



Imerologhion

2014



Anche quest'anno, l'Eparchia di Lungro, tenendo fede al proposito di preparare uno strumento valido per la dignità e serietà della celebrazione della Divina Liturgia, come legame storico e plurisecolare con la Santa Madre Chiesa di Costantinopoli, offre l'Imerologhion 2014 al clero ed ai fedeli, con il voto che il Signore, guidi menti e cuori verso il grande Mistero che attualizza la nostra salvezza.

L'Ufficio Liturgico Eparchiale offre azioni di grazie a Dio, perché nel suo amorevole disegno ha fatto salire al soglio pontificio, Sua Santità il papa Francesco; e perché ce lo ha dato come esempio di amore per la preghiera e di totale disponibilità verso gli altri, come la liturgia ci propone: **“Agapisomen allilus – Amiamoci gli uni gli altri”**.

Chiediamo per Lui lunga vita e per noi forza a seguire il suo esempio.

Al nostro padre vescovo Donato, Liturgo della nostra chiesa, chiediamo di benedire ogni nostro passo e lavoro, mentre assicuriamo la nostra preghiera per il Suo ministero a gloria di Dio e per il bene delle anime a Lui affidate.

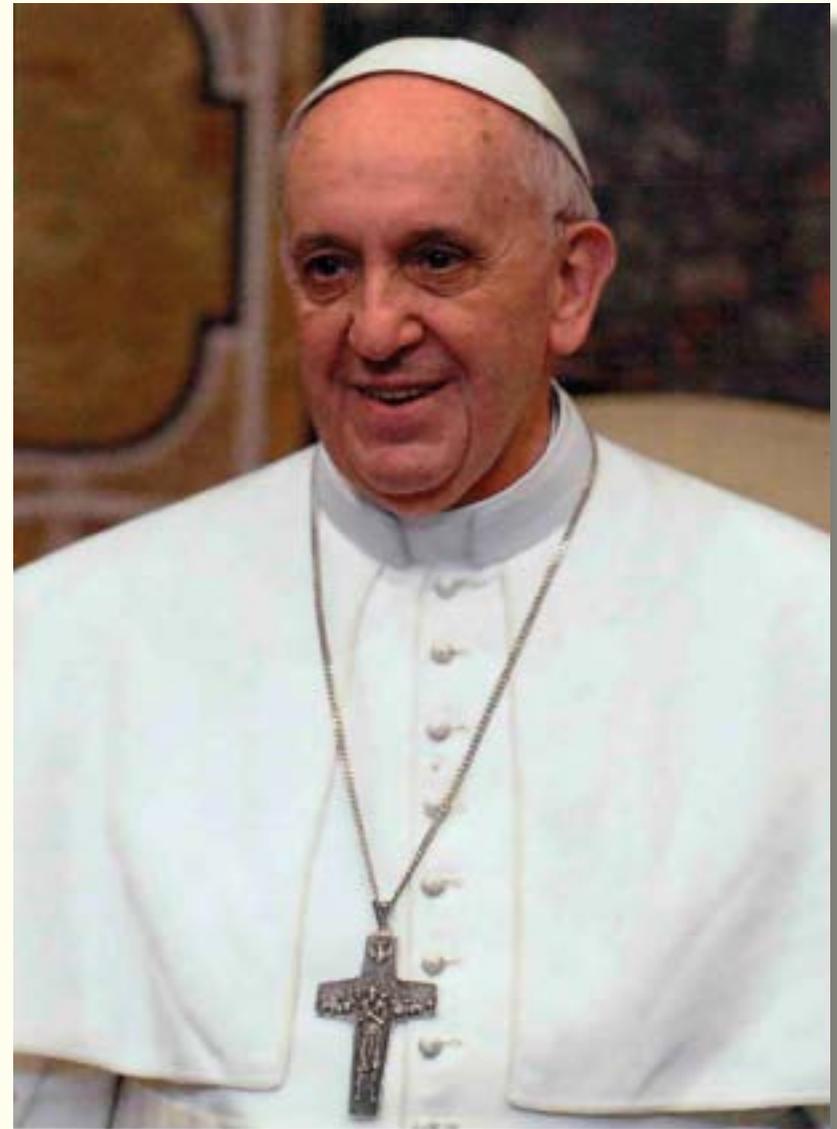
Grande è il nome della Santissima Trinità.

Santissima Madre di Dio, aiutaci.

Amin.

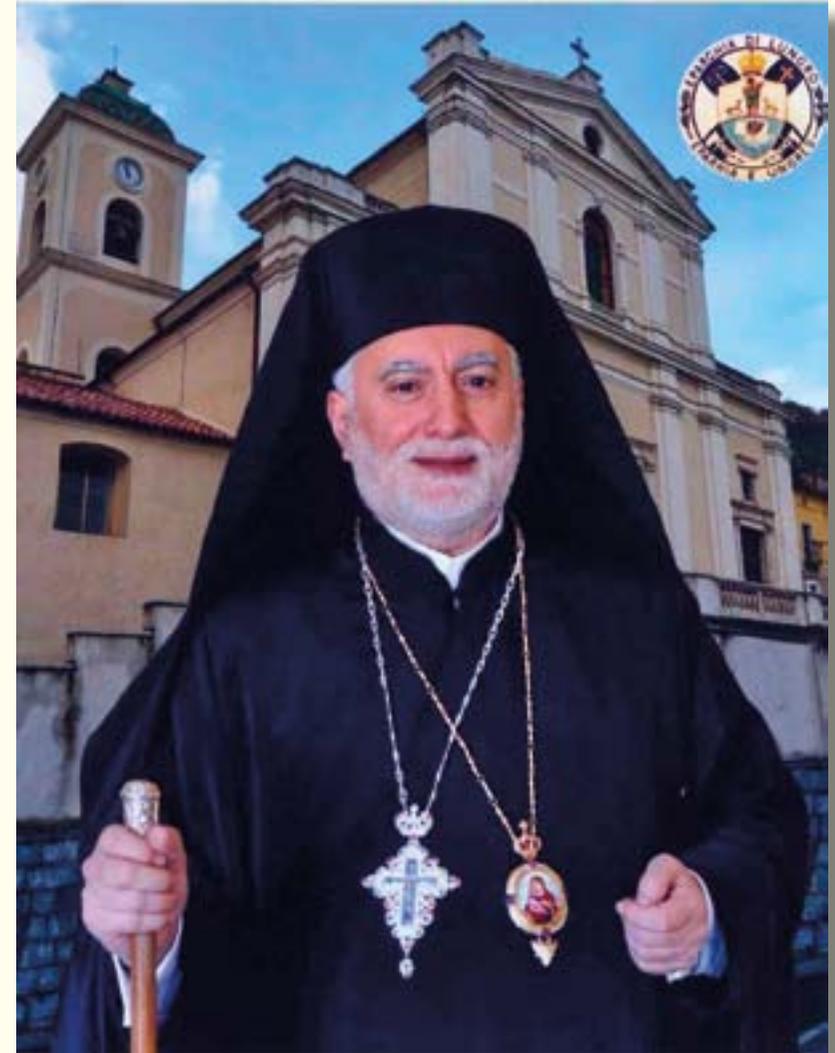
Il Direttore dell'Ufficio Liturgico Eparchiale.

Capparelli papàs Arcangelo.



Francesco

Vescovo di Roma
Eletto al sommo pontificato
il 13 marzo 2013



Donato OLIVERIO
Vescovo
dell'Eparchia di Lungro



L'ANNO LITURGICO BIZANTINO

*Questo è il giorno santo ed eletto,
il primo della settimana, il giorno reale,
il giorno del Signore,
la festa delle feste,
la solennità nella quale benediciamo Cristo per tutti i secoli.*

Con profonda gioia e gratitudine ho deciso, dopo aver sentito vari consigli, di invitare tutta l'Eparchia a vivere l'anno pastorale 2013-2014 come Anno di riflessione su le principali tematiche del tempo liturgico attraverso una sintesi teologico-liturgico-pastorale. Si cercherà di porre in primo piano le festività celebrate dalla Chiesa: le feste del Signore e della Madre di Dio e le principali feste fisse cogliendone il valore della riscoperta di una liturgia così ricca e mistagogica come quella orientale, ma anche il significato di una rivisitazione dello spirito del nostro essere cristiani oggi, nel rivivere annualmente la Pasqua del Signore e l'anno liturgico come itinerario di fede.

È nostro vivo desiderio di creare nuovi strumenti catechistici nell'ottica orientale, così come ci invita di fare l'Assemblea Eparchiale e il II Sinodo Intereparchiale, e poter avvicinare alla spiritualità bizantina un sempre più ampio numero di giovani e adulti.

È in preparazione un sussidio catechistico su **l'Anno Liturgico Bizantino** che sarà distribuito entro Natale.

La mistagogia è un'attività tradizionale della Chiesa Bizantina. *“Conferendo i sacramenti dell'iniziazione cristiana in una stessa celebrazione e solitamente in tenera età, non si può preparare il candidato stesso alla comprensione di quanto avviene; per questo la Chiesa prende ogni circostanza per introdurre tutti coloro che hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana alla comprensione del significato del “rivestimento” di Cristo e trarne le conseguenze per la vita cristiana. La spiegazione liturgica mira a introdurre nel mistero di Cristo (essa è infatti “mistagogia”) in quanto procede dal visibile all'invisibile, dal significante a ciò che è significato”.* **(dalle Dichiarazioni e Decisioni della I Assemblea Eparchiale - Sinodo diocesano, n° 38)**

“L'Anno Liturgico celebra i vari misteri dell'economia salvifica operata da Gesù Cristo nostro Signore e rappresentandoli in modo simbolico li rende eventi a noi contemporanei, di modo che realmente noi possiamo partecipare ai loro effetti salvifici. Dice, infatti, il nostro santo padre Leone Magno: “Tutto quello che il Figlio di Dio fece e insegnò per operare la riconciliazione del mondo non lo conosciamo solo dalle narrazioni storiche come avvenimenti passati, ma anche ne sperimentiamo la virtù nelle presenti azioni sacre” (discorso 63,2)

Dunque l'anno liturgico è memoria di ciò che Gesù Cristo ha fatto per noi, ma anche realizzazione di unione con il Cristo presente e operante nella Chiesa, il quale con la potenza dello Spirito Santo ci dona la salvezza secondo il beneplacito del Padre” **(dalle Dichiarazioni e Decisioni della I Assemblea Eparchiale - Sinodo Diocesano, n° 92).**

La nostra Chiesa di Lungro, per quanto concerne l'anno liturgico, segue il calendario bizantino. L'annuale pubblicazione dell'Imerologhion è una valida guida.

E' importante rilevare che l'Anno Liturgico si è lentamente organizzato a partire dalla Grande e Santa Domenica di Pasqua: *“centro vitale, pulsante e portante dell'anno liturgico, ‘festa delle feste’: ad essa tutto tende e da essa tutto prende inizio”* **(n. 93).**

L'intero anno è cadenzato dalla celebrazione ininterrotta della Domenica che lo rende Anno di grazia del Signore.

Le dodici feste a contenuto cristologico e mariano sono sapientemente distribuite nell'arco dei dodici mesi, in stretta connessione con la Pasqua. Ogni anno, le feste tornano per cicli, ciascuna di esse celebra, loda, medita, insegna, ricordando, scoprendo e rivelando; così la Chiesa rende presente nel tempo l'opera dell'economia divina, santifica e trasfigura il tempo della vita quotidiana, prende per mano il credente e lo rende partecipe del Regno di Dio già nella vita presente.

La celebrazione e la memoria della Madre di Dio occupa un posto notevole nell'anno liturgico bizantino. Partendo dal Ciclo annuale appare chiaro come il ciclo solare dei mesi l'Anno nuovo sia simbolicamente aperto e chiuso dalla presenza materna e misterica della Theotòkos. Si apre il 1° settembre e la nascita della SempreverGINE Maria (8 settembre) indica l'inizio della attuazione dei tempi nuovi: Maria è l'aurora della salvezza. Il ciclo si chiude il 31 agosto: la festa della Dormizione della Ss.ma Madre di Dio (Kimisis) è il pegno della speranza per i cristiani.

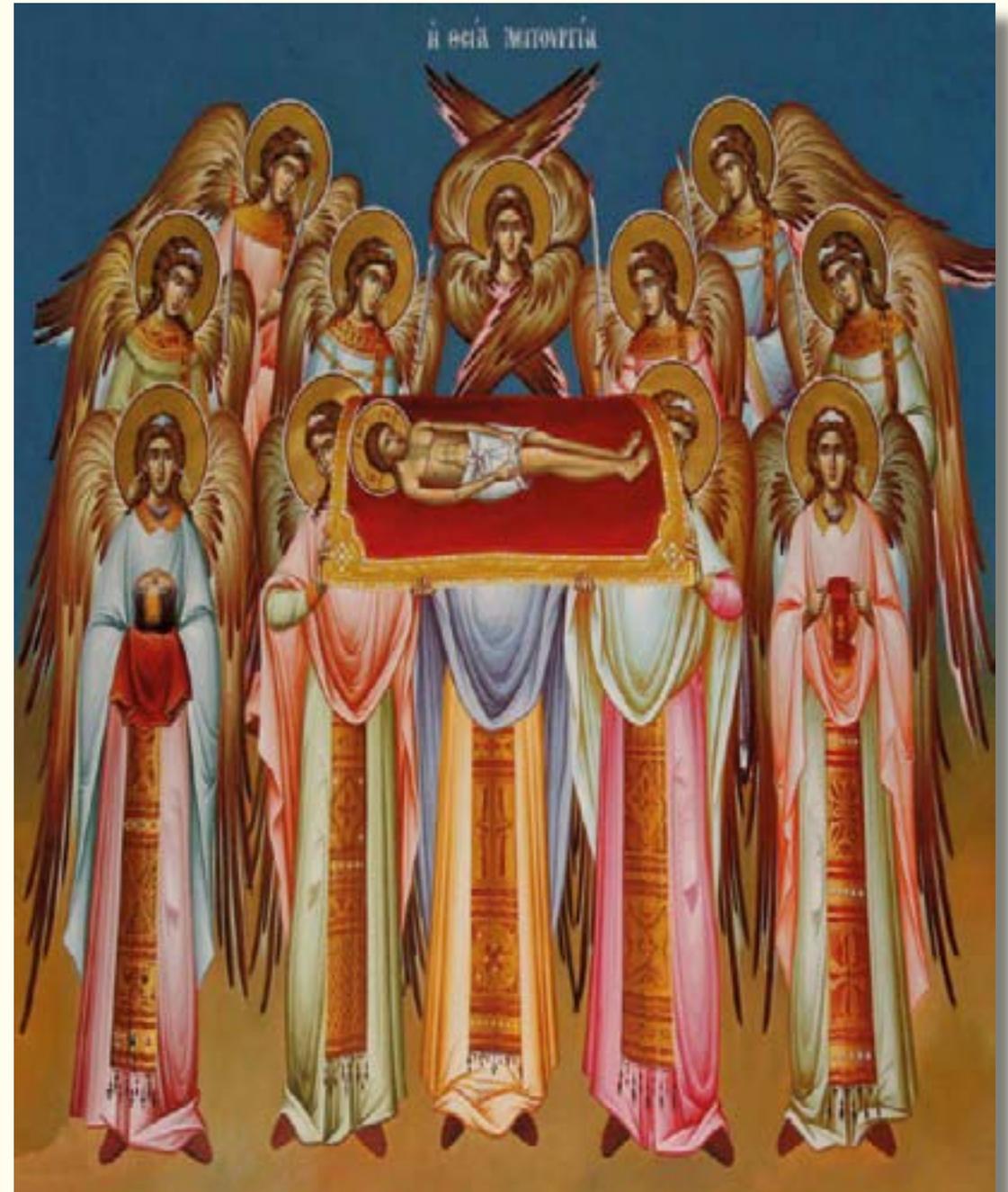
L'Anno liturgico è dunque *“la celebrazione continuata e progressiva di tutto il piano della salvezza”* (CEI, Il rinnovamento della catechesi, n.116). Soprattutto nei tempi forti offre in un intreccio mirabile tutti i temi centrali della catechesi. E nel ciclo dei Santi presenta modelli di fede vissuta.

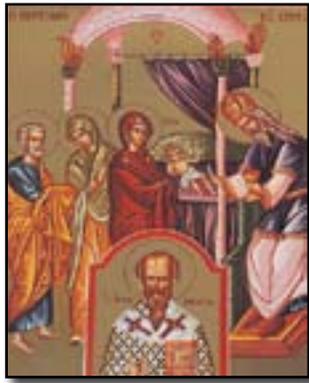
Esso costituisce dunque il perno della catechesi permanente dell'intera comunità. D'altronde esso finisce solo per ricominciare. Ogni anno ancora una volta si ricomincia. Ogni anno la Chiesa ci riprende per mano perché facciamo qualche passo in avanti nel cammino verso la perfezione. Per questo un ciclo non è una pura ripetizione di quello dell'anno precedente. Una comunità che ogni anno vive questo itinerario non coinvolge solo gli adulti, ma anche i piccoli che sono condotti progressivamente e incessantemente verso la pienezza celebrativa e partecipativa del Ministero del Signore. E' la forma principale della mistagogia della Chiesa. E' una Chiesa che generando cresce e diventa fermento nella massa, **“segno”** anche per i cosiddetti lontani.

All'interno della Chiesa italiana, la specificità di apporto della Chiesa bizantina Italo-Albanese è proprio il fatto di vivere da cinque secoli lo specifico della sua tradizione liturgica, canonica, teologica, per un migliore servizio nella Chiesa, per una più efficace predicazione dell'Evangelo nel nostro tempo e per un contributo all'interesse ecumenico in Italia.

+ Donato Oliverio
Vescovo

L'anno liturgico Bizantino





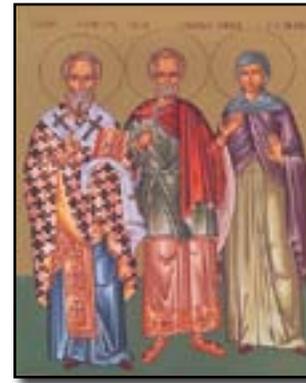
GENNAIO 2014

1 MERCOLEDÌ. Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. San Basilio il Grande.

Vespro. Al Kirie ekèkraxa: **Stichira : Idiomela della festa 6 :** Sinkatavenon o Sotir; **Prosomia del Santo 3:** O eponimos klithis tis vasilias; **Doxa (del Santo):** Sofias erastis; **Ke nin (della festa):** Sinkatavenon o Sotir; **Isodho. Fos ilaròn. Prokimenon:** To eleòs sù. **Lectures:** Gen.17,1-14; Prov.8,22-30; Sap. (vedi testo greco). **Aposticha:** (Gli idhiòmela del Santo): O thia ke ierà; **Doxa (del Santo):** O tin charin ton thavmaton; **Ke nin (della festa):** Uk epeschinthei o panagathos Theos. **Apolitikia:** Is pasan tin ghin; **Dhòxa ke nin:** Morfin analliotos. **Apolisis:** O en ti ogdhoi imera sarki peritmithine katadhexamenos Christòs o Theòs imòn...

Mattutino. I *Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142.* Al Theos Kirios: **Apolitikia:** Is pasan tin ghin; **Doxa** Is pasan tin ghin; **ke nin:** Morfin analliotos. Dopo la I sticologia: Kathisma: Os vasilion kosmon; Dhòxa: Vasilie sofè; Ke nin: O panton Piitis. Dopo la II Sticologia: Tis arritu sofiat theoptikos; Dhoxa: Tis arritu sofiat theoptikos; Ke nin: Os iparchon avissos. Polieleos (salmi 134-135). Kathisma del Mineo: Ti dhinami ton logon; Doxa del Mineo: I ton logon su charis; Ke nin del Mineo: O ton olon Dhespotis. **Anavathmi: la prima antifona del Tono IV; e prokimenon: To stòma mu lalisi. Pasa pnoi. Vangelo del Santo: Giov.20,1-9 (vedi 13 Novembre).** Salmo 50; **Dhoxa: Tes tu Ieràrchu presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Exechithi i charis en chilesi su. La preghiera: 'Sòson, o Theòs'.** CANONI: Dhèfte laì (con il versetto: Dhòxa si o Theòs); (del Santo) Su tin fonin (con il versetto Àghie tu Theù). **KATAVASIE:** Vithu anekalipse pithmena. Stivi thalàssis. Dopo l'Ode III, **Kontakion:** Exanixas to stoma; Doxa (del Mineo): Pasan irdhevsas tin ikumenin; Ke nin (del Mineo) O ton olon Kirios. Dopo l'Ode VI, **Kontakion (del Santo): Ofthis vasis asistos.** **IKOS: Tis sofrosinis o kratir. Lettura del Sinassario.** Dopo l'Ode VIII, **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria. Exapostilarion (del Santo): Filosofias eroti; della festa: Tin sarka peritemnete. ENI: Stichira prosomia 4: Fèri peritomìn en sàrki; Dhoxa (del Santo): Exechithi i charis; Ke nin (della festa): Sinkatavenon o Sotir. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion : Morfin analliotos.**

Liturgia di San Basilio. Antifone della festa. II: Soson imas...o sarki peritmithis. **Isodhikòn:** Dhefte prosknisomen...Soson imas...o sarki peritmithis. **Apolitikia:** Morfin analliotos; Is pasan tin ghin; e del Santo della chiesa; **Kontakion:** O ton olon Kirios. **Trisagio. Apostolo (del Santo):** Col 2,8-12. **Vangelo (della festa):** Lc.2,20-21.40-52. **Megalinario:** Epi si cheri. **Dittici:** Ton uranofantora tu Christu. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo "Sòson, o Theòs":** Morfin analliotos. **Apolisis:** O en ti ogdhoi imera sarki peritmithine katadhexamenos Christòs o Theòs imòn...



GENNAIO 2014

2 GIOVEDÌ. Proeortia dell' Epifania. San Silvestro papa.

Liturgia. Kontakion: (proeortion): En tis rithris. **Apostolo:** del Santo : Eb. 5, 4-10. **Vangelo:** del Santo: Gv. 3, 1-15. **Kinonikon:** del giovedì: Is pàsan tin ghin.



3 VENERDÌ. Proeortia dell'Epifania. San Malachia profeta. San Gordio martire.

Ufficio delle Grandi Ore

Apolitikion: Etimàzu, Zavulòn. **Kontakion (Proeortion):** En tis rithris simeron.

Ora Prima: Salmi: 5 - 22 - 26. **Lectures:** Is.35,1-10; Atti 13,25-33a; Mt.3,1-6.

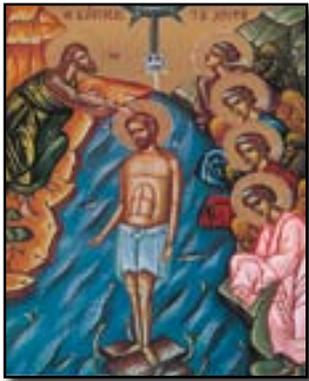
Ora Terza: Salmi: 28 - 41 - 50. **Lectures:** Is.1,16-20; Atti 19,1-8; Mc.1,1-8.

Ora Sesta: Salmi: 73 - 76 - 90. **Lectures:** Is.12,3-6; Rom.6,3-11; Mc.1,9-11.

Ora Nona: Salmi: 92 - 113 - 85. **Lectures:** Is.49,8-15; Tito 2,11-14 e 3,4-7; Lc.3,1-18.

Vespro proeortion, come nel Mineo.

Aliturgico.



GENNAIO 2014

6 LUNEDÌ.

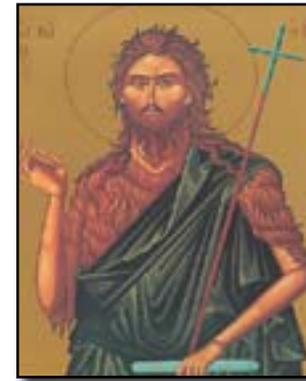
La Santa Teofania del Signore nostro Gesù Cristo.

Vespro. Stichira: Gli idhiòmela della festa 6: Ton foti-smòn imòn; **Dhoxa ke nin:** della festa: Ipèklinas kàran to pròdhromo. **Isodo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture:** 1^a **lettura:** Gen.1, 1-13; **alla lettura segue il canto del tropàrio:** Epefànìs en to kòsmo...con i suoi versetti. 2^a **lettura:** 4Re 2, 6-14; **segue il canto del tropàrio:** Amartolis ke... con i suoi versetti; 3^a **lettura:** 4Re 5, 9-14.(Senza Trisagio).**Apostolo:**

1Cor. 9,19-27. **Vangelo:** Lc. 3,1-18. **Aposticha:** Gli idhiòmela della festa: En Iordhàni potamò; **Dhoxa ke nin:** Ton ek Parthènu ìlion. **Apolitikìa:** En Iordhani (3 volte). **Apolìsis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos Christòs o alithinòs Theòs imòn.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: Apolitikìa:** En Iordhani (3 volte). **Kathismata:** Dopo la I Stichologia: Epifanentos su; Doxa-Ke nin: Epifanentos su. Dopo la II Stichologia: Iordhani potame; Doxa-Ke nin: Iordhani potame. Dopo il Polieleos (salmi 134-135): Ta rithra ighiasas; Doxa-Ke nin: Ta rithra ighiasas. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** **Prokimenon:** I thalassa ide ke efighe. Pasa pnoi. **VANGELO: della festa: Mc. 1,9-11. Salmo 50; Doxa: Ta simpanta simeron; Ke nin: Ta simpanta simeron agalliastho; dopo 'Eleison me, o Theos': Theos Logos epefani en sarki. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Vithu anekalipse pithmena. Stivi thalassis. KATAVASIE: Vithu anekalipse pithmena. Stivi thalassis. Dopo l'Ode III: l'Ipakoi della festa: Ote ti epifania su. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Epefani simeron. IKOS: Ti Galilea ton Ethnon. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria. EXAPOSTILARIA: Epefani o Sotir (3 volte).** Agli **ENI: Stichira Idhiomela 6: Fos ek fotos; Doxa: Namata Iordhania; Ke nin: Simeron o Christos. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: En Iordhani.****

Liturgia di San Basilio. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Isodhikon:** Evloghimenos o erchomenos... Soson imas... o en Iordani ipo Ioannu vaptisthis. **Apolitikion:** En Iordhani. **Kontakion:** Epefani simeron. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo** della festa: Tito 2,11-14 e 3,4-7. **Vangelo** della festa: Mt.3,13-17. **Megalinario:** Epì si chèri. **Kinonikon:** Epefani i charis tu Theu. **Dopo 'Soson, o Theos':** En Iordhani. **Dopo la preghiera opisthamvonos:** li to onoma Kiriu. **Quindi si cantano gli Idhiomela 'Fonì Kiriu...'** a cui segue la **Grande Benedizione delle Acque. Alla fine:** 'Tu Kiriu dheithomen', 'Evloghia Kiriu'. **Apolìsis: O en Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthine katadhexàmenos...**



GENNAIO 2014

7 MARTEDÌ. Metheortia dell'Epifania. Commemorazione del venerando, glorioso Profeta, Precursore e Battista Giovanni.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Isodhikon:** Evloghimenos o erchomenos... Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Apolitikìa:** En Iordhani; Mnimi dhikeu met'enkomion. **Kontakion:** Epefani simeron. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo:** del Precursore: Atti 19,1-8. **Vangelo:** del Precursore: Giov.1,29-34. **All'Exeretos:** Megalinon, psichi mu... O ton iper nun. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion. **Dopo 'Soson, o Theos':** En Iordhani. **Apolìsis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos...



8 MERCOLEDÌ.

San Giorgio Cozebita. Santa Domnica.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Isodhikon:** Dhèfte proskinisomen... Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Apolitikìa:** En Iordhani; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Epefani simeron. **Trisagio. Apostolo:** Rom. 15, 1-7 (VII dom di Mt. Tralasciato durante l'anno). **Vangelo:** Metheòrtion: Gv.3, 22-33 (sab. di pasqua). **All'Exeretos:** Àxion estìn. **Kinonikon:** del mercoledì: Potirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Ìdhomen to fos. **Apolìsis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos...



9 GIOVEDÌ.

Metheortia dell'Epifania. San Poliefcto martire.

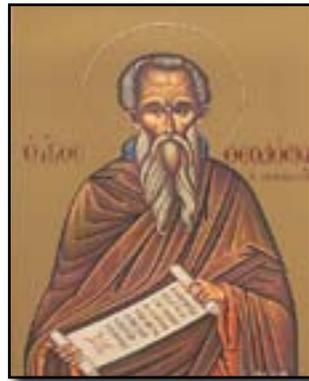
Liturgia. V.g. 08. Apostolo: del Santo: 2Tim. 2, 1-10 (26 Ottobre). **Vangelo:** metheortion: Mc. 1, 9-15.(lun. 12a set. Mt.).



GENNAIO 2014

10 VENERDÌ. Metheortia dell'Epifania. San Gregorio, vescovo di Nissa. San Marciano. San Domeziano.

Liturgia. V.g.08. **Apostolo:** dei Santi: Ef. 4, 7-13 (dom. Dopo l'Epifania). **Vangelo:** metheorton: Lc. 3,19-22 (Vedi lunedì 1° sett. Luca pag. 77).



11 SABATO DOPO L'EPIFANIA. Metheortia dell'Epifania. San Teodosio Cenobiarca.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **III: En Iordhani. Isodhikon:** Dhèfte proskinisomen... Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Apolitikia:** En Iordhani; Tes ton dhakrion su roès; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Epefanis simeron. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Eb. 13, 7-16 (18 Gennaio). **Vangelo:** Sabato dopo l'Epifania: Mt. 4, 1-11. **All'Exeretos:** Àxion estin. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Ìdhomen to fos. **Apolisis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos...



GENNAIO 2014

12 DOMENICA DOPO DELL'EPIFANIA. Santa Taziana. Tono I. Eothinon I.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Tas esperinàs imòn efchàs; **metheorta 4:** Ìmnon nin methèorton (vedi giorno 12); **Dhoxa:** Kirie, plirose vulòmenos (vedi liti della festa). **Ke nin:** Tin pankòsmion dhòxa (Theot. Tono I°). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** To pàthi su; **Dhoxa ke nin:** Simeron i ktisis fotizete (vedi Liti della festa). **Apolitikia:** tu lithu sfraghisthèndo; **Dhoxa Ke**

nin: En Iordhani. **Apolisis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos... ke anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Tu lithu sfraghisthèndos; Dhoxa: Tu lithu sfraghisthèndos; **Ke nin: En Iordhani. KATHISMA-TA:** Dopo la I Stichologia: Ton tàfon su, Stir; Dhoxa: Stavrò prosilothìs ; Ke nin: del Mineo: Iordhani potamè. Dopo la II Stichologia: Kàthisma anastàsimo: Ghinèkes pros to mnìma; Dhoxa: En to stavrò prosilothìs; Ke nin: del Mineo: Vaptìzete Christòs. Dopo l'Amomos, *Evloghitaria anastasima*. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I°. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon I°. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iesus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Su i tropeùchos; della festa: Vithu anekalipse. KATAVASIE: Stivi thalàssis. Dopo l'Ode III: Kontakion della festa: epefanis simeron; **Ikos:** della festa: Epèstis ritrhìs; Kathisma del Mineo: O mègas ietòs; Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono I: exanèstis os Theòs. IKOS: del Tono I: Ton anastànda. Quindi si legge il Sinassario. Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo I°: Tis Mathitès sinèlthomen; Dhòxa ke nin: della festa: Epefàn o Sotìr. Agli ENI: Stichira anastasima 4: Imnùmen su, Christè; della festa 4: Selas ek fotòs; Dhoxa: Eothinon I°: I sto oros tis mathitès; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

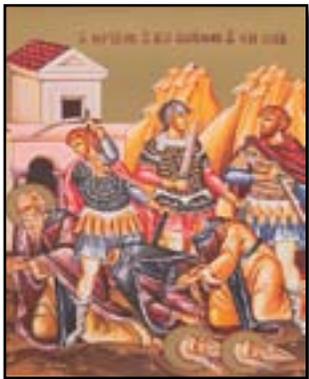
Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su..." . Se si dicono le **Antifone** della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **III:** En Iordhani. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthèndos; En Iordhani; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Epefanis simeron. **Trisagio. Apostolo:** domenica dopo l'Epifania: Ef 4,7-13. **Vangelo:** domenica dopo l'Epifania: Mt. 4,12-17. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine katadhexamenos... ke anastas ek nekron...



GENNAIO 2014

13 LUNEDÌ. DOPO L'EPIFANIA.
Metheòrtia dell'Epifania. Santi Ermilo e Stratonico, martiri.

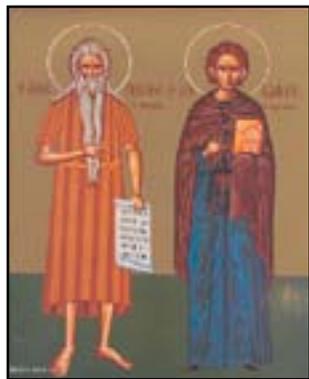
Liturgia: v. g. 08. **Apostolo:** Rom. 12, 6-14. **Vangelo:** Mt. 9, 1-8 (VI Dom. di Mt. Tralasciati durante l'anno).



14 MARTEDÌ. Apodosis della festa della Santa Teofania. Santi Monaci del Monte Sinai.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **III:** En Iordhani. **Isodhikon:** Evloghimenos o erchomenos... Soson imas... o en Iordhani ipo Ioannu vaptisthis. **Apolitikia:** En Iordhani. **Kontakion:** Epefanis simeron. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi: Eb. 10,32-38. **Vangelo:** dei Santi: Lc. 12, 32-40 (sab. 11a set. Lc.). **All'Exeretos:** Megalinon, psichi mu... apòri pàsa glòssa. **Kinonikon:** Epefani i charis. **Dopo 'Soson, o Theos':** En Iordhani. **Apolisis:** O en Iordhani ipo Ioannu vaptisthine

katadhexamenos...



15 MERCOLEDÌ.
San Paolo il Tebano. San Giovanni Calibita.

Liturgia. Apostolo: dei Santi: Gal. 5, 22-6,2 (Sab XXVII Sett.). **Vangelo:** dei Santi: Lc.6,17-23b (Vedi g. 17).



GENNAIO 2014

16 GIOVEDÌ.
Venerazione delle preziose catene di San Pietro.

Liturgia. Kontakion: O mitran Parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: At. 12,1-11. **Vangelo:** del Santo: Gv. 21,14-25 (Eothinon XI). **Kinonikon:** Is pàsan tin ghin.



17 VENERDÌ.
Sant' Antonio il Grande.

Liturgia. Kontakion: O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Eb.13,17-21. **Vangelo:** del Santo: Lc.6,17-23b. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion.



18 SABATO.
Santi Atanasio e Cirillo, arcivescovi di Alessandria.

Liturgia. Kontakion: O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi: Eb.13,7-16. **Vangelo:** dei Santi: Mt.5,14-19. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion.



GENNAIO 2014

19 DOMENICA XXIX (XII DI LUCA).

San Macario l'Egiziano. Sant' Arsenio. Tono II. Eothinon II.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Ton pro eðnon; **del Mineo 4:** Tis makariotitos; **Dhoxa:** del Mineo: Evfrènu, Èghiptos; **Ke nin:** Parilthen i skià tu nòmu (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** I Anastasis su; **Dhoxa:** del Mineo: Osie Pàter, is pàsan tin ghin; **Ke nin:** O piitis ke litrotis mù (Theot. Tono VI°). **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhoxa:** Tis erimu politis; **Ke nin:** Tu Gavriil fthenxamènu (Theot. Tono I). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

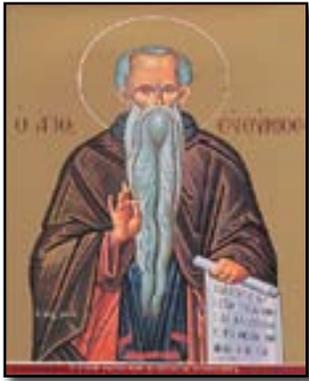
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Ote katilthes; **Dhòxa:** Tis erimu politis; **Ke nin:** Tu Gavriil fthenxamènou (Theot. Tono I). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: O Evschimon Iosif; **Dhoxa:** Tes Mirofòris Ghinexi; **Ke nin:** Iperdhedhoxasmèni. Dopo la II Stichologia: Ton lithon tu mnimatos; **Dhoxa:** Ton Mathitòn su o choròs; **Ke nin:** Iperevloghimèni ipàrchis. L'Amomos. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon II: Mc. 16, 1-9. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton apostolo presvies; Ke nin: Tes tis Theotòku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastàs o Iisùs. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: En vithò; del Santo: To thio foti lampòmenos. KATAVASIE: Cherson avissotokon. Dopo l'Ode III: Kathisma del Santo: Askiseos pirì. Dhoxa ke nin: del Mineo: Odhighison imàs. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del tono II: Anèstis, Sotir, ek tàfu. IKOS: del tono II: Si i to fos eskotismènon. Quindi si legge il Sinasario. Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo II: Ton lithon theorisasthe; dhòxa del Mineo: Anghelikòn ton vion; Ke nin: del Mineo: Ti krateà su skepi. Agli ENI: Stichira Anastasima 4: Pàsa pnoi ke pàsa ktisis; del Mineo (quelli del vespro) 4: Tis makariòtitos; Dhoxa: Eothinòn II: Metà Miron proselthuses; Ke nin: Iperevloghimèni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathòn to exomologhìsthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; Tis erimu politis; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** XXIX Dom.: Col. 3, 4-11. **Vangelo:** dom. 12ª di Lc.: Lc. 17, 12-19. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

FILOCALIA



Continuazione dei testi di ascetica e mistica della chiesa orientale.



GENNAIO 2014

20 LUNEDÌ.

Sant'Eutimio il Grande.

Liturgia. Kondakion: O mītran parthenikīn. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 2Cor. 4, 6-15. **Vangelo:** del Santo: Lc. 6, 17-23. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion.



21 MARTEDÌ.

San Massimo confessore. San Neofito martire.

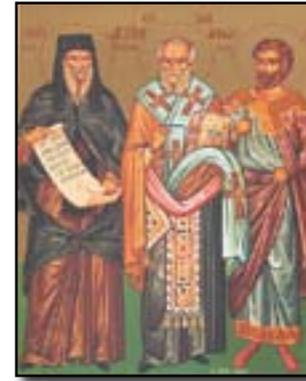
Liturgia. Apostolo: del Santo: Fil. 1, 12-20^a (Merc. XIX^o Sett.). **Vangelo:** del Santo: Lc. 12, 8-12 (vedi g. 6 Novembre).



22 MERCOLEDÌ.

San Timoteo apostolo. Sant' Anastasio.

Liturgia. Apostolo: del Santo: 2Tim. 1, 3-9. **Vangelo:** dei Santi: Mt. 10, 31-33.37-38.19, 27-30 (Vedi Dom. di tutti i Santi).

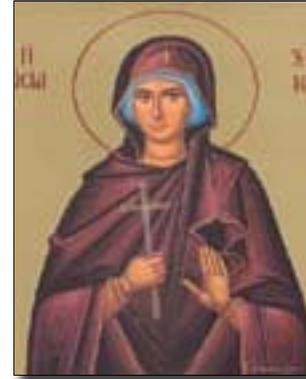


GENNAIO 2014

23 GIOVEDÌ.

San Clemente di Ancira. Sant'Agatangelo martire.

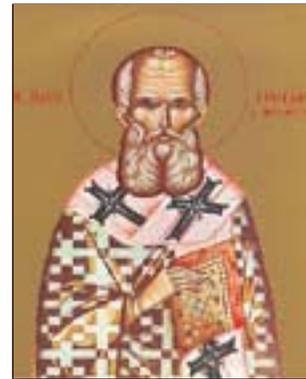
Liturgia. Apostolo: Fil. 3, 20-21,4,1-3 (Vedi g. 24 Novembre). **Vangelo:** del Santo: Mc. 2,23-3,5 (Vedi Sab. 1^a sett. di quaresima).



24 VENERDÌ.

Santa Xena.

Liturgia. Apostolo: della Santa: Gal. 1, 16-23 (sab. XXVII^a Sett.). **Vangelo:** Mt. 25, 1-13 (Vedi sab XVII sett.).



25 SABATO.

San Gregorio, arcivescovo di Costantinopoli, il Teologo.

Liturgia. Kontakion: O mītran parthenikīn. **Apostolo:** del Santo: Eb. 7, 26-8,2. **Vangelo:** del Santo: Gv. 10, 9-16. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion.



GENNAIO 2014

26 DOMENICA XXXII. (XV DI LUCA).

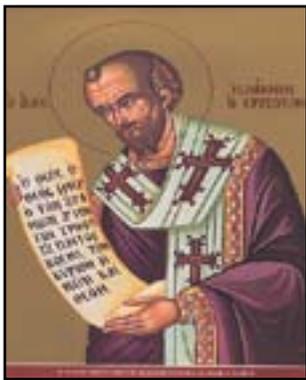
San Xenofonte. Tono III. Eothinon III.

Vespro. Stichira Anastasima 7: To so Stavvrò; **del Mineo 3:** Lámpon axiomasi psichis. **Dhoxa ke nin:** Pos mi thavmàsomen (Theotok. Tono III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** O to pàthi su Christè; **Dhoxa Ke nin:** Aspòros ek thiù pnèvmatos (Theot. Tono III). **Apolitikia:** Evfrenèstho ta urània; **Dhoxa Ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. Tono III). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Evfrenèstho ta urània; Dhòxa: Evfrenèstho ta urània; **KE NIN:** Se tin mesitèvsasan (Theot. Tono III). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Christòs ek nekron; Dhoxa: Sarki tu thanàtu; Ke nin: tin oreòtita. Dopo la II Stichologia: To anallioton; Dhoxa: To akatàlipton to tis stavvròseos; Ke nin: Ton akatàlipton ke aperigrapton. L'Amomos. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon III: Mc. 16,9-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostòlon; Ke nin: Tes tis Theotòku; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastàs o Iisùs. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** Anastasimo: O ta idhata pale; del Mineo: Xilu zois; **KATAVASIE:** Chèrson avissotòdon pèdhon. Dopo l'Ode III: Kàthisma del Mineo: Entolès tu Dhespòtu; Dhòxa ke nin: del Mineo: Os Parthènon ke mònin en ghinexi; Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono III: Exanèstis simeron. IKOS: del Tono III: O urandòs ke i ghi. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. EXAPOSTILARIA: Anastasimo III: Oti Christòs eghigherte;** Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastàsion III. Agli **ENI: Stichira anastasima 8: Dhèfte, pànda ta èthni; Dhoxa: Eothinòn III; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathòn to exomologhìsthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urània; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O mìtran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** dom. 32^a: 1Tim. 4, 9-15. **Vangelo:** dom. 15^a di Lc.: Lc. 19, 1-10. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

34. L'impurità della mente è, prima di tutto, nella scienza spirituale non giusta, poi nell'ignoranza di qualcosa in generale, quindi nei pensieri passionali, infine nel consenso dato al peccato.
35. L'impurità dell'anima è nel non operare conformemente alla natura ricevuta da Dio; da questo fatto nascono i pensieri passionali nella mente. L'anima opera in conformità della sua natura quando le sue potenze passionali, la concupiscibile e l'irascibile, rimangono libere dalle passioni che nascono dall'impulso delle cose o dalle rappresentazioni che da esse derivano.
36. L'impurità del corpo è l'atto peccaminoso.
37. Ama il silenzio chi è invulnerabile al fascino delle realtà esteriori. Ama tutti gli uomini chi non ama nulla che sia umano...
38. Grande cosa è non avere attaccamenti appassionati alle cose, molto più grande il rimanere distaccati dalle loro rappresentazioni mentali.
39. L'amore e il controllo di sé, conservano libera da passioni la mente, sia riguardo alle cose, sia di fronte alle loro rappresentazioni.
40. La mente di chi ama Dio non prende posizione di difesa davanti alle cose o alle loro rappresentazioni, ma di fronte alle passioni connesse colle rappresentazioni. In altre parole non insorge contro la donna, nè, contro chi l'ha ingiuriato, nè, contro le loro immagini, ma contro le passioni connesse con dette immagini.
41. L'essenza della pugna che il monaco sostiene contro i demoni consiste nel separare le passioni dalle immagini delle cose; altrimenti non riuscirà a vedere le cose senza passionalità.
42. Una cosa è l'oggetto esterno, un'altra la sua immagine, e un'altra la passione. L'oggetto può essere un uomo, una donna, l'oro ecc.; l'immagine è la semplice memoria di uno di tali oggetti; la passione è o l'amore irragionevole, o l'odio cieco verso uno di questi oggetti Il monaco deve armarsi contro tali passioni.
43. L'immagine passionale è il pensiero composto dalla passione e dalla rappresentazione mentale dell'oggetto; separando la rappresentazione dalla passione rimane in noi il pensiero puro. Separiamo l'uno dall'altro, se vogliamo, per mezzo dell'amore spirituale e del controllo di noi stessi.
44. Le virtù liberano la mente dalle passioni; la contemplazione spirituale libera la mente dalle semplici rappresentazioni; la preghiera pura presenta la mente a Dio stesso.



GENNAIO 2014

27 LUNEDÌ.

Traslazione delle reliquie di San Giovanni Crisostomo.

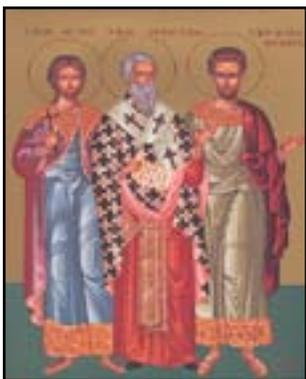
Liturgia. Kontàkion: O mitran parthenikìn. **Trisàgio. Apostolo:** del Santo: Eb. 7, 26-8,2. **Vangelo:** del Santo: Giov. 10, 9-16.



28 MARTEDÌ.

Sant' Efreem Siro.

Liturgia. Apostolo: Gal. 5, 22-6,2 (Vedi sab. XXVII sett.). **Vangelo:** del Santo: Lc. 6, 17-21 (vedi g. 17 Gennaio).



29 MERCOLEDÌ.

Traslazione delle reliquie di Sant' Ignazio il teoforo.

Liturgia. Apostolo: del Santo: Eb. 10, 32-38 (sab. 3ª sett. di quaresima). **Vangelo:** del Santo: Mc. 9, 33-41 (ven XIII sett. di Luca).



GENNAIO 2014

30 GIOVEDÌ.

Santi Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo.

Vespro. Stichira dei Santi 6: Ta tis charitos organa. **Dhoxa del Mimeo:** Tas mistikas simeron; **Ke nin:** Tis mi makarisi se. **Isodo. Fosilaron. Prokimenon:** del giorno: I voithià mu parà Kirìu. **Lectures dei Santi:** Deut. 1,8-17 ; Deut. 1,14-21 ; Sap. 3,1-9. **Aposticha:** Cheris, ierarchon i Trias; **Dhoxa dei Santi:** Salpismen en salpinghi asmaton; **Ke nin:** Makarizomen se Theotoke. **Apolitikia:** Tus tris meghistus fostiras; **Dhoxa ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu (Teotok. Tono I).

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Tus tris meghistus fostiras; **Dhoxa ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Fostires iperlambri. **Dhoxa ke nin:** Parthene panimmite. Dopo la II Stichologia: En limoni ton grafon; **Dhoxa Ke nin:** Trikimies ton pathon. Dopo il Polieleos (salmi 134-135), **Kathisma dei Santi:** I sofi dhidhaskali; **Dhoxa:** dei Santi: Eortazi simeron; **ke nin:** Prostasia amache. **Anavathmi:** Prima antifona tono IV°; **Prokimenon; Pasa pnoi; Vangelo:** Gv. 10, 9-16; **Salmo 50; Dhoxa:** Tes ton Dhidhaskalon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Exekithi i charis. **La preghiera:** 'Soson, o Theos'. **CANONI:** dei Santi: Dhefte lai. **KATAVASIE:** Cherson avissotokon. Dopo l'Ode III: **Kathisma dei Santi:** Tus megalus fostiras; **Dhoxa:** dei Santi: Tin sofian lavondes; **ke nin:** Tin psichin mu parthene. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION dei Santi:** Tus ierus ke theofthonghus. **IKOS dei Santi:** Tis ikanon ta chili. **Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Seguono i canoni della Ode IX. EXAPOSTILARIA:** Ta tu fotos dhochia; I enia theotis; Chrisoplokotate pirqhe. **Agli ENI: Stichira dei Santi 4:** Pii evfimion stemmasi; **Dhoxa:** dei Santi: Simeron e psiche ton ghighenon; **Ke nin:** Simeron o Christos. **Grande Dhoxologia e apolitikion dei Santi:** Tu tris meghistus fostiras.

Liturgia. Apolitikia: Tus tris meghistus fostiras; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O mitran parthenikìn. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi Eb.13,7-16. **Vangelo:** dei Santi: Mt. 5,14-19. **All'Exerotos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis.**



31 VENERDÌ.

Santi Ciro e Giovanni, anargiri.

Liturgia. Apostolo: dei Santi: 1Cor. 12, 27-13,8. **Vangelo:** dei Santi: Mt. 10, 1.5-8 (vedi 1° Novembre).

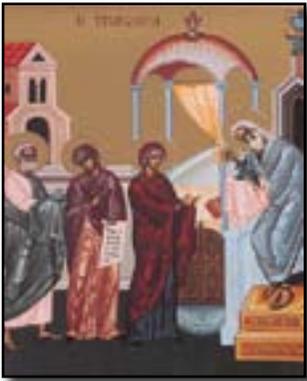


FEBBRAIO 2014

1 SABATO.

Proeortia dell'Ipapandi. San Trifone martire.

Liturgia. Apolitikia: Urànios choròs; O Martis su Kirie; del Santo della chiesa. **Kontàkion. Proeortion:** Os angàlas sìmeron (Vedere Appendice). **Apostolo:** del Santo: Rom. 8, 28-39. **Vangelo:** del Santo: Lc. 10,19-21. **Kinonikòn:** Is mni-mòsinon eònon.



2 DOMENICA. (IPAPANDÌ) Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio. Tono IV. Eothinon IV.

Vespro. Stichira: Anastasima 4: Ton zoopiòn su Stavròn; della festa 6: Leghe Simeon; **Dhoxa ke nin: della festa:** Anighestho i pili. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** Es.13,1 (vedi testo greco); Is.6,1-12; Is.19,1-21. **Aposticha: Stichirà anastasima:** Kirie, anelthòn en to stavrò; **Dhoxa ke nin:** della festa: O tis Cheruvim epochumenos. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; Dhòxa: Chere, Kecharitomeni; Ke nin: Chere, Kecharitomeni. **Apolisis:** O en ankales tu dhikeu Simeon vastachthine...ke

anastàs ek nekròn.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: **APOLITIKIA:** To fedhròn tis Anastàseos; **Dhòxa:** Chere, Kecharitomeni; **Ken in:** Chere, Kecharitomeni. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Kathisma anastasimo: Anavlèpsase tu tàfu tin isodhon; Dhoxa: Ekusia su vuli; Ke nin: della festa: Choros anghelikos. Dopo la II Stichologia: Kàthisma anastasimon: Anèstis os athànatos; Dhoxa: Ek ton ano katelthòn; Ke nin: della festa: O on sin to Patri. Dopo il Polieleos (salmo 44): Kathisma: della festa: Nipiazi dhi'eme; Doxa Ke nin: Nipiazi dhi'eme. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitòs mu.** Prokimenon: Mnisthisome tu onomatos su. **Pasa pnoi. VANGELO:** della festa: Lc.2,25-33. **Anàstasin Christù. Salmo 50; Dhoxa: Tes tis Theotoku presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anighèstho i pili. La preghiera 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Anastasimo: Thalàssis to erithrèon pelago; della festa: Chèrson avissotòkon pèdhon. **KATAVASIE:** Chèrson avissotòkon pèdhon. Dopo l'Ode III: **Kontàkion del Tono IV: O Sotir ke resti mu.** Kathisma: della festa: En to ori to Sina. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: O mitran parthenikìn. IKOS: della festa: Ti Theotòko prosdhràmomen. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotòkon ke Mitèra tu fotòs; segue l'Ode IX con i propri megalinaria. EXAPOSTILARIA: della festa: Anastasimon IV;** Dhòxa: della festa: En pnevmati to Ierò; Ke nin: della festa: En pnevmati to Ierò. Agli **ENI: Stichirà**

anastasima 4: O starò ipominas; prosomia della festa 4: Nòmon ton en gràmmati; Dhoxa: della festa: O en chersì presvitikès; Ke nin: Iperevloghimèni ipàrchis. Grande Dhoxologia. Sìmeron sotiria.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en ankales tu dhikeu Simeon vastachthis. **III:** Chere, Kecharitomeni. **Isodhikon:** Eghnorise Kirios... Soson imas... o anastàs ek nekròn. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; Chere, Kecharitomeni. **Kontakion:** O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Eb.7, 7-17. **Vangelo:** della festa: Lc.2, 22-40. **All'Exeretos:** Theotòke i elpis... En nòmo, skià ke gràmmati. **Kinonikon:** Potirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en ankales tu dhikeu Simeon vastachthine...ke anastàs ek nekròn.



FEBBRAIO 2014

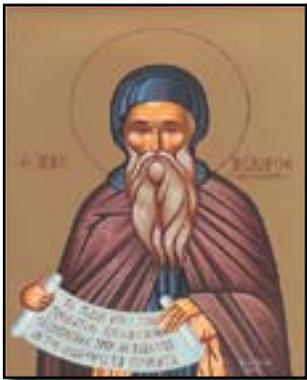
3 LUNEDÌ. Metheortia dell'Ipapandi. San Simeone e Sant'Anna profetessa.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en ankales tu dhikeu Simeon vastachthis. **III:** Chere kecharitomeni. **Isodhikon:** Dhèfte proskinisomen... Soson imas... o en ankales tu dhikeu Simeon vastachthis. **Apolitikia:** Chere, Kecharitomeni ; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi : Eb. 9, 11-14 (V^a Dom. di quaresima). **Vangelo :** dei Santi : Lc. 2, 25-38.

All'Exeretos: Àxion estin. **Kinonikon:** del lunedì: O piòn tus anghèlus. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en ankales tu dhikeu Simeon vastachthine...

46. ...Dio ha chiamato le creature dal non essere all'essere, non perchè, Egli abbia bisogno di qualcosa, ma perchè, esse, partecipando alla sua beatitudine nella misura dell'essere loro concesso, avessero gioia, e Lui stesso ne avesse gaudium vedendo la loro felicità e saziandole alla sua sorgente inesauribile.
47. Molti poveri ha il mondo, ma non nel senso evangelico; molti che fanno cordoglio, ma solo per la perdita di beni o di parenti; molti sono miti, ma nei confronti delle passioni impure; molti hanno fame e sete, ma per usurpare ingiustamente ciò che non è loro o per raccogliere disonesti profitti; molti sono misericordiosi, ma per il loro corpo e ciò che lo concerne; molti sono puri di cuore, ma per vanagloria; molti sono i portatori di pace, ma sottomettono l'anima alla carne; molti sono i perseguitati, ma per le loro malefatte; molti sono ingiuriati, ma per i loro vergognosi peccati. Beati sono soltanto quelli che soffrono con Cristo e ad imitazione di Cristo.. .
52. Quando vedi l'anima tua agire con rettitudine e con giustizia in mezzo ai pensieri mondani, sappi che il tuo corpo si conserva puro e libero dal peccato. Se però vedi la tua mente occupata da pensieri di peccato e sottomessa ad essi, sappi che il tuo corpo presto soccomberà.
54. Non saremo invasi. da terrore, tremore e quasi storditi sentendo che “ Dio non giudica nessuno, avendo rimesso nelle mani del Figlio ogni giudizio “, (Giov. 5, 22)? Ed il Figlio che grida: “ Non giudicate e non sarete giudicati “ (Luc. 6, 37); e l'Apostolo: “ Non giudicate prima del tempo, finché, il Signore venga “ (I Cor. 4, 5) e, “ Quando giudichi un altro, condanni te stesso “ (Rom. 2, 1)? Nonostante queste gravi parole, l'uomo dimentica di piangere i suoi peccati e, togliendo il potere giudiziario dalle mani del Figlio, giudica gli altri e condanna, come se fosse senza peccato. I cieli son pieni di orrore e la terra trema, e l'uomo, tanto insensibile, non prova vergogna!
57. L'egoismo è il genitore di tutte le passioni, l'orgoglio ne è l'ultimo figlio. L'egoismo è l'amore irragionevole del proprio corpo. Chi lo estirpa, sradica anche tutte le passioni che nascono da lui.
59. Quando riesci a superare una passione volgare come la ghiottoneria, l'impurità, l'ira, l'avidità del possesso, immediatamente sarai assalito da pensieri vanagloriosi; quando avrai sorpassato il loro girone, diventi l'oggetto degli assalti della superbia.
60. Quando le passioni volgari signoreggiano l'anima, tengono lontano il pensiero della vanità, quando stanno per sgombrare il terreno gli aprono le porte dell'anima.
61. La vanità partorisce la superbia, sia essa bandita o no dal territorio dell'anima. Quando vi è bandita vi genera un'alta stima di se stessi, quando vi resta vi genera l'arroganza.

62. La vanità è vinta dall'operare segretamente il bene, e l'orgoglio con l'attribuire a Dio tutto il bene fatto.
63. Chi ha avuto il dono della conoscenza di Dio e ne ha gustato veramente la soavità, trascura gli allettamenti che vengono dal desiderio del potere.
64. Chi è governato dalle bramosie della terra ha questi desideri: cibo raffinato, soddisfazione dei movimenti al di sotto del ventre, plauso dagli uomini, ricchezze e simili cose. Se la sua mente non scopre mai qualcosa di meglio di queste cose, sulle quali trasferisce il suo desiderio, non riuscirà mai, fino al termine dei suoi giorni, ad abbandonarli. Ciò che è infinitamente migliore è la conoscenza di Dio e delle realtà divine.
65. Quelli che trascurano i piaceri della vita lo fanno, o per la paura, o per la speranza o per realizzare il loro nulla, o per amore di Dio.
66. La conoscenza delle cose divine, priva di impegno devoto, non conduce la mente alla noncuranza completa delle realtà terrene. La sua azione assomiglia alla rappresentazione semplice di un oggetto sensibile per questo che s'incontrano molti che possedendo una grande conoscenza spirituale, si svolgono nella passione carnale come scrofe nella melma (2 Pet. 2, 22). Avendo essi raggiunto un certo grado di purificazione, quando ricercavano il bene con impegno, in seguito son divenuti preda della pigrizia... ed hanno cominciato a condurre una vita non degna.
68. Nessuno che abbia superato le passioni e reso semplici i suoi pensieri può affermare di essere, per questo solo fatto, orientato del tutto verso il sacro. Non è più attaccato alle cose umane ma non lo è ancora alle cose divine; questo succede all'uomo la cui vita è consacrata soltanto agli esercizi ascetici, e che, per essere unicamente legato ad essi, non ha ancora raggiunto la conoscenza spirituale; e che frena le passioni per questi motivi: paura dell'inferno, speranza del paradiso.
69. Noi camminiamo nella luce della fede, non in quella della perfetta visione del mistero di Dio. Per questo la conoscenza spirituale è per noi come se guardassimo attraverso uno schermo, ancora tenebroso. Dobbiamo esercitarci a lungo su questa conoscenza, cosicché, il lungo studio e la diuturna applicazione ci renda saldamente esperti nella contemplazione ininterrotta.
70. Se, riuscendo per un po' di tempo a far tacere le passioni, ci diamo all'esercizio della contemplazione e non consacriamo ad essa tutto il nostro tempo facendone l'unica nostra occupazione, senza difficoltà torneremo verso le nostre passioni carnali; e se saremo riusciti a cogliere soltanto il frutto della semplice conoscenza mescolato alla stima di noi stessi, finiremo con l'oscurare la stessa conoscenza raggiunta e col ritornare alle realtà materiali.



FEBBRAIO 2014

4 MARTEDÌ.
Metheòrtia dell'Ipapandì. Sant'Isidoro Pelusiota.

Liturgia: v.g. 03. Apostolo : 1Pt. 3, 10-22 (mart. 33^a sett.). **Vangelo :** Mc. 12, 18-27 (mart. XVI sett. Lc.).



5 MERCOLEDÌ.
Metheòrtia dell'Ipapandì. Sant'Agata martire.

Liturgia: v.g. 03. Apostolo: 1Pt. 4, 1-11 (merc. 33^a sett.). **Vangelo:** Mc. 12, 28-38^o (merc. XVI^a sett. Lc).



6 GIOVEDÌ.
Metheòrtia dell'Ipapandì. San Bucolo, vescovo di Smirne.

Liturgia: v.g. 03. Apostolo : 1Pt. 4, 12-5,5. (giov. 33^a sett.). **Vangelo :** Mc. 12, 38-44 (giov. XVI^a sett. Lc).



FEBBRAIO 2014

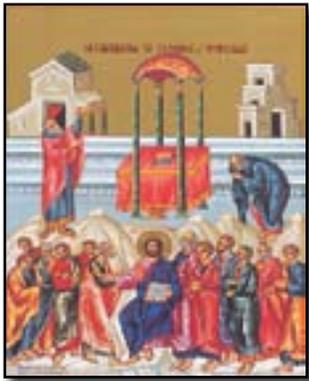
7 VENERDÌ. **Metheòrtia dell'Ipapandì.**
San Parthenio, vescovo di Lampsaco. San Luca di Stirio.

Liturgia. v.g. 03. Apostolo: 2Pt. 1, 1-10 (33^a sett.). **Vangelo:** Mc. 13, 1-8 (ven. 16^a sett. Lc).



8 SABATO. **Metheòrtia dell'Ipapandì.**
San Teodoro Stratilate, megalomartire. San Zaccaria profeta.

Liturgia: v.g. 03. Apostolo: 2Tim. 2, 11-19 (sab. 33^a sett.). **Vangelo:** Lc. 18, 2-8^o (sab. XVI^a di Lc).



FEBBRAIO 2014

9 DOMENICA XXX. (XVIª DI LUCA): DEL PUBBLICANO E DEL FARISEO
Apòdhosis della festa dell'Ipapandi. San Niceforo martire. Tono V. Eothinò V.

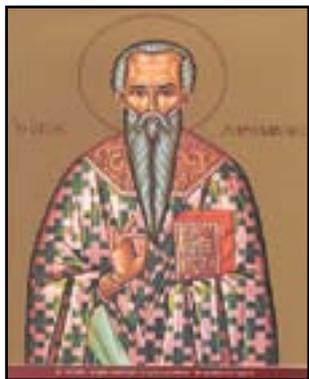
Inizia il Triòdhion.

Vespro. Stichira Anastasima 4: Dhia tu timù su stavrù; **del triòdhion 3:** Mi prosefxometha farisaikos; **della festa 3:** Lèghe Simeòn; **Dhoxa del Triòdhion:** Pandokràtor Kìrie; **Ke nin:** della festa: Anighèsto i pili. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Se ton sarkothènda; **Dhòxa del Triòdhion:** Vevarimènon ton ofthalmòn mu; **Ke nin:** della festa: O tis cheruvim epochùmenos. **Apolitikìa:** Ton sinànarchon Lògon. **Dhoxa:** Chère kecharitomèni; **Ke nin:** Chère kecharitomèni. **Apolìsis:** O en ankàles tu dhikèu Simeòn vastachthìne...ke anastàs ek nekròn...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Ton sinànarchon Lògon; **Dhòxa:** Chère kecharitomèni; **Ke nin:** Chère kecharitomèni. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: kàthisma anastasimon: Ton Stavròn tu Kiriu; **Dhòxa:** Kìrie, nekròs prosigorevthis; **Ke nin:** della festa: Choròs anghelikòs. Dopo la II Stichologia: kàthisma anastasimon: Kìrie, metà tin triùmeron su Anàstasin; **Dhòxa:** Kìrie, en mèso se prosilòsan; **ke nin:** della festa: O on sin to Patrì. **L'Amomos.** Kàthisma della festa: nipiàzi dhi'emè; **Dhòxa ke nin:** della festa: Nipiàzi dhi'emè. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, **Anavathmi e prokimenon del tono V; Pasa pnoi, Vangelo: Eothinon V: Lc. 24, 12-36. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon; Ke nin: Tis sotirias efthinon; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimos: Ippon ke anavàtin; del triòdhion: Paravoles emvìvazon; della festa: chèrson avissotòkon;. **KATAVASIE:** Cherson avissotokon. Dopo l'Ode III: **Kontàkion del Tono V: Pros ton Adhin, Sotir mu; Ikos del Tono V:** Akùsate e ghinèkes. Kathisma del triòdhion: Tapinosis ipsose; **Dhòxa ke nin:** della festa: En to Ori to Sinà. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del triòdhion: Farisèu figomen; IKOS del triòdhion: Eaftùs adhelpi. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triòdhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Seguono i canoni della Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimon V; Dhòxa:** del triòdhion: Ipsigorian figomen; **Ke nin:** della festa: En pnèvmati to ierò. **Agli ENI: Stichira anastasima 3: Kìrie, esfraghismènu tu tàfu; Idhiòmela del triòdhion 2: Mi prosefxometha farisaikos; Prosòmia della festa 3: Nòmon ton en gràmmati; Dhòxa: del triòdhion: Tes ex ergon; Ke nin: della festa: En chersì presvitikès. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en ankales tu dhikeu Simeon vastachthis. **Isodhikon:** Eghnorise Kirios... Soson imas... o anastàs ek nekròn. **Apolitikìa:** Ton sinànarchon Lògon; Chere, Kecharitomeni. **Kontakion:** O mitran parthenikin. **Trisagio. Apostolo:** dom. 33ª: 2Tim. 3, 10-15. **Vangelo:** dom. 16ª di Lc.: Lc. 18, 10-14. **All'Exeretos:** Theotòke i elpis... En nòmo, skià ke gràmmati. **Kinonikon:** Potirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolìsis:** O en ankales tu dhikeu Simeon vastachthine...ke anastàs ek nekròn.

72. Dio creò il mondo visibile e quello invisibile, l'anima e il corpo. Se il mondo visibile è così meraviglioso, quanto più lo sarà quello invisibile ! E se questo è tanto più splendido del primo, quanto di più sarà Dio, il Creatore di entrambi ! Se il Creatore di tutto ciò che è bello supera in bellezza tutto il creato, come mai la mente ha abbandonato il meglio e per occuparsi del peggio, le passioni carnali? Non è forse perché, si è abituata ad esse, vincolata com'è fin dalla nascita al male e non avendo mai sperimentato ciò che è il vero bene? Ma quando, attraverso una lunga astinenza dal piacere dei sensi, lentamente si spoglia dell'abitudine al male e, avanzando, si orienta sempre più verso il sacro, scoprirà la sua vera dignità e infine farà omaggio a Dio di tutte le sue capacità di offerta.
73. Chi parla, senza passionalità, del peccato di uno dei fratelli lo fa solo per queste due ragioni per correggerlo o per istruire un altro. Se ne parla per diverso motivo, o allo stesso che è caduto in peccato o ad altri, lo fa per biasimare o per denigrare il suo fratello. Un tale uomo non potrà evitare l'abbandono di Dio e infallibilmente cadrà nel peccato del fratello o in un altro; così verrà additato e condannato dagli altri, con grande sua confusione.
76. La passione della cupidigia si rivela quando uno accetta con gioia e dona con tristezza. Un tale uomo non potrà essere un buon amministratore.
78. Una cosa è l'esser liberi dalle immagini, un'altra esser liberi da passioni. Spesso l'uomo è libero dalle immagini quando l'oggetto delle passioni non è davanti ai suoi occhi, ma le passioni rimangono nascoste nella anima e insorgono all'apparire del loro oggetto. È bene osservare la mente quando sono presenti gli oggetti ed apprendere quali passioni essi risvegliano.
81. Se vuoi essere insieme saggio e umile ed evitare la schiavitù della stima di te stesso cerca sempre quello che la tua ragione ignora. Scoprendo quante e quali cose non conosci, ti stupirai della tua ignoranza e sarai umile nelle tue pretese. Conoscendo il tuo nulla imparerai molte e meravigliose cose. L'illusione sulla tua conoscenza è impedimento ad apprendere nuove cose.
82. Può sinceramente attendere la guarigione chi non rifugge i medicinali; nella via spirituale i medicinali sono i patimenti e le tribolazioni che accompagnano le avversità. Chi cerca di schivare le avversità, non conosce la natura del commercio che svolge sulla terra, non sa quali profitti potrebbe ricavarne.
84. La vanità di un monaco si manifesta nel vantarsi che fa delle sue virtù ; la sua superbia appare nell'orgoglio di sentirsi perfetto, nel disprezzo degli altri, nell'attribuire il successo a se stesso e non agli altri. Per l'uomo di mondo, oggetto di vanagloria e superbia è la bellezza, la ricchezza, il potere, l'astuzia, il buon senso mondano.

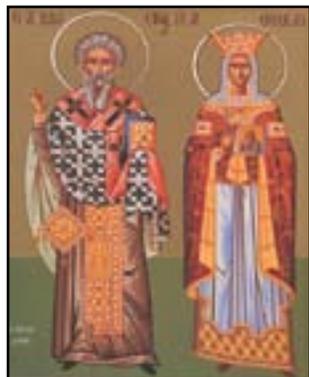


FEBBRAIO 2014

10 LUNEDÌ.

San Caralampo ieromartire, il Taumaturgo.

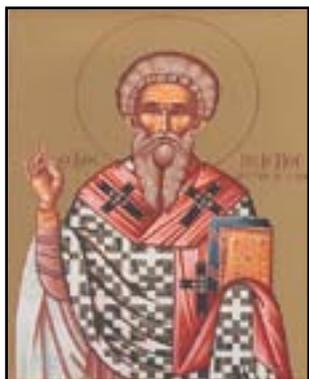
Liturgia. Kontakion: Prostasia ton christianòn. **Trisàgio.**
Apostolo: di S. Caralampo : 2Tim. 2, 1-1. **Vangelo:** di S. Caralampo: Giov. 15,17-16,2. **Kinonikòn:** Is mnimòsinon eònon.



11 MARTEDÌ.

San Biagio ieromartire.

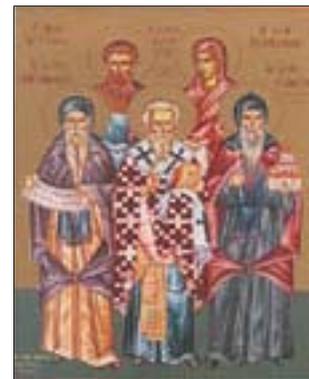
Liturgia. Apostolo: mart. 34ª sett.: 2Pt. 2, 9-22. **Vangelo:** mart. della 17ª sett. Lc.: Mc. 13, 14-23.



12 MERCOLEDÌ.

San Melezio, arcivescovo di Antiochia.

Liturgia. Apostolo: merc. 34ª sett.: 2Pt. 3, 1-18. **Vangelo:** merc. della 17ª sett. Lc.: Mc. 13, 24-31.

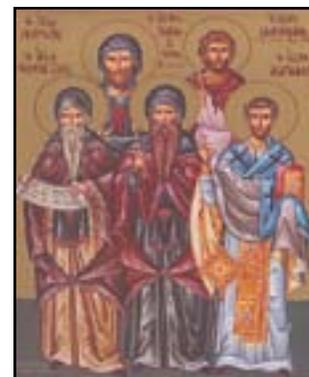


FEBBRAIO 2014

13 GIOVEDÌ.

San Martiniano.

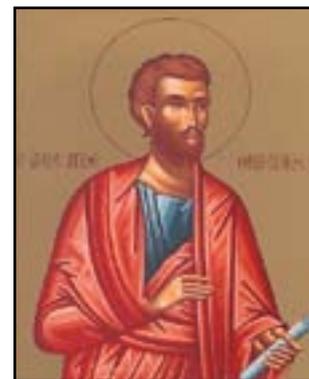
Liturgia. Apostolo: giov. 34ª sett.: 1Giov. 1,8-2,6. **Vangelo:** mart. della 17ª sett. Lc.: Mc. 13, 31-37 e 14, 1-2.



14 VENERDÌ.

Sant'Aussenzio.

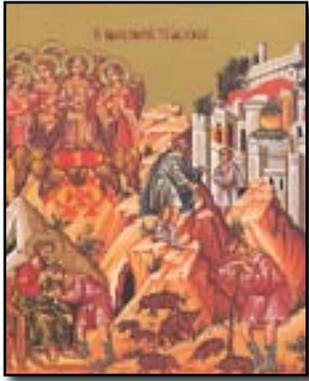
Liturgia. Apostolo: ven. 34ª sett.: 1Giov. 2, 7-17. **Vangelo:** ven. della 17ª sett. Lc.: Mc. 14, 3-9.



15 SABATO.

Sant'Onesimo apostolo.

Liturgia. Apostolo: sab. 34ª sett.: 1Tim. 6, 11-16. **Vangelo:** sab. della 17ª sett. Lc.: Lc. 20, 46-21,4.



FEBBRAIO 2014

**16 DOMENICA XXXIV. (XVII DI LUCA). DEL FIGLIOL PRODIGO.
San Panfilo e compagni Martiri. Tono VI. Eothinon VI.**

Vespro. Al Kìrie ekèkraxa: Stichira Anastasima 7: Nìkin èchon Christè; **del Triodhion 3:** Is anamàrtiton chòran; **Dhoxa:** del Triodhion: O pòson agathòn; **ke nin:** Tis mi markàrisi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Tin anastasin su; **Dhoxa:** Del Triodhion: Tis patrikis dhoreàs; **ke nin:** O piitis ke litrotis mu (Theot. T. VI). **Apolitikia:** Anghelikè dhinàmis; **Dhòxa ke nin:** O tin evloghimènin (Theot. T. VI). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Anghe-likè dhinàmis; Dhòxa: Anghelikè dhinàmis; **Ke nin: O tin evloghimènin** (Theot. T. VI). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tu tàfu aneogmènu; Dhòxa: Kìrie, paristato; Ke nin: Proistori o Ghedheòn. Dopo la II Stichologia: I zoì en to tafo; Dhòxa: Proistori o Ionàs; Ke nin: Theotòke parthène. Amomos: *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmì e Prokimenon del Tono VI. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VI: Lc. 24, 36-53. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias evthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithiton pepragmenon mi dhìnon. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* **CANONI:** Anastasimo: Os en ipiro pezèvsas; del Triodhion: Iisù o Theòs. **KATAVASIE:** del Triodhion: Tin Mosèos odhin. Dopo l'Ode III: *Kontakion del tono VI: Ti zoarchiki; IKOS del Tono VI: Ton stavròn.* Kàthisma del Triodhion: Ankàlas patrikàs; Dhòxa ke nin: del Triodhion: Anìmfefte agnì. *Dopo l'Ode VI: Kondakion del Triodhion: Tia patria dhòxis su; Ikos: del Triodhion: Tu Sotiros imòn. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).* Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VI: Dhiknìon òti; Dhòxa:* del Triodhion: Eskòrpisa ton plùton su; Ke nin: del Triodhion: Aghìa Mitropàrthene. Agli **ENI: Stichira anastasima 5: O stavròs su, Kìrie; Idhiomela del Triòdhion 3: Tin tu asòtu fonìn; Dhòxa: del Triòdhion: Pàter agathè; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Anghelikè dhinàmis; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Tis patròs dhòxis su. **Trisagio. Apostolo:** dom. 34^a: 1Cor. 6, 12-20. **Vangelo:** dom. 17^a di Luca: Lc. 15, 11-32. **All'Exeretos:** Àxion estìn. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastàs ek nekron...

85. Il successo dell'uomo mondano è fallimento per il monaco, e viceversa il successo del monaco è fallimento per l'uomo di mondo. Per quest'ultimo il successo è la ricchezza la fama, il potere, il piacere, il benessere fisico, figli numerosi e simili altre cose; un monaco coinvolto in esse fallisce. Il successo del monaco è la povertà, l'essere ignorato, la mancanza del potere, l'astinenza, la mortificazione, la privazione del necessario e cose simili la involontaria sottomissione a queste cose è una grave sciagura per chi ama il mondo, infatti quando le subisce è spesso tentato di suicidio, come molti hanno fatto.
86. Il cibo serve come nutrimento e come rimedio. Chi ne usa per altri scopi, al di fuori di questi, vien condannato come amante del piacere. In tutte le cose l'abuso è peccato.
87. L'umiltà è figlia della preghiera pura, accompagnata da lacrime e da pentimento. La preghiera che è la continua invocazione dell'aiuto di Dio, non deve stoltamente vincolarsi alla nostra forza e sapienza, n, esaltare noi al di sopra degli altri, queste due cose sono le tremende malattie della passione dell'orgoglio.
90. Se provi del rancore contro qualcuno, prega per lui; con la preghiera puoi superare l'amezza derivante dal torto ricevuto e in questo modo fermare il movimento della passione. Quando riuscirai a far sorgere in te un sentimento di amicizia e di affetto verso chi ti ha offeso, potrai bandire del tutto la passione dal cuore. Se qualcuno ti tratta con perfidia, opponigli gentilezza e umiltà, vivi in pace con lui e lo libererai dalla sua passione maligna.
91. Ardua cosa è liberare uno dalle affezioni dell'invidia, perch, riguarda come una disgrazia capitatagli ciò che invidia in te. Forse l'unico modo per renderlo calmo, è il nascondere a lui la cosa che può muoverlo ad invidia. Però se questa cosa è utile a molti e causa tristezza ad uno, come dobbiamo comportarci ? Bisogna prendere la via dell'utilità dei molti. Per quanto è possibile non bisogna trascurare quell'uomo perch, non sia preso nei trabocchetti della passione, tu devi aiutare non la passione ma l'uomo che ne soffre. Sii umile e consideralo al di sopra di te stesso, dagli la preferenza in tutte le circostanze, in tutti i posti e negli affari...
97. Quando la mente è in vera comunione con Dio rimane del tutto priva di immagini e di forma. Contemplando l'Immutabile diventa, essa stessa, immutabile e tutta luminosa.
98. L'anima è perfetta quando tutte le sue capacità di desiderare sono dirette verso Dio.
100. Il tempo è diviso in tre parti. L'amore si estende su tutte e tre, la speranza su una, la fede su due. La fede e la speranza hanno dei limiti, ma l'amore che unisce ciò

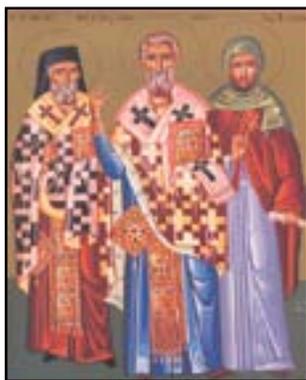


FEBBRAIO 2014

17 LUNEDÌ.

San Theodhoro Tiron, megalomartire.

Liturgia. Apostolo: lun. 35^a sett.: 1Giov. 2, 18-3,8. **Vangelo:** lun. di carnevale: Mc. 11, 1-11.



18 MARTEDÌ.

San Leone papa.

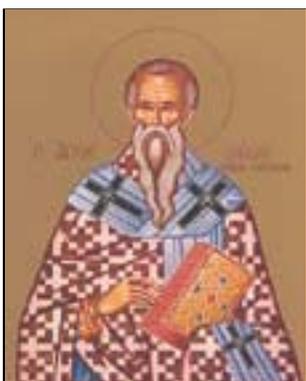
Liturgia. Apostolo: mart. 35^a sett.: 1Giov. 3, 9-22. **Vangelo:** mart. di carnevale: Mc. 14, 10-42.



19 MERCOLEDÌ.

Sant' Archippo apostolo.

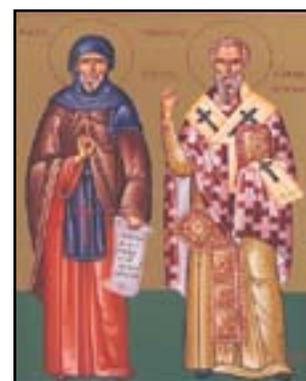
Liturgia. Apostolo: merc. 35^a sett.: 1Giov. 3,21-4,11. **Vangelo:** merc. di carnevale: Mc. 14,43-15,1.



20 GIOVEDÌ.

San Leone, vescovo di Catania.

Liturgia. Apostolo: giov. 35^a sett.: 1Giov. 4,20-5,21. **Vangelo:** lun. di carnevale: Mc. 15, 1-15



FEBBRAIO 2014

21 VENERDÌ.

San Timoteo. Sant' Eustazio, patriarcha di Antiochia.

Liturgia. Apostolo: ven. 35^a sett.: 2Giov. 1,1-13. **Vangelo:** lun. di carnevale: Mc. 15,20b.22.25.33-41.



22 SABATO. COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI.

Ritrovamento delle reliquie dei Santi martiri Andronico e Giunia.

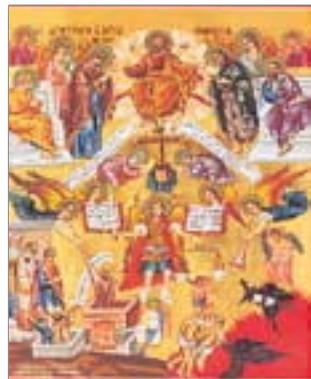
Vespro. Strichira: Martirika del Tono VI, 3: I Màrtires su, Kìrie (v. Anthologhion, II, p. 402); e dei defunti 3: Ton ap'eonos; Dhoxa: dei defunti: Thrino ke odhirome; Ke nin: Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). Fos ilaron, senza Isodo. Invece del Prokimenon, si canta 'Alliluaia' (3 volte), con i versetti 'Makarii...' e 'Ke to mnimosinon...'. Aposticha: I 4 Martirika del Tono della settimana. Dhoxa: Archi mi ke ipostasis; Ke nin: Presvies tis Tekusis se. Apolitikia: O vathi sofiyas; Dhòxa: En si gar tin elpida; Ke nin: Se ke tichos. Ektenis: Ipomen...; Seguono i Troparia 'Meta pnevmaton' e il resto dell'Akoluthia nekrosimos con

la benedizione dei 'Kolliva'. Apolisis: O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Invece del Theos Kirios si canta: *Alliluaia (3v.) con i versetti: "Makarii..." e "Ke to mnimosinon..."*. **APOLITIKIA: O vathi sofiyas; Dhòxa: En si gar tin elpidha; Ke nin: Se ke tichos.** Dopo la I stichologia: Kathisma martirikon: Athlitòn agòna; Dhòxa: Alithòs mateòtis; Ke nin: Elpis tu kòsmu. L'Amomos (salmo 118). *Evloghitaria nekrosima*; ecc. Ricordo dei defunti come al vespro. Kathisma del Triodion: Anapavson Sotir imon; Dhòxa Ke nin: del Triodhion: O ek Parthenu anatalas... (v. anthologhion,II ,pag. 69-72) **Salmo 50. CANONI:** del Triodhion: Asma anapempsomen. Katavassie: del Triòdhion: Asma anapèmpomen. Dopo l'Ode III, Kathisma del Triodhion: O di'imas ipominas; Dhòxa: O di'imas ipominas; Ke nin: Tin tachian su skepin. Dopo l'Ode VI, **KONTAKION del Triodhion: Meta ton Aghion. IKOS del Triodhion: Aftos monos iparchis athanatos. Lettura del Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu. Tin timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: del Triodhion: O ke nekron ke zondon; Dhòxa del Triodhion: Anapavson tus dhulus su; Ke nin del Triodhion: Maria Theonimfete. Agli ENI: Prosomia del Triodhion 4: Dhefte pro telus; Dhòxa del Triodhion: Os anthos marenete; Ke nin del Triodhion: Chere, Maria Theotoke. Agli APOSTICHA: Prosomia nekrosima del tono VI (vedi Anthologhion II, pp.405-406): Echon akatàlipton; Dhòxa del Triodhion: Algos to Adhàm; Ke nin del Triodhion: S i o Theòs imòn; il resto dell'ufficio del mattutino. Dopo il Trisàgio: Apolitikia, come al vespro.*

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. Dhoxa; II) Sal. 145: Eni i psichi mu. Ke nin: O Monoghenis; III) Makarismi: Makarii i ptochi... con il versetto "En ti vasilias su..." Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhiste. **III: Soson imas... o anastas ek nekron. Isodhikon: Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. Apolitikia: O vathi sofiyas; e del Santo del-**

la Chiesa. **Kontakion:** Meta ton Aghion. **Trisagio. Apostolo:** dei defunti: 1 Tes.4,13-17. **Vangelo:** sab. di Carnevale: Lc. 21,8-9.25-27.33-36. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Makarii us exexexo. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Dopo la preghiera opisthamvonos:** Ii to onoma Kiriou. **Seguono i Troparia 'Meta pnevmaton' e il resto dell'Akoluthia nekrosimos con la benedizione dei 'collivi'. Apolisis:** O anastas ek nekron...



23 DOMENICA DI CARNEVALE.

San Policarpo, vescovo di Smirne, ieromartire. Tono VII. Eothinon VII.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Dhèfte, agalliasòmetha to Kirìo; del **Triodhion 4:** Otan mellis erchesthe. **Dhoxa del Triodhion:** Otan tithonde throni; **Ke nin:** Mitir men egnòstis (Theotok. Tono VII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasi-**ma: Anèstis ek tu tàfu; **Dhòxa del Triòdhion:** Imi melena psichi; **Ke nin:** Anìmfefte Parthène (Theot. Tono VIII). **Apolitikìa:** Katèlisas to stavrò su; **Dhoxa Ke nin:** Os tis imòn anastàseos (Theot. Tono VII). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Katèlisas to stavrò su; Dhòxa: Katèlisas to stavrò su; **Ke nin:** Os tis imòn anastàseos (Theot. Tono VII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: I Zoì en to tàfo anakito; Dhòxa: Ti triùmero tafi su; Ke nin: Ton stavrothènda ipèr imòn. Dopo la II Stichologia: Esfraghismènu tu mnimatos; Dhòxa: Epì to mnìma èdhramon; Ke nin: Chère, kecharitomèni. Amomos. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VII. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VII: Giov. 20, 1-10. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias evthionon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Nèvsi su pros ghèodhi; del Triodhion: Tin imeran tin friktin. **KATAVASIE:** del Triodhion: Voithòs ke skepastis. Dopo l'Ode III: **Kontakion del Tono VII: Ukèti to kràtos tu thanàtu. Ikos del Tono VII: Etrete katothen.** Kathisma del Triodhion: To vima su frikton; Dhòxa ke nin: del Triodhion: Ton pàndon piitin. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Triodhion: Otan elthis, o Theos. IKOS: del Triodhion: To foveron su kritirion. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VII;** Dhòxa: del Triodhion: Idhu imera erchete; Ken in: del Triodhion: Tin oran tis etàseos. Agli **ENI: Stichira anastasima 5: Anèsti Christòs ek nekron; del Triodhion 3: Ennoo tin imeràn ekinin; Dhòxa: del Triodhion: Prokatharomen eaftus; Ke nin: Ipevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathòn to exomologhìsthe. **Isodhikon:** Dhevte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Katèlisas to stavrò; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Otan èlthis o Theòs. **Trisagio. Apostolo:** dom. di carnevale: 1 Cor. 8,8-9,2. **Vangelo:** dom. di Carnevale: Mt.25,31-46. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron... **kion:** Ti ipermachò. **Trisagio. Apostolo:** del Precursore: 2Cor. 4,6-15. **Vangelo:** dom. 2ª di quaresima: Mc.2,1-12. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

che è oltre ogni fine e sempre in espansione, rimane attraverso le ere illimitate. Per questo la più grande realtà è l'amore.

Quarta centuria sull'amore

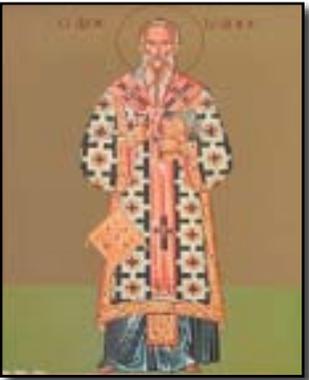
2. Come non sarà pieno di stupore chi contempla l'inaccessibile e tremenda causa del bene? Come non sarà trasportato all'estasi chi medita su come e da dove è venuta la natura dotata di mente e di parola e sui quattro elementi che compongono i corpi, quando non c'era materia preesistente alla loro nascita? Che cos'è questo potere che, passando all'azione, ha dato loro l'essere? Ma i figli dei Greci, non accettando questo, ignorano la sua onnipotente bontà e la sua saggezza e intelligenza che superano ogni comprensibile e danno vita a tutte le cose.
3. Dio creatore dall'eternità, nella sua bontà infinita, crea quando vuole per mezzo del suo consustanziale Spirito e Verbo. Non domandate: K Come accade che, pure essendo sempre stato buono, Egli si è manifestato solo ora come Creatore? Perch, vi dico che l'inscrutabile saggezza dell'Essere Infinito sfugge alla comprensione umana.
5. Riguardo al motivo perch, Dio ha creato una cosa o l'altra, cerca di scoprirlo, perch, può essere conosciuto. Ma, come e perch, ora e non prima, non lo investigare ciò supera la tua comprensione. Infatti alcune cose divine sono comprensibili, altre non lo sono; la speculazione, se non è tenuta a freno, può farti cadere in un precipizio, come disse uno dei santi (Gregorio il Teologo).
7. La divinità è conoscibile in un certo senso e in un altro inconoscibile. Conoscibile per mezzo della contemplazione dei suoi attributi, inconoscibile in sè stessa.
11. Dio solo comunica, la creatura riceve e comunica; riceve l'essere e l'essere secondo verità e comunica solamente l'essere secondo verità; la natura corporea in un modo e quella incorporea in un altro.
12. La natura incorporea comunica l'essere secondo verità per mezzo della parola, per mezzo dell'azione e con il venire contemplata; la natura corporea solo con il venire contemplata.
14. Non si deve vedere il male nella natura delle creature, ma nei loro impulsi errati e irrazionali.
15. L'anima si muove razionalmente quando la sua capacità di desiderio ha acquistato il dominio di sè; la potenza irascibile ricerca l'amore allontanandosi dall'odio, e quella mentale si placa in Dio con la preghiera e la contemplazione spirituale.



FEBBRAIO 2014

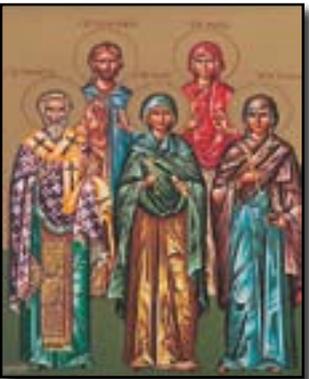
24 LUNEDÌ. Ritrovamento del venerando Capo del Santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton christianòn. **Trisagio.** **Apostolo:** del Precursore: 2Cor. 4, 6-15. **Vangelo:** del Precursore: Mt. 11, 2-15. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònon.



25 MARTEDÌ.
San Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli.

Liturgia. Apostolo: mart. dei latticini: Giuda 1, 1-10. **Vangelo:** mart. dei latticini: Lc. 22,39-43.45-71 e 23,1.



26 MERCOLEDÌ.
San Porfirio, vescovo di Gaza.

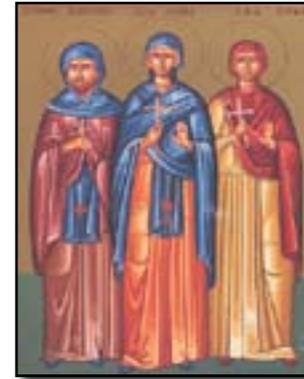
Aliturgico.



FEBBRAIO 2014

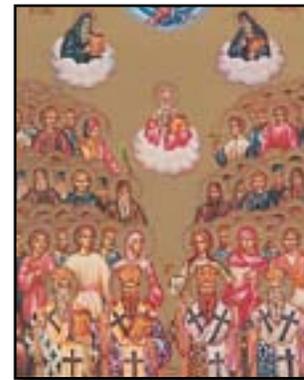
27 GIOVEDÌ.
San Procopio il Decapolita.

Liturgia. Apostolo: giov. dei latticini: Giuda 1, 11-25. **Vangelo:** giov. dei latticini: Lc. 23,1-31.33 44-56.



28 VENERDÌ.
San Basilio confessore. San Cassiano confessore.

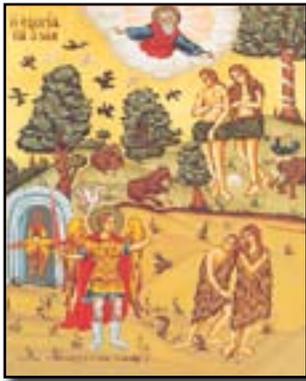
Aliturgico.



MARZO 2014

1 SABATO DEI LATTICINI.
Commemorazione di tutti i santi monaci. Santa Eudocia.

Liturgia. Apolitikia: O Theos ton Pateron imon; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio.** **Apostolo:** sab. dei Latticini: Gal.5,22-6,2. **Vangelo:** sab. dei Latticini: Mt.6,1-13. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



MARZO 2014

2 DOMENICA DEI LATTICINI.

San Teodoto martire. Tono VIII°. Eothinon VIII°.

INIZIA LA GRANDE E SANTA QUARESIMA

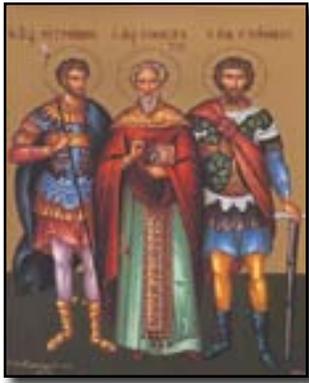
Nota: Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di quaresima, la sera si recita il grande apodhipnon.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Esperinon imnon; **del Triodion 4:** O plastis mu Kirios; **Dhoxa:** del Triodhion: Ekathisen Adham; **Ke nin:** O Vasilèvs ton uranòn. (Theotok. T. VIII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Anilthes ipì stavrù; **Dhoxa:** del Triodhion: Exevlithi Adhàm; **Ke nin:** O piitìs ke litrotìs mu (Theot. Tono VI) . **Apolitikìa:** Ex ipsus katilthes; **Dhoxa ke nin:** O dhi'imàs ghennithis (Theotokion del tono VIII). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ex ipsus katilthes; Dhòxa: Ex ipsus katilthes; **KE NIN: O dhi'imàs ghennithis** (Theot. Tono VIII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: kàthisma anastasimon: Anèstis ek nekron; Dhoxa: Anastàs ek tu tàfu os alithòs; Ke nin: Tin urànion pìlin ke kivotòn. Dopo la II Stichologia: kàthisma anastasimon: Anthropi to mnìma su; Dhòxa: Ta mìa tis tafis; Ke nin: Epì si chèri. L'Amomos. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VIII. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VIII: Giov. 20, 1-19. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias efthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Armatilatin Faraò; del Triodhion: Dhevro, psichi mu athlia. KATAVASIE: del Triodhion: Os en ipiro pezèvsas. Dopo l'Ode III: **Kontakion del Tono VIII: Exanastàs tu mnimatos. Ikos del Tono VIII: Ta tu Adhu skilèvsas.** Kathisma del Triodhion: Exevlithi o Adham; Dhòxa: del Triodhion: Nin o keròs; Ke nin: del Triodhion: U siopìsomen potè. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Triodhion: Tis sofias odhighe. IKOS: del Triodhion: Ekathisen Adham. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos...Tin timioteran. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VIII; dhòxa del Triodhion: Tis entolis su, Kirie; ke nin del Triodhion: Apokisthendes, Kìrie. Agli ENI: Stichira anastasima 5: Kìrie, i ke kritirio parèstis; idhiòmela del Triodhion 3: Imi! o Adham en thrino; Dhoxa: del Triodhion: Efthase keros; Ke nin: Iperevloghimeni Iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Ex ipsus katilthes; e del Santo della Chiesa; **Kontakion:** Tis sofias odighe. **Trisagio. Apostolo:** dom. dei latticini: Rom. 13, 11-14,4. **Vangelo:** dom. dei Latticini: Mt.6,14-21. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

16. Non ha raggiunto ancora l'amore perfetto e la profonda conoscenza della Divina Provvidenza colui che, nell'ora della prova, quando è colpito dall'ambizione, non ha il cuore virile, ma si allontana dall'amore dei suoi fratelli spirituali.
17. Il disegno della Divina Provvidenza è di riunire, per mezzo della giusta fede, coloro che sono stati separati e dispersi dal male. Il Salvatore ha sofferto perch, "tutti i figli di Dio che sono dispersi si raccogliessero in unità" (Giov. 11, 52). Cos' colui che rifiuta di portare il peso delle circostanze avverse, di tollerare i dispiaceri e soffrire il dolore, si allontana dall'amore di Dio e dai disegni della Provvidenza.
18. Se " l'amore tutto sopporta ed è longanime " (I Cor. 13, 4), chi si scoraggia nelle circostanze avverse, prova rancore contro coloro che lo hanno offeso o si allontana dall'amore per loro, non viene forse meno al conformarsi ai disegni della Divina Provvidenza?
19. Vigilate affinch, non sia in voi piuttosto che nel vostro fratello l'abisso che vi separa da lui; ed affrettatevi a pacificarvi con lui, per non tradire il comandamento dell'amore.
21. L'amore fra amici viene distrutto se tu sei invidioso, o oggetto di invidia, se causi o soffri perdite; se ingiuri o vieni ingiuriato; e, infine, se nutri pensieri sospettosi contro il fratello. Non hai mai fatto o sofferto qualcosa di simile per cui hai abbandonato l'amore per gli amici?
24. " L'uomo lento all'ira abbonda in saggezza " (Prov. 14, 29), perch, egli mette ogni avvenimento in rapporto al fine ultimo e, in attesa di questo, sopporta ogni afflizione. i "il fine", dice l'Apostolo, "è la vita eterna" (Rom. 6, 22) " la vita eterna e che essi conoscano te solo Dio vero, e Ges Cristo che tu hai mandato" (Giov. 17, 3).
33. Esamina la tua coscienza con la massima cura per vedere se è colpa tua se tuo fratello non fa la pace con te, e non respingere l'accusa con false argomentazioni, perch, la coscienza sa quello che è nascosto e ti accuserà al momento in cui lascerai questo mondo, e ti sarà di impedimento durante la preghiera.



MARZO 2014

3 LUNEDÌ.

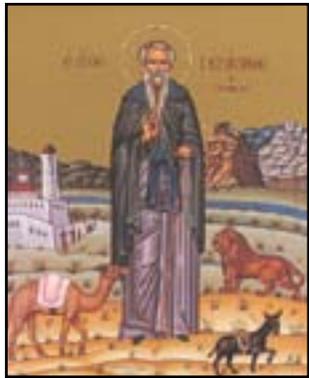
Santi Eutropio, Cleonico, e Basilisco, martiri.

Vespro. Stichira Kataniktika del Tono VIII 4: Se ton Vasilèa; **Prosomia del Triodhion 3:** Enkratia tin sarka; **del Mineo 3:** Trisàrithmi màrtires; **Dhoxa-ke nin:** del Mineo: Nosùsan, Panimnite. **Isodo.** **Fos ilaron.** **Prokimenon:** Mi apostrepsis. 'Ipomen pantes' fino a 'Eti deometha iper tu episkopu imon...' e subito 'Oti eleimon...'. **Kataxioson...**, ecc. **Aposticha:** **Idhiomelon del Triodhion:** Elampsen i charis (2 v.); e il **Martirikon** 'O endhoxazòmenos; **Dhòxa**

ke nin: del Triodhion: Ton Anghelon e taxis se. **Apolitikia:** Theotoke Parthene; Vaptista tu Christu; **Dhòxa:** Iketevsate iper imon; **Ke nin:** Ipo tin sin evsplanchnian. 'Kirie, eleison' (40 volte). **Dhòxa...ke nin.** Tin timioteran. En onomati Kiriu evloghison, Pater. Il Sacerdote: O òn evloghitòs. **Epurànie Vasilèv.** Le 3 grandi metanie. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos... **Prima del 'Dhi'efchòn...** si canta il troparion "Pandon prostatèvis, Agathì".

Aliturgico.

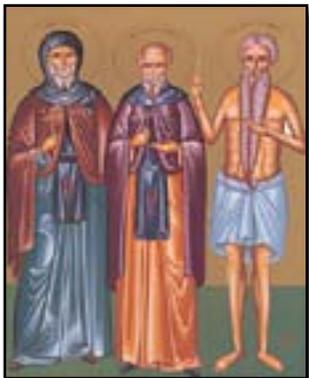
Nota: Quest'ordine si osserva nei vespri kataniktikà della I, II, III, IV e V domenica di quaresima, cantando gli stichirà kataniktikà e gli altri troparia propri di ciascuna settimana.



4 MARTEDÌ.

San Gerasimo.

Aliturgico.



5 MERCOLEDÌ.

San Conone martire.

Vespro e Liturgia dei Presentificati. Stichira: l'Idhiomelon: Nistevondes, adhelpì (2 v.), il **Martirikòn:** I tis areti e **Prosomia del Triodhion 3:** Fengovòlus imàs; **del Mineo 4:** I en eschàtis keris anafanèndes; **Dhòxa Ke nin:** del Mineo: Tin pàsan elpidha mu. **Isodo solo con l'incensiere.** **Fos ilaron.** **Lecture:** Gen.1,24-2,3; Prov.2,1-22. 'Katevthinthito' e il resto della **Liturgia dei Presentificati.** **Kinonikon:** Ghèvsasthe.

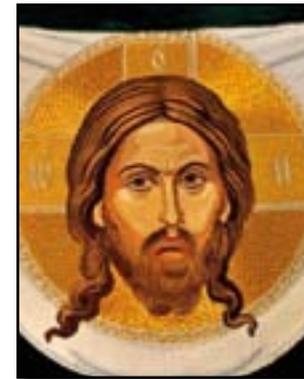


MARZO 2014

6 GIOVEDÌ.

Santi 42 Martiri di Amorio.

Aliturgico.



7 VENERDÌ.

Santi Efrem, Vasileo, Eugenio e compagni ieromartiri.

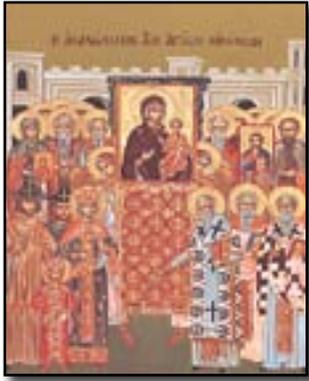
Vespro e Liturgia dei Presentificati. Stichira: l'Idhiomelon 'Dhèvte, pisti (2. v.); **Martirikà del tono VIII 4:** Màrtires Kiriu (v. anthologhion, II, pagg. 444-445); **di S. Theodoro 4:** Dhèfte filomàrtires; **Dhòxa di S. Theodoro:** Organo chrisàmenos; **Ke nin:** O Vasilèvs ton uranòn (Theotokion del tono VIII). **Isodo solo con l'incensiere.** **Fos ilaron.** **Lecture:** Gen.2,20-3,20; Prov.3,19-34. 'Katevthinthito'; e il resto della **Liturgia dei Presentificati.** **Kinonikon:** Ghèvsasthe.

La sera di questo stesso venerdì: Mikron Apodhipnon e 1ª Stasis dell'Inno Akathistos. Kontakion: Pistin Christu. Dopo "Tin pasan elpidha mu", il Vangelo: Gv. 15, 1-7.



8 SABATO I DI QUARESIMA. Commemorazione del miracolo dei "Kolliva" compiuto da S. Theodoro Tiron. San Teofilatto, vescovo di Nicomedia.

Liturgia. Se si dicono i **Tipika:** **I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa;** **II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... con il versetto "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Megala ta tis pisteos; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio.** **Apostolo:** sab. 1ª sett. di quaresima: di S. Theodoro: 2 Tim.2,1-10. **Vangelo:** sab. 1ª set. di quaresima: Mc.2,23-3,5. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.



MARZO 2014

**9 DOMENICA. I DI QUARESIMA DELL'ORTODOSSIA.
Santi 40 Martiri di Sebaste. Tono I. Eothinon IX.**

Vespro. Stichira Anastasima 4: Tas esperinàs imòn efchàs; **del Triodhion 3:** Se ton akatalipton; **del Mineo 3:** Fèrondes ta parònda; **Dhòxa:** del Triodhion: I charis epelampse; **Ke nin:** tin pankòsmion dhòxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios eva-silevsen. **Aposticha: anastasima:** Se ton sarkothènda; **Dhòxa: del Mineo:** Profitikòs men evòa (Idhiomelon del mattutino). **Ke nin:** del Triodhion: I ex asevias. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthèndos;

Dhoxa: Tas alghidhònas; **Ke nin:** Tin àchrandon ikòna su. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Tu lithu sfraghisthèndos; **Dhòxa:** Tas alghidhònas; **KE NIN:** Tin àchrandon ikona su. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: kàthisma anastàsion: Ton tàfon su, Sofìr; **Dhòxa:** Stavrò prosilothìs; **Ke nin:** Mitèra se Theù. Dopo la II Stichologia: kàthisma anastàsion: Ghinèkes pro sto mnìma; **Dhòxa:** En to stavrò prosilothìs; **Ke nin:** Maria, to septòn. L'Amomos. Kàthisma del Mineo: Ton aghìon martìron; **Dhòxa ke nin:** del Mineo: Tin tachian su skèpin. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon IX°: Giov. 20, 19-31. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias efthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Su i tropeùchos; del Triodhion: Skirtondes met' evfrosinis; del Mineo: Dhèfte lai. KATAVASIE: del Triodhion: Thalassis to Erithrean pelagos. Dopo l'Ode III: **Kontakion del Tono I: Exanèstis os Theòs. Ikos del Tono I: Ton anastànda.** Kathisma del Triodhion: Tin thian su morfin; **Dhòxa:** kàthisma del Mineo: To Christò stratevthèndes; **Ke nin:** del Mineo: Enthimùme tin krisin. Dopo l'Ode VI: **Kontakion del Triodhion: O aperigraptos Logos tu patros. Ikos: del Triodhion: Tuto to tis ikonomias mistirion. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IX; del Triodhion: Skirtisate, krotisate;** del Triodhion: Skirtisate, krotisate; **Dhòxa:** del Mineo: Choròs tetradhekarithmòs; **Ke nin:** del Mineo: Chère, katàras litrosis. Agli ENI: **Stichira anastasima 2: Immùmen su, Christè; Prosomia del Triodhion 3: En si nin agàllete; Prosomia del Mineo 3: Dhèfte, martirikìn; Dhoxa: del Triodhion: Mosis to kero tis enkratias; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Prima della Divina Liturgia si fa la **processione delle Icone** e si legge il **Sinodhikon**. (Vedi retro imerologhion)

Liturgia di San Basilio. Antifone: della Domenica dell'Ortodossia. **II:** Soson imas... o anastas ek nekron. **III:** Tin àchrandon; **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthèndos; Tin àchrandon ikona su; Tas alghidhònas; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ti ipermàcho. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi: Eb. 12, 1-10. **Vangelo:** dom. 1ª di quaresima: Giov.1,43-51. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

36. L'inesprimibile pace degli Angeli Santi, riposa su queste due disposizioni: l'amore di Dio e l'amore degli uni per gli altri; e lo stesso è vero della pace dei santi di tutti i tempi. Così eccellenti sono le parole del Salvatore: " su questi due comandamenti hanno fondamento la legge e i profeti " (Matt. 22, 40).
42. Quando non farai e non dirai più qual cosa di cui ti debba vergognare; quando non nutrirai più rancore contro chi ti ha recato danno o ti ha calunniato; quando la tua mente all'ora della preghiera sarà costantemente libera dalla materia e dalla forma; sappi che hai raggiunto la misura dell'amore perfetto e libero da passioni.
43. Non è piccola cosa il liberarsi dalla vanagloria. L'uomo se ne libera praticando la virtù in segreto e con la preghiera frequente; segno di libertà è il non avere rancore verso chi parla o ha parlato male di te.
44. Se vuoi essere buono, dai a ciascuna parte di te stesso, all'anima e al corpo, quello che le è di giovamento: alla parte pensosa dell'anima, letture, contemplazioni spirituali e preghiera; a quella irascibile, amore spirituale contrapposto all'odio; a quella concupiscibile, castità e dominio di sè; al corpo, cibo e vesti solo nella necessaria misura.
45. La mente opera in armonia con la sua natura quando tiene a freno le passioni, contempla il significato di tutto ciò che è e si affida a Dio.
52. Molte passioni stanno in agguato nelle nostre anime e si mostrano quando appare il loro oggetto.
53. L'uomo può non essere turbato dalle passioni quando il loro oggetto è assente, se ha raggiunto un discreto grado di impassibilità; ma non appena questa appare, le passioni subito cominciano ad attrarre a sè la mente.
54. Quando l'oggetto della passione è assente, non credere di possedere la perfetta impassibilità. Ma quando l'oggetto appare e non resti toccato nè da esso nè dal suo ricordo, sappi che ti sei avvicinato ad essa. Anche in questo caso non interrompere la vigilanza, perchè sebbene la lunga pratica della virtù uccida le passioni, se trascuri la vigilanza si risveglieranno di nuovo.
60. L'amore edifica perchè non invidia e non è amaro con chi lo invidia, nè ostenta pubblicamente ciò che in lui può essere oggetto d'invidia. Non si illude di avere già raggiunto la perfezione, e, se ignora qualcosa, non si vergogna di ammettere la sua ignoranza. In questo modo protegge la mente dalla vanagloria e la incoraggia a progredire nel sapere.
61. Il sapere è abitualmente seguito dalla presunzione e dall'invidia, specialmente da principio. La presunzione si manifesta solo interiormente e l'invidia tanto

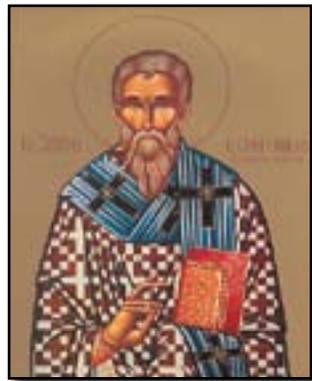


MARZO 2014

10 LUNEDÌ:

San Codrato e compagni martiri.

Aliturgico.



11 MARTEDÌ:

S. Sofronio, patriarca di Gerusalemme.

Aliturgico.



12 MERCOLEDÌ:

San Teofane.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon 'Tin pnevmatikin, adhelphi (2 v.), il Martirikon 'Panevfimi Martires' e Prosomia del Triodhion 3: Ton thion Apostolon; di S. Niceforo 4: Lògo ta pàthi; Dhòxa Ke nin: del Mineo: Chèris, ikumènis kàfchima. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.4,16-26; Prov.5,15-6,3. 'Katevthinthito' e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.



MARZO 2014

13 GIOVEDÌ:

Trasporto delle reliquie di S. Niceforo, patriarca di Costantinopoli.

Aliturgico.



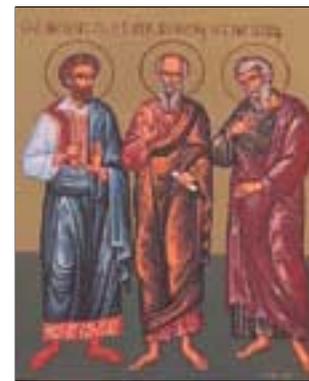
14 VENERDÌ:

San Benedetto.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon 'Nin keros evprosdhektos' (2 v.); Martirika del Tono I, 4: Ti presvìa, Kìrie (v. Anthologhion, II, pp. 294-295); del Mineo 4: Màrtires Christù eptàrithmi; Dhòxa: Nekrosimon: Pia tu viù trifi; Ke nin: Tin pankòsmion dhòxan (Theot. T. I). Iso- do solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.5,32-6,8; Prov.6,20-7,1. 'Katevthinthito' e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

La sera di questo stesso venerdì: Mikron Apodhipnon e Inno Akathistos (II Stasis).

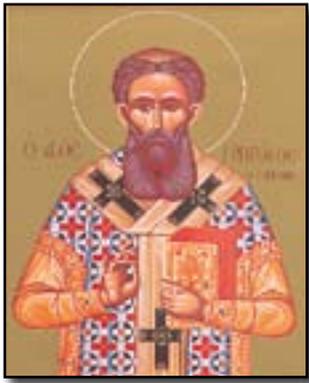
Kontakion: Os aparchas tis fiseos.



15 SABATO. II DI QUARESIMA.

Sant'Agapio e compagni martiri.

Liturgia. Apolitikia: Apostoli, Martires (vedi Anthologhion, p. 209); e del Santo della Chiesa. Kontakion: Os aparchas tis fiseos. Trisagio. Apostolo: sab. 2ª set. di quaresima: Eb.3,12-16. Vangelo: sab. 2ª set. di quaresima: Mc.1,35-44. All'Exeretos: Axion estin. Kinonikon: Makarii us exelexo.



MARZO 2014

**16 DOMENICA. II DI QUARESIMA: DI SAN GREGORIO PALAMAS.
San Sabino martire. Tono II. Eothinon X.**

Vespro. Stichira Anastasima 7: Ton proednon; **del Mineo 3:** Kîrie, si to asthenès; **Dhoxa ke nin:** Parilthen i skià tu nòmu (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** I Anastasis su; **Dhòxa ke nin:** O thàvmatos kenù (Theot. T. II). **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhòxa ke nin:** Pànda ipèr ènnian (Theot. T.

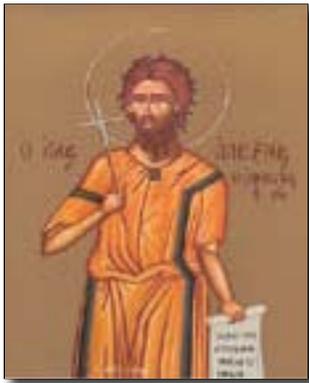
II). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ote katilthes; Dhòxa: Ote katilthes; **Ke nin: Pàna ipèr ènnian** (Theot. T. II). **KATHISMA-TA:** Dopo la I Stichologia: O efschìmon Iosif; Dhòxa: Tes mirofòris Ghinexì; Ke nin: Iperdhedhoxasmèni ipàrchis. Dopo la II Stichologia: kàthisma anastasimo: Ton lithon tu mnimatos; Dhòxa: Ton Mathitòn su o choròs; Ke nin: Iperevloghimèni ipàrchis. L'Amomos. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon X: Giov. 21, 1-13. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias evthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: En vithò katestrose potè; del Triodhion: Dhèxe me, Sotir. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **Kontakion del tono II: Anèstis, Sotir, ek tàfu; IKOS del Tono II: Si ì to fos ton eskotismènon.** Kàthisma del Mineo: Athlofòre mèghiste; Dhòxa ke nin: Ekastos opu sòzete. **Dopo l'Ode VI: Kondakion del triodhion: O patir o iktirmon. Ikos: del Triodhion: Tini ke pu ke pros tina figo. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo X. Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastasimo X. Agli ENI: Stichira anastasima 5: Pàsa pnoi ke pàsa ktisis; l'idhiomelon del Triodhion: Tis en skoti amartimaton; Dhòxa: del Triodhion: Tis en skoti amartimaton; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia di San Basilio. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ti ipermacho. **Trisagio. Apostolo:** dom. 2ª di quaresima: Eb. 1,10-2,3. **Vangelo:** dom. 2ª di quaresima: Mc.2,1-12. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

interiormente che esteriormente: interiormente (in modo attivo) verso coloro che posseggono il sapere, esteriormente (in modo passivo) da parte di coloro che sono ignoranti. L'amore protegge da questi tre difetti: dalla presunzione " perchè non si gonfia "; dall'invidia interiore perchè " non invidia "; dall'invidia esteriore perchè " tutto sopporta ed è longanime " (I Cor. 13, 4). Così chi possiede il sapere, dovrebbe acquistare anche l'amore, affinchè protegga la mente da ogni male.

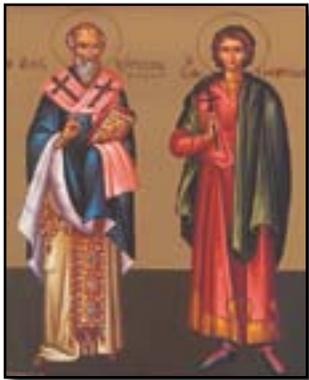
- 62. Chi ha ricevuto il dono del sapere e pur tuttavia nutre risentimento, rancore e odio verso gli altri è come uno che si buca gli occhi con spine e cardi. Così il sapere necessariamente ha bisogno dell'amore.
- 66. Le Scritture non ci privano di nessuna cosa dataci da Dio per nostro uso, ma piegano l'immoderatezza e correggono la mancanza di discernimento. In altre parole non ci proibiscono di mangiare, di generare figli o di avere denaro e spenderlo giustamente, ma proibiscono la gola, l'adulterio e così via. Non ci proibiscono nemmeno di pensare a queste cose - esse sono fatte perchè vi si pensi - ma ci proibiscono di pensarvi con passione.
- 67. Alcune cose che facciamo per amore di Dio sono fatte per obbedire ai Comandamenti, altre non ci sono ordinate dai Comandamenti, ma le compiamo come un'offerta volontaria. In obbedienza ai Comandamenti che amiamo Dio e il nostro prossimo, amiamo i nostri nemici, non commettiamo adulterio, non uccidiamo e così via, perchè disobbedire a questi conduce alla condanna. Non è per obbedienza ai Comandamenti che serbiamo la verginità e osserviamo il celibato, rinunziamo a ogni possesso, e viviamo in solitudine e così via. Queste azioni hanno il valore di offerta cosicch, se per debolezza ci accadesse di trasgredire qualche comandamento, ci sia possibile indurre il Signore a misericordia.
- 75. L'amore di Dio si contrappone alla sensualità, perchè spinge la mente ad allontanarsi dai piaceri dei sensi; l'amore del prossimo si contrappone all'ira, perchè fa disprezzare fama e ricchezze. Esse sono le due monete che il Signore ha dato all'oste (Luca 10, 35) perchè si prendesse cura di voi. Ma non mostratevi ingrati unendovi ai ladri, per non esser nuovamente feriti e lasciati non semivivi, ma morti.
- 81. Le cause che distruggono l'amore sono le seguenti: il disonore; le perdite subite; le calunnie sia contro la fede che il modo di vita; i maltrattamenti; i colpi; le ferite e cose simili, sia che accadano a noi stessi o a parenti o ad amici. Coloro che abbandonano l'amore per una qualsiasi di queste ragioni, non hanno ancora capito il senso dei Comandamenti di Cristo.
- 83. Se qualcuno ti ha ingiuriato, non odiarlo; odia l'ingiuria e il demonio che lo ha istigato a farlo. Se hai in odio chi ti ha ingiuriato, non ami e così trasgredisci il Comandamento. Se osservi il Comandamento, agisci Verso di lui con atti di amore e aiutalo, se puoi, ad allontanarsi dal male.



MARZO 2014

17 LUNEDÌ.
Sant' Alessio.

Aliturgico.



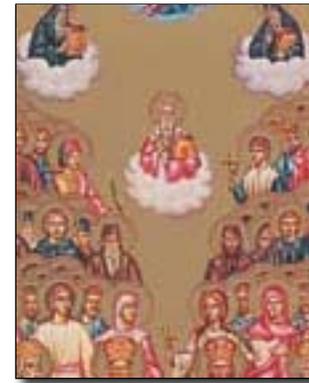
18 MARTEDÌ.
S. Cirillo, arcivescovo di Gerusalemme.

Aliturgico.



19 MERCOLEDÌ.
Santi Crisanto e Daria martiri.

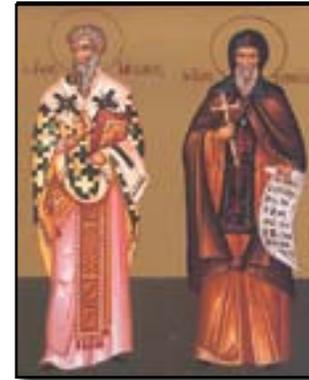
Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon 'Asotos dhiaspiras' (2 v.), il Martirikon 'Teria empsicha', Prosomia del Triodhion 3: Iliu avgasmata; del Mineo 4: Efeton to akrotaton; Dhòxa Ke nin: del Mineo: Metanias to ariston. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.7,6-9; Prov.9,12-18. 'Katevthinthito'; e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.



MARZO 2014

20 GIOVEDÌ.
Santi monaci del monastero di S. Saba.

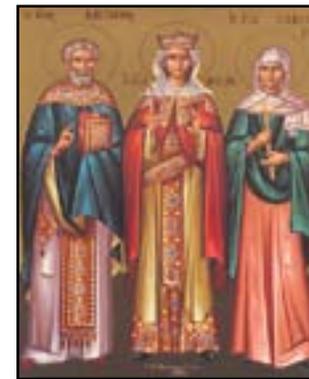
Aliturgico.



21 VENERDÌ.
San Giacomo vescovo, confessore.

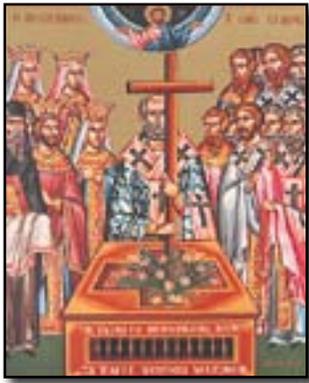
Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon Asotu dhikin apestin (2 v.), Martirika del tono II, 4: I tin epighion apòlavsin (v. anthologhion II p. 316); del Mineo 4: Ierosinis stolès iglaimènos; Dhòxa: nekròsimos: Imi, ion agòna; Ke nin: Parilthen i skià tu nòmu (Theot. Tono II). Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.8, 4-21; Prov.10,31-11,12. 'Katevthinthito' e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghèvsasthe.

La sera di questo stesso venerdì: Mikron Apodhipnon e Inno Akathistos (III Stasis). Kontakion: Os aparchàs tis fiseos.



22 SABATO. III DI QUARESIMA.
San Basilio di Ancira, ieromartire.

Liturgia. Apolitikia: Apòstoli, Màrtires (vedi Anthologhion, p. 209); e del Santo della Chiesa. Kontakion: Os aparchas tis fiseos. Trisagio. Apostolo: sab. 3ª sett. di quaresima: Eb. 10, 32-38 Vangelo: sab. 3ª sett. di quaresima: Mc.2, 14-17. All'Exeretos: Axion estin. Kinonikon: Makarii us exelexo.



MARZO 2014

23 DOMENICA. III DI QUARESIMA: ADORAZIONE DELLA PREZIOSA E VIVIFICANTE CROCE.

San Nicone e compagni martiri. Tono III. Eothinon XI.

Vespro. Anastasima 6: To so stavrò, Christè Sotir; **della Croce 4:** Làmpson, o tu Kiriù stavròs; **Dhòxa della Croce:** Christè o Theòs imòn; **Ke nin:** Pos mi thavmàsomen (Theot. T. III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** O to pàthi su, Christè; **Dhòxa ke nin: della Croce:** O simmachisas, Kirie. **Apolitikìa:** Evfrenèstho ta urània; **Dhòxa:** Soson, Kirie; **Ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu (Theot. T. I). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Evfrenèstho ta urània; **Dhòxa:** Soson, Kirie; **Ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu (Theot. T. I). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: kathisma anastasion: Christòs ek nekron eghigherte; Dhòxa: Sarki tu thanàtu ghevsàmenos; Ke nin: Tin oreòtita. Dopo la II Stichologia: kathisma anastaseos: To anallìoton to tis Theòtitos; Dhòxa: To akatàlipton to tis stavròseos; Ke nin: To akatàlipton ke aperigrapton. Dopo il Polieleos (salmi 134-135), Kathisma della Croce: En paradhiso men to prin; Dhòxa Ke nin: En paradhiso men to prin. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pàsa pnoì. VANGELO: Eothinon III: Mc. 16, 9-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias evthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONE:** del Triodhion: Panighireos imera (versetto per il primo tropario: Dhoxa ti aghia Anastasi su Kirie; per gli altri: Dhoxa si, o Theos imon, dhoxa si). **KATAVASIE:** del Triodhion: O thiotatos proetipose. Dopo l'Ode III: **Kontàkion del tono III: exanèstis simeron. Ikos del tono III: o uranòs ke i ghi;** Kathisma del Triodhion: O stavros su, Kirie; Dhòxa: Monon epaghi to xilon; Ke nin: Theotoke Parthene. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Triodhion: Uketi floghini romfea. IKOS: del Triodhion: Tris stavrus epixato. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo XI;** dhòxa: del Triodhion: Stavron Christu ton timion; ke nin: del Triodhion: To xilon en o, pansemne. **Agli ENI: Stichira anastasima 4: Dhèfte, pànda ta èthni; Prosomia: della Croce 4: En fones alalaxomen; Dhòxa: del Triodion: Tin ipsilofrona ghnomin; Ke nin: iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia.**

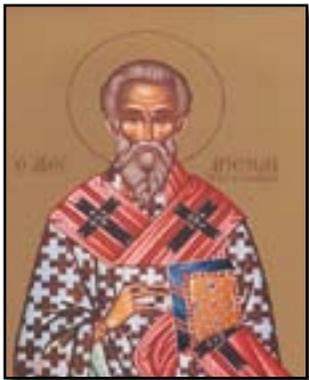
Al Trisagio: Isodo della preziosa Croce. Il sacerdote incensa l'altare e la preziosa Croce deposta su un disco con fiori e con tre candele accese. Quindi prende il disco con la Croce, lo pone sopra la testa, fa il giro attorno all'altare ed esce dalla porta Nord. Giunto nel luogo dove è preparato il tavolo, fa tre giri attorno ad esso. Si ferma poi davanti al tavolo, guardando verso Oriente, fa un segno di croce col disco, su cui è posta la Croce, dicendo: **'Sofia. Orthi.'** e lo depone sul tavolo. Incensa, girando attorno al tavolo, e canta il Troparion **'Soson, Kyrie'**, che viene ripetuto dai cori. Poi venera la S. Croce cantando l'inno **'Ton Stavron su proskinumen'**, che viene ripetuto anche

dai cori. I fedeli venerano la S. Croce mentre si cantano gli Idiomela **'Dhefte, pisti...'** (vedi Anthologhion II, pp.745-746: Dhoxa... ke nin). Infine si canta il Troparion **'Soson, Kirie'** ed ha inizio la divina Liturgia.

Liturgia di San Basilio. Antifone: della Croce. **II:** Soson imas... o anastas ek nekron. **III:** Sòson Kirie. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Evfrenèstho ta urània; Soson, Kirie; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ti ipermacho. **Invece del Trisagio si canta:** Ton Stavròn su proskinùmen. **Apostolo:** dom. 3ª di quaresima: Eb.4,14-5,6. **Vangelo:** dom. 3ª di quaresima: Mc.8,34b-9,1. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Esimiothi ef'imas. **Dopo 'Soson, o Theos':** Soson, Kirie. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Vespro. Al Kirie ekèkraxa: Stichira kataniktikà del Tono III 4: Esperinòn imnon (v. anthologhion II, p.332); **del Triodhion 3:** Kirie, o epì stavrù ekusios; **del Mineo 3:** Kekrimmènon mistirion; **Dhòxa ke nin: del Mineo:** Evanghelizete o Gavriil. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Edhokas klironomian. "Ipomen pàndes..." fino a "Eti dheòmetha ipèr tu Episkòpu imòn..." e subito "Oti eleìmon..." **Katàxioson..., ecc. Agli Aposticha:** l'idhiòmelon del Triodhion: Atènise to ònoma (2 volte); **il martirikòn: Màrtires Kiriu (1 volta); Dhòxa Ke nin: del Mineo:** Glossan in uk egno. **Apolitikìa:** Theotòke parthène; Vaptistà tu Christù; **Dhòxa:** Iketèvsate ipèr imòn; **Ke nin:** Ipò tin sin evsplachnìan. "Kirie elèison" (40 volte). Dhòxa ke nin. Tin timiotèran. E onòmati Kiriu, evlòghison pàter. Il sacerdote: O on evloghitòs... . Epurànie Vasilev. Le 3 grandi metanie. **Apolisis:** Christòs o alithinòs Theòs... Prima di Dhi'efchòn, si canta il troparion "Prostatèvis agathì".

86. L'amore e la padronanza di sè liberano l'anima dalle passioni; la lettura e la meditazione, liberano la mente dall'ignoranza; e il raccogliersi in preghiera, mette l'uomo davanti a Dio stesso.
88. Nessuna sofferenza è più dura da sopportare della calunnia, sia contro la fede che contro il modo di vivere. Nessuno può rimanervi indifferente a meno che, come Susanna, non tenga gli occhi rivolti a Dio, che solo ha il potere di liberare gli uomini dalle affezioni, come liberò lei, per mostrare agli uomini una convincente verità, e confortare l'anima con la speranza.
89. Nella misura in cui pregherai per chi ti ha calunniato, Dio rivelerà convincentemente la verità sul tuo conto a coloro che hanno aperto la strada alla tentazione.
90. Dio solo è essenzialmente buono, e solo chi imita Dio è buono nelle disposizioni della sua anima; perchè il suo volere è di unire i cattivi a sè, che è, essenzialmente buono e renderli di conseguenza buoni. A questo fine, quando è oltraggiato, benedice; quando è perseguitato, sopporta; quando è infamato, conforta; e quando viene trucidato, prega per gli uccisori (I Cor. 4, 12-13). Egli fa tutto questo per non allontanarsi dal Suo fine principale: l'amore.

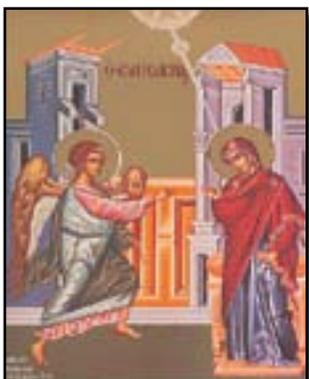


MARZO 2014

24 LUNEDÌ.

Proeortia dell'Annunciazione della Ss.ma Madre di Dio. San Artemio, vescovo di Seleucia.

Aliturgico. (Per il Mattutino di questo giorno vedi il tipikòn pag. 213 N° 20; pag. 205 N° 2).



25 MARTEDÌ

Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Vespro: Al Kirie ekèkraxa: Prosomia dell'Annunciazione 6: Vulin proeonion; **Dhòxa ke nin:** dell'Annunciazione: Apestàli ex uranù. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Kirios isakusetè mu. **Lecture:** Gen. 28, 10-17; Prov. 8, 22-30; Ez. 43, 27-44,4; Prov. 9, 1-11. **Aposticha:** stichirà dell'Annunciazione: To ekto minì apestàli; **Dhòxa ke nin:** dell'Annunciazione: Simeron charàs evanghèlia. **Apolitikìa:** Simeron tis sotirias (3 v.) **Apolisis:** O dhi'imàs tus anthròpus ke dhìa tin imetèran sotirian ek Pnèvmatos Aghiù ke Mariàs tis Parthènu sarkothine katadhexàmenos Christòs o alithinòs...

tin imetèran sotirian ek Pnèvmatos Aghiù ke Mariàs tis Parthènu sarkothine katadhexàmenos Christòs o alithinòs...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Simeron tis sotirias (3 v.); KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: O mègas stratigòs; Dhoxa Ke nin: O mègas stratigòs. Dopo la II Stichologia: Simeron àpasa ktisis; Dhoxa Ke nin: Simeron àpas ktisin; Dopo l'Amomos (salmo 44: Exirèvxato i kardhìa mu); Kàthisma: Gavriùl ex uranù; Dhòxa ke nin: Apestàli Gavriùl; **Anavathmì: la I antifona del tono IV: Ek neotitòs mu; Prokimenon: Evanghelizesthe imèran ex imèran; Pàsa pnoì. VANGELO: della festa: Lc. 1, 39-49.56. Salmo 50; Dhòxa: Tes tis Theotòku presvies; Ke nin: Tes tis Theotòku presvies; dopo "Eleison me, o Theos": Evanghelizete o Gavriùl (vedi litì della festa). La preghiera: 'Soson, o Theos'. Canoni: della festa: Anìxo to stòma mu (senza versetto, ma con dhòxa ke nin agli ultimi due tropari). Katavasie: Anìxo to stòma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma: O Lògos tu Theù (1 v.). Dopo l'Ode VI: KONTAKION della festa: Ti ipermàcho. IKOS della festa: Anghelos protostàtis. Quindi si legge il Sinassario (Mineo). Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitèra tu fotos. Segue l'Ode IX, con il megalinarion: Evanghelizu ghi, charàn megàlin. EXAPOSTILARIA: anghelikòn Dhinàmeon; dhòxa ke nin: Chère, katàras litrosis. Pàsa pnoì. Agli ENI: stichirà prosomia della festa 4: Ton urànion àpsidhon; Dhoxa ke nin: To ap'eònos mistirion. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion "Simeron tis sotiria".**

Liturgia di San Giovanni Cristostomo. Antifone: dell'Annunciazione. II: Sòson imàs...o dhi'imàs sarkothis. Isodhikòn: Evanghelizesthe imèran ex imèran... Soson imas... o dhi'imàs sarkothis. Apolitikìa: Simeron tis sotirias. Kontakion: Ti ipermàcho. Trisagio. Apostolo: della festa: Eb. 2, 11-18. Vangelo: della festa: Lc. 1, 24-38. All'exerètos: Evanghelizu, ghi, charàn megàlin...Os empsicho Theù kivotò. Kinonikon: Exelèxato Kirios tin Siòn. Dopo "Soson o Theos": Idhomen to fos. Apolisis: O dhi'imàs tus anthròpus ke dhìa tin imetèran sotirian ek Pnèvmatos Aghiù ke Mariàs tis Parthènu sarkothine katadhexàmenos.



MARZO 2014

26 MERCOLEDÌ.

Commemorazione dell'Arcangelo Gabriele.

Vespro e Liturgia dei Presentificati. Stichira: gli Idhiomela 'I ton agathon proxenos nistia' e "I en kriptò aretas", il Martirikon "Akoresto dhiathesi" e Prosomia della Croce 3: Nistias en idhati; del Mineo 4: Iudhèon friàgmatis; Dhòxa ke nin: della Croce: Simeron o aprositos ti usia. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Lecture: Gen.9,18-10,1; Prov.12,23-13,9. 'Katevthinthito' e il resto della Liturgia dei Presentificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

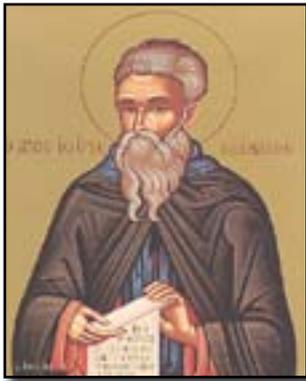
Kinonikon: Ghevsasthe.



27 GIOVEDÌ.

Santa Matrona.

Aliturgico.



MARZO 2014

30 DOMENICA. IV DI QUARESIMA.

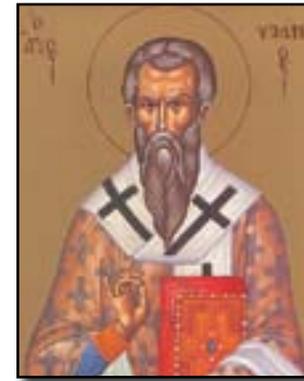
San Giovanni Climaco. Tono IV. Eothinòn I.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Ton zoopìon su Stavròn; del **Triodhion 4:** Pater Ioanni Osie; **Dhòxa del Triodhion:** Osie Pater; **Ke nin:** O dhia se Theopàtor (Theot. T. IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Kìrie, anelthòn en to stavrò; **Dhòxa del Triodhion:** Ton epi ghis anghelon; **Ke nin:** O Thavmatos kenu (Theot.

T.II). **Apolitikìa:** To fedhròn tis anastàseos; **Dhoxa:** Tes ton dhakrion su roes; **Ke nin:** O dhí'imas ghennithis (Theotokion tono VIII). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** To fedhròn tis anastàseos; **Dhòxa:** Tes ton dhakrion su roes; **ke nin:** O dhí'imas ghennithis (Theot. tono VIII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anavlepsase tu tàfu tin isodhon; Dhòxa: Ekusia su volì; Ke nin: kateplàghi Iosif. Dopo la II Stichologia: Anèstis os athànatos; Dhòxa: Ek ton àno katelthòn; Ke nin: Kateplàghisan Aghnì. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono IV. **VANGELO: Eothinòn I: Mt. 28, 16-20; Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias efthinon mi; dopo 'Eleison me, o Theos': Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Thalàssis to erithrèon pèlagos; del Triodhion: En foti ailo. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: KONTAKION del Santo: En to ipsi Kirios. IKOS del Santo: Ikon Theu os alithos. Kathisma: del Triodhion: Ton achranton stavron su; Dhòxa: del Triodhion: Tes aretès pros uranòs; Ke nin: O epi thrònu cheruvim. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono IV: O Sotir ke rìstis mu. IKOS: del Tono IV: Ton anastànda ek nekròn. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo I;** Dhòxa: del Triodhion: Tu kòsmu tin epathian; Ken in: del Triodhion: Kirios Theotòkon se. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: O starò ipomìnas; del Triodhion 4: Pater Ioanni osie (quelli del vespro, con gli ultimi due versetti: Makarios anir; e Timios enantion Kiriu); Dhòxa: del Triodhion: Dhèfte, ergasometha; Ke nin: Ipe-revloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".****

Liturgia di San Basilio. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto "En ti vasilìa su..."**. Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** To fedhròn tis Anastàseos; Tes ton dhakrion su roes; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ti ipermacho. **Trisagio. Apostolo:** dom. 4ª di quaresima: Eb. 6,13-20. **Vangelo:** dom. 4ª di quaresima: Mc.9,17-31. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo "Soson, o Theos":** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...



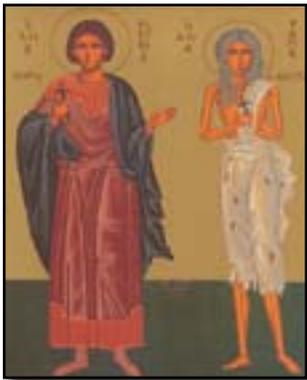
MARZO 2014

31 LUNEDÌ.

Sant'Ipazio ieromartire, vescovo di Gangre.

Aliturgico.

- 93. Niente può sostituire un amico fedele (Eccles. 6, 15); egli considera come sua la disgrazia dell'amico e la prende su di sé, soffrendo anche fino alla morte.
- 96. Ci sono quattro maniere principali nelle quali Dio si allontana da noi: una è provvidenziale quando l'iniziativa è del Signore stesso affinché, l'apparente allontanamento salvi coloro che sono così abbandonati un'altra è una prova, come accade a Giobbe e a Giuseppe, per far rifulgere l'uno come una colonna di forza e l'altro come una colonna di castità; e un'altra ancora ha lo scopo di ammaestramento spirituale, come per l'Apostolo Pietro, per conservare in lui, mediante l'umiltà, l'abbondanza della grazia. In ultimo c'è l'allontanamento sperimentato dagli Ebrei, per condurli al pentimento con la punizione. Tutte queste specie di allontanamento sono salutari e piene di grazia Divina e di amorosa sollecitudine.
- 97. Solo chi osserva fedelmente i Comandamenti e il vero iniziato ai disegni di Dio, non abbandonano i loro amici quando, con il permesso di Dio, vengono sottoposti a delle prove. Ma coloro che trascurano la pratica dei Comandamenti e non sono iniziati ai misteri dei disegni di Dio, si rallegrano con i loro amici nel tempo della buona fortuna e li abbandonano nell'ora della prova. Qualche volta si alleano perfino con i loro avversari.
- 100. Molti hanno detto molto sull'amore, ma pure, se lo cercate, lo troverete solamente fra i discepoli di Cristo. Perché essi soli imparano dal vero Amore quell'Amore del quale è detto: "anche se ho il dono della profezia e capisco tutti i misteri e possiedo tutta la scienza... se non ho l'amore... non mi servirà a nulla" (I Cor. 13, 2-3). Perché chi possiede l'amore, possiede Dio stesso, perché "Dio è amore" (I Giov. 4, 16).
A Lui sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

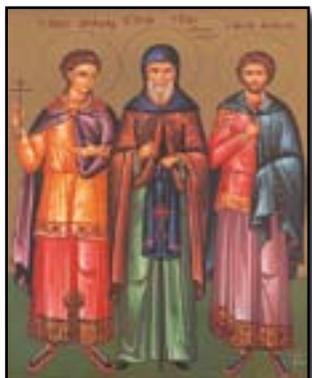


APRILE 2014

1 MARTEDÌ.

Santa Maria egiziaca.

Aliturgico.



2 MERCOLEDÌ.

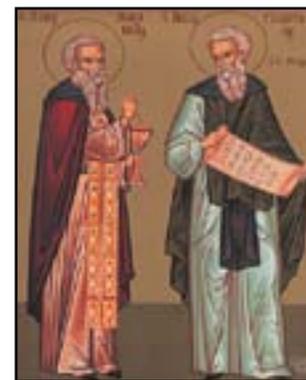
San Tito taumaturgo.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Si cantano gli stichira a partire dal versetto: "Pesunde en anfvlistro": l'Idhiomelon "Tis ton emon loghismon" (2 v.), il Martirikon "I tis areti", Prosomia del Triodhion 3: Kirie, si tus ierus mathitas; quindi tutti gli altri troparia. Dhòxa ke nin: O ti arrito sinkatavasi. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.17,1-9; Prov. 15,20-16,9. "Katevthinthito", e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

3 GIOVEDÌ. DEL GRAN CÀNONE.

San Niceta, egumeno.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon "Avtexusios exeditin" (2 v.), il Martirikon "Martires Kiriu", Prosomia del Triodhion 3: Ilumenos Kirie; del Mineo 4: Olos anakimenos thermòs. Dhòxa ke nin: Stavrotheotokion del Mineo: Thrinì koptòmeni i Amnàs. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen. 18,20-33; Prov. 16,17-17,17. "Katevthinthito" e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.



APRILE 2014

4 VENERDÌ.

Santi Teodulo e Agatopodo martiri. San Giorgio del Maleo. San Giuseppe Innografo.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon "Os ex Ierusalim" (2 v.), il Martirikon "I Martires su" (1 volta), Prosomia del Triodhion 3: Vulin proeonion; Dhòxa ke nin: del Triodhion: To ap'eeonos mistirion. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.22,1-18; Prov.17,17-18,5. "Katevthinthito" e il resto della Liturgia dei Presantificati. kinonikon: Ghevsasthe.

La sera di questo stesso venerdì: Mikron Apodhipnon e Inno Akathistos (Intero).

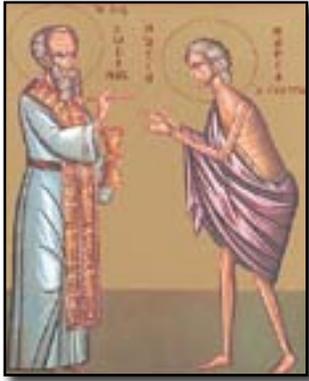


5 SABATO. V DI QUARESIMA: DELL'INNO AKÀTHISTOS.

Santi Claudio, Dhiodhoro, Vittore, Vittorino, Pappio, Niceforo e Serapione, martiri.

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. Doxa; II) Sal. 145: Eni i psichi mu. Ke nin: O Monoghenis; III) Makarismi: Makarii i ptochi... con il versetto "En ti vasilia su...". Se si dicono le Antifone: Agathon to exomologhisthe. Isodhikon: Dhèfte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. Apolitikia: To prostachthen; Kontakion: Ti ipermàcho. Trisagio. Apostolo: sab. 5ª set. di quaresima: Eb.9,1-7. Vangelo: sab. 5ª set. di quaresima:

Lc.1,39-49.56. All'Exeretos: Apas ghighenis. Kinonikon: Potirion. Dopo "Soson, o Theos": Idhomen to fos. Apolisis: Christos o alithinos Theos...



APRILE 2014

6 DOMENICA. V DI QUARESIMA: S. MARIA EGIZIACA.
Sant'Eutichio, patriarca di Costantinopoli. Tono V. Eothinon II.

Vespro. Stichira anastasima 6: Dhià tu timiù su stavrù; **Prosomia del Triodhion 4:** Se men dhiekolie; **Dhòxa:** del Triodhion: Ethavmatùrghise, Christè; **Ke nin:** En ti erithra thalàssi (Teot. Tono V). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Se ton sarkothènda; **Dhòxa:** del Triodhion: Ta tis psichìs thirèvmata; **Ke nin:** O thavmatòs kenù (theot. Tono II). **Apolitikìa:** Ton sinànarchon Lògon; **Dhòxa:** En si, Miter akrivòs; **Ke nin:** Odhi'imàs ghennithìs (Theot. Tono VIII); **Apolis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ton sinànarchon Lògon; **Dhòxa:** en si, Miter akrivòs; **Ken in:** Odhi'imàs ghennithìs (theot. Tono VIII); **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton stavròn tu Kirù; **Dhòxa:** Kìrie, nekròs prosigorefthis; **Ke nin:** Chère, aghìon òros. Dopo la II Stichologia: Kìrie, metà tin triimeron su Anàstasin; **Dhòxa:** Kìrie, en mèso se prosilòsan; **Ke nin:** apirògame nìmfì; Dopo l'Amomos: **Evloghitària anastàsima; Ipakoi, Anavathmi e prokimenon del tono V. VANGELO: Eothinon II: Mc. 16, 1-9. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tis metanias anixon mi; Ke nin: Tis sotirias efthinon mi; dopo "Eleison me, o Theos": Ta plithi ton pepragmenon mi dhinon. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: anastasimo: Ippon ke anavàtin; del Triodhion: Pareika pluto ton idhonon (con il versetto: dhòxa si o Theos, dhòxa si); della Santa: Potho tin fosforon (con il versetto : aghia tu Theu). **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **Kontakion della Santa: I pornies proteron; Ikos della Santa: Tin amnadha Christu; Kathisma: Ta skirtimata panda; Dhòxa ke nin: Tin urànion pilin ke kivoton. Dopo l'Ode VI: KONTAKION del tono V: Pros ton Adhin, Sotir mu. IKOS del tono V: Akusase e ghinèkes. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodion). Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: anastasimo II; della Santa: Ipòdhigma metanias; O glikasmòs ton anghèlon. Agli ENI: **Anastasima 4: Kìrie, esfraghismènu tu tàfu; del Triodhion 4: Se men dhiekolie (quelli del vespro, con gli ultimi due versetti: Ipomenon ipèmina ton Kirion; Estisen epi petran tus podhas mu); Dhòxa: del Triodhion: Uk estin i vasilìa tu Theu; Ke nyn: Iperevloghimèni ipàrchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".******

Liturgia di San Basilio il Grande. Antifone: Agathòn to exomologhìsthe. **Isodhikon:** Dhèfte proskinìsomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Ton sinànarchon Lògon; En si miter akrivòs; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianòn. **Trisagio. Apostolo:** dom. V di quaresima: Eb. 9, 11-14. **Vangelo:** dom. V di quaresima: Mc. 10, 32-45. **All'Exeretos:** Epi si chèri. **Kinonikon:** Enite ton kirion. **Dopo "Soson o Theos":** Idhomen to fos. **Apolis:** O anastas ek nekron...

Testi scelti dalle sette centurie

1. C'è un Dio, senza principio, al di là di ogni comprensione, che possiede la pienezza dell'essere, ed esclude del tutto ogni domanda sul quando e sul come Egli sia, essendo inaccessibile nella Sua essenza e inconoscibile ad ogni creatura.
6. i scritto, Dio è il sole della giustizia (Mal. 4, 12) che sparge i raggi della sua bontà su tutti, in egual misura. Ma l'anima, a seconda delle sue disposizioni, è come la cera, se ama Dio, o come fango. se ama la materia. Come è nella natura del fango di essere prosciugato dal sole, e in quella della cera di esserne ammorbidita, così l'anima, attaccata alla materia e al mondo, se, nel ricevere le parole di Dio che la guidano alla scoperta della ragione, le respinge a causa del suo disordine, diventa dura come il fango e, come Faraone, va alla perdizione. L'anima che ama Dio, in un caso simile, si ammorbidisce come la cera, e, ricevendo l'impronta delle immagini delle realtà divine diventa nello spirito l'abitazione di Dio.
10. Chi ha fede teme Dio; chi teme Dio è umile; l'umile diviene mite e acquista una disposizione che lo tien lontano dagli innaturali moti dell'ira e della lussuria; colui che è mite osserva i comandamenti; chi osserva i comandamenti raggiunge la purificazione - chi è purificato raggiunge l'illuminazione; l'uomo illuminato è giudicato degno di dimorare con lo sposo - il Verbo - nel santuario dei misteri.
11. Come un contadino, che saggi la natura di un terreno per coltivarvi delle piante, inattesa trova un tesoro; così ogni lavoratore spirituale, umile e sincero, la cui disposizione d'animo è pronta e libera dalle erbacce delle passioni terrene, quando viene interrogato sui suoi progressi, come il beato Giacobbe " Che cosa è quello che tu hai rapidamente trovato? " può rispondere: " Ciò che il Signore tuo

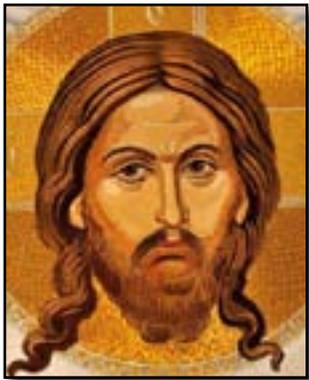


APRILE 2014

7 LUNEDÌ.

San Calliope martire.

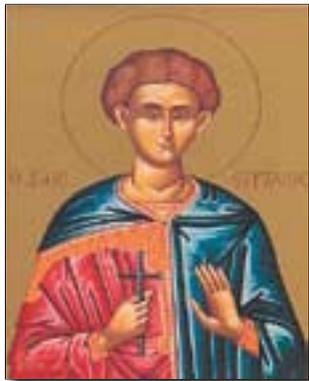
Aliturgico.



8 MARTEDÌ.

S. Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito, Flegonte ed Erma, dei 70 Discepoli.

Aliturgico.



9 MERCOLEDÌ.

Sant' Evpsichio martire.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: l'Idhiomelon "Plusios en pathesin" (2 v.), il Martirikon "Akorestò dhia-thesi", Prosomia del Triodhion 3: Peran tu Iordhanu; del Mineo 4: Polionimon sintagma; Dhòxa ke nin: del Mineo: Os pighìn aghiàsmatos. Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.43,25-31a e 45,1-16; Prov.21,23-22,4. "Katevthinthito" e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

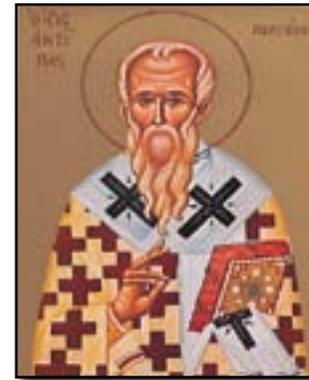


APRILE 2014

10 GIOVEDÌ.

S. Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario, Africano e compagni martiri.

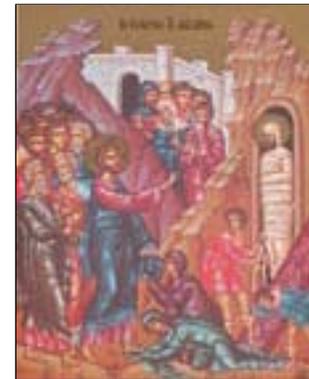
Aliturgico.



11 VENERDÌ.

Sant' Antipa, vescovo di Pergamo, ieromartire.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira: dal versetto 8: l'Idhiomelon "Tin psychofeli" (il piccolo, 2 v.), il Martirikon "Martires Kiriù", Idhiomela di San Lazzaro 5: Kirie Lazàru thèlon; Dhòxa del Triodhion: Epistàs to mnìma-ti; Ke nin del Triodhion: Tin psychofeli (il grande). Isodo solo con l'incensiere. Fos ilaron. Letture: Gen.49,33-50,26; Prov.31,8-31. "Katevthinthito" e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.



12 SABATO DI LAZZARO.

San Basilio, vescovo di Pario.

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. Dhoxa; II) Sal. 145: Eni i psichi mu. Ke nin: O Monoghenis; III) Makarismi: Makarii i ptochi... con il versetto "En ti vasilìa su...". Se si dicono le Antifone: Agathon to exomologhisthe. II: Soson imas... o anastas ek nekron. III: Tin kinin anastasin; Isodhikon: Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. Apolitikia: Tin kinin anastasin. Kontakion: I pàndon charà. Invece del Trisagio si canta: Osi is Christòn. Apostolo: sab. di S. Lazzaro: Eb.12,28-13,9. Vangelo: sab. di S. Lazzaro: Giov.11,1-45. All'Exeretos: Tin

Aghnìn èndhoxos timisomen. Kinonikon: Ek stòmatos nìpion. Dopo "Soson, o Theos": Tin kinìn anastàsin. Apolisis: O anastàs ek nekron.



APRILE 2014

13 DOMENICA DELLE PALME

San Martino, papa di Roma.

Vespro. Stichira: Idhiomela della festa 6: Simeron i chàris; **Dhòxa ke nin:** Simeron i chàris. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** Gen.49,1-2.8-12; Sofonia 3,14-20; Zaccaria 9,9-15a. **Aposticha: Gli Idhiomela della festa:** Chère ke evfrènu; **Dhòxa ke nin:** Simeron i chàris. **Apolitikia:** Tin kinìn anàstasin; **Dhòxa:** Tin kinìn anàstasin;

Ke nin: Sindafèndes si. **Apolisis:** O epì polù ònu kathesthìne...

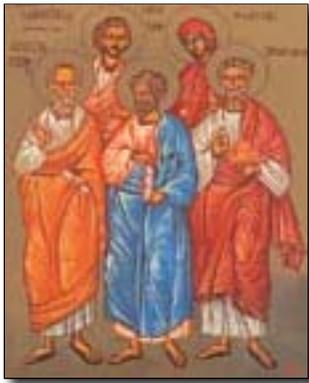
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Tin kinìn anastasin; **Dhòxa:** Tin kinìn anastasin; **ke nin: Sintafentes si.** **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Meta kladhon noitos; Dhoxa-Ke nin: Tetarteon Lazaron. Dopo la II Stichologia: Epi filo su, Christe; Dhoxa-Ke nin: Enesate simfonos. Dopo il Polieleos (salmi 134-135): Kathisma: Epi thronu Cheruvim; Dhoxa-Ke nin: Epi thronu Cheruvim. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: Ek stomatos nipion. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa: Mt.21,1-17. Salmo 50; Dhoxa: Simeron o Christos iserchete; Ke nin: Simeron o Christos iserchete; dopo 'Eleison me, o Theos': Simeron i charis. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** del Triodhion: Ofthisan e pighe tis avissu (senza versetto, ma con Dhoxa, Ke nin, agli ultimi due tropari). **KATAVASIE:** Ofthisan e pighe tis avissu. Dopo l'Ode III: l'Ipakoi: Meta kladhon immisantes. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Triodhion: To throno en urano. IKOS: del Triodhion: Epidhi adhin edhisas. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Triodhion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Aghios Kirios o Theos imon** (3 volte), e il sacerdote dice la preghiera per la benedizione delle palme. **Agli ENI: Stichira della festa 4: O plistos ochlos; Dhòxa Ke nin: Pro ex imeron tu Pascha. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: Sindafendes si.**

Liturgia di San Giovanni Crisostomo. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o epi polu onu kathesthis. **Isodhikon:** Evloghimenos o erchomenos... Soson imas... o epi polu onu kathesthis. **Apolitikia:** Tin kinìn anastasin; Sindafendes si. **Kontakion:** To throno en urano. **Trisagio. Apostolo:** dom. delle Palme: Filip.4,4-9. **Vangelo:** dom. delle Palme: Giov. 12,1-18. **All'Exeretos:** Theos Kirios... Sistìsasthe eortìn. **Kinonikon:** Evloghimènos o erchòmenos. **Dopo "Soson, o Theos":** Tin kinìn anàstasin. **Apolisis:** O epi polu onu kathesthine.

La sera: Mattutino del Nimfios (Orthros del Lunedì), come nel Thriodhion. VANGELO: Mt. 21, 18-43.

Dio ha posto davanti a me “ (Gen. 27, 20). Perché, quando Dio ci concede una chiara conoscenza della sua saggezza, senza sforzo o aspettativa da parte nostra, comprendiamo di avere acquistato un tesoro spirituale. Un lavoratore spirituale è un agricoltore abile ed esperto che trapianta nella regione dello spirito, quali piante selvatiche ciò che ha visto nelle realtà visibili; nel fare questo sa di aver trovato un tesoro, cioè la visione della misericordiosa sapienza di Dio, che si rende manifesta nelle cose create.

13. Coloro che, con spirito di verità, con intenzione devota, senza ambizione alcuna, ricercano la comprensione del mistero delle creature troveranno la luminosa conoscenza di sè stessi. A questi dice la legge: “ Quando sarete entrati nella terra promessa ereditarete grandi e belle città che non avete costruito; case piene di ogni bene, che non vi siete procurate; pozzi che non avete scavati, vigne e oliveti che non avete piantato (Deuteronomio 6, 10-11). Perché colui che non vive per sè stesso, ma per Dio, è ricolmo di doni divini che non sono sempre manifesti a causa della minaccia di un attacco da parte delle passioni.
19. I doni di grazia ricevuti dalla benevolenza di Dio si devono trasmettere senza gelosia agli altri secondo la parola del Signore: “ Gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente date “. (Mat., 10, 8). Chi nasconde il dono, ingiustamente accusa il donatore di durezza (Mat. 25, 24), e respinge la virtù per favorire la carne. Ma chi vende la verità ai nemici ne è condannato e, non potendo solo portare la sventura, perchè vanaglorioso, si impicca.
20. Chi ancora teme la battaglia contro le passioni ed è in apprensione per gli attacchi dei nemici invisibili, custodisca il silenzio; cioè, nella lotta per giungere alla virtù non usi la discussione, ma ricorra alla preghiera, rimettendosi a Dio chè abbia cura di lui e lo protegga.
21. Un'anima non giunge alla conoscenza di Dio, se Dio stesso non lo permette e non: la prende per sollevarla fino a se. La mente umana non potrebbe mai ascendere alla luce divina, se Dio stesso non la sollevasse, fin dove la mente umana può essere sollevata, e non la infiammasse con la sua chiarezza.
22. Un uomo, solo che abbia fede, allontana la montagna del peccato, secondo il Vangelo (Mat. 17, 19-20), con una vita attivamente buona, respingendo da sè i precedenti legami con le realtà dei sensi, incostanti e variabili. Chi è riuscito a divenire un discepolo riceve dalle mani del Verbo frammenti di pani di conoscenza spirituale, ne riempie migliaia di persone e manifesta cos“ con i fatti il potere del Verbo di moltiplicare (Mat. 15, 32-33). Chi è stato capace di divenire un apostolo, risana “ ogni genere di malattia e di infermità “ e scaccia gli spiriti immondi (Mat. 10, 1); bandisce l'attività delle passioni; guarisce le malattie; cioè per mezzo della speranza conduce a rette disposizioni coloro che le avevano perdute; cura ogni specie di infermità, cioè scuote e rinforza coloro che sono deboli per pigrizia,



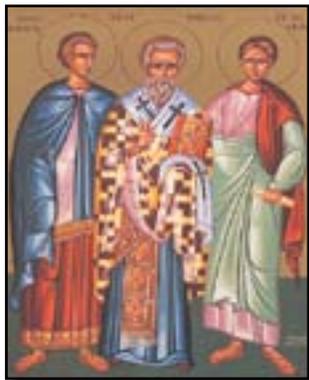
APRILE 2014

14 GRANDE E SANTO LUNEDÌ.

S. Aristarco, Pude e Trofimo, dei 70 discepoli.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira Idhiomela del Triodhion 6: Erchòmenos o Kirios; Dhòxa ke nin: Dheftèran Evan. Isodo solo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture: Es 1, 1-21; Giobbe 1,1-12. "Katevthinthito". Vangelo del lunedì santo: Mt 24,3-35 e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

La sera: Ufficio del Nimfios (Orthros del Martedì), come nel Triodhion. Vangelo: Mt. 22,15-23,39.

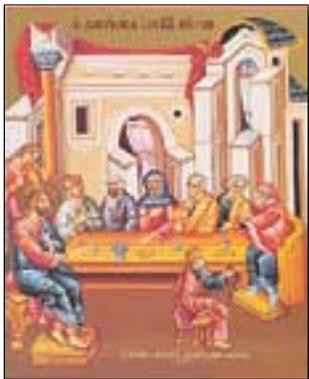


15 GRANDE E SANTO MARTEDÌ.

San Crescenzo, martire.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira Idhiomela del Triodhion 6: En tes lampròtisi; Dhòxa ke nin: Idhu, si to talanton. Isodo solo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture: Es 2,5-10; Giobbe 1,13-22. "Katevthinthito". Vangelo del martedì santo: Mt 24,36-26,2 e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

La sera: Ufficio del Nimfios (Orthros del Mercoledì), come nel Triodhion. Vangelo: Gv. 12,17-50.

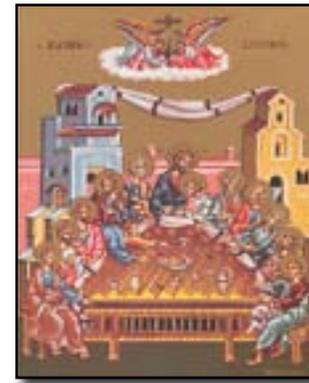


16 GRANDE E SANTO MERCOLEDÌ.

Sante Agape, Irene e Chionia, martiri.

Vespro e Liturgia dei Presantificati. Stichira Idhiomela del Triodhion 10: Se ton tis Parthenu; Dhòxa ke nin: Kirie i en polles amarties. Isodo solo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture: Es 2,11-22; Giobbe 2,1-10. "Katevthinthito". Vangelo del mercoledì santo: Mt 26,6-16 e il resto della Liturgia dei Presantificati. Kinonikon: Ghevsasthe.

La sera, Orthros del Giovedì come nel Triodhion. Vangelo: Lc 22,1-39. Apolisis: O dhi'ipervàllusan agathòtita...



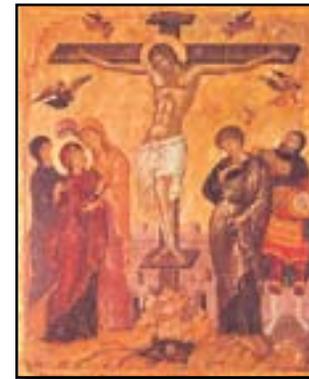
APRILE 2014

17 GRANDE E SANTO GIOVEDÌ.

San Simeone ieromartire.

Vespro e Liturgia di San Basilio. Stichira: Idhiomela del Triodhion 6: Sintrechi lipon; Dhòxa ke nin: Ghennima echidhnon. Isodo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture: Es.19,10-19; Giobbe 38,1-21 e 42,1-5; Is.50,4-11. Trisagio. Apostolo: giov. santo: 1 Cor.11,23-32. Vangelo: giov. santo: Mt. 26,2-20, Giov.13,3-17, Mt.26,31-39, Lc.22,43-44, Mt.26,40-27,2. Cheruvikon: Tu dhipnu su. All'Exeretos: Epi si cheri. Kinonikon: Tu dhipnu su. Dopo 'Soson, o Theos': Tu dhipnu su. Apolisis: O dhi'ipervàllusan agathòtita.

La sera, Akoluthia ton Aghion Pathon (Ufficio delle Sante Sofferenze), come nel Triodhion. Apolisis: O emptismus ke mastigas...



18 GRANDE E SANTO VENERDÌ.

San Giovanni, discepolo di San Gregorio Decapolita.

Ufficio delle GRANDI ORE, come nel Triodhion.

Ora Prima: Salmi: 5 - 2 - 21. Letture: Zac.11,10-23; Gal. 6,14-18; Mt.27,1-56.

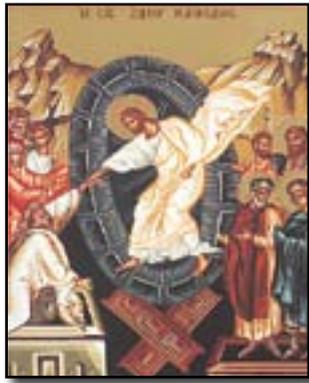
Ora Terza: Salmi: 34 - 108 - 50. Letture: Is.50,4-11; Rom. 5,6-10; Mc.15,16-41.

Ora Sesta: Salmi: 53 - 139 - 90. Letture: Is.52,13-54,1; Eb. 2,11-18; Lc.23,32-49.

Ora Nona: Salmi: 68 - 69 - 85. Letture: Ger.11,18-12,5.9-11.14-15; Eb.10,19-31; Giov.19,23-37.

Vespro. Stichira: Idhiomela del Triodhion 6: Pasa i ktisis; Dhoxa: O! Pos i paranomos; Ke nin: Foveron ke paradhoxon mistirion. Isodo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture: Es.33,11-23; Giobbe 42,12-22; Is.52,13-54,1. Apostolo: vespro ven. santo: 1 Cor.1,18-2,2. Vangelo: vespro ven. santo: Mt.27,39-54; Giov.19,31-37, Mt.27,55-61. Alle parole del vangelo 'Giuseppe, preso il corpo di Gesù...' il sacerdote prende il Crocifisso dalla croce, lo avvolge nel lenzuolo, entra nel vima e lo depone al suo posto. Al canto degli Aposticha: Processione dell'Epitafio dal vima, attraverso la porta nord, fino al Kuvuklion, dove viene deposto dopo tre giri, insieme al Vangelo, mentre si cantano gli stichira: Ote ek tu xilu; Dhoxa ke nin: Se ton anavallomenon. Apolitikia: O evschimon Iosif; Dhoxa ke nin: Tes Miroforis ghinexi. Apolisis: O dhi'imas tus anthropus...

La sera: 'Epitàfios Thrinos', come nel Triòdhion.



APRILE 2014

19 GRANDE E SANTO SABATO.

San Pafnuzio ieromartire. San Giovanni Paleolaurita.

Vespro e Liturgia di San Basilio. Stichira: Anastasima 4: Tas esperinas; Kiklòsate lai; Dhèfte lai; To pàthi su Christè; **Idhiomela del giorno 4:** Simeron o Adhis; Dhòxa: Tin simeron mistikos; **Ke nin:** Tin pankosmion dhòxan (Theot. Tono I). **Isodo con il Vangelo. Fos ilaron. Letture:** Gen.1,1-13; Giona 1,1-16, 2,1-11, 3,1-10 e 4,1-12; Dan.3,1-23 e **l'Inno dei Tre Fanciulli, al quale sono aggiunti altri versetti. Dal vers. 57, dopo ogni versetto si canta:** "Ton Kirion imnite". **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christòn. **Apostolo:** sab. santo: Rom.6,3-11. **Invece dell'Alliluia si canta:** "Anasta, o Theos" e il sacerdote sparge foglie di alloro per tutta la chiesa. **Vangelo:** sab. santo: Mt.28,1-20. **Cheruvikòn:** Sighisato pasa sarx vroità. **All'Exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Exigherthi os o ipnon Kirios. **Dopo 'Soson, o Theos':** Mnisthiti, evsplanchnè. **Apolisis:** O anastas ek nekron...



20 SANTA E GRANDE DOMENICA DI PASQUA: SI FESTEGGIA LA VIVIFICANTE RISURREZIONE DEL SIGNORE, DIO E SALVATORE NOSTRO GESÙ CRISTO

San Teodoro Trichinate.

Mesoniktikon. Evloghitos; Dhoxa si, o Theos imon, dhoxa si; Vasilev uranie; Trisagio; Kirie, eleison (12 v.); Dhevtè proskinisomen (3 v.); Salmo 50; il Canone "Kimati thalassìs", con il versetto "Dhoxa si, o Theos imon, dhoxa si" e senza il Kathisma. Dopo l'ode IX°, il Trisagio, il Tropario "Ote katilthes", l'ekteni e l'Apolisis.

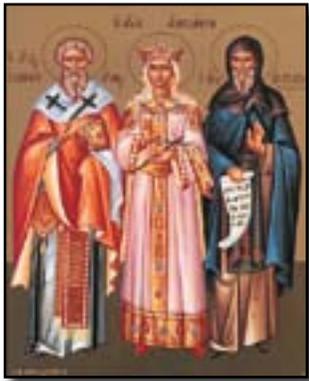
Ufficio della Risurrezione e Mattutino. Il sacerdote accende una candela dalla lampada che sta davanti all'altare, esce dal Vima con il vangelo in mano, ed invita il popolo ad accendere le loro candele da quella che egli tiene in mano, cantando: "Dhevtè lavete fos ek tu anesperu fotos...". Quindi si esce dalla chiesa, cantando "Tin Anastasin su, Christe Sotir...", e si va al luogo stabilito per il canto del Vangelo della Risurrezione. Il sacerdote depone il Vangelo sul tavolo che è stato preparato, incensa e dice: **Ke iper tu kataxiouthine imas...;** legge quindi il **Vangelo** (Mc.16,1-9). Alla fine della lettura, prende l'incensiere e incensa il Vangelo dicendo: "Dhoxa ti aghia ke omousio ke zoopio ke adhiero Triadhi..."; canta 3 volte il "Christos anesti...", che si ripete anche dopo i versetti "Anasthito o Theos", e il Dhoxa, il Ke nin, e infine ancora una volta; segue la grande Sinapti e l'ekfonisìs "Oti prepì". Quindi, dove c'è la consuetudine, il sacerdote prende la croce e con essa bussa alla porta della chiesa che è chiusa, dicendo: **Arate pilas...** ecc. Alla fine di questo rito, si apre la porta della Chiesa e si entra cantando il **canone di Pasqua: Anastaseos imera...** (i tropari vengono intercalati dal versetto: Dhoxa ti aghia Anastasi su, Kirie, e gli ultimi due dal Dhoxa, Ke nin).

Dopo ogni ode segue la **Katavasia di Pasqua**, Christos anesti (3 v.), Anastas o Iisus (1 v.), l'etisis, e l'ekfonisìs. **Dopo l'Ode III:** l'Ipakoi: Prolavuse ton orthron. **Dopo l'Ode VI: Kontakion:** I ke en tafo katilthes. **Ikos:** Ton pro iliu Ilion. Lettura del Sinassario (Mineo e Pentikostarion). **Anastasin Christu theasameni** (3 volte); **Anastas o Iisus** (3 volte). Elei ke iktirmis...e si cantano le restanti odi dei canoni. Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos;** segue l'Ode IX con i propri megalinaria. **Katavasia:** O Anghelos evoa...Fotizu...; Christos anesti (3 v.), Etisis. **Exapostilaria di Pasqua:** Sarki ipnosas (3 volte). **Eni:** Stichira **anastasima 4:** Imnumen su, Christe, e poi "Pascha ieron" con i loro versetti; **Dhoxa-Ke nin: Anastaseos imera, con "Christos anesti"** (3 volte).

Liturgia di San Giovanni Crisostomo. Dopo l'Evloghimeni' si canta 3 volte il "Christos anesti", che si ripete anche dopo i versetti "Anasthito o Theos". **Antifone:** di Pasqua. **Isodhikon:** En ekklisies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Christos anesti; Prolavuse ton orthron. **Kontakion:** I ke en tafo. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon evaptisthite. **Apostolo:** dom. di Pasqua: Atti 1,1-8. **Vangelo:** dom. di Pasqua: Giov.1,1-17. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Fotizu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** "Christos anesti" (3 volte). **Segue il discorso catechetico di San Giovanni Crisostomo e l'Apolitikion** del medesimo: I tu stomatos su. "Tu Kiriu dheithomen"; "Evloghia Kiriu". **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine di questa il sacerdote, rivolgendosi al popolo, dice:** "Christos anesti.", e il popolo risponde: "Alithos anesti". Così per 3 volte. **Poi il sacerdote dice:** "Dhoxa ti aftu triimero eghersi"; e il popolo risponde: "Proskinumèn aftu tin triimeron eghersin". **Invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".

ricordando loro il giudizio supremo. Ma chi ha ricevuto " il potere di camminare su serpenti e scorpioni " (Luc. 10, 19) distrugge il principio e la fine del peccato.

24. Ciò che è emerso nel tempo e si svolge secondo l'ordine temporale, giunge al termine quando raggiunge la completezza, essendo la sua crescita naturale terminata. Ma ciò che è suscitato dalla grazia di Dio, conformemente all'ordine della vita virtuosa, ; quando è arrivato a compimento, comincia a crescere di nuovo, perchè in questo caso il termine di uno stato è il principio di un altro. Colui, che per mezzo degli esercizi ascetici, ha posto un fine alle passioni corruttibili, ha iniziato altre trasformazioni divine " di gloria in gloria " (2 Cor. 3, 18); poichè Dio, operando in Lui, non cessa mai, come non ha mai cominciato, di produrre il bene. Per questo, secondo la Legge che corrisponde alla condizione temporale del nascere e morire, la festa è santificata per mezzo del riposo dal lavoro; ma secondo i Vangeli, che corrispondono allo stato delle cose mentali e spirituali, è santificata quando si compie un bene attivo, bench, di questo si indignino coloro



APRILE 2014

21 LUNEDÌ. TIS DHIAKENISIMU.

San Gennaro ieromartire e compagni martiri.

Vespro. Il sacerdote, incensando, invece di "Evloghitos", dice: "Dhoxa ti aghia ke omousio ke adhiero Triadhi". Segue il **Christos anesti** con i suoi versetti e la grande **Sinapti**. **Stichira:** anastasima del tono II, 6: Ton pro eonon; **Dhoxa:** Stichiron 7°: Ton sotirion imnon; **Ke nin:** Parilthen i skia tu nomu (Theotokion del tono II). **Isodo con il Vangelo.** Il "Fos ilaron" viene cantato tutto fuori del vima.

Prokimenon: Tis Theos megas. Segue la lettura del Vangelo in diverse lingue: Giov. 20,19-25. **Aposticha:** il I stichiron del tono II: I Anastasis su; e gli stichira: Pascha ieron; **Dhoxa - Ke nin:** Anastaseos imera. Christos anesti (3 v.). **Apolisis:** O anastas ek nekron (con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** Christos anesti.

Liturgia di San Giovanni Crisostomo. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti", che si ripete anche dopo i versetti "Anasthito o Theos". **Antifone:** di Pasqua. **Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Christos anesti; Prolavuse ton orthron. **Kontakion:** I ke en tafo. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo:** lun. tis dhiakenisimu: Atti 1, 12-17. 21-26. **Vangelo:** lun. tis dhiakenisimu: Giov.1,18-28. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Fotizu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthàmvonos:** "Christos anesti" (3 volte). **Apolisis:** O anastas ek nekron (con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".



22 MARTEDÌ. TIS DHIAKENISIMU.

San Teodoro Sikeota.

Liturgia. v. g. 21. **Apostolo:** mart. tis dhiakenisimu: Atti 2, 14-21. **Vangelo:** Lc. 24, 12-35.



APRILE 2014

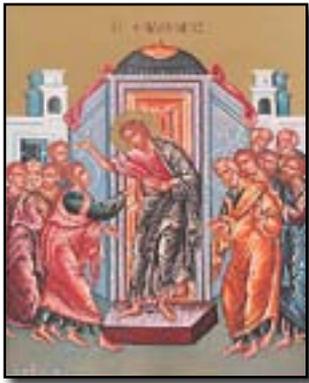
23 MERCOLEDÌ. TIS DHIAKENISIMU.

San Giorgio Megalomartire.

Vespro. Il sacerdote, incensando, invece di "Evloghitos" dice: "Dhòxa ti aghia ke omousio ke adhiero Triadhi..." seguono il "Christos anesti" con i suoi versetti e la grande sinapti. **Al Kìrie ekèkraxa:** Stichira anastasima del Tono IV 4: Ton zo-opion su starò; **del Santo 4:** Os ghenneon en martisi; **Dhòxa:** **Del Santo:** Axios tu onomatos; **ke nin:** O dhià se Theopàtor (Theot. Tono IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Fonì mu pros Kìrion ekèkraxa. **Lecture:** Is. 43, 9-14; Sap. 3, 1-9; Sap. 5, 15-6,3; **Aposticha:** il I° stichiron del Tono IV: Kìrie, anelthòn; gli stichirà "Pàscha ieròn"; **Dhòxa:** del Mineo: Ton noeron adhamanda; **ke nin:** Anastàseos imèra. **Apolitikia:** Christòs anèsti; Os ton echmaloton; Christòs anèsti. **Apolisis:** O anastas ek nekron....(con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchòn", si dice:** "Christos anesti".

Mattutino. Il sacerdote, incensando, invece di "Evloghitos" dice: "Dhòxa ti aghia ke omousio ke adhiero Triadhi..." seguono il "Christos anesti" con i suoi versetti e la grande sinapti. **La I antifona del Tono IV:** Ek neotitòs mu. **Prokimenon:** Dhikeos os finix anthisi. **Pasa pnoi. VANGELO:** del Santo: Lc, 21- 12-19. **Anastasin Christu. Dhòxa:** Tes tu athlofòru; **Ke nin:** Tes tis Theotoku; dopo 'Eleison me, o Theos': Tu megàlu Vasilèos (vedi la liti). **La preghiera:** "Soson, o Theos". **CANONI:** di Pasqua: Anastàseos imèra; e del Santo: Iper ilion existrapšen. **KATAVASIE:** Anastaseos imera; Dopo ogni ode: la katavassia, "Christòs anesti" (3 volte), Anastàs o Iisùs (1 volta), l'ètisis e l'ekfònisis. Dopo l'Ode III: L'Ipakoì: Prolavùse ton òrthron; **Il Kontakion di Pasqua:** I ke en tàfo; Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Santo:** gheorghithis ipo Theu. **IKOS del Santo:** Ton ipèr kòsmu tis zois. **Quindi si legge il Sinassario.** Anàstasin Christù. Anastàs o Iisùs. Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos.** Segue l'Ode IX, con i megalinaria di pasqua. **EXAPOSTILARIA:** di Pasqua: Sarki ipnòsas; Agli ENI: Stichirà anastasima 4: O Stavròn ipominas; **Prosomia del Santo 4:** Dhèfte tin panèorton; **Stichirà di Pasqua 4:** Pàscha ieròn; **Dhòxa:** Anetile to ear; **Ke nin:** Anastàseos imèra; **Christòs anèsti** (3 volte).

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti", che si ripete anche dopo i versetti "Anasthito o Theos". **Antifone:** di Pasqua. **Isodhikòn:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Christòs Anèsti; Prolavùse ton òrthron; Os ton echmalòton; **Kontakion:** I ke en tafo. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christòn. **Apostolo:** del Santo: Atti 12, 1-11. **Vangelo:** merc. Tis dhiakenisimu: Giov. 1, 35-51. **All'Exeretos:** O Anghelos evòa... Fotizu. **Kinonikon:** Sòma Christù (se la chiesa è dedicata al santo: Is mnimosinon). **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). Dopo la preghiera opisthàmvonos: "Christòs anèsti" (3 volte). **Apolisis:** O anastas ek nekron (con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchòn", si dice:** "Christos anesti".



APRILE 2014

**27 II DOMENICA DI PASQUA.:DI S. TOMMASO.
San Simeone ieromartire. Eothinon I.**

Vespro. Dopo "l'Evloghitos" si canta il "Christos anesti" (3 volte) e si legge subito il Salmo 103, senza "Dhefte proskisomen". **Stichira: Idhiomela della festa 6:** Ton thiron keklismenon; **Dhoxa ke nin:** Ton thiron keklismenon. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Gli Idhiomela della festa:** O tu paradoxu thavmatos;

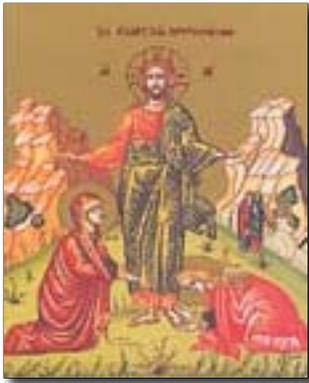
Dhoxa ke nin: della festa: Filanthrope, mega ke. **Apolitikia:** Esfraghismenu tu mnimatos (3 volte). **Apolisis:** O ton thanaton patisas. **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Esfraghismenu tu mnimatos** (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: To fovo ton Evreon; **Doxa Ke nin:** To fovo ton Evreon. Dopo la II Stichologia: Epestis, i zoi; **Dhoxa Ke nin:** Epestis, i zoi. Dopo il Polieleos (salmi 134-135), **Kathisma del Pentikostarion:** Idon mu tin plevran; **Dhoxa Ke nin:** Idon mu tin plevran. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: Epeni, Ierusalim, ton Kirion. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon I: Mt.28,16-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo "Eleison me, o Theos": Anastas o Iisus. La preghiera: "Soson, o Theos".** **CANONI:** della festa: Asomen, pantes lai. **KATAVASIE:** Anastaseos imera. Dopo l'Ode III: l'Ypakoi: Os en meso ton Mathiton su. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Ti filopragmoni dexia. IKOS: Tis efilaxe. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX.** Aghios Kyrios (3 volte). **EXAPOSTILARIA: Emon melon; Emon melon chiri su; Simeron ear myrizi. Agli ENI: Stichira Prosomia 4: Meta tin ek tafu su; Dhoxa Ke nin: Meth'ime-ras okto. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: Esfraghismenu tu mnimatos.**

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti". **Antifone:** di Pasqua. **III:** Christos Anesti; **Isodhikòn:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Esfraghismenu tu mnimatos. **Kontakion:** I ke en tafo. **Trisagio. Apostolo:** dom. di S. Tommaso: Atti 5,12-20. **Vangelo:** dom. di S. Tommaso: Giov.20,19-31. **All'Exeretos:** Se tin fainin lampadha. **Kinonikon:** Epeni Ierusalim. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** li to onoma Kiriu. **Apolisis:** O ton thanaton patisas. **Alla fine, invece di "Di'efchon", si dice:** "Christos anesti".

che non capiscono che il Sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il Sabato, e che il Figlio dell'uomo e anche Signore del Sabato (Mr. 2, 27-28).

25. Perché l'anima possa gustare le gioie spirituali non è sufficiente che abbia solo superato le passioni, se non acquista anche virtù osservando i comandamenti. " Non ti rallegrare ", dice il Signore a che gli spiriti ti siano sottomessi ", cioè l'attività delle passioni, ma rallegrati piuttosto perchè attraverso la grazia di essere figlio di Dio, come ricompensa della virtù, il tuo nome è annoverato fra quelli che sono liberi dalle passioni.
26. Finchè non avremo liberato del tutto la mente dalla nostra natura e da tutto ciò che è al di sotto di Dio, non potremo dire di aver acquistato una permanente qualità virtuosa. Infatti, solamente quando l'amore rende in noi salda questa qualità, possiamo sperimentare l'efficacia della promessa di Dio; la perfetta immutabilità di chi è giunto si ha quando la mente, per mezzo dell'amore, è nutrita dal potere dello Spirito. Chi non si è liberato da se stesso e da tutto quanto può essere oggetto di pensiero, e non è radicato nel silenzio che supera ogni pensiero (l'annullamento di tutti i moti della mente), non può in nessun modo essere immune da mutamenti.
27. Mosè cominciò ad adorare Dio, solo dopo aver innalzato il suo tabernacolo lontano dall'accampamento cioè dopo aver stabilito fermamente il cuore e la mente al di fuori di tutte le cose visibili. Dopo esser entrato nell'oscurità, cioè nella regione della conoscenza senza materia e senza forma, vi dimorò compiendo i più sacri misteri (Es. 33, 7, 20, 21).
32. L'attività dei sensi o la percezione delle immagini sensibili, è propria dell'uomo impegnato nell'esercizio ascetico che fatica per raggiungere la virtù . La pace dei sensi o l'indipendenza dalle immagini sensibili, è propria del contemplativo che concentra la sua mente in Dio, liberandola dal mondo e dalla carne. Nello sforzo di liberare l'anima dai legami naturali dell'attrattiva della carne, mediante una attiva asceti retamente indirizzata, uno si sente spesso stanco e la sua buona disposizione si affievolisce; ma il contemplativo, avendo allontanato le spine dell'attrattiva carnale col praticare la contemplazione, non può più essere allettato o trattenuto da nulla, essendo purificato dalle cose con cui le passioni, che cercavano d'impossessarsi di lui, erano solite ferirlo e avvincerlo.
34. Se, dopo aver interrotto l'impegno ascetico per aver peccato, uno desidera riprenderlo, prima di tutto deve liberarsi dalle passioni, quindi dai pensieri passionali, poi dalla natura e da tutto quanto le appartiene (cioè dal mondo materiale), quindi dalle realtà mentali e dalla loro conoscenza (cioè dal mondo spirituale); finalmente attraversata la molteplicità delle manifestazioni della Provvidenza (il corso degli eventi), andrà avvicinandosi in modo incomprensibile all'Unità stessa, dove solamente egli vede la sua propria immutabilità e si rallegra "con gioia indicibile" (Pietro 1, 8), poichè ha ricevuto "la pace di Dio", che



MAGGIO 2014

4 III DOMENICA DI PASQUA: DELLE MIROFORE.
Santa Pelagia martire. Tono II. Eothinon IV.

Vespro. Dopo "l'Evloghitos" si canta il "Christos anesti" (3 volte) e si legge subito il Salmo 103, senza "Dhève proskinisomen". **Stichira: Stichira anastasima 7:** Ton pro eonon; **delle Mirofore 3:** E Mirofori ghinekes; **Dhòxa delle Mirofore:** E Mirofori ghinekes; **Ke nin:** Parilthen i skia (Theot. Tono II); **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios

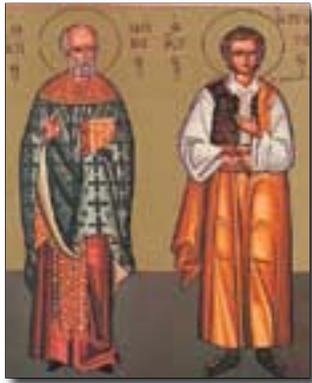
evasilevsen. **Aposticha: il 1° stichiron del Tono II:** I anastasis su; e **gli stichira "Pascha ieron"; Dhòxa ke nin:** del Pentikostarion: Se ton anavallòmenon. **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhòxa:** O evschimon Iosif; **Ke nin:** Tes Miroforis ghinexi. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhi'efchòn", si dice: "Christos anesti".**

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ote katilthes; Dhoxa: O evschimon Iosif; KE NIN: Tes Miroforis ghinexi. KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Ton lithon tu mnimatos; Dhoxa: Ton kolpon ton achranton; Ke nin: Panda iper ennian. Dopo la II Stichologia: E Mirofori orthrie ghenomene; Dhoxa: Ta mira tis tafis su; Ke nin: Iperdhedhoxasmeni iparchis. Dopo il Polieleos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi: Meta to pathos. Anavathmi: del Tono II. Prokimenon: Exegherthiti, Kirie o Theos mu. **VANGELO: Eothinon IV: Lc.24,1-13. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo "Eleison me, o Theos": Anastas o Iesus. La preghiera: "Soson, o Theos". CANONI: di Pasqua: Anastaseos imera; della Theotòkos: Thanatòseos ton oron; KATAVASIE: Anastaseos imera. Dopo l'ode III: Kathisma: Ta mira thermos; Dhoxa ke nin: Ton mathiton su. Dopo l'Ode VI: KONTAKION: To chere tes Miroforis. IKOS: Epi ton tafon su. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion). Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria. Aghios Kirios (3 volte). EXAPOSTILARIA: Sarki ipnosas; Ghinekes, akutisthite (2 v.). Agli ENI: Stichira anastasima 4: Pasa pnoi ke pasa ktisis e gli stichira "Pascha ieron"; Dhoxa: Meta miron proselthuses; Ke nin: Anastaseos imera. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".**

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti". **Antifone:** di Pasqua. **III: Christòs Anèsti. Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; O efschimon Iosif; Tes Miroforis ghinexi; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I ke en tafo. **trisagio. Apostolo:** dom. 3 di Pasqua: Atti, 6, 1-7. **Vangelo:** dom. 3ª di Pasqua: Mc.15,43-16, 1-8. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Fotizu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos": "Christos anesti" (1 volta). Dopo la preghiera opisthamvonos:** Ii to onoma Kiriu. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice: "Christos anesti".**

"supera ogni comprensione" (Fil. 4, 7), e che protegge sempre dalla cadute chi la possiede.

35. Il timore della Geenna aiuta chi si inoltra per questa via (i principianti) ad evitare il peccato; il desiderio della beatitudine futura, dà a chi progredisce la facilità nel praticare la virtù; il mistero dell'amore innalza la mente al di sopra di tutto il creato, rendendola cieca a tutto quanto è al di fuori di Dio. Perché solo a chi è diventato cieco a ciò che non è Dio, il Signore concede la saggezza, mostrando le cose più sante. (Sal. 145, 8).
37. Chi si consacra alla saggezza, rivolga i passi della sua anima costantemente davanti al Signore, poichè Dio disse a Mosè "tu mi aspetterai là" (Es. 34, 2). Invocando la sapienza, legga attentamente quanto segue: "Vi sono alcuni fra i presenti, i quali non sapranno che significa morte fino a quando non vedranno arrivare con potenza il Regno di Dio" (Mar. 9, 1), per rendersi conto che esistono differenze anche tra coloro che vivono davanti a Dio. Non a tutti quelli che vivono davanti al Signore, Egli appare sempre nella gloria; a quelli che iniziano il loro cammino verso di Lui (i principianti), si rivela nella figura di servo; a coloro che sono abbastanza forti per seguirlo nella sua ascesa verso l'alta montagna della trasfigurazione appare nella figura di Dio, come era prima della creazione del mondo. Così è possibile che un solo ed unico Signore appaia sotto aspetti diversi a chi lo avvicina; a qualcuno in uno, ad altri in un altro, variando la sua forma a seconda della fede di ciascuno.
38. Di chi è impegnato nella vita ascetica si dice che abita temporaneamente nella carne come uno straniero, il cui fine è, per mezzo dell'esercizio delle virtù, l'abolire nella sua anima ogni simpatia per la carne e il distoglierla dalle attrattive esteriori. Del contemplativo si dice che è estraneo anche alla virtù stessa, come uno che vede la verità attraverso uno schermo, confusamente; non avendo ancora visto, per esperienza quasi faccia a faccia il vero aspetto delle gioie sperate nella loro realtà! Ogni Santo, in relazione alle gioie future, "cammina nell'ombra" gridando: sono uno straniero sulla terra ed estraneo, come lo furono tutti i miei padri" (Salmo 38, 6, 12).
41. Colui che tuttora soddisfa i passionali desideri della carne, vive nella terra dei Caldei come un servo e un costruttore di idoli. Ma quando, dopo profonda riflessione, giunge a una certa comprensione del modo di vita che per natura gli si adatta (ed è spinto verso di essa), allora, lasciando la terra dei Caldei, va a Charrhan in Mesopotamia (Gen. 11, 28-31); cioè in uno stato prossimo tanto alla virtù quanto al peccato, non ancora libero dall'inganno dei sensi. - Ma quando valica i confini della comprensione del bene mediata dai sensi, raggiunge la buona terra, cioè lo stato libero da ogni peccato e ignoranza, che Dio mostra e promette in ricompensa della virtù di chi lo ama.



MAGGIO 2014

11 DOMENICA IV DI PASQUA.

Fondazione di Costantinopoli.
San Muzio ieromartire. Tono III. Eothinò V.

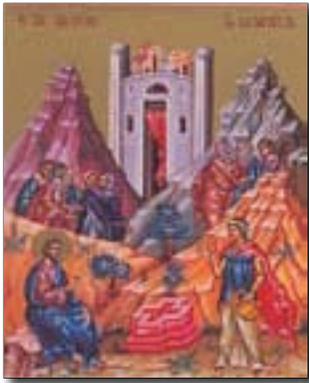
Vespro. Dopo "l'Evloghitos" si canta il "Christos anesti" (3 volte) e si legge subito il Salmo 103, senza "Defte proskisomen". **Stichira:** Stichira anastasima 7: To so Stavro; **del Paralitico 3:** O ti palami; **Dhoxa del Paralitico:** Anevi o Iisus; **Ke nin:** Pos mi thavmasomen (Theot. T. III). **Isodo.**

Fos ilaron. Prokimenon: O Kirios evasilevsen. **Aposticha:** il I stichiron del Tono III: O to pathi su; e gli stichira "Pascha ieron"; **Dhoxa del Paralitico:** En ti stoa tu Solomontos; **Ke nin:** Anastaseos imera. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; **Dhoxa ke nin:** Se tin mesitevsasan (Theot. T. III). **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Di'efchon", si dice:** "Christos anesti".

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios:** APOLITIKIA: Evfrenestho ta urania; **DHOXA:** Evfrenestho ta urania; **KE NIN:** Se tin mesitevsasan (Theot. T. III). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Christos ek nekron eghigherte; Dhoxa: Sarki tu thanatu ghevsamenos; Ke nin: Tin oreotita. Dopo la II Stichologia: Panda anthropina; Dhoxa: To akatalipton; Ke nin: Ta epurania. Dopo l'Amomos: **Evloghitarìa anastasima.** Ipakoi: Ekplitton ti orasi. Anavathmi: del Tono III. **Prokimenon:** Ipate en tis ethnesi. **Pasa pnoi. VANGELO:** Eothinon V: Lc.24,12-36. **Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': **Anastas o Iisus. La preghiera:** "Soson, o Theos". **CANONI:** di Pasqua: Anastaseos imera; della Theotokos: Thanatoseos ton oron; del Paralitico: Thavmastos endhoxos. **KATAVASIE:** Anastaseos imera. Dopo l'Ode III: Kathismata: del Pentikostarion: Rima Paraliton; Dhoxa-Ke nin: Tin oreotita. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION:** Tin psichin mu, Kirie. **IKOS:** O chiri su dhraki. **Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria.** Aghios Kirios (3 volte). **EXAPOSTILARIA:** Sarki ipnosas; Epesti o filanthropos. Agli **ENI:** Stichira anastasima 4: Dhefte, panda ta ethni; gli stichira "Pascha ieron"; **Dhoxa:** Kirie ton Paraliton; **Ke nin:** Anastaseos imera. **Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria"**

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti". **Antifone:** di Pasqua. **III:** Christòs Anèsti; **Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I ke en tafo. **Trisagio. Apostolo:** dom. 4ª di Pasqua: Atti 9,32-42. **Vangelo:** dom. 4ª di Pasqua: Giov.5,1-15. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Simfonos parthene. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** Ii to onoma Kiriu. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Di'efchon", si dice:** "Christos anesti".

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
43. Gabaon è la mente più elevata e la valle è la carne, che soggiace alla morte. Il sole è il Verbo che illumina la mente e le dà il potere di contemplazione, liberandola da ogni ignoranza; la luna è la legge naturale, che obbliga legalmente la carne a sottomettersi al giogo dei Comandamenti, la luna è intesa come simbolo del naturale a causa della sua variabilità, tuttavia nei santi la natura non è mutevole a causa della loro costante abitudine alla virtù.
 45. Quando riflettiamo all'altezza dell'infinità di Dio non dovremmo neanche disperare della sua amorosa misericordia, come se da tali altezze questa non ci potesse raggiungere; e neppure, quando ricordiamo la smisurata profondità della nostra caduta, in seguito al peccato, dovremmo dubitare che la virtù, una volta morta in noi, non abbia la possibilità di risorgere. Tutte e due le cose sono possibili a Dio: scendere per illuminare la nostra mente con la conoscenza, o risuscitare in noi la virtù elevandoci fino a lui per mezzo di opere giuste. "Non dire nel tuo cuore" dice l'Apostolo, "chi salirà al cielo (cioè chi farà discendere Cristo dall'alto), oppure: chi scenderà nel profondo (cioè farà risalire di nuovo Cristo dai morti)" (Rom. 10, 6-7).
 47. Coloro che ascoltano solo la lettera delle Sacre Scritture e che contaminano la dignità della loro anima servendo la legge con il corpo, credono di propiziare Dio con il sacrificio di animali muti. Essi si curano molto del corpo e della sua purificazione esteriore, ma non si curano della bellezza dell'anima, sfigurata dalle ferite delle passioni. In verità è per amore dell'anima che tutta la varietà delle cose visibili è stata creata e la legge e la parola di Dio è stata data.
 50. La terra dei Caldei è la vita delle passioni dove si costruiscono e si adorano idoli. La Mesopotamia è quel modo di vita che tende ora verso una parte, ora verso la parte contraria. La terra promessa è uno stato (dello spirito) colmo di ogni gioia (spirituale). Chiunque, come l'antico Israele, non si cura di questa buona disposizione, cade di nuovo nella schiavitù delle passioni ed è privato della libertà che gli era stata concessa.



MAGGIO 2014

18 DOMENICA V DI PASQUA: DELLA SAMARITANA.

Santi Pietro, Dionisio, Andrea, Paolo, Cristina, Eraclio, Paolino e Venedimo, martiri. Tono IV. Eothinòn VII.

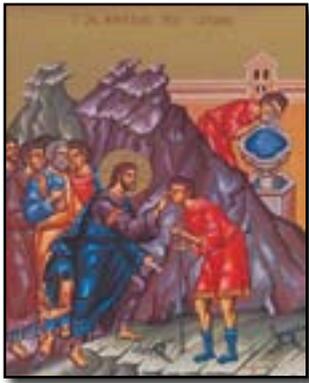
Vespro. Dopo "l'Evloghitos" si canta il "Christos anesti" (3 volte) e si legge subito il Salmo 103, senza "Dhefte proskinosomen". **Stichira: anastasima 4:** Ton zoopion su Stavron; **della Mesopentikostis 3:** Parestin i mesotis; **della Samaritana 3:** Epi tin pighin; **Dhoxa della Samaritana:** Para to frear; **Ke nin:** O

dhia se Theopator (Theot. T. IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: il I stichiron del Tono IV:** Kirie, anelthon; e gli stichira "Pascha ieron"; **Dhoxa della Samaritana:** Os ofthis epi ghis; **Ke nin della Mesopentikostis:** Mesusis tis eortis. **Apolitikia:** To fedhron tis Anastaseos; **Dhoxa ke nin:** Mesusis tis eortis. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".

Mattutino. **I Salmi:** 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** To fedhron tis Anastaseos; **DHOXA:** To fedhron tis Anastaseos; **KE NIN:** Mesusis tis eortis. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anavlepsase tu tafu tin isodhon; Dhoxa: Anestis os athanatos; Ke nin: To ap'eonos apokrifon. Dopo la II Stichologia: Ek ton ano katelthon; Dhoxa: Ekusia su vuli; Ke nin: Kateplaghi Iosif. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi: Ta tis sis paradhoxu Egherseos. Anavathmi: del Tono IV. Prokimenon del Tono IV: Anastithi, Kirie. **VANGELO: Eothinon VII: Giov.20,1-10. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo "Eleison me, o Theos": Anastas o Iesus. La preghiera: "Soson, o Theos". CANONI:** di Pasqua: Anastaseos imera; della Theotokos: Thanatoseos ton oron; della Samaritana: O pataxas Eghipton. **KATAVASIE:** Anastaseos imera. Dopo l'Ode III: Kontakion della Mesopentikostis: Tis eortis tis nomikis. Kathisma della Samaritana: Agalliastho uranos; Dhoxa Ke nin: della Mesopentikostis: O tis sofias chorigos. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Pisti elthusa en to freati. IKOS: Ton septon mistirion akusomen. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria.** Aghios Kirios (3 volte). **EXAPOSTILARIA: Sarki ipnosas; Samarian katelaves; Mesusis paraghegonas. Agli ENI: Stichira anastasima 4: O stavron ipominas; gli stichira "Pascha ieron"; Dhoxa: I Pighi tis zoarchias; Ke nin: Anastaseos imera. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".**

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti". **Antifone:** di Pasqua. **III: Christos Anesti; Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** To fedhron tis Anastaseos; Mesusis tis eortis; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I ke en tafo. **Trisagio. Apostolo:** dom. 5ª di Pasqua: Atti 11,19-30. **Vangelo:** dom. 5ª di Pasqua: Giov.4,5-42. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Evfrenu, agallu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** li to onoma Kiriu. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".

51. Si dovrebbe notare che nessun santo è mai andato volontariamente a Babilonia; sarebbe infatti stolto e sconveniente, per coloro che amano Dio, scegliere il male in luogo del bene. Se alcuni di essi vi furono condotti involontariamente, insieme agli altri, essi devono essere considerati come coloro che, non per volontà propria, ma per circostanze particolari, per salvare chi ha bisogno di guida, lasciano il mondo elevato della conoscenza e si dedicano a dare insegnamenti sul modo di combattere le passioni. Per la stessa ragione, il grande Apostolo reputò più necessario rimanere nella carne, cioè continuare a dare insegnamenti morali ai suoi discepoli, mentre il suo unico desiderio era di abbandonare l'insegnamento morale e di unirsi a Cristo per mezzo della pura contemplazione spirituale, che è al di sopra del mondo. (Fil. I, 23-24).
54. Chi prega per ottenere il pane soprannaturale, non ottiene naturalmente il pane intero come è in se stesso, ma tanto quanto ne può ricevere. Il Pane della Vita (Giov. 6, 35) dona se stesso a tutti quelli che chiedono, poich, ama gli uomini, ma non a tutti ugualmente: a coloro che hanno compiuto grandi azioni di rettitudine Egli dà di più, e a coloro che sono poveri di simili azioni, meno; a ciascuno tanto quanto lo sviluppo (o buona disposizione) della mente gli permette di ricevere.
56. Agli inizi della formazione alla vita virtuosa sembra, di solito, che questa riguardi unicamente la parte fisica. Nel primo avvicinarsi al vero culto di Dio, la nostra vita di preghiera si svolge più secondo la lettera che secondo lo spirito. Più tardi, giungendo gradualmente più vicini allo spirito ed elevando gli insegnamenti riguardanti il fisico per mezzo della contemplazione spirituale, arriviamo ad abitare in purezza nel Cristo vero, fin dove questo è possibile all'uomo; così che possiamo dire con l'Apostolo " che se anche abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora (nella sua gloria) non lo conosciamo più così (2 Cor. 5, 16) ". Questo è dovuto al semplice avvicinarsi della mente al Verbo, libero dai veli che lo avvolgono, avendo già compiuto l'ascesa che va dalla conoscenza di Cristo secondo la carne, alla contemplazione della sua gloria, la gloria propria dell'Unigenito del Padre (Giov. 1, 14).
57. Chi ha cominciato a vivere la sua vita in Cristo, ha superato tanto la giustizia conforme alla legge quanto la giustizia naturale; questo è il significato delle parole dell'Apostolo quando dice: " poichè in Cristo nè la circoncisione ha valore, nè l'essere incirconciso " (Gal. 6, 15). Intendendo con la parola circoncisione la santità conforme alla legge e con la parola incirconcisione la santità secondo la legge naturale.
59. " Io sono la porta " (Giov. 10, 9) disse il Signore. Coloro che hanno percorso bene il sentiero della virtù nel corso della vita ascetica senza peccato, sono infatti condotti da lui nel regno della conoscenza, dove, come la luce, Egli mostra loro gli splendidi tesori della saggezza. Egli è al tempo stesso la via e la porta, la chiave e il Regno; via in quanto conduce; chiave perchè dischiude ai degni l'ingresso ai



MAGGIO 2014

25 DOMENICA. VI DI PASQUA: DEL CLETO NATO.

III ritrovamento del venerando Capo di San Giovanni Battista. Tono V. Eothinon VIII.

Vespro. Dopo l'Evloghitos... si canta il "Christos anesti" (3 volte) e si legge subito il Salmo 103, senza "Dhefte proskinisomen". **Stichira: Anastasima 4:** Dhia tu timiu su Stavru; **del Cieco 2:** O tiflos ghennithis; **del Mineo 4:** Màkar Ioànni Pròdhrome; **Dhòxa del Cieco:** Kirie, paragon; **Ke nin:** En ti Erithra thalassi (Theot. T.

V). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Il 1° stichiron del Tono V:** Se ton sarkothenta; e gli stichira "Pàscha ieròn"; **Dhòxa del Mineo:** I ton thion ènnion; **Ke nin: del Cieco:** Dhikeosinis ilie. **Apolitikia:** Ton sinanarchon Logon; **Dhoxa:** Os thion thisàvrisma; **ke nin:** To ap'èynos apòkrifon (Theot. T. IV). **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhí'efchòn", si dice:** "Christos anesti".

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Ton sinanarchon Logon; **Dhòxa:** Os thion thisàvrisma; **KE NIN:** To ap'èynos apòkrifon (Theot. T. IV). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton Stavron tu Kiriu; Dhoxa: Ek ghis anatilasa; Ke nin: Chere, aghion oros. Dopo la II Stichologia: Kirie, en meso se prosilosan; Dhoxa: del Mineo: Anadhòthisa os chrisos ek metallon; Ke nin: Apirogame nimfi. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi: Angheliki orasi. Anavathmi: del Tono V. Prokimenon: Anastithi, Kirie o Theos mu. **VANGELO: Eothinon VIII: Giov.20, 11-19. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo "Eleison me, o Theos": Anastas o Iisus. La preghiera: "Soson, o Theos".** **CANONI:** di Pasqua: Anastaseos imera; della Theotokos: Thanatoseos ton oron; del Mineo: Fonì tu Lògu ghègonas. **KATAVASIE:** Anastaseos imera. Dopo l'Ode III: Kathisma: del Pentikostarion: O ton olon Dhespotis; Dhoxa Ke nin: O ton olon Dhespotis. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Tis psichis ta ommata. IKOS: Rithron mi dorise. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria.** Aghios Kirios (3 volte). **EXAPOSTILARIA: Sarki ipnosas; dhòxa del Mineo:** En ti evrèsi, Pròdhrome; Ke nin: del cieco: Paragon o Sotir imòn. Agli **ENI: Stichira anastasima 3: Kirie, esfraghismenu tu tafu; prosomia del Mineo 3: Chèris, i ierà kefalì; Stichira di Pasqua 4: "Pàscha ieròn"; Dhòxa: Tis lalisi tas dhinastias su; Ke nin: Anastaseos imera. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".**

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni..." si canta 3 volte il "Christos anesti...". **Antifone:** di Pasqua. **III:** Christòs Anèsti; **Isodhikon:** En Ekklisies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ton sinanarchon Logon; Ton thion thisàvrisma; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I ke en tafo. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 2Cor. 4, 6-15.. **Vangelo:** dom. 6ª di Pasqua: Giov.9,1-38. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Fotizu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** li to onoma Kiriu. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhí'efchòn", si dice:** "Christos anesti".

tesori divini; porta in quanto fa entrare; Regno perchè Lui e l'eredità che, per la partecipazione all'Essere, e presente in tutte le creature.

60. Il Signore è chiamato "luce", "vita", "resurrezione", "verità". "Luce", in quanto illumina le anime e disperde l'oscurità dell'ignoranza, rischiarla la mente con la comprensione delle cose oltre la portata della mente, e rivela misteri accessibili solo ai puri; "vita", in quanto dona alle anime che lo amano i movimenti vitali, propri della regione delle realtà divine; "resurrezione", perchè innalza la mente dal mortificante attaccamento alle cose esteriori e la purifica da ogni corruzione e morte; "verità", perchè dà a coloro che ne sono degni una invariabile disposizione verso il bene operare.
61. Uno glorifica Dio in se stesso, non quando gli tributa un riverente omaggio solo a parole, ma quando, per amor di Dio e dei suoi comandamenti, sopporta, con pazienza sofferenze e dolori. Un uomo simile riceve in cambio la gloria che è in Dio, portando in s., essendone partecipe, la benedizione della libertà dalle passioni, come ricompensa per la virtù. Poichè ogni uomo, che glorifica Dio in se stesso per mezzo di tollerate sofferenze, per virtù del suo impegno ascetico, è lui stesso glorificato in Dio, attraverso una serena illuminazione divina nello stato di contemplazione. Il Signore, andando verso la sua volontaria sofferenza, dice "Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in Lui. Se Dio è glorificato in lui, Dio, a sua volta, glorificherà lui in se stesso e lo glorificherà ben presto". (Giov. 13, 31-32). È chiaro da questo che le sofferenze per amore della virtù sono seguite dal dono della grazia.
66. La mente di Cristo che i Santi ricevono conforme alle parole: "Noi abbiamo la mente di Cristo" (1 Cor. 2, 16) non c'è data perchè perdiamo il potere mentale e nemmeno perchè egli entri essenzialmente e personalmente nella nostra mente; ma per accordare con le sue qualità, la potenza e la sua azione armoniosamente con essa. Sono d'opinione che un uomo abbia la mente di Cristo se pensa tutte le cose nello spirito di Cristo ed è portato in tutte le cose a contemplarlo.
69. Alcuni chiedono, quale sarà la condizione dei ritenuti degni di perfezione nel regno di Dio? Vi sarà progresso e movimento (di meglio in meglio) o vi sarà una condizione statica, fissa e invariabile? Come saranno allora i corpi e le anime e come il pensare? Dopo aver riflettuto, qualcuno può replicare a questo che nella vita della carne il cibo ha un doppio significato: serve per crescere e per sostenere coloro che si nutrono; cioè, finché non abbiamo raggiunto il perfetto sviluppo della statura corporea ci nutriamo per crescere, ma quando il corpo cessa di crescere, non ci si nutre per crescere, ma per sostenerci. Similmente il nutrimento ha un doppio significato in relazione all'anima. Questa è nutrita dalla virtù e dalle contemplazioni, mentre si sviluppa, finché, superato tutto ciò che esiste, giunge alla misura della statura della pienezza del Cristo. Raggiunta questa misura, cessa di progredire e di aumentare la sua crescita con metodi prestabiliti,



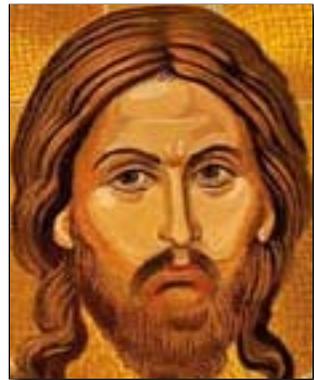
MAGGIO 2014

26 LUNEDÌ.

San Carpo apostolo.

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti". **Antifone:** di Pasqua. **Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ton sinanarchon Logon ; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Tis psychis ta ommata. **Trisagio.** **Apostolo:** lun. 6^a sett.: Atti 17,1-9. **Vangelo:** lun. 6^a sett.: Giov. 11,47-54. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno della settimana: O pion

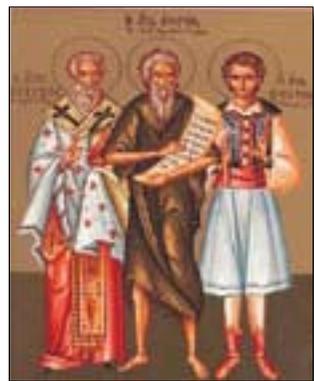
tus Anghelus. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** li to onoma Kiriu. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".



27 MARTEDÌ. APÒDHOSIS DELLA FESTA DEL CIECO NATO.

Sant'Elladhio ieromartire.

Liturgia. v.g. 26. **Apostolo:** mart. 6^a sett.: Atti 17, 19-28a. **Vangelo:** mart. 6^a sett.: Giov. 12, 19-36.



28 MERCOLEDÌ. APÒDHOSIS DELLA FESTA DI PASQUA.

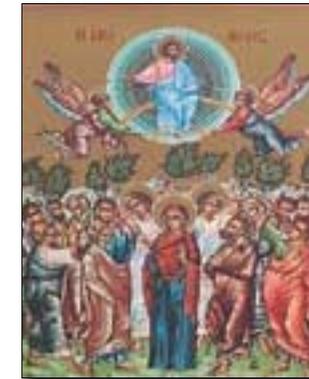
Sant'Eutiche, vescovo di Melitine, martire.

Vespro. Il sacerdote, incensando, invece di "Evloghitos" dice: "Doxa ti aghia ke omousio ke adhiereto Triadhi". Seguono il "Christos anesti" con i suoi versetti e la grande Sinapti. **Stichira Anastasima del Tono I, 6:** Tas esperinas; **Dhoxa:** Ton to Patri (7° stichiron del Tono I°); **Ke nin:** Tin pankosmion dhoxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** To eleos su. **Aposticha: il I stichiron del Tono I:** To pathi su, Christe; e gli stichira "Pascha ieron"; **Dhoxa ke nin: del Pentikostarion:** Anastaseos imera. **Apolitikion:**

Christos anesti (3 volte). **Apolisis:** O anastas ek nekron (con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".

Liturgia. Dopo "l'Evloghimeni" si canta 3 volte il "Christos anesti", che si ripete

anche dopo i versetti "Anastito o Theos". **Antifone:** di Pasqua. **Isodhikon:** En Ekklesies... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Christos anesti; Prolavuse ton orthron. **Kontakion:** I ke en tafo. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo:** merc. 6^a sett.: Atti 18, 22-28. **Vangelo:** merc. 6^a sett.: Giov. 12, 36-47. **All'Exeretos:** O Anghelos evoa... Fotizu. **Kinonikon:** Soma Christu. **Dopo "Soson, o Theos":** "Christos anesti" (1 volta). **Dopo la preghiera opisthamvonos:** "Christos anesti" (3 volte). **Apolisis:** O anastas ek nekron (con il dialogo di Pasqua). **Alla fine, invece di "Dhi'efchon", si dice:** "Christos anesti".



MAGGIO 2014

29 GIOVEDÌ. ASCENSIONE DEL SIGNORE, DIO E SALVATORE NOSTRO GESÙ CRISTO.

Santa Teodosia martire.

Vespro. La lettura del Salmo 103 è preceduta dal "Dhefte proskinisomen". **Stichira: Idhiomela della festa 6:** O Kirios anelifthis; **Dhoxa ke nin: della festa:** Ton kolpon ton patrikon. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Theos, en to onomati su. **Letture:** Is.2,2-3b; Is.62,10-63,1-3a.7-9; Zac.14,4-

11. **Aposticha: Gli Idhiomela della festa:** Etechthis os aftos ithelisas; **Doxa ke nin:** Anevi o Theos en alalagmo. **Apolitikion:** Anelifthis en dhoxi (3 volte). **Apolisis:** O en dhoxi analifthis af'imon. **Alla fine:** "Di'efchon ton aghion Pateron imon".

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Anelifthis en dhoxi** (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anghelon thavmazonton; Dhoxa Ke nin: Anghelon thavmazonton. Dopo la II Stichologia: O proeonios Theos ke anarchos; Dhoxa Ke nin: O proeonios Theos ke anarchos. Dopo il Polieleos (salmi 134-135): Katelthon uranohen. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** **Prokimenon:** Anevi o Theos en alalagmo. **Pasa pnoi. VANGELO: Marco 16,9-20. Anastasin Christu theasameni. Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Simeron en uranis. La preghiera: "Soson, o Theos".** **CANONI:** To Sotiri Theo. Anestis triimeros. **KATAVASIE:** Thio kalifthis. Dopo l'Ode III: Kathisma: Epivas en nefeles; Dhoxa Ke nin: Epivas en nefeles. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Tin iper imon plirosas. IKOS: Ta tis ghis epi tis ghis. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX, (il secondo canone ha i propri megalinaria).** **EXAPOSTILARIA: Ton Mathiton oronton se** (3 volte). Agli **ENI: Stichira prosomia 4: Anghelikos i en kosmo; Dhoxa Ke nin: Etechthis, os aftos ithelisas. Grande Dhoxologia e l' Apolitikion: Anelifthis en dhoxi.**

Liturgia. Antifone: dell'Ascensione. **II:** Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Isodhikon:** Anevi o Theos... Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Apolitikia:** Anelifthis en dhoxi.

Kontakion: Tin iper imon plirosas. **Trisagio.** **Apostolo:** giov. 6^a sett.: dell'Ascensione: Atti 1,1-12. **Vangelo:** giov. 6^a sett.: dell'Ascensione: Lc.24,36-53. **All'Exeretos:** Se tin iper nun. **Kinonikon:** Anevi o Theos en alalagmo. **Dopo 'Soson, o Theos':** Anelifthis en dhoxi. **Dopo la preghiera opisthamvonos:** Ii to onoma Kiriou. **Apolisis:** O en dhoxi analifthis af'imon. **Alla fine:** "Dhi'efchòn ton aghìon Patèron imòn".



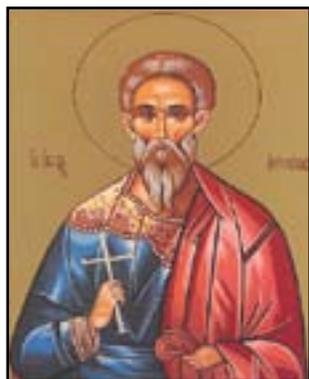
MAGGIO 2014

30 VENERDÌ.

Sant'Isacio, egumeno del monastero dei Dalmati.

Liturgia. Antifone: dell'Ascensione. **II:** Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Apolitikia:** Anelifthis en dhoxi; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Tin iper imon plirosas. **Trisagio.** **Apostolo:** ven. 6^a sett.: Atti 19,1-8. **Vangelo:** ven. 6^a sett.: Giov.14,1-11. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno della settimana: Esimiothi ef'imas.

Dopo 'Soson, o Theos': Anelifthis en dhoxi. **Apolisis:** O en dhoxi analifthis af'imon. **Alla fine:** 'Dhi'efchòn ton aghìon Patèron imòn'.



31 SABATO.

Sant'Ermio martire.

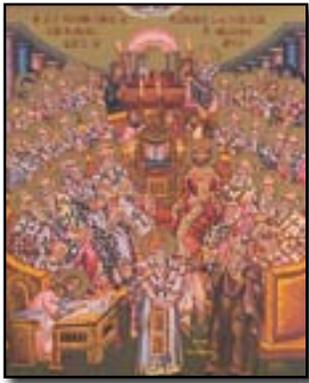
Liturgia. v. g. 30. **Apostolo:** sab. della 6^a sett.: Atti 20, 7-18. **Vangelo:** sab. della 6^a sett.: Gv. 14, 10-21.

e, dato che si nutriva direttamente di cibo incorruttibile con mezzi che superano ogni comprensione, e che, forse proprio per questo, sono estranei ad ogni crescita, riceve ora il cibo unicamente per mantenere la divina perfezione che gli è stata concessa e per testimoniare delle incommensurabili gioie procurate da questo cibo. Ricevendo attraverso questo cibo quel benessere, che ora non varia mai e mai abbandona, diventa simile a Dio attraverso la partecipazione alla grazia divina, poichè si è distaccata da tutte le azioni generate dalla mente e dai sensi, e, allo stesso tempo, ha pacificato i naturali moti del corpo che diviene simile a Dio nella misura concessagli. Allora Dio solo risplende attraverso il corpo e l'anima, superando la loro naturale pesantezza con una luminosità inconcepibile.

72. Chi è riuscito a mortificare "le membra che sono sulla terra" (Col. 3, 5) sforzandosi di praticare il bene, e ha conquistato il mondo che era in lui adempiendo ai comandamenti del Verbo, non avrà tribolazioni, poichè ha già abbandonato il mondo delle passioni ed ha cominciato ad abitare in Cristo: Cristo che ha superato il mondo delle passioni ed è il dispensatore di ogni pace. Infatti, chi non ha rotto i legami con il mondo esteriore è destinato ad avere tribolazioni, poichè i suoi sentimenti variano con il variare di ciò che è mutevole per natura. Ma chi ha cominciato ad abitare in Cristo, per nessuna ragione sarà toccato dai mutamenti esteriori. Perciò il Signore dice: "Queste cose vi dico perchè abbiate pace in me. Nel mondo avrete patimenti, ma coraggio ! Io ho vinto il mondo" (Giov. 16, 33). In altre parole, in Me, il Verbo, voi avrete pace, essendovi liberati dalle vicissitudini e dalle tempeste delle cose e delle passioni terrene; mentre nel mondo, legato al le cose esteriori, avrete patimenti perchè in esso tutte le cose variano continuamente.

Le tribolazioni affliggeranno tanto l'uomo che esercita la virtù, a causa dello sforzo che questa gli costa, quanto l'uomo amante del mondo, a causa delle perdite e delle privazioni materiali. Ma nell'uno le tribolazioni sono salutari, nell'altro sono distruttive e dannose. Per ambedue la pace è nel Signore: per il primo perchè, dopo le fatiche di una vita virtuosa, Egli concede loro la pace dell'assenza delle passioni nello stato di contemplazione; per il secondo perchè, attraverso il pentimento, Egli allontana da lui l'usato attaccamento alle cose corruttibili.

80. Contempliamo con fede il mistero dell'Incarnazione e contempliamolo senza cercare di più e senza esigere niente da Colui che si è abbassato per noi. Chi, infatti, fidandosi del potere della sua capacità di investigare, può dire come Dio, il Verbo è stato concepito ? Come si è formata la sua carne senza seme ? Come è nato senza corruzione ? Come può essere Madre Colei che è rimasta vergine perfino dopo averGli dato la vita ? Come è possibile che Egli che è al di sopra di ogni perfezione, cresca di statura ? (Luc. 2, 52). Come ricevette il battesimo essendo Lui senza macchia ? Come ha saziato gli altri, Lui che era soggetto alla fame ? Come ha dato forza essendo soggetto alla stanchezza ? Come poteva guarire gli



GIUGNO 2014

1 DOMENICA VII DI PASQUA: DEI SS. PADRI DEL I CONCILIO ECUMENICO DI NICEA.

Santi Giustino, Caritone e compagni martiri.

Tono VI. Eothinon X.

Vespro. Stichira Anastasima del Tono VI 3: Nikin echon Christe; **dell'Ascensione 3:** O Kirios anelifthi; **dei Ss. Padri 4:** Ek gastros etechthis; **Dhoxa dei Ss. Padri:** Tas mistikas simeron; **Ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Letture:** Gen. 14,14-21; Deut. 1,8-17c; Deut. 10,14-21.

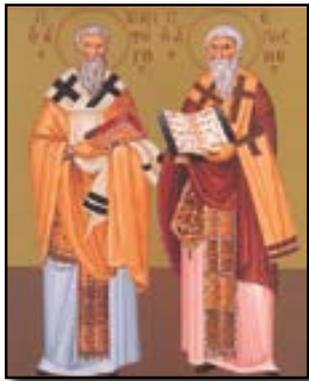
Aposticha: Stichira del Tono VI: Tin anastasin su; **Dhoxa dei Ss. Padri:** Tin etision mnimin; **Ke nin:** Kirie to mistirion. **Apolitikia:** Anghelike dhinamis; **Dhoxa:** Iperdhedhoxasmenos I Christe; **Ke nin:** Anelifthis en dhoxi. **Apolisis:** O anastas ek nekron ke en dhoxi analifthis af'imon is tus uranus ke en dhexia kathisas tu Theu ke Patros Christos o alithinos Theos imon...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Anghelike dhinamis; DHOXA: Iperdhedhoxasmenos i Christe; KE NIN: Anelifthis en dhoxi. KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Tu tafu aneogmenu; Dhoxa: Kirie, paristato to tafo su; Ke nin: O tin evloghimenin. Dopo la II Stichologia: I Zoi en to tafo anekito; Dhoxa: To ekusio thanato; Ke nin: Theotoke Parthene. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi: To ekusio ke zoopio su thanato. Anavathmi: del Tono VI. Prokimenon: Kirie, exeghiron tin dinastian su. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon X: Giov.21,1-14. Anastasin Christu theasameni; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Os en ipiro pezevsas; della festa: To Sotiri Theo; dei Ss. Padri: Tin ton aghion Pateron. KATAVASIE: Thio kalifthis. Dopo l'Ode III: Kathisma dei Ss. Padri: Fostires iperlambri; Dhoxa: Ton Nikaeon; ke nin: della festa: O anelthon is uranus. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION dei Padri: Ton apostolon to kirigma. IKOS: dei Padri: En ipsilo kirigmati. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion). Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini, i psichi mu...; Tin Timioteran... Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Tive-riadhos thalassa; Pateron thion simeron; Ton Mathiton orontos se. Agli ENI: Stichira anastasima 4: O stavros su, Kirie; dei Ss. Padri 4: Olin sinkrotisantes; Dhoxa: dei Padri: Ton Aghion Pateron o choros; Ke nin: Iperevloghimeni Iparchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** dell'Ascensione. **II:** Soson imas... o en dhoxi analifthis. **III:** Anelifthis en dhoxi. **Isodikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Anghelike Dhinamis; Anelifthis en dhoxi; Iperdhedhoxasmenos; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Tin iper imon plirosas. **Trisagio. Apostolo:** dom 7^a di Pasqua: dei Ss. Padri: Atti 20,16-18.28-36. **Vangelo:** dom 7^a di Pasqua: dei Ss. Padri: Giov.17,1-13. **All'Exeretos:** axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Anelifthis en dhoxi. **Apolisis:** O anastas ek nekron ke en dhoxi analifthis af'imon is tus uranus ke en dhexia kathisas tu Theu ke Patros Christos o alithinos Theos imon...

altri essendo soggetto alla malattia ? i come, essendo mortale, richiamò gli altri alla vita ? i per ricordare per ultima la cosa più importante, come è possibile che Dio sia uomo e, ciò che è ancora più misterioso, come può il Verbo essere in ipostasi sostanzialmente nella carne, mentre in natura rimane ipostaticamente nel Padre ? Come accade che lo stesso sia Dio in natura e sia diventato uomo per natura, non rinunciando in nessun modo nè all'una nè all'altra delle due nature, nè alla Divina, secondo la quale Egli è Dio, nè alla nostra, secondo la quale divenne uomo ? La fede sola può abbracciare tutti questi misteri poichè proclama l'esistenza di cose che sono al di sopra della parola e della ragione (Eb. 2, 1).

85. Come i medici, curando il corpo, non prescrivono lo stesso rimedio a tutti, così anche Dio, nel curare l'infermità dell'anima ha più di un mezzo di cura, e, somministrando a ogni anima quello di cui ha bisogno, la risana. Ringraziamolo dunque quando riacquistiamo la salute anche se ciò che ci accade procura sofferenze, perchè il fine ultimo è la gioia.
91. Il termine di ogni bene è l'amore, il bene conduce e guida tutti quanti vicini a Dio che è il più alto bene e la sorgente di ogni bene; infatti l'amore è sempre fedele, non Viene mai meno ed è immutabile. La fede è il fondamento della speranza e dell'amore che ne sono il frutto poichè essa stabilisce fermamente la verità. La speranza è la forza dell'amore e della fede che le stanno ai lati a destra e a sinistra, poichè mostra loro di per se stessa, come è degno di fede (l'oggetto della fede), come è degno di amore (l'oggetto dell'amore) e insegna come giungervi. L'amore è il loro completamento, perchè abbraccia ogni cosa desiderabile che procede da esso e in esso si placa. Poichè, in luogo della fede in ciò che è, e della speranza di ciò che sarà, conduce l'uomo al possesso e al godimento.
94. Quando ci liberiamo dall'amore di noi stessi, origine e padre di ogni male, allora tutto ciò che da lui nasce, cadrà con esso. Perchè quando l'amore di noi stessi non è più in noi, non possiamo ospitare nessuna specie e nessuna traccia di male.
99. Dio ci ha creato perchè diventassimo "partecipi della natura divina" (2 Pietro, 1, 4) e della Sua immortalità e divenissimo simili a Lui (Giov. 3, 2) attraverso una deificazione per mezzo della grazia; per questo, ogni cosa è creata ed esiste e le cose che ancora non sono, nascono e vengono all'esistenza.
101. L'amore di sè e l'importanza che gli uomini danno alla carne hanno separato gli uomini uno dall'altro e, avendo deformato la legge, hanno spezzato l'unità della natura in molte parti. Da qui l'origine di quella durezza di cuore che ora possiede tutti e che ha posto la natura contro se stessa, Perciò ogni uomo che, con il buon senso e il retto pensiero, riesce a distruggere questa disarmonia della natura, mostra il vero amore verso se stesso, e temprà il suo cuore in quella forma che dovrebbe avere per natura. Inoltre questa disciplina lo porta naturalmente più vicino ab Dio e mostra in lui ciò che: è conforme all'immagine di Dio.



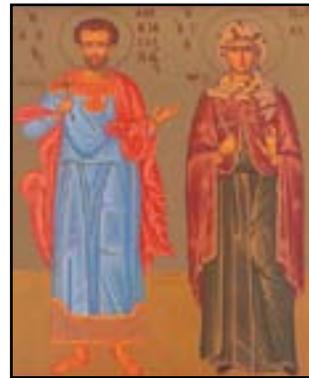
GIUGNO 2014

2 LUNEDÌ.

San Niceforo, arcivescovo di Costantinopoli, confessore.

Liturgia. Antifone: dell'Ascensione; **II:** Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Isodhikon:** Dhèfte proskinisomen... Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Apolitikia:** Anelifthis en dhoxi; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Tin iper imon plirosas. **Trisagio.** **Apostolo:** lun. 7^a sett.: Atti 21, 8-14. **Vangelo:** lun. 7^a sett.: Giov. 14, 27b-15,7. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Opiòn tus anghèlus. **Dopo 'Soson, o Theos':** Ane-

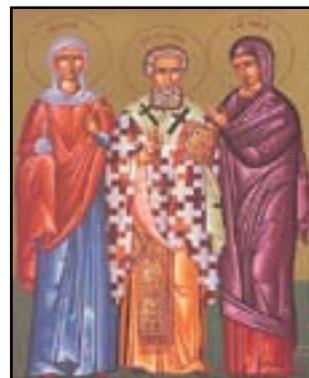
lifthis en dhoxi. **Apolisis:** O en dhoxi analifthis af'imon. **Alla fine:** 'Dhi'efchòn ton aghion Patèron imòn'.



3 MARTEDÌ.

San Lucilliano martire.

Liturgia. v.g. 02. **Apostolo:** mart. 7^a sett.: Atti 21, 26-32. **Vangelo:** mart. della 7^asett.: Giov. 16, 2-13.



4 MERCOLEDÌ.

San Mitrofan, arcivescovo di Costantinopoli.

Liturgia. v.g. 02. **Apostolo:** merc. 7^a sett.: Atti 23, 1-12. **Vangelo:** merc. 7^a sett.: Giov.16, 15-23.

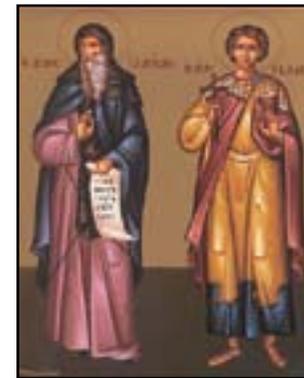


GIUGNO 2014

5 GIOVEDÌ.

San Doroteo vescovo di Tiro ieromartire.

Liturgia. v.g. 02. **Apostolo:** giov. 7^a sett.: At. 25, 13-19. **Vangelo:** gio. 7^a sett.: Giov. 16, 23-33.



6 VENERDÌ. APÒDHOSIS DELLA FESTA DELL'ASCENSIONE.

San Bessarione il Taumaturgo, Sant'Illarione il giovane.

Liturgia. Antifone: dell'Ascensione; **II:** Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Isodhikon:** Anevi o Theos... Soson imas... o en dhoxi analifthis. **Apolitikia:** Anelifthis en dhoxi. **Kontakion:** Tin iper imon plirosas. **Trisagio.** **Apostolo:** ven. 7^a sett.: Atti 27, 1-28,1. **Vangelo:** ven. 7^a sett.: Giov. 17, 18-26. **All'Exeretos:** Se tin iper nun. **Kinonikon:** Anevi o Theos. **Dopo 'Soson, o Theos':** Anelifthis en dhoxi. **Apolisis:** O en dhoxi analifthis af'imon. **Alla fine:** 'Dhi'efchon ton aghion Pateron imon'.

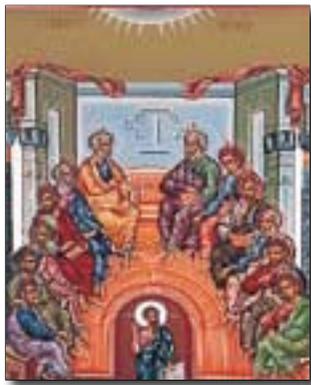


7 SABATO. COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI.

San Theodoto di Ancira ieromartire.

Vespro. Stichira: Martirika del Tono VI 3: I Martires su; **dei defunti** 3: Ton ap'eonos; **Dhoxa dei defunti:** Thrino ke odiorome; **Ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). **Fos ilaron, senza Isodo.** Invece del Prokimenon, si canta 'Allilulia' (3 volte), con i versetti 'Makarii...' e 'Ke to mnimosinon...'. **Aposticha:** Il Martirikon 'O Stavros su, Kirie'; e i 2 **Nekrosima:** 'Etimisas ikoni su' e 'Ina mi to axioma', con i loro versetti; **Dhoxa:** Archi mi ke ipostasis; **Ke nin:** Presvies tis Tekusis se. **Apolitikia:** O vathi sofias; **Dhoxa:** En si gar tin elpida; **Ke nin:** Se ke tichos. **Seguono i Troparia** 'Meta pnevmaton' e il resto dell' **Akoluthia nekrosimos** con la benedizione dei 'collivi'. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Invece di Theos Kirios si canta "Alli-



GIUGNO 2014

8 DOMENICA DI PENTECOSTE.
Traslazione delle reliquie di S. Teodoro Megalomartire, lo stratilate.

Vespro. Stichira: Idiomela della festa 10: Pendikostin eortazomen; **Dhoxa ke nin: della festa:** Dhefte lai. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** Num.11,16-17.24-29; Gioele 2,23-3,5a; Ez.36,24-28. **Aposticha: Gli Idhiomela della festa:** Agnounda ta ethni; **Dhoxa ke nin: della festa:** Glosse pote. **Apolitikia:** Evloghitos i, Christe (3 volte). **Apolisis:** O en idhi pirinon glosson.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Evloghitos i, Christe** (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tin metherton, pisti; Dhoxa Ke nin: Tin metherton, pisti. Dopo la II Stichologia: I tu Pnevmatos pighi; Dhoxa Ke nin: I tu Pnevmatos pighi. Dopo il Polieleos (salmi 134-135): Meta tin Eghersin, Christe. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: To Pnevma su to agathon. **VANGELO: Eothinon IX: Giov.20,19-23. Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Vasilev uranie. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Ponto ekalipse Farao. Thio kalifthis. **KATAVASIE:** Ponto ekalipse Farao. Thio kalifthis. Dopo l'Ode III: Kathisma: I tu Sotiros eraste; Dhoxa Ke nin: I tu Sotiros eraste. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: Ote katavas. IKOS: Tachian ke stathiran. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: To Panaghion Pnevma (2 v.); Fos o Patir.** Agli **ENI: Stichira Idhiomela 4: Paradhoxa simeron; Dhoxa Ke nin: Vasilev uranie. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: Evloghitos i, Christe.**

Liturgia. Antifone: di Pentecoste. **II: Soson imas, Paraklite agathe. Isodhikon:** Ipsòthiti, Kirie... Soson imas, Paraklite agathe. **Apolitikia:** Evloghitos i, Christe. **Kontakion:** Ote katavas. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo:** dom. di Pentecoste: Atti 2,1-11. **Vangelo:** dom. di Pentecoste: Giov.7,37-52 e 8,12. **All'Exeretos:** Mi tis fthoras. **Kinonikon:** To Pnevma su to agathon odhighisi me en ghi evthia. **Dopo 'Soson, o Theos':** Evloghitos i, Christe. **Apolisis:** O en idhi pirinon glosson...



GIUGNO 2014

9 LUNEDÌ DELLO SPIRITO SANTO.
San Cirillo, arcivescovo di Alessandria.

Vespro. Dopo il Salmo 103 si dicono gli Irinikà, come nel Pentikostarion. Stichira: Idhiomela degli Eni della festa 6: Paradhoxa simeron; **Dhoxa ke nin:** Vasilev uranie. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Tis Theos megas. **Seguono le preghiere della 'Goniklisia'. Aposticha: Gli Idhiomela:** Nin is simion; **Dhoxa ke nin: del Pentikostarion:** Dhefte, lai. **Apolitikia:** Evloghitos i, Christe (3 volte). **Apolisis:** O ek ton patrikon kolpon kenosas.

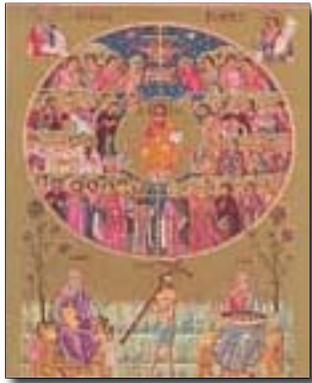
Liturgia. Antifone: di Pentecoste. **II: Soson imas, Paraklite agathe. Isodhikon:** Ipsòthiti, Kirie... Soson imas, Paraklite agathe. **Apolitikia:** Evloghitos i, Christe. **Kontakion:** Ote katavas. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon. **Apostolo:** lun. 1ª sett. dopo Pentecoste: Ef.5,8b-19. **Vangelo:** lun. 1ª sett. Mt.: Mt.18,10-20. **All'Exeretos:** Cheri Anassa. **Kinonikon:** To Pnevma su to Aghion mi andanelis af'imon dheometha, Filanthrope. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en idhi pirinon glosson.



10 MARTEDÌ.
Santi Alessandro e Antonina martiri. San Timoteo ieromartire.

Liturgia. Antifone: di Pentecoste. **II: Soson imas, Paraklite agathe. Isodhikon:** Dhèfte proskinisomen... Soson imas, Paraklite agathe (*). **Apolitikia:** Evloghitos i, Christe; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Ote katavas. **Trisagio. Apostolo:** mart. 1ª sett. dopo Pentecoste: Ef.5,8b-19. **Vangelo:** mart. 1ª sett. Mt.: Mt.4,23-25 e 5, 1-13. **All'Exeretos:** Cheri Anassa. **Kinonikon:** del giorno della settimana: Is mni-mòsinon eònion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en idhi pirinon glosson.

(*) : Si usa cantare al posto di Dhèfte, per tutta la settimana Il versetto di Pentecoste Ipsòthiti. In questo modo il senso dell'insieme risulta univoco; Poiché il "Dhèfte" è rivolto a Cristo, invece il "Sòson imàs" al Paraclito.



GIUGNO 2014

15 DOMENICA DI TUTTI I SANTI. (I DI MATTEO).

Sant'Amos profeta. Tono VIII. Eothinon I.

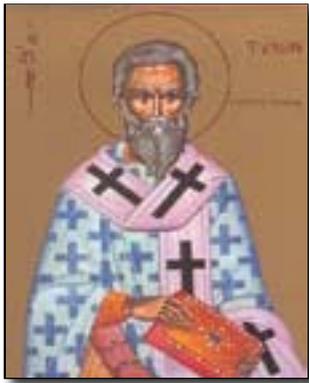
Vespro. Stichira Anastasima 6: Esperinon imon; **di tutti i Santi 4:** I pnevmatoritores; **Dhoxa di tutti i Santi:** Martiron thios choros; **Ke nin:** O Vasilevs ton uranon (Theot. T. VIII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** Is.43,9-14; Sap.3,1-9; Sap.5,15-6,3b. **Aposticha: Stichira anastasima:** Anilthes epi Stavru; **Dhoxa di tutti i Santi:** Dhefte, pisti; **Ke nin:** O Piitis ke Litrotis mu (Theot. T. VI). **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; **Dhoxa:** Ton en olo to kosmo; **Ke nin:** To ap'eonos apokrifon (Theot. T. IV). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ex ipsus katilthes; **DHOXA:** Ton en olo to kosmo; **KE NIN:** To ap'eonos apokrifon (Theot. T. IV). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anestis ek nekron; Dhoxa: Anthropi to mnima su; Ke nin: O dhi'imias ghennithis. Dopo la II Stichologia: Levchimomon o Gavriil; Dhoxa: Anastas ek tu tafu; Ke nin: Epi si cheri. Dopo l'Amomos: **Evologhitaria anastasima.** Ipakoi: E Mirofori tu zoodhotu. Anavathmi: del Tono VIII. Prokimenon: Vasilevsi Kirios is ton eona. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon I: Mt.28,16-20. Anastasin Christu theasameni; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Armatilatin Farao evithise; dei Santi: Ton son Aghion animnon ta tagmata. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **KONTAKION del tono VIII: Exanastas tu mnimatos; IKOS del tono VIII: Ta tu Adhu skilevsas vasilia.** Kathismata: del Pentikostarion : Propatoron, Pateron; Dhoxa Ke nin: Tin uranion pilin. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION di tutti i Santi: Os aparchas tis fiseos. IKOS di tutti i Santi: I en pasi ti ghi martirisantes. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Pentikostarion).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin timioteran... Segue l'Ode IX.** Aghios Kirios. **EXAPOSTILARIA: Anastasimo I: Tis Mathites sinelthomen;** Ton Vaptistin ke Prodhromon; O ano dhoxazomenos. Agli ENI: **Stichira anastasima 4: Kirie, i ke kritirio parestis; di tutti i Santi 4: Tus Aghius o Kirios; Dhoxa: Eothinon I: Is to oros tis Mathites epigomenis; Ke nin: Iperevolghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotiria".****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; Ton en olo to kosmo; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Os aparchas tis fiseos. **Trisagio. Apostolo:** dom. 1^a dopo Pentecoste: Eb.11,33-12,2. **Vangelo:** dom. 1^a dopo Pentecoste: Mt.10,32-33.37-38 e 19,27-30. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Agalliasithe, dhikei, en Kirio, tis evthesi prepi enesis. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

che appartiene ai perfetti. I perfetti che hanno già misteriosamente ricevuto una conoscenza contemplativa di Dio e hanno purificato la loro mente da ogni immagine materiale, si rivelano radicati nell'amore di Dio, per questo hanno una completa e perfetta somiglianza dell'immagine della luminosità divina.

119. Il timore è di due specie: puro e impuro. Impuro è il timore che nasce dall'attesa di un tormento come punizione del peccato, esso è causato dalla consapevolezza della propria colpa; non è duraturo perchè scompare quando il peccato è cancellato dal pentimento. Ma il timore che, indipendentemente da questa ansietà apprensiva prodotta dal peccato, è sempre nell'anima, è puro e non cesserà mai; esso è, in un certo senso, dovuto a Dio come un tributo delle creature che mostrano una naturale riverenza davanti alla sua grandezza, superiore ad ogni regno e ad ogni potere.
135. Tre sono le potenze dell'anima: il pensiero, l'irascibile e il concupiscibile. Con il pensiero cerchiamo di capire ciò che è buono, con il concupiscibile desideriamo il bene che abbiamo capito, con l'irascibile lottiamo e ci sforziamo per raggiungerlo. Coloro che amano Dio, si sforzano con queste tre potenze di giungere alla virtù e alla conoscenza divina e, cercando con l'una, desiderando con l'altra e sforzandosi con la terza, ricevono il cibo incorruttibile e la conoscenza delle cose divine che arricchiscono la mente.
137. Facendo una discriminazione sensoriale delle cose, separandole in piacevoli o spiacevoli, si compie la discriminazione propria dei sensi fisici, quindi, in contrasto col comandamento Divino, si gusta il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. In altre parole, in base alla irrazionalità e stoltezza dei sensi, si può distinguere chiaramente solo una cosa: ciò che serve a conservare sano il corpo e perciò si accettano le cose piacevoli come buone e si sfuggono quelle spiacevoli come cattive. Ma se ci si affida completamente alla discriminazione mentale, che distingue chiaramente le cose temporali da quelle eterne, allora, adempiendo il comandamento Divino, si mangia il frutto dell'albero della vita, cioè della saggezza che nasce nella mente e che chiaramente distingue quello che serve alla salvezza dell'anima e di conseguenza accoglie le gioie eterne che sono il bene e rifiuta le gioie temporali e corruttibili che sono il male.
160. I desideri e i piaceri naturali non rendono colpevoli coloro che li sperimentano, essendo la necessaria conseguenza della natura. Le cose naturali, infatti, ci recano piacere anche indipendentemente dalla nostra volontà, sia che si tratti del cibo preso per soddisfare la fame, o della bevanda che placa la sete che ci tormenta, o del sonno che rinnova la nostra forza indebolita dalla veglia, o di qualunque altra cosa che possa servire a soddisfare i nostri bisogni naturali, necessaria al benessere della natura e di aiuto a coloro che si dedicano con zelo ad acquistare la virtù. Tutto questo è giovevole anche a chi tenta di liberarsi dalle inclinazioni al peccato. Naturalmente entro limiti ragionevoli, che non permettano all'uomo



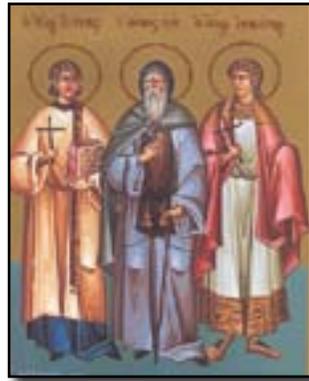
GIUGNO 2014

16 LUNEDÌ.

San Ticone il Taumaturgo.

Inizia la Quaresima dei Santi Apostoli.

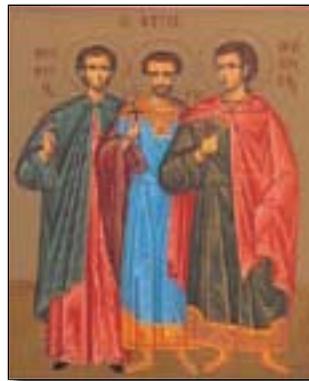
Liturgia. Antifone: Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Tis erimu politis; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** del giorno della settimana: Archistratighi Theu. **Trisagio. Apostolo:** lun. 2^a sett.: Rom.2,28-3,18. **Vangelo:** lun. 2^a sett. Mt.: Mt.6,31-34 e 7,9-11. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno: O pion tu Anghelus. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon...



17 MARTEDÌ.

Santi Manuele, Sabele ed Ismaele martiri.

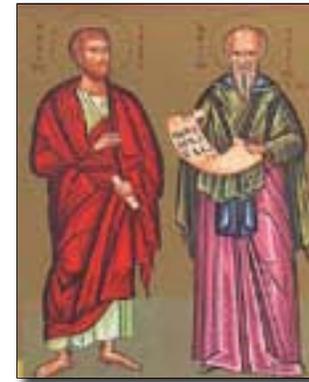
Liturgia. Apostolo: mart. 2^a sett.: Rom.4,4-12. **Vangelo:** mart. 2^a sett. Mt.: Mt.7,15-21.



18 MERCOLEDÌ.

San Leonzio martire.

Liturgia. Apostolo: merc. 2^a sett.: Rom.4,13-25. **Vangelo:** merc. 2^a sett. Mt.: Mt.7,21-23.

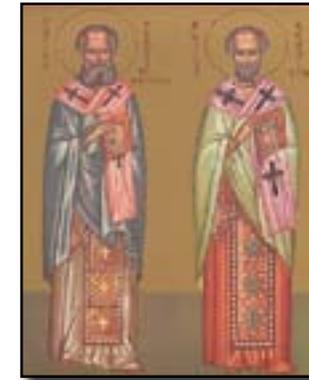


GIUGNO 2014

19 GIOVEDÌ.

San Giuda apostolo.

Liturgia. Apostolo: del Santo: Giuda 1, 1-25. **Vangelo:** del Santo: Giov. 14, 21-24.



20 VENERDÌ.

San Metodio vescovo di Patate.

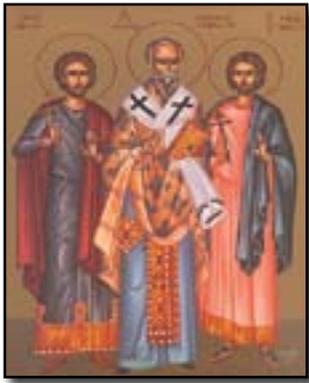
Liturgia. Apostolo: ven. 2^a sett.: Rom.5, 17-6,2. **Vangelo:** ven. 2^a sett. Mt.: Mt.9, 14-17.



21 SABATO.

San Giuliano di Tarso.

Liturgia. v.g. 27. Apostolo: sab. 2^a sett.: Rom. 3, 19-26. **Vangelo:** sab. 2^a sett. Mt.: Mt. 7, 1-8.



GIUGNO 2014

22 DOMENICA II DI MATTEO.

Sant' Eusebio, vescovo di Samosata, ieromartire.
Tono I. Eothinon II.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Tas esperinas; **del Mineo 3:** Ti se onomàsomen; **Dhòxa ke nin:** Tin pankosmion dhoxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** To pathi su; **Dhòxa ke nin:** Idhu peplirote (Theot. T. I). **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthentos; **Dhoxa ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu (Theot. T. I). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Tu lithu sfraghisthentos; **Dhòxa:** Tu lithu sfraghisthentos; **ke nin:** Tu Gavriil fthenxamenu (Theot. T. I). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton tafon su, Sotir; Dhoxa: Stavro prosilothis; Ke nin: Mitera se Theu. Dopo la II Stichologia: Ghinekes pros to mnima; Dhoxa: En to Stavro prosilothis; Ke nin: Maria, to septon. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon II: Mc.16,1-8. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** Anastasimo: Su i tropeuchos dhexia; del Mineo: To akroatato foti. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Fedhrinas ton vion su; Dhoxa Ke nin: Elpis akatèschinde. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono I: Exanestis os Theos. IKOS: del Tono I: Ton anastanta triimeron. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo II: Ton lithon theorisasthe;** Anghelos men ekomise. Agli ENI: **Stichira Anastasima 8: Imnumen su, Christe; Dhoxa: Eothinon II: Meta miron proselthuses; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhiste. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthendos; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** dom. 2^a: Rom.2,10-16. **Vangelo:** dom. 2^a di Mt.: Mt.4,18-23. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

di divenire schiavo di quelle deprecabili e innaturali passioni che sorgono in noi, spontaneamente, e senz'altra. origine se non gli impulsi dei desideri e delle necessità non controllate dalla ragione. Quantunque siano inerenti in noi, non sono tuttavia destinati ad accompagnarci nella vita eterna.

- 161. Opera della più alta bontà è, non solo di aver creato la natura divina e incorporea delle creature dotate di mente, quale riflesso dell'ineffabile Luce divina, rendendole capaci, secondo le loro forze ricettive di afferrare tutto l'impensabile splendore della bellezza inaccessibile; ma anche di aver impresso chiare tracce della sua grandezza nelle creature sensibili, che sono in molti aspetti inferiori agli esseri dotati di mente, affinché queste tracce possano indirizzare direttamente a Dio la mente umana che medita profondamente su di esse, elevandola al di sopra di tutte le cose visibili e conducendola nel regno della felicità più alta.
- 163. Chi unisce l'azione alla conoscenza, innalza un trono a Dio e serve da piedistallo ai suoi piedi; il trono per mezzo della conoscenza e il piedistallo per mezzo dell'azione. Secondo la mia opinione, non andrebbe oltre i limiti della verità chi chiamasse paradiso una simile mente umana, purificata da ogni immagine materiale e sempre occupata, o piuttosto adornata, dal distaccato pensare divino.
- 169. Chi è persuaso di essere al vertice della virtù, non è più in comunione con la sorgente della benedizione divina, attribuendo il merito di progredire solo a se stesso. Così si priva di ciò che può rendere la sua salvezza ferma e sicura: di Dio. Ma chi è consapevole della propria insufficienza nel bene, non interrompe l'urgente ricerca di Colui che può far scaturire un bene da ogni insufficienza.
- 177. Benedetto è colui che ha veramente compreso come Dio suscitò in noi, quasi fossimo degli strumenti, ogni azione e contemplazione, virtù e conoscenza, vittoria e saggezza, bontà e verità, così che non vi mettiamo assolutamente nulla di nostro, eccetto una certa disposizione a desiderare il bene. Possedendo questa disposizione il grande Zorobabel disse, rivolgendosi a Dio: "Benedetto sei tu che mi hai dato saggezza, a Te siano rese grazie, o Signore dei nostri padri. Da Te viene la vittoria, da Te viene la saggezza e Tua è la gloria. Io sono il Tuo servo" (I Esdra 4, 59 60).
- 178. Tutte le perfezioni dei santi furono chiaramente un dono di Dio. Così nessuno ha mai posseduto nulla eccetto la benedizione concessagli da Dio stesso come Signore di ogni cosa, conforme alla gratitudine e alla buona disposizione di chi la riceve, e non possiede nulla di suo se non quanto ha offerto a Dio.
- 179. Ognuno di noi, in misura della fede, riceve una manifestazione dello Spirito, così che ciascuno diventa donatore di grazia. Di conseguenza, nessun uomo che pensa rettamente invidierà mai un altro che abbondi di doni di grazia, perchè dipende da lui acquistare quella disposizione necessaria per ricevere i doni divini.

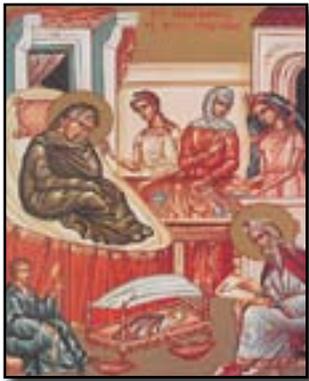


GIUGNO 2014

23 LUNEDÌ.

Santa Agrippina.

Liturgia. Apostolo: lun. 3^a sett.: Rom. 7, 1-13. **Vangelo:** lun. 3^a set. Mt.: Mt. 9, 36-10,8.



24 MARTEDÌ.

Natività del venerando, glorioso Profeta, Precursore e Battista Giovanni.

Vespro. Stichira : Idhiòmela del Mineo 8: Lì tu Zachariù tin siopin; **Dhoxa:** del Mineo: Sìmeron tu fotòs o lichnos; **Ke nin:** del Mineo: I Elisàvet sinèlave. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** K'rios isakusetè mu. **Lecture:** Gen. 17, 15-19, 18,11-14^a, 21, 1-8; Giudici: 13, 2-18,21; Is. 40, 1-9, 41, 17b-18, 45,8 48,20c-21, 54,1. **Aposticha: Stichira udhiòmela del Mineo:** Ton ek Profitu Profitin; **Dhoxa:** del Mineo: Isaiu nin tu Profitu; **Ke nin:** Vlèpe tin Elisàvet. **Apolitikia:** Profita ke Pròdhrome; **Dhoxa Ke nin:** To ap'eònos apòkrifon (Theot.

Tono IV). **Apolisis:** Chistòs o alithinòs Theòs imòn...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Profita ke Pròdhrome; **DHOXA KE NIN:** To ap'eònos apòkrifon (Theot. T. IV). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Nin evlàstisen imìn; Dhoxa Ke nin: Kateplàghi Iosif. Dopo la II Stichologia: Tu Christù parusia i aparchi; Dhoxa Ke nin: Panaghia Parthène. Dopo il polieleos (134-135): agalliàstho o patir; Dhòxa ke nin: To prostachthèn mistikòs. **Anavathmì:** la I antifona del tono IV: Ek neotitòs mu; Prokimenon: Ke si, Pedhion, Profitis Ipsistu klithisi. **Pàsa pnoi. VANGELO:** Lc. 1, 24-25.57-68.76.80. **Salmo 50;** **Dhoxa:** Tès tu su Prodhromu presvies; **Ke nin:** Tès tis Theotoku presvies; **dopo 'Eleison me, o Theos':** O ek vilia mitròs aghiasthìs.. **La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** del Mineo: Tristatas krateùs; Kosmitè tin chàrin nin. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: kàthisma del Mineo: Osper ilios fedhròs; Dhòxa ke nin: Kateplàghisan, Aghnì. Dopo l'ode VI: **KONTAKION:** Iprin stira sìmeron. **IKOS:** Evfimisomen nin. **Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA:** del Mineo: To tu Prodhromu sumero; Dhòxa ke nin: del Mineo: Profite proekirixan. Agli **ENI:** **Prosomia del Mineo** O tu paradhòxu thàvmatos!; **Dhòxa:** Astir astèron Pròdhromos; **Ke nin:** del Mineo: Theotòke si i ampelos. **Grande Dhoxologia e l'Apolitikion:** Profita ke Prodhrome.

Liturgia. Se si dicono i **Tipika:** I) **Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa;** II) **Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; III) **Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastòs. **Apolitikia:** Profita ke prodhrome; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton christianon. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Rom. 13, 11-14,4. **Vangelo:** del Santo: Lc. 1, 1-25.57-68.76.80. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimòsinon eònion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christòs o alithinòs Theòs imòn.

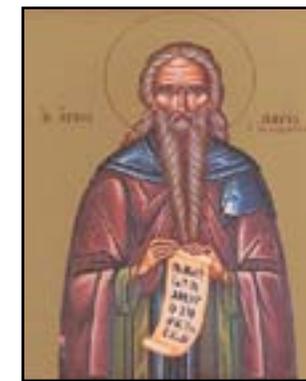


GIUGNO 2014

25 MERCOLEDÌ.

Santa Febronia martire.

Liturgia. Apostolo: merc. 3^a set.: Rom.8, 2-13. **Vangelo:** merc. 3^a set. Mt.: Mt.10, 16-22.



26 GIOVEDÌ.

San Davide di Tessalonica.

Liturgia. Apostolo: giov. 3^a set.: Rom.8, 22-27. **Vangelo:** giov. 3^a set. Mt.: Mt. 10, 23-31.



GIUGNO 2014

29 DOMENICA III DI MATTEO.

Santi Pietro e Paolo, Apostoli. Tono II. Eothinon III.

Vespro. Stichira Anastasima 4: Ton pro eonon; **del Mineo 6:** Pii evfimion stēmmasin; **Dhoxa:** del Mineo: Tis trittos tis erotiseos **ke nin:** Parilthen i skia tu nomu (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Letture:** 1Pt. 1, 3-9; 1Pt. 1, 13-19; 1Pt. 2, 11-24. **Aposticha: Stichira anastasima:** I Anastasi su; **Dhoxa:** del Mineo: Eortì charmòsinos; **ke nin:** O piitis ke litrotis mu (Theot. T. VI). **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhoxa:** I ton Apostòlon protòthroni; **ke nin:** To ap'eònos apòkrifon (Theot. Tono IV). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ote katilthes; Dhòxa: Ote katilthes; **Ke nin:** To ap'eònos apòkrifon (Theot. Tono IV); **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: O evschimon Iosif; Dhoxa: Ton vithòn; tis alias katàlipon **Ke nin:** del Mineo: Enthimùme tin krisin. Dopo la II Stichologia: Ton lithon tu mnimatos; Dhoxa: del Mineo: Uranòthen tin klisin; **Ke nin:** del Mineo: Charistìrion ènon. L'Amomos; Kàthisma del Mineo: Korifèus ofthèndas; Dhòxa **ke nin:** del Mineo: Tin sofian ke Lògon. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon III: Mc.16,9-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** En vitho katestrore pote; di S. Pietro: Uk èstin si omios; di S. Paolo: I kekommenitin atomon eteme. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III, **KONTAKION: del Tono II: Anestis, Sotir. IKOS: del Tono II: Si i to fos. L'ipakoi del Mineo: Pia filakì uk esche se dheshmion. Dopo l'ode VI: kontakion del Mineo: Tus asfalìs ke theofthòngus kirikas. Ikos del Mineo: Trànason mu tin glòttan. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo III; Dhòxa:** del Mineo: Ton apostolo spande korifin; **Ke nin:** del Mineo: To mèga ke paràdhoxon. Agli **ENI: Stichira Anastasima 4: Pasa pnoi ke pasa ktisis; del Mineo 4: O uranòthen tin chàrin dhedhegmènos; Dhoxa: Eothinon III: del Mineo: I pànseptos ton Apostòlon; Ke nin: Ipevologhimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; I ton Apostòlon protòthroni; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio.** degli Apostoli: 2 Cor.11,21-12,9. **Vangelo:** degli Apostoli: Mt.16,13-19. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is pàsan tin ghin. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

- 180. La causa della differenza nella distribuzione dei doni divini e la diversità della fede in ciascuno (Rom. 12, 6). In proporzione di come crediamo, abbiamo anche una zelante prontezza ad agire nello spirito della fede. Così un uomo attivo (nello spirito della fede), dalla misura della sua attività mostra la misura della sua fede e contemporaneamente riceve grazia in misura di quanto ha creduto. Chi non agisce così, mostra dalla misura della sua inattività la misura della sua poca fede ed è privato della grazia nella stessa misura in cui è venuto meno alla fede. Chi invidia gli uomini che agiscono rettamente, agisce male, poichè dipende chiaramente da lui solo e non dagli altri di accrescere la sua fede e le sue opere, e in seguito di ricevere la grazia che viene in proporzione alla fede.
- 182. Il dono del timore di Dio, è l'astenersi dalle cattive azioni; il dono della forza, è il diligente sforzo e impulso verso un solerte adempimento dei comandamenti; il dono del consiglio, è l'esperienza nella scelta (fra bene e male), mediante la quale adempiamo i comandamenti con comprensione, separando il peggio dal meglio; il dono della pietà, è la visione sicura delle forme necessarie per la pratica della virtù, sotto la cui guida non ci allontaniamo mai dal sano giudizio della ragione; il dono della conoscenza, è una vera comprensione dei comandamenti e dei loro principi sui quali sono basate le forme esteriori della virtù; il dono dell'intelletto, è l'unione con le forme e i principi della virtù (risoluzione di osservare le prime e agire conformemente ai secondi), o piuttosto la trasformazione (di noi stessi in loro conformità) che crea una fusione delle potenze naturali con le forme e i principi della virtù; il dono della saggezza, è il rapimento verso la causa del più profondo significato spirituale dei comandamenti e l'unione con essa. Per questo dono veniamo misteriosamente iniziati al senso delle cose che è in Dio, fin dove è possibile agli uomini e lo comunichiamo agli altri, con parole che sgorgano dal cuore come da una sorgiva.
- 185. La conoscenza non accompagnata dal timore di Dio, produce l'arroganza che fa considerare suo all'uomo ciò che è un dono. La azione che progredisce con l'amore di Dio, senza ricevere una conoscenza di ciò che uno dovrebbe fare, rende umile chi opera.
- 189. Il principio e il compimento della salvezza d'ognuno è la saggezza che nasce dal timore; in seguito diventa più perfetta e finisce col portare l'amore. O piuttosto, da principio, la saggezza stessa è un prudente timore che trattiene chi la ama dal male; più tardi, verso il compimento dimostra spontaneamente e naturalmente di essere l'amore, riempiendo di gioia chi l'ha scelto come compagno invece del possesso del gaudio sensibile.
- 209. Perfetto è chi combatte contro le tentazioni volontarie con la padronanza di sè e sopporta quelle involontarie con pazienza; integro è colui che nelle sue azioni



GIUGNO 2014

30 LUNEDÌ.

Commemorazione dei Santi 12 Apostoli.

Vespro. Stichira: dei Corifei 3: Edhokas kàvchima dei Ss. 12 Apostoli 4: Os avtopte ke martires; **Doxa del Mineo:** I panseptos ton Apostolon; **Ke nyn:** Tis mi makarìzi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Idhù dhi evloghite. **Aposticha: del Mineo:** O uranòthen tin chàrin; **Doxa:** del Mineo: Eortì charmòsinon; **ke nin: del Mineo:** Theotòke, si ì i àmpelos; **Ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **Apolitikìa:** I ton

Apostòlon protòthroni; **Doxa:** Apostoli aghii; **Ke nin:** Se tin mesitevsasan (Theot. T. III). **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

Mattutino. **I Salmi:** 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Iton apostolo protòthroni; **Dhoxa: Apostoli aghii; KE NYN:** Se tin mesitevsasan (Theot. T. III). Dopo la I Stichologia: Ton vithòn tis alias katàlipon; Dhoxa Ke nin: del Mineo: Enthimume tin krisin. Dopo la II Stichologia: Uranòthen tin klisin; Dhoxa Ke nin: Charistirion enon. **Salmo 50; La preghiera: "Sòson, o Theòs".** CANONI: dei Corifei: Paràschu mi, Kìrie; degli Apostoli: Chorian ton Apostolon melpin. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: kathisma del Mineo: Katikisthèndes en foti apròsitos; Dhòxa ke nin: del Mineo: U siopìsomen potè, Theotòke; Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Mineo: Tus asfalìs ke theofthòngus kìrikas. I pètra Christòs; IKOS: del Mineo: Tranoson mu tin glòttan. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: del Mineo: Ton Mathitòn tin antimoni dhodhekàdha;** Dhòxa Ke nin: Imis en si kavchometha. Agli ENI: **Stichirà del Mineo 4: I koryfea kripis ton Apostolon (ultimi due versetti: Is pàsan tin ghin; I urani dhiigùnde); Doxa: degli Apostoli: In diilthete ktisin fotisantes; Ke nin: Dhèspina, pròsdhexe. Grande Dhoxologia e l' Apolitikion: "Apòstoli Aghii".**

Liturgia. Se si dicono i **Typika: I) Sal. 102:** Evloghi i psychi mu. **Doxa; II) Sal. 145:** Eni i psychi mu. **Ke nyn:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastòs. **Apolitikìa:** I ton Apostòlon protòthroni; Apostoli aghii; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** degli Apostoli: 1 Cor.4,9-16. **Vangelo:** degli Apostoli: Mt.9,36-10,8. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

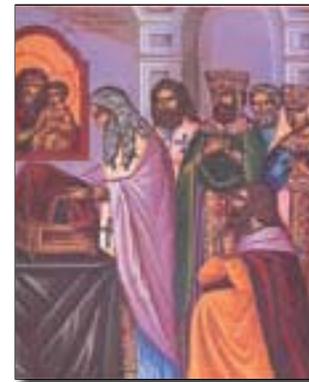


LUGLIO 2014

1 MARTEDÌ.

Santi Cosma e Damiano, anargiri.

Liturgia. Kontàkion: Prostasia ton Christianòn. **Trisàgio. Apostolo:** dei Santi: 1Cor. 12,27-13,8. **Vangelo:** dei Santi: Mt. 10, 1,5-8. **Kinonikòn:** Is mnimòsinon eònon.



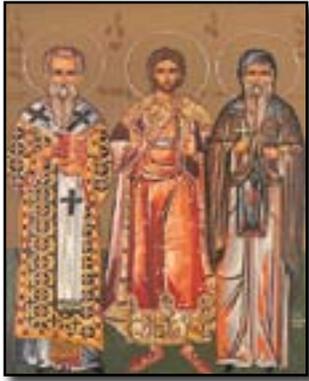
2 MERCOLEDÌ.

Deposizione della veneranda veste della Ss. ma Madre di Dio in Blacherne.

Vespro. Stichira del Mineo 6: Edokas, filantrope; **Dhòxa ke nin: del Mineo:** Frena katharantes. **Isodho. Fos ilaron. Prokimenon:** To eleòs su. **Aposticha: Prosomia della festa:** Palation empsichon; **Dhoxa ke nin: del Mineo:** Os stefanon iperlampron. **Apolitikion:** Theotoke aiparthene (si canta solo questo apolitikion). **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Theotoke aiparthene (2 v.). Dopo la I Stichologia, Kathisma del Mineo: Tis septis esthitos su; Dhoxa Ke nin: del Mineo: Tis septis esthitos su. Dopo la II Stichologia, Kathisma del Mineo: Eortazi simeron; Dhoxa Ke nin: del Mineo: Eortazi simeron. **Salmo 50. La preghiera "Sòson o Theòs";** CANONI del Mineo: Esthita su septin; Lampada fotofani. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: I ton thavmaton potami. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Mineo: Perivolin pasi pistis. IKOS del Mineo: Tin katharan ke alithi. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: del Mineo: Moni ke fisin; Agli ENI: Prosomia del Mineo 4: I soros i katechusa; Dhòxa Ke nin: del Mineo: Frena katharantes. Grande Doxologia e l' Apolitikion 'Theotoke aiparthene'.**

Liturgia. Apolitikìa: Theotoke aiparthene; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** della festa: Perivolin pasi pistis. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Eb.9,1-7. **Vangelo:** della festa: Lc.10,38-42 e 11,27-28. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Potirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

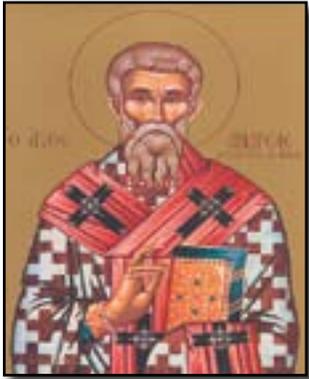


LUGLIO 2014

3 GIOVEDÌ

San Giacinto martire. San Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli.

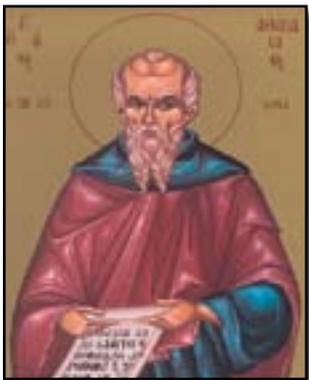
Liturgia. Apostolo: giov. 4^a set.: Rom. 11, 13-24. **Vangelo:** giov. 4^a set. Mt.: Mt.11, 27-30.



4 VENERDÌ

Sant' Andrea di Creta, il Gerosolimitano.

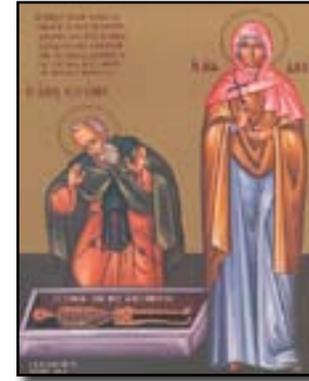
Liturgia. Apostolo: ven. 4^a sett.: Rom.11, 25-36. **Vangelo:** ven. 4^a sett. Mt.: Mt.12, 1-8.



5 SABATO

Sant' Atanasio del Monte Athos. San Lampado il Taumaturgo. Santa Marta.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** di S. Atanasio: Gal.5,22-6,2 (v.g. 5 dicembre). **Vangelo:** di S. Atanasio: Mt.11,27-30 (v.g. 5 dicembre). **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



LUGLIO 2014

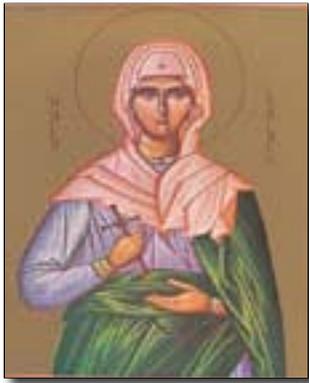
6 DOMENICA IV DI MATTEO

San Siseo il Grande. Tono III. Eothinon IV.

Vespro. Stichira Anastasima 7: To so Stavro; **del Mineo 3:** Fèdhra exanètile; **Dhoxa Ke nin:** Pos mi thavmasomen (Theot. T. III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** O to pathi su; **Dhoxa Ke nin:** Aspòros ek thiu pnèvmatos (Theot. Tono III). **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; **Dhoxa Ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Evfrenestho ta urania; **Dhòxa:** Evfrenèstho ta urània; **ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Christos ek nekron eghigherte; **Dhoxa:** Sarki tu thanàtu ghevsàmenos; **Ke nin:** Tin oreòtita. Dopo la II Stichologia: To analioton; **Dhoxa:** To akatàlipton; **Ke nin:** Ton akatàlipton. Dopo il polieleos (134-135). **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon IV: Lc.24,1-12. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: O ta idhata pale; del Mineo: Pàthesi nekrothènda. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: kàthisma del Mineo: Sarkòs tas idhonas; Dhòxa ke nin: Theù se ke tròfon. Dopo l'ode VI: **KONTAKION: del Tono III: Exanestis simeron. IKOS: O uranos ke i ghi. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IV: Tes aretes astrapsantes; Dhòxa ke nin: To chère fthenxàmenos. Agli ENI: Stichira Anastasima 8: Dhefte, panda ta ethni; Dhoxa: Eothinòn IV: Orthros in vathis; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton christianon. **Trisagio. Apostolo:** dom. 4^a: Rom. 6,18-23. **Vangelo:** dom. 4^a di Mt. 8, 5-13. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.



LUGLIO 2014

7 LUNEDÌ.

San Tommaso del Maleo. Sant' Acacio. Santa Ciriaca Megalomartire.

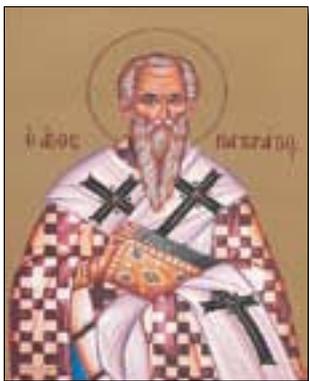
Liturgia. Kontàkion: Prostasia ton Christianòn. **Apostolo:** della Santa: Gal. 3, 23-4,5 (v.g. 25 Novembre). **Vangelo:** della Santa: Mc. 5, 24-34 (v. lun 15^a sett. Mt.). **Kinonikòn:** Is mnimòsinon eònion.



8 MARTEDÌ.

San Procopio Megalomartire.

Liturgia. Kontàkion: Prostasia ton Christianòn. **Apostolo:** del Santo: 1Tim. 4, 9-15. **Vangelo:** del Santo: Lc. 6, 17b-19 9, 1-2 e 10, 16-21. **Kinonikòn:** Is mnimòsinon eònion.



9 MERCOLEDÌ.

San Pancrazio, vescovo di Taormina, ieromartire.

Liturgia. Apostolo: merc. 5^a set.: Rom.15, 7-16. **Vangelo:** merc. 5^a set. Mt.: Mt. 12, 38-45.

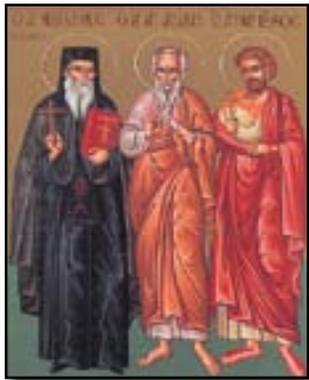
agisce con sapienza e non lascia sterile la contemplazione.

218. Dio, con un unico e infinitamente potente atto della sua volontà, con la sua bontà abbraccia e conserva tutto: gli angeli e gli uomini, buoni o cattivi. Ma benchè Dio penetri liberamente attraverso tutti, non tutti partecipano di Lui in maniera uguale, ma a seconda di ciò che sono.
224. Chi rende in sè visibile la conoscenza acquistata per mezzo della attività ascetica e le operazioni che nascono nell'anima per mezzo della conoscenza, ha trovato il metodo con il quale Dio agisce in noi in verità. Ma se uno ha una di queste qualità distinte dall'altra, egli od ha fatto della conoscenza una vuota fantasia, od ha trasformato l'attività ascetica in un idolo senz'anima. Per gli inattivi la conoscenza non differisce in nessun modo dai sogni della fantasia, poich, non è confermata dall'attività; e l'attività, non fecondata dalla conoscenza, è uguale a un idolo, poichè non possiede la conoscenza per darle un'anima.
229. Dio ordinò di santificare il Sabato, i mesi e le feste, non perchè voleva che questi giorni fossero onorati come giorni, ciò significherebbe servire " la creatura più del creatore" (Rom. 1, 25), implicando ciò che questi giorni sono naturalmente degni d'onore e perciò d'adorazione in se stessi. Ma, con il comando d'onorare i giorni, Egli simbolicamente ordinò di onorare se stesso. Perchè Egli è il Sabato, in quanto riposo dalle cure e dagli affanni della vita e dalle fatiche sopportate per giungere alla via della rettitudine. Egli è anche la Pasqua, come Liberatore di coloro che si trovano nell'amara servit del peccato; ed Egli è la Pentecoste, come principio e fine di tutto.
235. Penso che la fine della vita presente sia ingiustamente chiamata morte; è piuttosto la liberazione dalla morte; la fuga dal regno della corruzione; la libertà dalla schiavit ; la cessazione delle tribolazioni; la fine delle lotte; la via che conduce fuori dalle tenebre il riposo dalle fatiche; il calmarsi delle agitazioni; la protezione dalla vergogna; il superamento delle passioni e, parlando in generale, la fine di ogni male. I santi guadagnarono tutte queste cose, diventando stranieri e pellegrini sulla terra, ricostruendo se stessi per mezzo di una morte liberamente scelta. Perchè essi combatterono valorosamente contro il mondo, la carne e le loro ribellioni, e, avendo superato in ambedue l'attrazione nata dalla simpatia dei sensi per gli oggetti dei sensi, preservarono dalla schiavit la dignità delle loro anime.

S. DIADOCO DI FOTICEA

Breve nota biografica

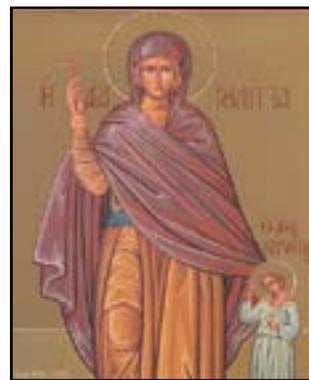
Vescovo di Foticea in Trespotia (Epiro), verso la metà del secolo VI fu il continuatore



LUGLIO 2014

14 LUNEDÌ. Sant' Aquila apostolo. San Giuseppe, arcivescovo di Tessalonica, confessore. Tono VII. Eothinòn VIII.

Liturgia. Apostolo: lun. 6^a set.: Rom. 16, 17-23. **Vangelo:** lun. 6^a set. Mt.: Mt.13, 10-23.



15 MARTEDÌ.
Santi Quirico e Giulitta martiri.

Liturgia. Apostolo: mart. 6^a set.: 1Cor. 1, 1-9. **Vangelo:** mart. 6^a set. Mt.: Mt.13, 24-30.



16 MERCOLEDÌ.
Sant' Atenogene Ieromartire e i suoi 10 Discepoli.

Liturgia. Apostolo: merc. 6^a set.: 1Cor. 2, 9-16;3,1-8. **Vangelo:** merc. 6^a set. Mt.: Mt. 13, 31-36a.



LUGLIO 2014

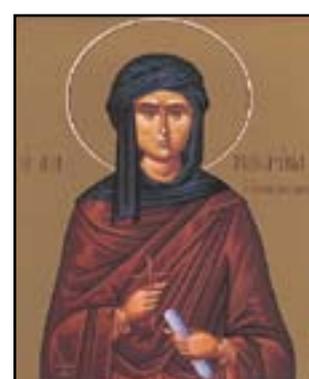
17 GIOVEDÌ.
Santa Marina Megalomartire.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Apostolo:** della Santa: Gal. 3, 23-4,5 (v.g. 25 Novembre). **Vangelo:** della Santa: Mc. 5, 24-34 (v. Lun 15^a sett. Mt.). **Kinonikon:** Is mnimosinon.



18 VENERDÌ.
Sant' Emiliano martire.

Liturgia. Apostolo: ven. 6^a set.: 1Cor. 4, 5-8. **Vangelo:** ven. 6^a set. Mt.: Mt.13, 44-54a.



19 SABATO
Santa Macrina, sorella di S. Basilio il Grande. s. Dhios.

Liturgia. Apostolo: sab. 6^a set.: Rom. 9, 1-5. **Vangelo:** sab. 6^a set. Mt.: Mt.9, 18-26.



LUGLIO 2014

20 DOMENICA VI DI MATTEO.

Sant' Elia Profeta. Tono V. Eothinon VI.

Vespro. Stichira: Anastàsima: 6: Dhìa tu timiù su Stavru; **del Mineo 4:** O ton Thesvìtin Ilìan; **Dhòxa del Mineo:** Dhèfte ton orthodhòxon to sistima; **Ke nin:** En ti erithra thalàssi (Theot. T. V). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kìrios evasilevsen. **Lecture:** 3Re 17, 1-24; 3Re 18, 1.7-19,16; 3Re 19, 19-21 e 4Re 2, 1.6-14. **Aposticha: Stichira anastàsima:** Se ton sarkothènda; **Dhòxa del Mineo:** Profita kìrix Christù; **Ke nin:** O piitis ke litrotis mu (Theot.

T. VI). **Apolitikìa:** Ton sinànarchon Lògon; **Dhòxa:** O ènsarkos ànghelos; **Ke nin:** To ap'ènos apòkrifon (Theot. T. IV). **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

Mattutino. **I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kìrios: APOLITIKIA: Ton sinànarchon lògon; Dhòxa: O ènsakos ànghelos; ke nin: To ap'ènos apòkrifon** (Theot. T. IV). Dopo la I Stichologia: Ton stavròn tu kiriu; Dhòxa: Kìrie, nekròs prosigorevthìs; Ke nin: Chère, àghion òros. Dopo la II Stichologia: Kìrie, metà tin trìmeron su Anàstasin; Dhòxa: Kìrie, en mèso se prosilosan; Ke nin: Apirògame Nìmfì. Dopo l'Amomos. Kàthisma 2° del Mineo: Theò dhi' aretìs; Dhòxa ke nin: Del Mineo: Mitèra se Theù. **Evlòghitaria anastàsima: Ipakoi, anavathmì e Prokimenon del tono V. Vangelo: Eothinon VI. Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostòlon presvìes; Ke nin: Tes tis Theotòku presvìes; dopo "Elèison me, o Theòs": Anastàs o Iisùs. La preghiera: "Sòson, o Theòs".** CANONI: Anastàsimo: Ippon ke anavàtin; il 2° del Profeta: nenekromènin tin psichìn mu. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **Kontàkion del Mineo: profeta ke pròopta. Ikos del Mineo: Tin pollìn ton ànthropon anomìan.** Kathisma del Mineo: Os Parthenon ke monin en ghinexì. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del tono V: Pros ton Adhin. IKOS: del tono V: Akusase e Ghinèkes. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXA-POSTILARIA: Anastàsimo VI: Dhìknion, òti ànthropos;** Dhòxa del Mineo: Fos en pirino tethrìppo; Ke nin: del Mineo: Fos i tekùsa, Parthène. Agli ENI: **Stichirà anastàsima 4: Kìrie, esfraghismènu tu tàfu; del Mineo 4: Ote si, profeta thespèsie; Dhòxa: Eothinon VI; Ke nin: Iperevolghimèni ipàrchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotirìan'.**

Liturgia. Se si dicono i **Typika: I) Sal. 102:** Evloghi i psychi mu. **Doxa; II) Sal. 145:** Eni i psychi mu. **Ke nyn:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskini-somen... Soson imas... o anastàs ek nekròn. **Apolitikìa:** Ton sinanarchon Lògon; O ènsarkos ànghelos; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** del Profeta: Giac. 5, 10-20. **Vangelo:** dom 6ª di Mt.: Mt. 9, 1-8. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kìrion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

dell'insegnamento di Evagrio e dello PseudoMacario.

La liberazione dalle radici passionali conduce l'uomo alla purità del cuore, che è la santificazione di tutte le capacità percettive dell'uomo, e al totale cambiamento interiore, che è l'immersione nel godimento di Dio.

Nella traduzione ci siamo serviti del testo greco pubblicato da i. de Places in Sources Chr,tiennes, Paris, 1954.

SAN DIADOCO, VESCOVO DI FOTICEA

Cento capitoli sapienziali

Prologo: dieci definizioni.

1. La Fede: l'inquietudine di Dio libera da passionalità.
2. La Speranza: l'amoroso peregrinare della mente verso le realtà sperate.
3. La Pazienza: l'attendere instancabile e perseverante del compimento delle realtà invisibili, contemplate con l'occhio interiore come già presenti.
4. Il distacco dall'avidità del possesso: volere il non possesso con l'intensità di uno che brama il possesso.
5. La Sapienza: il dimenticare se stesso nel rapimento che ci trasporta in Dio.
6. L'umile sentire di sé: l'ignorare sempre i propri meriti.
7. L'imperturbabilità: la brama ardente di non agitarsi.
8. La purità del cuore: la sensibilità costantemente aderente a Dio.
9. L'amore: l'accrescimento dell'amicizia verso chi ci reca oltraggio.
10. Il perfetto cambiamento interiore: immersi nel godimento di Dio, reputare gioia l'orrore della morte.

Parole di giudizio e di discernimento spirituale dette da Diadoco, vescovo di Foticea

4. Ogni uomo è creato secondo l'immagine di Dio; il raggiungere la somiglianza divina è concesso a chi sottomette la sua libertà a Dio per mezzo di un grande amore. Non apparteniamo pi a noi stessi, quando siamo somiglianti a Colui che, mediante l'amore, ci ha riconciliati con Dio. Ciò sarà possibile quando saremo persuasi che non dobbiamo lasciar commuovere la nostra anima per la facile gloria mondana.
5. L'autodeterminazione è la volontà propria dell'anima ragionevole, atta a muoversi verso l'oggetto della sua scelta; orientiamola solo verso il bene, perch, con i pensieri retti consumi il ricordo del male.
7. ...È giusta l'attesa insonne della luce che porta alla parola, nella fede resa attiva dall'amore; niente è più squallido di una mente che, separata dalla vitale comunione con Dio, costruisce sistemi filosofici sul mistero A divino.



LUGLIO 2014

21 DLUNEDÌ.

San Giovanni. San Simeone il folle per Cristo.

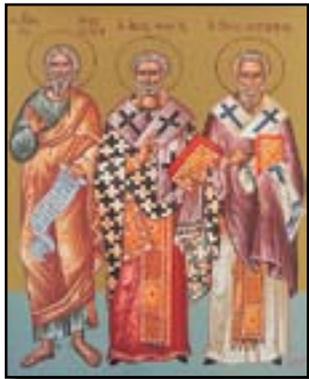
Liturgia. Apostolo: lun. 7^a set.: 1Cor. 5, 9-6,11. **Vangelo:** lun. 7^a set. Mt.: Mt. 13, 54-58.



22 MARTEDÌ.

Santa Maria Maddalena.

Liturgia. Apostolo: mart. 7^a set.: 1Cor. 6, 20-7,12. **Vangelo:** mart. 7^a set. Mt.: Mt. 14, 1-13.



23 MERCOLEDÌ. Traslazione delle reliquie di S. Foca Ieromartire. Sant' Ezechiele Profeta. Santi Trofimo, Teofilo e compagni martiri.

Liturgia. Apostolo: merc. 7^a set.: 1Cor. 7, 12-24. **Vangelo:** merc. 7^a set. Mt.: Mt. 14, 35-15,11.

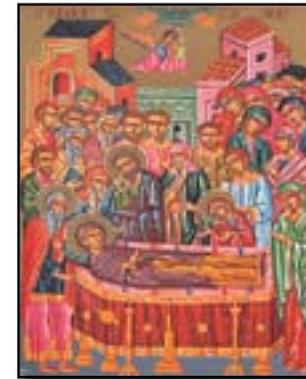


LUGLIO 2014

24 GIOVEDÌ.

Santa Cristina Megalomartire.

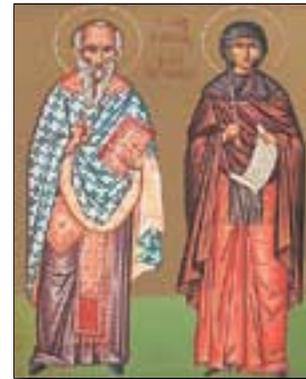
Liturgia. Apostolo: giov. 7^a set.: 1Cor.7, 24-35 **Vangelo:** giov. 7^a set. Mt.: Mt. 15, 12-21.



25 VENERDÌ.

Dormizione di Sant' Anna, madre di Maria Ss. ma. Sante Olimpiade ed Euprassia.

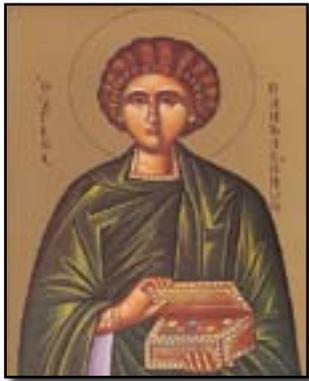
Liturgia. Kontakion: Progonon Christu. **Trisagio. Apostolo:** della Santa: Gal.4,22-27. **Vangelo:** della Santa: Lc.8,16-21. **Kinonikon:** Agalliasthe, dikei, en Kyrio.



26 SABATO

Santi Ermolao, Ermippo ed Ermocrate. Santa Parasceve martire.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** della Santa: Gal.3,23-4,5 (v.g. 25 novembre). **Vangelo:** della Santa: Mc.5,24-34 (v. lun. 15^a set. Mt.). **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



LUGLIO 2014

27 DOMENICA VII DI MATTEO.

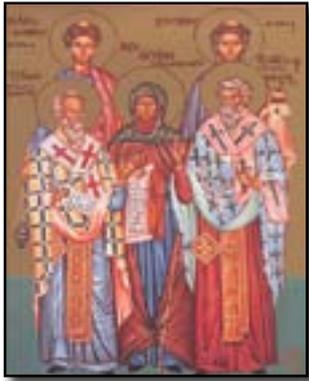
San Panteleimon Megalomartire. Tono VI. Eothinòn VII.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Nikin echon; **del Mineo 4:** O epaxios klithis; **Dhòxa:** del Mineo: Exèlampse sìmeron; **ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Letture:** Is. 43, 9-14; Sap. 3, 1-9; Sap. 5, 15-6,3a. **Aposticha: Stichira anastasima:** Tin Anastasin su; **Dhòxa:** del Mineo: Mitrikìn agapisas evsèvian; **ke nin:** Anìmfefte Parthène (Theot. T. VIII). **Apolitikìa:** Anghelike Dhinamis; **Dhòxa:** Athlofòre àghie; **ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Anghelike Dhinamis; **Dhòxa:** Athlofòre àghie; **ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tu tafu aneogmenu; **Dhòxa:** Kirie, paristato to tafo su; **Ke nin:** Proistori o Ghedeon. Dopo la II Stichologia: I Zoi en to tafo anakito; **Dhòxa:** Proistori o Ionas; **Ke nin:** Theotoke Parthene. Dopo l'Amomos, kathisma del Mineo: Eortàzi sìmeron; **Dhòxa ke nin:** del Mineo: Tas achrandus chiras su. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VI. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VII: Giov.20,1-10. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iesus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Os en ipiro pezevsas; del Santo: Proselthon pròthimos to Christò. KATAVASIE: Chòri Israìl anikmìs posi. Dopo l'Ode III: **kontàkion del Mineo: Mimitis ipàrchon tu Eleìmonos; Ikos: del Mineo: Tu anarghìru tin mnìmin.** Kàthisma del Mineo: Martirisas ghenèos; **Dhòxa ke nin:** del Mineo: Tin sofian ke Lògon. Dopo l'ode VI: **KONTAKION: del Tono VI: Ti zoarchiki palami. IKOS: del Tono VI: Ton Stavron ke tin Tafin su. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VII: Ote iran ton Kirion; Dhòxa ke nin:** del Mineo: Panteleimon pànsofe. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: O stavròs su, Kirie; del Mineo 4: Eleos Theù mimùmenos; Dhòxa: Eothinòn VII: Idhu skotia ke proi; Ke nin: Ipevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I Sal. 102:** Evloghi i psychi mu. **Doxa; II Sal. 145:** Eni i psychi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **apolitikìa:** Anghelike Dhinamis; Athlofòre àghie; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Epì tu òrus metemòrfòthis. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 2Tim. 2, 1-10 (v.g. 26 Ottobre). **Vangelo:** dom. 7ª di Mt.: 9, 27-35. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

8. Non è lecito a chi è privo di luce interiore d'occuparsi delle verità spirituali, e neppure è concesso di parlare a chi, per la benignità dello Spirito Santo, è stata elargita una luce abbondante. La penuria di luce porta con sé l'ignoranza; la ricchezza di luce è impedimento al parlare. Ebbra dell'amore divino la anima sigilla le labbra nel silenzio e s'immerge nel gaudio della gloriosa luce di Dio. Bisogna seguire una via di mezzo nell'attività concernente la comunicazione delle parole divine. Questa misura è dotata, da una parte, di una misteriosa bellezza di forma, dall'altra, della luce interiore, che nutre la fede di colui che parla in virtù della fede. Cosicché colui che insegna è il primo a gustare i frutti della conoscenza che nasce dall'amore.
9. ... La conoscenza è il frutto della preghiera e di una abituale pace dei pensieri, raggiunta con il completo distacco dall'esteriorità. La sapienza nasce dalla meditazione, libera da ogni forma di vanità, delle parole di Dio; ma prima di tutto è figlia della grazia gratuita di Dio.
28. Solo lo Spirito Santo opera la purificazione della mente... con ogni mezzo, soprattutto con la pace dell'anima; bisogna far riposare in noi lo Spirito Santo. In tal modo la lucerna della conoscenza sarà sempre accesa in noi. Risplendendo questa luce, nelle riserve dell'anima, manifesta alla mente tutti gli aspri e tenebrosi attacchi demoniaci, e, investendoli con il suo santo e luminoso chiarore li rende più fiacchi...
30. La facoltà percettiva della mente è un gusto preciso delle cose da discernere. Come mediante il senso corporale del gusto, quando siamo sani, discerniamo il buono dal cattivo con sicurezza, così la mente, quando comincia a muoversi nella piena salute e nel distacco perfetto, è atta a sentire il divino conforto e a non lasciarsi depredate da ciò che le è contrario...
33. Quando l'anima, per una spinta non equivocabile e non immaginaria, si accende dell'amore divino, e quasi trascina il corpo stesso nelle profondità di questo amore ineffabile... e quando non comprende null'altro se non la mèta del suo cammino, sappiamo con certezza che essa è mossa dall'azione dello Spirito Santo. Immersa in questa dolcezza indicibile, non riesce a pensare ad altro, trasportata com'è da un'ineffabile gioia. Ma se la mente, durante questo rapimento, viene penetrata da un qualsiasi dubbio o da un pensiero non giusto, se invoca il nome santo per respingere il male e non per la ricerca del solo amore di Dio, è necessario pensare che la consolazione avuta sotto forma di gioia venga dal seduttore. Questa gioia è deforme e disordinata, volendo il nemico rendere adultera l'anima. Quando infatti, vede la mente fiduciosa dell'esperienza delle sue facoltà percettive, provoca l'anima con quelle consolazioni apparentemente buone, e dividendola con questa vana e morbosa dolcezza, non le permette di conoscere la sua unione con lui, il maligno...



LUGLIO 2014

28 LUNEDÌ.

Santi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenà, apostoli e diaconi.

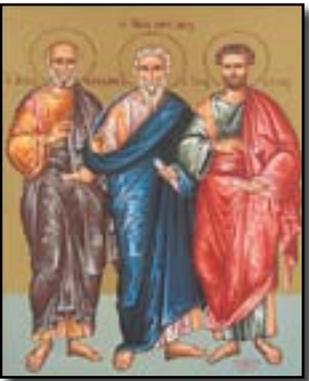
Liturgia. Apostolo: lun. 8^a set.: 1Cor. 9, 13-18 . **Vangelo:** lun. 8^a set. Mt.: Mt. 16, 1-6.



29 MARTEDÌ.

San Callinico martire. Santa Teodota martire.

Liturgia. Apostolo: mart. 8^a set.: 1Cor. 10, 5-12 . **Vangelo:** mart. 8^a set. Mt.: Mt. 16, 6-12.



30 MERCOLEDÌ. Santi Sila, Silvano, Crescenzo, Epenete e Andronico, dei 70 Discepoli.

Liturgia. Apostolo: merc. 8^a set.: 1Cor. 10, 12-22 . **Vangelo:** merc. 8^a set. Mt.: Mt. 16, 20-24.



LUGLIO 2014

31 GIOVEDÌ. Sant' Eudocimo. Proeortia della 'Proodhos' della preziosa e vivificante Croce.

Liturgia. Apostolo: giov. 8^a set.: 1Cor. 10, 28-11,8 . **Vangelo:** giov. 8^a set. Mt.: Mt. 16, 24-28.



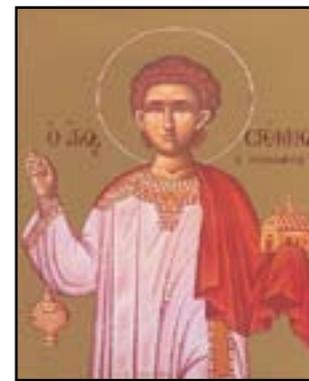
AGOSTO 2014

1 VENERDÌ. Processione della preziosa e vivificante Croce. Santi 7 fratelli Maccabei. Sant' Eleazaro.

Liturgia. Kontakion: O ipsothis en to stavrò. **Apostolo:** dei Santi.: Eb. 11. 33-40;12,1-2. **Vangelo:** dei santi: Mt.10, 16-22. **Kinonikòn:** Esimiòthi ef'imàs.

Inizia la quaresima della Dormizione di Maria Santissima.

Inizia il canto della Paraklisis in onore della Ss. ma Madre di Dio e sempre Vergine Maria.



2 SABATO

Traslazione delle reliquie di Santo Stefano protomartire e arcidiacono.

Liturgia. Kontakion: Epi tu orus metemorfothis. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Atti 6,8-7,5a.47-60. **Vangelo:** del Santo: Mt.21,33-42. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin.



AGOSTO 2014

3 DOMENICA VIII DI MATTEO.

Santi Isacio, Dalmato e Fausto. Tono VII. Eothinon VIII.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Dhèfte, agalliasometha to Kirìo; **del Mineo 3:** I Osii su, Kìrie; **Dhòxa ke nin:** Mitir men egnòstis (Theot. T. VII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** Anèstis ek tu tàfu; **Dhòxa ke nin:** Ipò tin sin, Dhèspina(Theot. T. VII). **Apolitikìa:** Katèlisas to stavrò su; **Dhòxa ke nin:** Os tin imòn anastàseos (Theot. T. VII). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

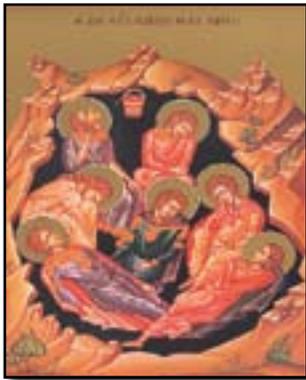
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Katèlisas to stavrò su; Dhòxa: Katèlisas to stavrò su; ke nin: Os tis imòn anastàseos(Theot. T. VII). KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: I Zoì en to tàfo anekito; Dhòxa: Ti trìmero tafi su; Ke nin: Ton stavrothènda ipèr imòn. Dopo la II Stichologia: Esfraghismènu tu mnìmatos; Dhòxa: Epì to mnìma èdhramon; Ke nin: Chère, kecharitomèni. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VII. *Pasa pnoi.* **VANGELO: Eothinon VIII. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. **CANONI:** Anastasimo: Nèvsi su pros gheodhi; del Mineo: Fotì to thìo. **KATAVASIE:** Chorì Israìl anikmìs posi. Dopo l'Ode III: kathisma del Mineo: To fotì tis Triàdhos; Dhòxa ke nin: del Mineo: Tin sofian ke Lògon. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono VII: Ukèti to kràtos tu thanàtu. IKOS: del Tono VII: Etrete katothen. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VIII: Dhò Anghèlus vlèpsasa; Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastàsimo VIII. Agli ENI: Stichira anastasima 8: Anèsti Christòs ek nekron. Dhòxa: Eothinon del Tono VIII; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.***

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **apolitikìa:** Katèlisas to stavrò su; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Epì tu òrus metemorfòthis. **Trisagio. Apostolo:** dom. 8ª: 1Cor. 1, 10-17. **Vangelo:** dom. 8ª di Mt.: Mt. 14, 14-22. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Non è possibile gustare sensibilmente la bontà divina o sentire in modo evidente l'amarezza demoniaca, se non si è persuasi veramente che la grazia ha fissato la sua dimora nelle profondità dell'anima, e che gli spiriti del male soggiornano nelle regioni attorno al cuore.

I dèmoni non vogliono che ciò sia ritenuto vero dagli uomini, temendo che la mente si armi contro di loro nella sua invocazione di Dio.

34. Differente è l'amore naturale dell'anima da quello che in lei porta lo Spirito Santo. L'uno, infatti, può essere risvegliato, in una certa misura, dalla nostra volontà. Per questo con facilità, se non rimaniamo con forza attaccati al nostro intento, gli spiriti del male ce lo possono rapire. L'altro infiamma l'anima dell'amore di Dio in modo che tutte le regioni dell'anima aderiscono ineffabilmente alla dolcezza del desiderio di Dio, in una semplicità senza limiti di orientamento. La mente è resa fertile dall'opera dello Spirito che fa eromperci in lei una sorgente di amore e di gioia.
35. Il mare in tempesta è solito placarsi quando vi si versa dell'olio, la cui azione vince la sua agitazione. Così, quando l'anima nostra è toccata dalla dolcezza dello Spirito Santo con piacere s'acqueta. Con gioia infatti si lascia vincere da quella dolcezza senza passionalità o ineffabile che tutta come ombra l'avvolge. Sotto gli assalti gravi e senza tregua dei demoni rimane immune da ira e sazietà di tutta la gioia...
40. Non c'è dubbio che quando la mente è sotto l'azione della luce divina diventi del tutto chiara cosicché, essa stessa, possa vedere l'abbondanza della sua luce. Questo avviene quando il potere dell'anima domina sulle passioni. Tutto ciò che appare all'anima sotto forma d'immagine, o di luce, o di fuoco proviene dall'astuta abilità del nemico, che, come insegna S. Paolo, si traveste in Angelo di luce (2 Cor. 11, 14).
La via dell'ascesi non deve essere intrapresa con la speranza di avere tali visioni, un'anima che ha queste intenzioni diventa facile preda di Satana. Dobbiamo riuscire ad amare Dio con tutte le nostre facoltà percettive e con latitudine di cuore, cioè con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente (Luc. 10, 27). Chi è mosso dalla grazia di Dio a far questo, pur rimanendo nel mondo, è esule dal mondo.
42. Tutte le virtù concordano nel distacco da qualcosa di male; chi è impegnato nel distacco bisogna che lo sia di fronte a tutto il male. Se amputi un membro, sia pure il più piccolo, all'uomo, ne rendi deforme tutta la figura. Egualmente il trascurare una sola virtù, distrugge, in un modo che l'uomo non sa, tutta l'armoniosa bellezza del perfetto distacco dal male. Perciò ci è richiesto non solo di lavorare amorosamente le buone qualità della nostra parte fisica, ma anche quelle che conducono alla purificazione l'uomo interiore...

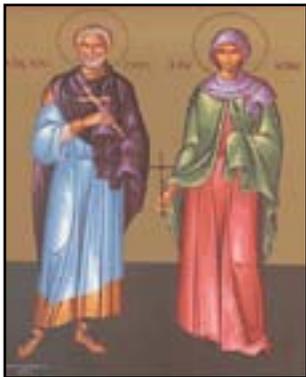


AGOSTO 2014

4 LUNEDÌ.

Santi 7 Fanciulli di Efeso. Sant' Eudocia martire.

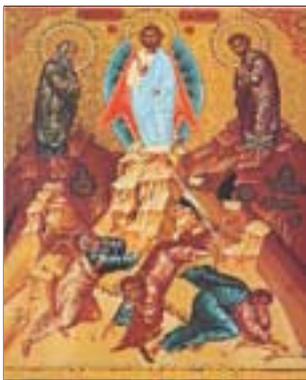
Liturgia. Apostolo: lun. 9^a sett.: 1Cor. 11, 31-12,6. **Vangelo:** lun. 9^a sett. Mt.: Mt. 18, 1-11.



5 MARTEDÌ. PROEÒRTIA DELL TRASFIGURAZIONE DI NOSTRO Signore GESÙ CRISTO.

Sant'Eusinnio martire.

Liturgia. Kontàkion: Proeòrtion: En ti thìa sìmeron Metamòrfosi. **Trisagio. Apostolo:** della proeòrtia: 1Pt. 1,-2,10 (Vedi ven. 32^a sett.). **Vangelo:** mart. 9^a sett.: Mt.: Mc. 18, 18-22 e 19, 1-2.13-15. **Kinonikòn:** del martedì: Is mnimòsion eònion.



6 MERCOLEDÌ.

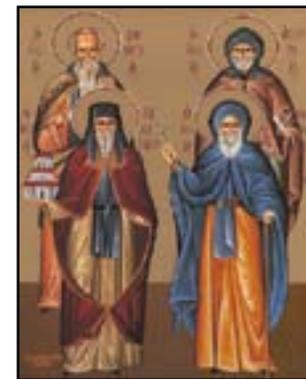
Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Vespro. Stichira Idiomela della festa 6: Pro tu Stavru su; **Dhoxa ke nin della festa:** Protipon tin Anastasin. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Kirios isakusetè mu. **Lecture:** Es.24,12-18; Es.33,11-23 e 34,4-6,8; 1 Re 19,3-17. **Aposticha: Gli Idiomela della festa:** O pale to Mosi sillalisas; **Dhoxa ke nin della festa:** Petro ke Ioanni ke Iakovo. **Apolitikìa:** Metemorphosis en to ori (3 volte). **Apolisis:** O en to ori to Thavor metamorphosis en doxi.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kyrios: APOLYTIKIA: Metemorphosis en to ori** (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tin ton vroton enallaghin; Doxa-Ke nyn: Tin ton vroton enallaghin. Dopo la II Stichologia: Epi to oros to Thavor; Doxa-Ke nyn: Epi to oros to Thavor. Dopo il Polyeleos (salmi 134-135): Kathisma: O anelthon syn Mathites; Doxa-Ke nyn: O anelthon syn Mathites. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: della festa: Thavor ke Ermon. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa: Lc.9,28-36. Salmo 50; Doxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nyn: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': O foti su apasan (vedi Liti). La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** della festa: Chori Israil; Mosi en thalassi profitikos. **KATAVASIE:** Stavron charaxas. Dopo l'Ode III: Kathisma della

festa: Epi to oros to Thavor; Doxa-Ke nyn: Epi to oros to Thavor. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: Epi tu orus metamorphosis. IKOS: della festa: Egherthite, i nothis. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. e subito l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Fos anallioton, Loghe** (3 volte). Agli ENI: **Stichira della festa 4: Pro tu timiu Stavru su, Doxa-Ke nyn: Parelaven o Christos ton Petron. Grande Dossologia e l'Apolytikion: Metemorphosis en to ori.**

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en to ori to Thavor metamorphosis. **Isodikon:** Thavor ke Ermon en do onomati...Soson imas... o en to ori to Thavor metamorphosis. **Apolitikìa:** Metemorphosis en to ori. **Kontakion:** Epi tu orus metamorphosis. **Trisagio. Apostolo:** della festa: 2 Pt.1, 10-19. **Vangelo:** della festa: Mt.17,1-9. **All'Exeretos:** Nin ta anikusta ikusthi. **Kinonikon:** En do foti tis dhoxis tu prosopu su. **Dopo 'Soson o Theos':** Metemorphosis en to ori. **Apolisis:** O en to ori to Thavor metamorphosis en doxi.



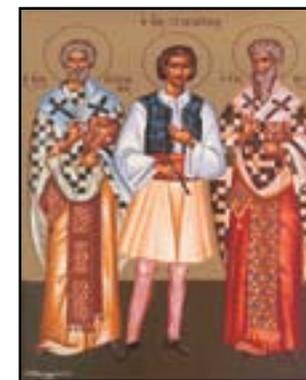
AGOSTO 2014

7 GIOVEDÌ. Metheortia della Trasfigurazione.

San Domezio martire.

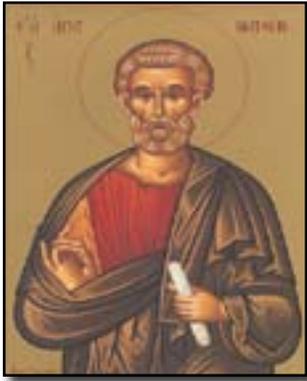
Liturgia. Antifone della festa. II: Soson imas... o en to ori to Thavor metamorphosis. **Isodhikon:** Dhèfte proskini-somen...Soson imas... o en to ori to Thavor metamorphosis. **Apolitikìa:** Metemorphosis en to ori; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Epi tu orus metamorphosis. **Trisagio. Apostolo:** giov. 9^a sett.: 1Cor. 14, 6-19. **Vangelo:** giov. 9^a sett. Mt.: Mt. 20, 17-28. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giove-

dì : Is pàsan tin ghin. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en to ori to Thavor metamorphosis en dhoxi.



8 VENERDÌ. Metheortia della Trasfigurazione Sant'Emiliano, vescovo di Cizico.

Liturgia. V.g. 07. Apostolo: ven. 9^a set.: 1Cor. 14, 26-40. **Vangelo:** ven. 9^a set. Mt.: Mt.21, 12-14. 17-20.



AGOSTO 2014

**9 SABATO. Metheortia della Trasfigurazione.
San Mattia apostolo.**

Liturgia. v.g. 07. **Apostolo:** sab. 9^a sett.: Rom. 14, 6-9. **Vangelo:** sab. 9^a sett. Mt.: Mt. 15, 32-39



**10 DOMENICA IX DI MATTEO Metheortia della Trasfigurazione.
San Lorenzo arcidiacono e martire. Tono VIII. Eothinon IX.**

Vespro. Stichira Anastasima 6: Esperinon imnon; **della festa 4:** Dhèfte nin, tin krittona; **Dhòxa: della festa:** Dhèfte, anavomen is to oros Kiriu (vedi litì della festa); **ke nin:** O Vasilevs ton uranon (Theot. T. VIII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** Anilthes epi stavrù; **Dhòxa ke nin:** della festa: Pro tu stavrù su, Kirie, paràlavon. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; **Dhòxa ke nin:** Metemorfòthis en to òri. **Apolisis:** O en to ori to Thavor metamorfothis en dhoxi...ke anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ex ipsus katilthes; Dhòxa: Ex ypsus katilthes; **ke nin: Metemorfòthis en to òri.** KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Anestis ek nekron; Dhòxa: Anastas ek tu tafu; Ke nin: della festa: Metemorfòthis Iisù. Dopo la II Stichologia: Anthropi to mnima su; Dhòxa: Ta mìa tis tafis; Ke nin: della festa: En to òro to Thavòr. Dopo l'Amomos, *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VIII. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon IX: Giov.20,19-31. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* CANONI: Anastasimo: Armatilatin farao; della festa: Chòri Isràil anikmìs posi; KATAVASIE: Stavron charàxas Mosis. Dopo l'Ode III: Kathisma della festa: Eortì ipèrlampros. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono VIII: Exanastas tu mnimatos. IKOS del Tono VIII: Ta tu Adhu skilevsas. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IX: Singheklismenon Dhespota;* Dhòxa ke nin: della festa: Pro tu stavrù su, Kirie. Agli ENI: *Stichira anastasima 4: Kirie i ke to kritirio; Prosomia della festa 4: Fonì si patriki; Dhòxa Eothinon IX: Os ep'eschaton ton chronon; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** della festa: **II:** Sòson imàs...o en to òri to Thavòr metamorfothis. **III:** Metemorfòthis en to òri. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; Metemorfòthis en to òri; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** epì tu òrus metemorfòthis. **Trisagio. Apostolo:** dom. 9^a: 1 Cor. 3, 9-17. **Vangelo:** dom. 9^a di Mt.: Mt.14,22-34. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en to ori to Thavor metamorfothis en dhoxi...ke anastas ek nekron.

43. ...Riguardo al distacco dai cibi, la vigilanza deve esser tale da non permetterci di considerarne alcuno come inquinante. Ciò sarebbe esecrabile e un ,ritrovato diabolico. Non dobbiamo esser distaccati dai cibi come da qualcosa di male in se stessi; ma dobbiamo, astenendoci dal troppo abbondante e delicato mangiare, frenare con moderazione le parti vulnerabili alla fiamma della passione carnale. Tale vigilanza ci permette di dare a sufficienza ai poveri, e questo è un segno d'un sincero amore.
44. Il mangiare e il bere tutto ciò che vien messo davanti, con rendimento di grazie a Dio, non è in contrasto con le direttive della conoscenza spirituale; tutto infatti e veramente buono (Gen. 1, 31). Segno di grande discrezione e di avanzamento nella conoscenza spirituale è l'astenersi dal cibo abbondante e raffinato. Quando avremo gustato con ogni facoltà percettiva e con tutta la latitudine del cuore la dolcezza di Dio, con naturale spontaneità ci asterremo dai piaceri del mondo esteriore.
45. Il corpo, da troppo cibo gravato, rende pigra e torbida la mente; l'eccessiva astinenza rende la parte contemplativa dell'anima triste e infastidita della parola divina. è necessario proporzionare il cibo all'attività del corpo; cioè: frenato quando è in buono stato, nutrito quando è debole. Chi affronta la pugna spirituale non deve avere un fisico debilitato, ma gli occorrono le forze necessarie alla lotta; così, attraverso il travaglio dell'impegno fisico, l'anima è convenientemente purificata.
54. Quando sopportiamo con irritazione le malattie del corpo, dobbiamo capire che ancora la nostra anima è sottomessa ai desideri della carne. Rimpiangendo



AGOSTO 2014

11 LUNEDÌ. Metheortia della Trasfigurazione.
Sant'Euplo martire.

Liturgia. v.g. 07. **Apostolo:** lun. 10^a sett.: 1Cor. 15, 12-19. **Vangelo:** lun. 10^a sett. Mt.: Mt.21, 18-22.



12 MARTEDÌ. Metheortia della Trasfigurazione.
Santi Fozio ed Aniceto martiri.

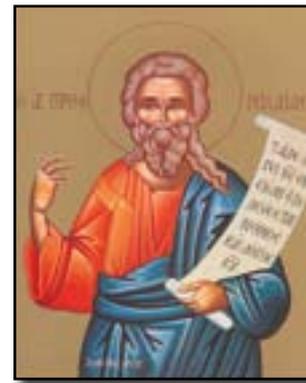
Liturgia. **Apostolo:** mart. 10^a sett.: 1Cor. 15, 29-38. **Vangelo:** mart. 10^a sett. Mt.: Mt.21, 23-27



13 MERCOLEDÌ. Apodhosis della festa della Trasfigurazione.
San Massimo confessore.

Liturgia. **Antifone** della festa. **II:** Soson imas... o en do ori to Thavor metamorfothis. **Isodhikon:** Thavor ke Ermon... Soson imas... o en do ori to Thavor metamorfothis. **Apolitikia:** Metemorfothis en to ori. **Kontakion:** Epi tu orus metamorfothis. **Trisagio.** **Apostolo:** mart. 10^a sett.: 1Cor. 16, 4-12. **Vangelo:** merc. 10^a sett. Mt.: Mt. 21,28-32. **All'Exeretos:** Nin ta anikusta ikusthi. **Kinonikon:** En do foti tis dhoxis tu propo su. **Dopo 'Soson o Theos':** Metemorfothis en do ori.

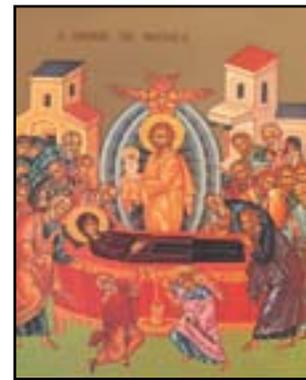
Apolisis: O en do ori to Thavor metamorfothis en dhoxi.



AGOSTO 2014

14 GIOVEDÌ.
Proeortia della dormizione della Ss. Madre di Dio e sempre Vergine Maria.
San Michea profeta.

Liturgia. Kontakion: Proeòrtion: Ti endhoxo mnimi su. **Apostolo:** giov. 10^a sett.: 2Cor. 1, 1-7. **Vangelo:** giov. 10^a di Mt.: Mt. 21, 43-46.



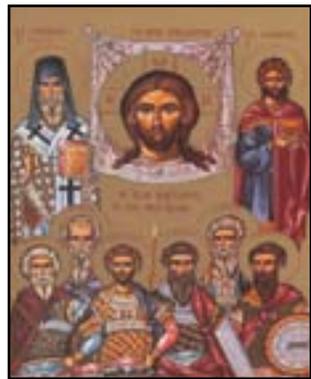
15 VENERDÌ. Dormizione della Ss. ma Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Vespro. Stichira della festa 6: O tu paradoxu thavmatos; **Dhòxa ke nin:** Thearchio nevmati. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Idhù di evloghite. **Lecture:** Gen.28,10-17; Ez.43,27-44,4b; Prov.9,1-11. **Aposticha: Gli Idiomela della festa:** Dhefte animnisomen, lai; **Dhoxa ke nin:** Ote exedimisas. **Apolitikia:** En ti Ghennisi (3 volte). **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: En ti Ghennisi (3 volte). KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Anavoison, David; Dhòxa Ke nin: Anavoison, David. Dopo la II Stichologia: O pantimos choros; Dhòxa Ke nin: O pantimos choros. Dopo il Polieleos (salmo 44): Kathisma: En ti Ghennisi su, sillipsis asporos; Dhòxa Ke nin: En ti Ghennisi su, sillipsis asporos. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: della festa: Mni-sthisome tu onomatos su. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa: Lc.1,39-49.56. Salmo 50; Dhòxa: Tes tis Theotoku presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Ote i Metastasis. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: della festa: Pepikilmeni ti thia dhòxi. Anixo to stoma mu (con il versetto: Iperaghia Theotoke). KATAVASIE: Pepikilmeni ti thia dhòxi. Dopo l'Ode III: Ipakoi della festa: Makarizomen se pase e ghenee. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: Tin en presvies. IKOS: della festa: Tichison mu tas frenas. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. E subito l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Apostoli ek peraton (3 volte).** Agli ENI: **Stichira della festa 4: Tin endoxo Kimisi su; Dhòxa Ke nin: Ti athanato su Kimisi. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: En ti Ghennisi.****

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** En ti Ghennisi. **Kontakion:** Tin en presvies. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Filip. 2,5-11. **Vangelo:** della festa: Lc.10,38-42 e 11,27-28. **All'Exeretos:** E ghenee pase... Nenikinte tis fiseos i

ori. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

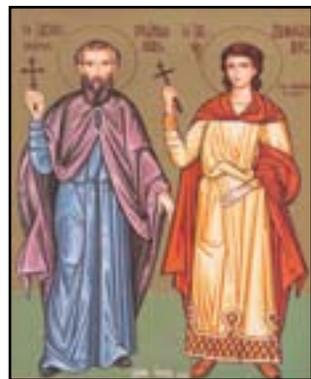


AGOSTO 2014

16 SABATO. METHEORTIA DELLA DORMIZIONE DI MARIA SS. MA. TRASPORTO DA EDESSA DELL'ACHIROPITA ICONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO, OSSIA DEL S. MANDILION.

San Diomede martire.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Tin achranton Ikona su; En ti Ghennisi; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Tin en presvies. **Trisagio. Apostolo:** 1Tim.3,13-4,5. **Vangelo:** Lc.9,51-56, 10,22-24 e 13,22. **All'Exeretos:** axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



17 DOMENICA. X DI MATTEO. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma. San Mirone martire. Tono I. Eothinon X.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Tas esperinas; **della festa 4:** Pìis i evtelis chilesi; **Dhòxa: della festa:** I ton uranòn ip-silotèra ipàrchusa (vedi litì della festa); **ke nin:** Tin pankosmion dhòxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokime-non:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** To pathi su; **Dhòxa ke nin:** Asate laì (vedi litì della festa). **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthentos; **Dhòxa ke nin:** En ti ghennisi. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

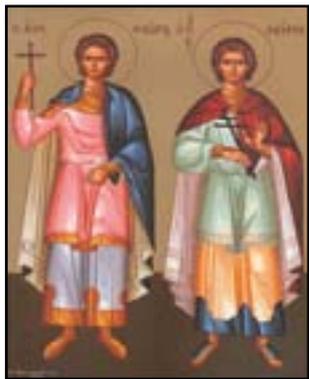
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Tu lithu sfraghisthentos; Dhòxa: Tu lithu sfraghisthendos; **ke nin: En ti ghennisi.** KATHISMA-TA: Dopo la I Stichologia: Ton tafon su, Sotir; Dhòxa: Stavro prosilothis; Ke nin: della festa: Is ta urània. Dopo la II Stichologia: Ghinekes pros to mnima; Dhòxa: En to Sta-

vro prosilothis; Ke nin: En chersì tu dhi'imàs. Dopo l'Amomos, *Evloghitaria anastasi-ma*. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon X: Giov.21,1-14. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* CANONI: Anastasimo: Su i tropeuchos dhexia; 2° della festa: Parthèni neanìdhes. KATAVASIE: Pepikilmèni ti thia dhòxi. Dopo l'Ode III, kathisma: En chersì tu dhi'imàs (v.g. 17, dopo la II stichologia). Dopo l'ode VI, **KONTAKION del Tono I: Exanestis os Theos. IKOS: del Tono I: Ton anastanta triimeron. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo X: Tiveriadhòs thalassa; dhòxa ke nin: della festa: Metà vrontis en nefeles. Agli ENI: Stichira anastasima 4: Imnumen su, Christe; Pro-somia della festa 4: Nimfi se tu Theù; Dhòxa: Eothinon X: Meta tin is Adhu; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o anastàs ek nekron. **III:** En ti Ghennisi. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apo-litikia:** En ti Ghennisi. **Kontakion:** Tin en presvies. **Trisagio. Apostolo:** dom. 10^a: 1 Cor 4,9-16. **Vangelo:** dom. 10^a di Mt.: Mt.17,14-23a. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kino-nikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

il benessere fisico, essa non vuol rinunciare ai beni della vita, anzi ritiene una grande tristezza il non poter, a causa delle malattie, gioire del loro incanto. Se riesce ad accettare con rendimento di grazie il patire fisico, può avere la certezza di essere sulla soglia della liberazione dalle passionalità, ed è pronta ad accogliere con gioia la stessa morte, sentita come introduzione a più vera vita.

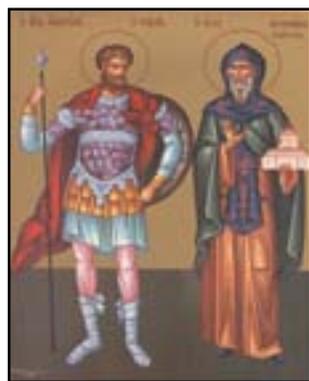
55. Giammai l'anima bramerà il distacco dal corpo, se il suo costante sentimento non è l'indifferenza totale perfino per l'aria che respiriamo. Tutti i sensi fisici sono opposti alla fede: essi aderiscono alle apparenze presenti, essa annunzia l'opulenza dei beni futuri. L'atleta spirituale non deve interessarsi ai bei rami degli alberi; alle riposanti ombre; alle amene scaturigini dell'acqua; ai variopinti prati; alle case confortevoli; alle conversazioni familiari. Neppure deve perseguire i pubblici onori, anzi non deve fermarci il pensiero se si presentano alla memoria.



AGOSTO 2014

18 LUNEDÌ. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma.
S. Floro e Lauro martiri.

Liturgia. v.g. 17. **Apostolo:** lun. 11^a sett.: 2Cor. 2, 3b-15. **Vangelo:** lun. 11^a sett. Mt.: Mt.23, 13-22.



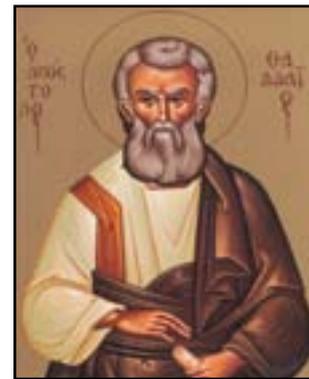
19 MARTEDÌ. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma.
Sant'Andrea lo Stratilate e compagni martiri.

Liturgia. v. g. 17. **Apostolo:** mart. 11^a sett.: 2Cor. 2, 14-3,3. **Vangelo:** mart. 11^a sett. Mt.: Mt.23, 23-28.



20 MERCOLEDÌ. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma.
San Samuele profeta.

Liturgia. v.g. 17. **Apostolo:** merc. 11^a sett.: 2Cor. 3,4-11. **Vangelo:** merc. 11^a sett. Mt.: Mt.23,29-39.



AGOSTO 2014

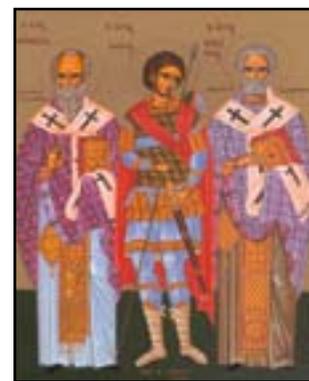
21 GIOVEDÌ. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma.
San Taddeo apostolo. Santa Bassa martire.

Liturgia. v.g. 17. **Apostolo:** giov. 11^a sett.: 2Cor.4, 1-11. **Vangelo:** giov. 11^a sett. Mt.: Mt. 24, 13-28.



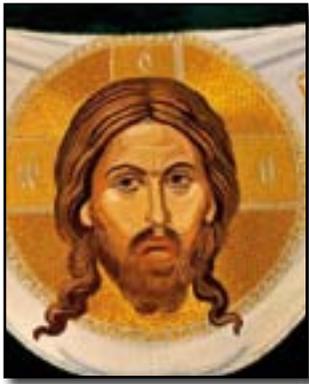
22 VENERDÌ. Metheortia della Dormizione di Maria Ss. ma.
Sant'Agatonico martire.

Liturgia. v.g. 17. **Apostolo:** ven. 11^a sett.: 2Cor.4, 13-18. **Vangelo:** ven. 11^a sett. Mt.: Mt. 24, 27-33.42-51.



23 SABATO. Apodosi della festa della Dormizione di Maria Ss.ma.
San Luppino martire.

Liturgia. **Antifone:** della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** En ti ghennisi. **Kontakion:** Tin en presvies. **Trisagio.** **Apostolo:** della festa: Filip. 2,5-11. **Vangelo:** della festa: Lc.10,38-42 e 11,27-28. **All'Exeretos:** E ghenee pase... Nenikinte tis fiseos i ori. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Dopo "Sòson o Theòs":** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



AGOSTO 2014

24 DOMENICA XI DI MATTEO.

San Eutiche ieromartire. Tono II. Eothismon XI.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Ton pro eonon; **del Mineo 3:** Màrtis Eftichì makàrie; **Dhòxa ke nin:** Parilthen i skia tu nomu (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** I Anastasis su; **Dhòxa ke nin:** O thavmatos kenù (Theot. Tono II). **Apolitikìa:** Ote katilthes; **Dhòxa ke nin:** Pànda ipèr ènnian (Theot. Tono II). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Ote katilthes; **Dhòxa:** Ote katilthes; **ke nin:** Pànda ipèr ènnian (Theot. Tono II). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: O evschimon Iosif; **Dhòxa:** Tes miroforis; **Ke nin:** Iperdhedhoxasmèni ipàrchis. Dopo la II Stichologia: Ton lithon tu mnimatos; **Dhòxa:** Ton Mathiton su o choras; **Ke nin:** Iperevloghimèni ipàrchis. Dopo l'Amomos: **Evolghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothismon XI: Giov.21,14-25. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; **dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iesus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** En vitho katestrore potè; del Mineo: Ton apostolon ke Martiron. **KATAVASIE:** Stavron charaxas Mosis . Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Fengos istrapsas theognosias; **Dhòxa ke nin:** del Mineo: Thia ghegonas skini tu Lògu. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono II: Anestis, Sotir. IKOS: del Tono II: Si i to fos. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu...Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo XI: Meta tin thian eghersin;** **Dhòxa ke nin:** Theotokion dell'Anastàsimo XI. **Agli ENI: Stichira Anastasima 8: Pasa pnoi ke pasa tisi; Dhòxa: Eothismon XI: Faneron eafton tis Mathites su; Ke nin: Iperevloghimèni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathòn to exomologhìsthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Ote katilthes; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ioakìm ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** dom. 11^a: 1 Cor. 9, 2-12. **Vangelo:** dom. 11^a di Mt.: Mt.18,23-35. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Con rendimento di grazie si serva solo dell'essenziale; consideri la vita come via straniera e spoglia di ogni riposo per la carne. Solo così potremo spingere la nostra mente a percorrere la strada stretta e a impegnarla nel pellegrinaggio verso l'eterno.

56. Eva, la nostra antica madre, c'insegna che la vista, il gusto e gli altri sensi distolgono l'orientamento del cuore, quando facciamo un uso non giusto di essi. Finchè, infatti, Eva non fermò con piacere lo sguardo sull'albero della proibizione, conservò intatto nel cuore il comando di Dio. Eva, come ricoperta dalle ali dell'amore divino, ignorava la sua nudità. Ma dopo che guardò con piacere l'albero e lo toccò con desiderio ardente, e con piacere intenso gustò il suo frutto, fu subito attratta all'amplesso fisico, consegnandosi indifesa alla passione. Tutto il suo desiderio fece convergere nel godimento delle realtà presenti ai sensi coinvolgendo Adamo nella sua colpa mediante l'attraente apparenza del frutto. Da allora la mente umana con fatica ricorda Dio e i suoi comandamenti. Tenendo fisso lo sguardo nelle profondità del cuore, col ricordo incessante di Dio, viviamo come ciechi in questa vita ingannevole. La sapienza dell'amore spirituale, taglia le ali all'amore delle realtà sensibili. Giobbe, l'uomo dalle molte esperienze, ciò insegna dicendo: "Se il mio cuore ha seguito i miei occhi" (Giob. 31, 7). La pratica esposta è segno di perfetta continenza.
57. Chi costantemente dimora nel recinto del proprio cuore, è straniero alle gioie della vita. Chi percorre le vie dello spirito, ignora il pungolo del desiderio carnale. Egli infatti si muove liberamente nella cittadella delle virtù . Le virtù sono le vigili sentinelle della fortezza della castità, per questo le armi demoniache non possono più nulla contro di lui, anche se lo fanno bersaglio dei dardi dell'amore volgare.
58. Quando l'anima nostra principia a non desiderar più le cose piacevoli della terra, allora, quasi sempre, è occupata da uno scoramento mentale che non le permette più di compiere gioiosamente il servizio della parola, nè la lascia il desiderio pungente dei beni futuri. Inoltre svaluta talmente la presente vita effimera, da fargliela considerare inetta ad ogni azione degna della virtù; diminuisce il valore della stessa saggezza dicendo che è stata concessa a molti altri, oppure che non ci promette una conoscenza perfetta. Sfuggiremo questa sofferenza di tiepidezza e di smarrimento, stabilendo dei ben definiti limiti alla nostra facoltà mentale, in modo che il nostro sguardo interiore sia fisso unicamente in Dio. Solo così la mente tornerà presto al suo fervore e potrà liberarsi da questa non ragionevole dissipazione.
59. Quando avremo col pensiero di Dio chiuse tutte le possibilità di divagazione alla nostra mente, allora essa ci richiede, in modo assoluto, un impegno che soddisfi le sue esigenze di azione. Bisogna, a questo punto, darle l'invocazione del "Signore Ges " come l'attività che sola soddisfa del tutto il suo proposito. ì



AGOSTO 2014

25 LUNEDÌ. Traslazione delle reliquie di San Bartolomeo apostolo.
San Tito apostolo.

Liturgia. Apostolo: dei Santi: Tito 1, 1-5, 2,15-3,2.12-15.
Vangelo: dei Santi: Mt. 5, 14-19.



26 MARTEDÌ.
Santi Adriano e Natalia martiri.

Liturgia. Apostolo: mart. 12^a sett.: 2Cor. 5, 15-21. **Vangelo:** mart. 12^a sett. Mt.: Mt.1, 16-22.



27 MERCOLEDÌ.
San Pimene.

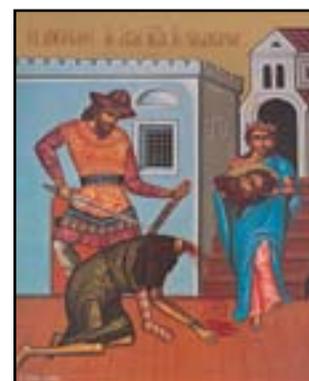
Liturgia. Apostolo: merc. 12^a sett.: 2Cor. 6, 11-16b. **Vangelo:** merc. 12^a sett. Mt.: Mt.1, 23-28



AGOSTO 2014

28 GIOVEDÌ.
San Mosè Etiope.

Liturgia. Apostolo: giov. 12^a sett.: 2Cor. 7, 1b-10a. **Vangelo:** giov. 12^a sett. Mt.: Mc.1, 29-35.

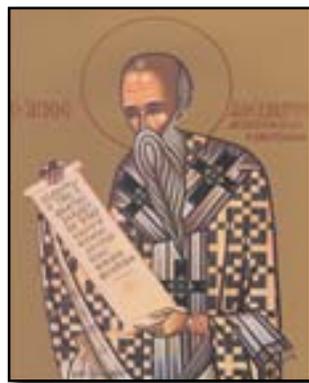


29 VENERDÌ. Decapitazione del Santo, glorioso Profeta, Precursore e Battista Giovanni.

Vespro. Stichira Idiomela del Santo 6: Ghenethlion telumenon; **Dhoxa del Santo:** Ghenethlion telumenon; **Ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Theòs en to onomati su. **Letture:** Is.40,1-4.9, 41,17b-18, 45,8, 48,20b-21, 54,1; Malachia 3,1-4,5 (3,1-23); Sap.4,7.19-20, 5,1-7. **Aposticha: Gli Idhiomela del Santo:** Tis metanias o kirix; **Dhoxa del Santo:** Prodhrome tu Sotiros; **Ke nin:** Animfette Parthene (Theot. T. VIII). **Apolitikia:** Mnimi dikeu met'enkomion; **Dhoxa ke nin:** Panta iper ennian (Theot. T. II). **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Mnimi dikeu met'enkomion; **DOXA KE NIN:** Panta iper ennian (Theot. T. II). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton mesitin simfonos; Dhoxa Ke nin: To exesion thavma. Dopo la II Stichologia: Ton ek mitras Profitin; Dhoxa Ke nin: Tin tachian su skepin. Dopo la Polieleos (salmi 134-135): Ek tis stiras eklampsas; Dhoxa Ke nin: Panaghia Parthene. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: Timios enantion Kyriu. **Pasa pnoi. VANGELO:** Mt.14,1-13; **il Salmo 50; Doxa: Tes tu su Prodhromu presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Tis metanias o kirix. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** del Mineo: Ton apo nidios stirotikis; Ton iper pantas anthropus. **KATAVASIE:** Stavron charaxas Mosis. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Ton Prodhromon Christu; Dhoxa: Nin epefanen imin; Ke nyn: Kateplaghisan, Agni. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: I tu Prodhromu endoxos apotomi. IKOS: Ta ghenesia ta tu Irodu. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalyini i psychi... Tin timioteran... Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Ton en Profites mizona; O aselghis Irodos I tin aran tu kosmu. Agli ENI: Prosomia del Mineo 4: O tu paradoxu thavmatos; Dhoxa: Palin Irodias menete; Ke nyn: Theotoke, si i ampelos. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: Mnimi dhikeu met'enkomion.**

Liturgia. Se si dicono i **Typika: I) Sal. 102:** Evloghi i psychi mu. **Doxa; II) Sal. 145:** Eni i psychi mu. **Ke nyn:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Mnimi dhikeu met'enkomion; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** del Precursore: Atti 13,25-33a. **Vangelo:** del Precursore: Mc.6,14-30. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



AGOSTO 2014

30 SABATO. Santi Alessandro, Giovanni e Paolo il Giovane, patriarchi di Costantinopoli.

Liturgia. Apostolo: sab. 12^a sett.: 1Cor. 1,26-2,5. **Vangelo:** sab. 12^a sett. Mt.: Mt.20,29-34.



31 DOMENICA XII DI MATTEO.

Deposizione della veneranda cintura della Ss. Ma Madre di Dio in Calcopatria. Tono III. Eothinon I.

Vespro. Stichira Anastasima 6: To so Stavro; **della festa 4:** I soros i katechusa; **Dhoxa:** della festa: Os stèfanon ipèlampron; **Ke nin:** Pos mi thavmasomen (Theot. T. III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: Stichira anastasima:** O to pathi su; **Dhoxa ke nin:** della festa: Frèna katharandes. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; **Dhoxa ke nin:** Theotòke aipàrthene. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Evfrenestho ta urania; **Dhoxa:** Evfrenestho ta urania; **ke nin:** Theotòke aipàrthene. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Christos ek nekron eghigherte; Dhoxa: Sarki tu thanatu ghevsamenos; **Ke nin:** del Mineo: Tin zònin tin septin. Dopo la II Stichologia: To anallioton; Dhoxa: To akatalipton; **Ke nin:** del Mineo: Tis timias Zònis su. Dopo l'Amomos: **Evloghita-**

ria anastasima. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pasa pnoi. VANGELO:** **Eothinon I: Mt.28,16-20.** **Anastasin Christu;** e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; **Dhoxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; **dopo 'Eleison me, o Theos':** Anastas o Iisus. **La preghiera:** 'Soson, o Theos'. **CANONI:** Anastasimo: O ta idhata pale; del Mineo: Lmpàdha fotofàni tin àdhiton; **KATAVASIE:** Stavron charakas. Dopo l'Ode III: **kontakion del Mineo: Tin Theodhòchon gastèra su; Ikos del Mineo: Tis ghighenon.** Kathisma del Mineo: I ton thavmàton potamì. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono III: Exanestis simeron. IKOS: O uranos ke i ghi. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo I: Tis Mathites sinelthomen;** Dhoxa: del Mineo: O pànda ipèr ènnian; **ke nin:** del Mineo: Kiria pàndon pèlusa. **ENI: Stichira Anastasima 4: Dhefte, panta ta ethni; prosòmia del Mineo 4: Os ipèlampron stufano; Dhoxa: Eothinon I: Is to oros tis Mathites epigomenis; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psychi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomolohisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas...o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Evfrenestho ta urania; Theotòke aipàrthene; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** della festa: Tin theodhòchon gastèra su. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Eb. 9, 1-7. **Vangelo:** dom. 12^a di Mt.: Mt.19,16-26. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.



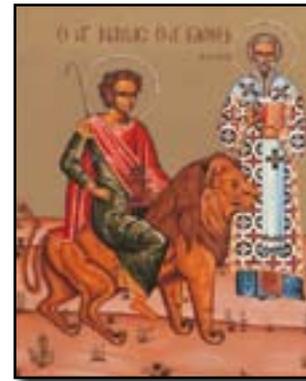
SETTEMBRE 2014

1 LUNEDÌ. INIZIO DELL'INDIZIONE, CIOÈ DELL'ANNO NUOVO. S. SIMEONE STILITA. COMMEMORAZIONE DELLA SS. MA MADRE DI DIO DEI MIASSENI. SANT'AITALÀ MARTIRE. SANTE 40 DONNE E AMMUN DIACONO, LORO MAESTRO. Santi Calliste, Evodo ed Ermogene martiri. San Giosuè di Navì.

Vespro. Stichira: dell'Indizione 3: Tis avtolektu ke thias; **di S. Simeone 7:** Osie Pater; **Dhòxa: del Santo:** Thìa chàris apiorito; **Ke nin:** dell'Indizione: O pnèvmati aghìo. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Idhù dhi evloghìte. **Lectures:** Is. 61,1-10; Lev. 26,3-12.14- 20.22-24; Sap. 4,7-15. **Aposticha: idhiòmela dell'Indizione:** Epèsti i isodhos tu eniaftù; **Dhòxa: del Santo:** Osie Pater; **Ke nin:** dell'Indizione: Si Vasilev. **Apolitikìa:** O pasis dhimiurgos; **Dhoxa:** Ipomonis stilos; **Ke nin:** Chere, Kecharitomeni. **Apolisis:** christòs o alithinòs theòs imòn.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: O pasis dhimiurgòs; Dhòxa: Ipomonis stilos; ke nin: Chere, Kecharitomeni. KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: kathisma dell'Indizione: O kerùs karpofòrus; Dhòxa ke nin: dell'indizione: O kerùs karpofòrus. Dopo la II Stichologia: kathisma del Santo: Enkratìa ton vion; Dhòxa: Isilthes en to skammati; Ke nin: Tachì dhèxe, Dhèspin; il polièleos; kathisma delle sante donne: Amnàdhes loghikè; dhòxa ke nin: Os dhespòti tu pandòs. **Anavathmì: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitòs mu. Pàsa pnoi. Vangelo: del Santo: Lc. 6, 17-23; Salmo 50; Dhòxa: Tes tu Osiu presvies; Ke nin: Tes tis Theotòku presvies; Dopo "Eleisòn me o Theòs": O en sofia ta pànda dhimiurghìsas. La preghiera: "Sòson o Theòs". CANONI: dell'Indizione: Asomen, pandes laì (con il versetto: Dhòsa si, o Theòs); delle sante donne: Stèrros ton antìpalon; di S. Simeone: Dhìdhu mi en organo. KATAVASIE: Stavron charaxas. Dopo l'Ode III: kathisma di S. Simeone: Ipèrzesas ti pìsti; Dhòxa: delle sante donne: Amnàdhes loghikè; ke nin: dell'Indizione: Os Dhespòti tu pandòs. Dopo l'Ode VI, **Kontakion dell'Indizione: O ton eònon piitis ke dhespòtis; Ikos dell'Indizione: Arrito pànda. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: dell'Indizione: Theè theòn ke Kirie; Dhòxa: del Santo: Fostiros dikin; ke nin: del Mineo: Dhimiurgòs ke pritànìs. Agli ENI: idhiòmela dell'Indizione 4: Proeònie Lòghe tu Patròs; Dhoxa del Santo: Ek rizis agathì; Ke nin: dell'indizione: O arrito sofia sistisàmenos. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion : O pàsis dhimiuròs.***

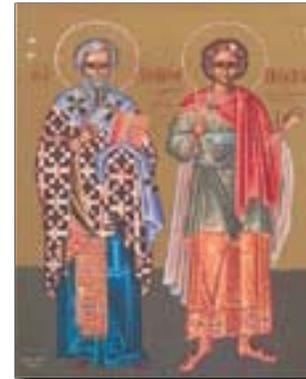
Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto "En ti vasilìa su..."**. Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikìa:** O pasis dimiurgos; Chere, Kecharitomeni; Ipomonis stilos; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O ton eonon piitis. **Trisagio. Apostolo:** dell'Indizione: 1 Tim.2,1-7. **Vangelo:** dell' Indizione: Lc.4,16-22. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Evloghison ton stefanon tu eniaftù. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



SETTEMBRE 2014

2 MARTEDÌ. San Mamante martire. San Giovanni il Digunatore.

Liturgia. Apostolo: mart. 13^a sett.: 2Cor.8,16-9,5. **Vangelo:** mart. 13^a sett. Mt.: Mc.3,13-21.



3 MERCOLEDÌ. Sant' Anthimo ieromartire. San Teoctisto.

Liturgia. Apostolo: merc. 13^a sett.: 2Cor.9, 12-10,7. **Vangelo:** merc. 13^a sett. Mt.: Mc.3, 20-27.



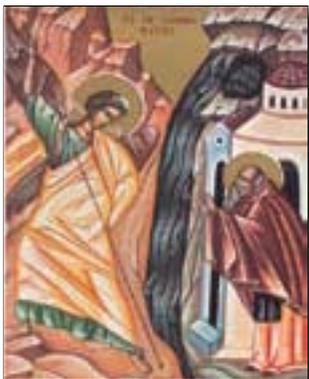
4 GIOVEDÌ. San Babila, vescovo di Antiochia, ieromartire. San Mosè profeta.

Liturgia. Apostolo: giov. 13^a sett.: 2Cor. 10, 7b-18. **Vangelo:** giov. 13^a sett. Mt.: Mc.3, 28-35.



5 VENERDÌ. San Zaccaria profeta.

Liturgia. Apostolo: ven. 13^a sett.: 2Cor. 11,5-21a. **Vangelo:** ven. 13^a sett. Mt.: Mc.4, 1-9.



SETTEMBRE 2014

6 SABATO. Ricordo del miracolo operato dall'Arcangelo Michele in Cone.

Liturgia. Kontakion: Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** dell'Arcangelo: Eb.2,2-10. **Vangelo:** dell'Arcangelo: Lc.10,16-21. **Kinonikon:** O pion tus anghelus.



7 DOMENICA PRIMA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE. PROEORTIA DELLA NATIVITÀ DI MARIA SS. MA. San Sozonte martire. Tono IV. Eothinon II.

Vespro. Stichira: Anastasima 6: Ton zoopiòn su Stavron; **Proeortia 4:** Tis pankosmìu to kòsmo charàs; **Dhòxa: del Mineo:** Tin pànsepton su ghènnisin **ke nin:** O dhià se Theopàtor (Theot. Tono IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kìrios evasilevsen. **Aposticha: stichirà anastàsima:** Kìrie, anelthòn en to stavrò; **Dhòxa ke nin del Mineo:** I pankòsmios charà. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; **Dhòxa ke nin:** Ek tis rìzis Iesse. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn...

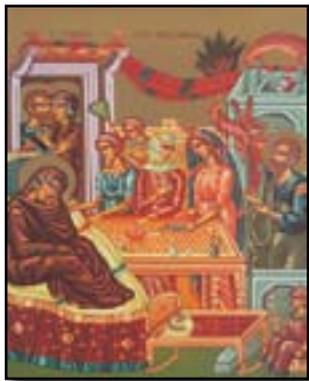
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** To fedhròn tis Anastàseos; Dhòxa: To fedhròn tis Anastàseos; Ke nin: *En tis rìzis Iesse*. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anavlèpsase tu tàfu tin isodhon; Dhòxa: Ekusia su vuli; Ke nin: del Mineo: Techthisa paràdhoxos. Dopo la II Stichologia: Anèstis os athànatos; Dhòxa: Ek ton àno katelthòn; Ke nin: Ta urània pànda. Dopo il Polyleos (Salmo 44), **Evloghitaria anastasima. Ipakoì.** Anavathmì e prokimenon del tono IV. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon II: Mc. 16, 1-8. Anàstasin Chistù; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostòlon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastàs o Iisùs. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Thalàssis to erithrèon pèlagos; Proeortion: Ghithòmeni sumero. KATAVASIE: Stavron charaxas Mosis. Dopo l'Ode III: kathisma proeortion: Agalliastho uranòs. Dopo l'Ode VI, **Kontakion del tono IV: O Sotir ke resti mu. Ikos: del Tono IV: Ton anastànda ek nekròn;** kàthisma della festa: I Parthènos Mariàm. **Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; e subito l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastàsimo II;** Dhòxa ke nin : Proeortion: Agàllu, ktisis àpasa. Agli **ENI: stichirà anastàsima 4: O starò ipominas; Prosòmia proeortia 4: Dhèfte, i ex Adhàm; Dhòxa: Eothinon II; Ke nin: Iperevloghimèni ipàrchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotirìa".****

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o anastàs ek nekròn. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastàs ek nekròn. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; Ek tis rìzis Iesse; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Proeortion: I parthènos simeron ke Theotòkos Marià. **Trisagio. Apostolo:** dom. prima dell'Esaltazione della croce: Gal. 6, 11-18. **Vangelo:** dom. prima dell'Esaltazione della Croce: Gv. 3, 13-17. **All'Exeretos:** Axion

estìn. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo "Sòson o Theòs":** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn...

scritto: "Nessuno può dire 'Signore Ges ' se non in virtù dello Spirito Santo". Contempli questa parola, perla preziosa nei suoi scrigni, e non segua altra immaginazione. chiunque fissa senza tregua, negli intimi recessi del cuore, questo nome glorioso, può riuscire a contemplare la luce della sua mente. Tenendo saldo nella mente, con ferma sollecitudine, questo nome consuma, in un sentimento intenso, ogni inquinamento dell'anima. Il nostro Dio è fuoco che consuma (Deut. 4, 24). In seguito a questo, il Signore spinge l'anima verso l'amore della sua luminosa natura. Quel nome glorioso e desiderato dimorando a lungo, mediante l'evocazione mentale, nel fervore del cuore, fa sorgere in noi la costante tendenza ad amarne la bontà, senza che niente vi si opponga ormai più. E questa la perla preziosa che dobbiamo acquistare vendendo i propri beni per avere, trovandola, una gioia ineffabile.

60. Una è la gioia iniziale, altra quella del termine raggiunto. La prima è ancora accompagnata da raffigurazioni immaginifiche, l'altra ha il potere dell'umiltà. Tra l'una e l'altra si incontra la tristezza benedetta da Dio e le lacrime senza dolore. È scritto infatti: "La grande sapienza è accompagnata da molta conoscenza; e chi accresce conoscenza accresce anche il patire" (Eccle. 1, 18). Per questo è necessario che l'anima prima sia invitata al combattimento spirituale da una gioia iniziale, quindi che venga corretta e provata dalla verità dello Spirito Santo, sul male fatto e sulle cose vane che ancora compie... Quando la correzione divina l'avrà provata come in un'ardente fornace, allora l'anima avrà in suo possesso, nella fervida evocazione di Dio, l'operazione di una gioia libera da rappresentazioni immaginifiche.
61. L'anima turbata dall'ira, od oscurata dalla crapula, o gravata da pesante avvilito non può con la mente, per quanta violenza si faccia, conservare costantemente l'invocazione al Signore Ges . Ottenebrata dalla vigoria delle passioni, diventa del tutto remota alle sue potenze recettive... essendo la superficie dell'anima



SETTEMBRE 2014

8 LUNEDÌ. Natività della Ss. ma Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Vespro. Stichira: Idhiòmela della festa 6: Simeron o tis noeris thronis; **Dhòxa ke nin della festa:** Simeron o tis noeris thronis. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** Idhù dhi evloghite. **Lecture:** Gen. 28,10-17; Ez.43,27-44,4b; Prov.9, 1-11. **Aposticha: Idhiòmela della festa:** I pankòsmios charàs. **Dhòxa ke nin della festa:** Dhefte, apantes pisti. **Apolitikia:** I ghennisis su, Theotoke (3 volte). **Apolisis:** Christòs o alithinòs Theòs imòn...

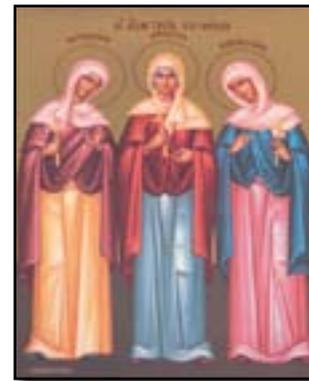
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** I ghennisis su, Theotòke (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Kathisma della festa: Anavoison Dhavidh; Dhòxa ke nin: della festa: Anavoison, Dhavidh. Dopo la II Stichologia: Ek tis rizis lessè; Dhòxa ke nin: della festa: Ek tis rizis lesse. Dopo il Polyeleos (Salmo 44): Kathisma: Agalliastho uranos; Dhoxa Ke nin: Agalliastho uranos. Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitòs mu. Prokimenon della festa: Mnisthisome tu onomatòs su. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa:** Lc.1,39-49.56. **Salmo 50; Dhoxa: Tes tis Theotoku presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': I pankosmios chara. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** della festa: Dhefte, lai; To sintripsanti polemus (con il versetto: Iperaghia Theotòke). **KATAVASIE:** Stavron charaxas Mosis. Dopo l'Ode III: Ipakoi della festa: Pìlin adhiòdhefton. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: Ioakim ke Anna. IKOS: della festa: I prosefchi mu ke o stenagmos. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; e subito l'Ode IX. EXAPOSTILARIA:** della festa: Agallonde ta pèrata (3 volte). Agli **ENI: prosomia della festa 4: O tu paradoxu thavmatos (ultimi due versetti: Akuson, thigater ke idhe; To prosopòn su litanèvsusin); Dhoxa ke nin: della festa: Afti imera Kiriu. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: "I ghennisis su, Theotòke".**

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastòs. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastòs. **Apolitikia:** I ghennisi su, Theotòke. **Kontakion:** Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Filip. 2, 5-11. **Vangelo:** della festa: Lc. 10, 38-42 e 11, 27-28. **All'Exeretos:** Allotrion ton miteron i parthenia. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Apolisis:** Christòs o alithinòs Theòs imòn...



9 MARTEDÌ. Metheortia della Natività di Maria Ss. ma. Santi Gioacchino e Anna. San Severiano martire.

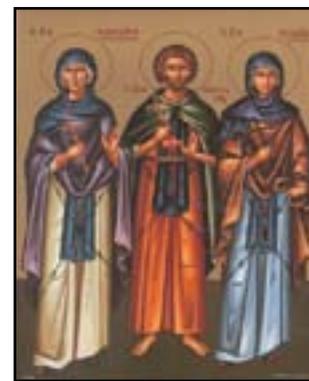
Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastòs. **III:** I ghennisi su; **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... o en aghiis thavmastòs. **Apolitikia:** I ghennisis su Theotoke; Ton dhikèon theopatòron su; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** dei Santi: Gal. 4, 22-27. **Vangelo:** dei Santi: Lc. 8, 16-21. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Agalliasthe, dhikei, en Kirio. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christòs o alithinòs.



SETTEMBRE 2014

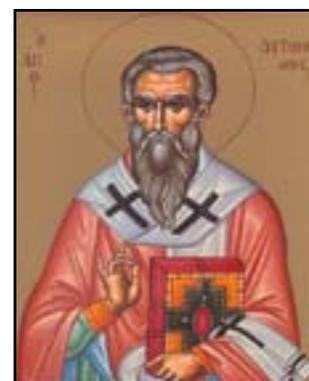
10 MERCOLEDÌ. Metheortia della Natività di Maria Ss. Ma. Sante Minadora, Mitradora e Ninfadora martiri.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** I ghennisis su, Theotoke; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** merc. 14^a sett.: 2Cor. 13, 3-13. **Vangelo:** proeortion della croce: Gv.3,16-21. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnmimòsinon eònion. **Dopo "Sòson o Theòs":** idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



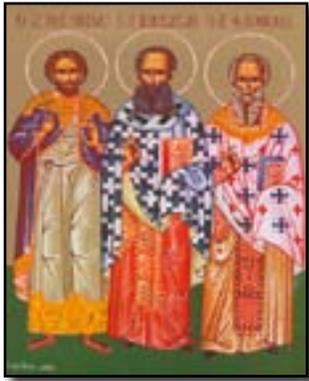
11 GIOVEDÌ. Metheortia della natività di Maria Ss.ma. Santa Teodora di Alessandria.

Liturgia. v.g.10. **Apostolo:** giov. 14^a sett.: Gal. 1, 1-3.20-24 e 2,1-5. **Vangelo:** proeortion: Gv.12,19-36.



12 VENERDÌ. Apodosis della festa della Natività di Maria Ss. ma. Sant' Autonomo ieromartire.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** I Ghennisis su, Theotoke. **Kontakion:** Ioakim ke Anna. **Trisagio. Apostolo:** ven. 14^a sett.: Gal. 2, 6-10. **Vangelo:** Proeortion della Croce: Giov. 11,47-54. **All'Exeretos:** Allotrion ton miteron i parthenia. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.



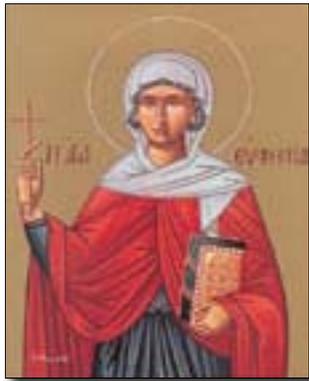
SETTEMBRE 2014

15 LUNEDÌ.

San Niceta Megalomartire.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o sarki stavrothis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o sarki stavrothis. **Apolitikia:** Soson, Kirie; I Màrtis su Kirie; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O ipsothis en to stavro. **Trisagio. Apostolo:** lun. 15^a sett.: Gal. 2, 11-16. **Vangelo:** lun. 15^a sett. di Mt.: Mc. 5, 24-34. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno : O piòn tus anghèlus. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

o Theos': Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

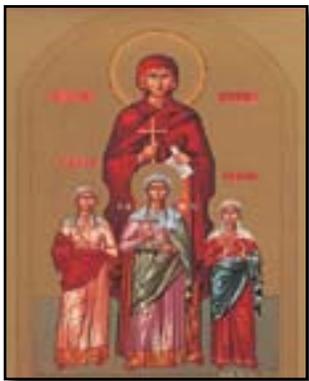


16 MARTEDÌ. Metheòrtia Dell'esaltazione Della Croce.

Sant' Eufemia Megalomartire.

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. Dhòxa; **II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** della festa: **II:** sòson imàs...o sarkothis stavrothis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o sarkì stavrothis. **Apolitikia:** Sòson Kirie; I amnà su; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O ipsothis en to stavrò. **Trisagio. Apostolo:** della Santa: 2Cor. 6, 1-10. **Vangelo:** della Santa: Lc. 7, 36-50.

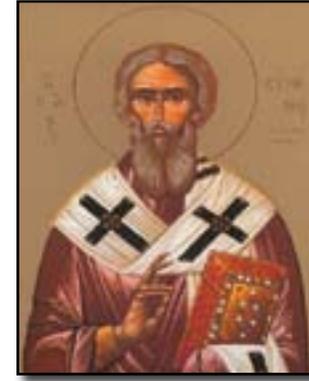
All'Exeretos: Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimòsinon. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christòs o alithinòs Theòs imòn.



17 MERCOLEDÌ. Metheòrtia dell'Esaltazione della Croce.

Santa Sofia e le sue tre figlie: Fede, Speranza e Carità.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o sarki stavrothis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o sarki stavrothis. **Apolitikia:** Soson, Kirie; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O ipsothis en to stavro. **Trisagio. Apostolo:** merc. 15^a sett.: Gal. 3, 15-22. **Vangelo:** merc. 15^a sett. di Mt.: Mt. 6, 7-13. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno : Potirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos imon.

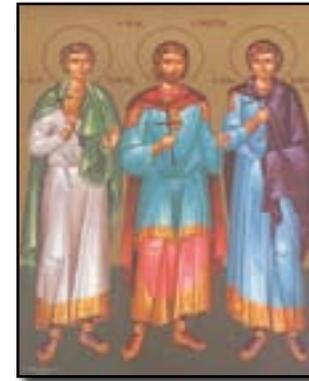


SETTEMBRE 2014

18 GIOVEDÌ. Metheòrtia dell'Esaltazione della Croce.

Sant'Eumenio, vescovo di Gortina, il Taumaturgo.

Liturgia: v.g. 17. **Apostolo:** giov. 15^a sett.: Gal. 3, 23-4,5. **Vangelo:** giov. 15^a sett. di Mt.: Mt. 6, 30-45.



19 VENERDÌ. Metheòrtia dell'Esaltazione della Croce.

Santi Trofimo, Sabatio e Dorimedonte martiri.

Liturgia: v.g. 17. **Apostolo:** ven. 15^a sett.: Gal. 4, 8-21. **Vangelo:** ven. 15^a sett. di Mt.: Mc. 6, 45-53a.

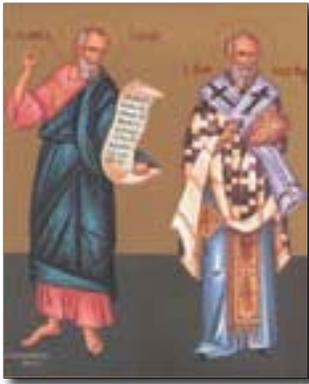


20 SABATO. Metheòrtia dell'Esaltazione della Croce.

Sant' Eustazio Megalomartire e Teopista sua moglie, e i loro due figli Agapio e Teopisto.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o sarki stavrothis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o sarki stavrothis. **Apolitikia:** Soson, Kirie; I Martires su, Kirie; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O ipsothis en to stavro. **Trisagio. Apostolo:** sab. dopo l'esaltazione della croce: 1Cor. 1, 26-2,5. **Vangelo:** sab dopo l'esaltazione della croce: Giov. 8, 21-30. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Makàrii us exelèxo. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos.

Apolisis: Christos o alithinos Theos imon.



SETTEMBRE 2014

21 DOMENICA. DOPO L'ESALTAZIONE DELLA CROCE.
Apodosi della Festa dell'esaltazione della Croce.
San Codrato apostolo. Tono VI. Eothinon IV.

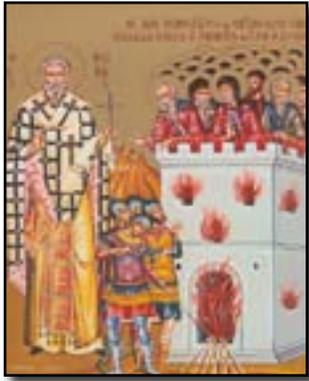
Vespro. Stichira: Anastasima 4: Nikin èchon; **della festa 6:** Stavros anipsumenos; **Dhoxa: della croce:** Dhèfte, apanda ta èthni; **Ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. Tono VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: stichirà anastàsima:** Tin anastasin su; **Dhoxa ke nin: della croce:** Onper pàle Moisis. **Apolitikia:** Anghelikè dhinàmis; **Dhoxa:** sòson, Kirie; **Ke nin:** Sòson, Kirie. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Anghelikè dhinàmis; Dhoxa: Sòson, Kirie; **ke nin:** Sòson, Kirie. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tu tàfu aneogmènu; Dhoxa: Kirie, paristato to tafo su; Ke nin: Tu stavrù su to xilon. Dopo la II Stichologia: I Zoì en to tàfo anekìto; Dhoxa: Proistori o Ionàs; Ke nin: Mònnon epàghi. L'Amomos. **Evloghitària anastàsima.** Ipakoì, Anavathmì e Prokimenon VI. **Vangelo: Eothinon IV; Anàstasin Christù; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; Dopo "Eleison me o Theos": Anastàs o Iisus. La preghiera: "Sòson o Theos".** **CANONI:** Anastàsimo: Os en ipiro pezèvsas; della croce: Stavron charaxas Moisis. **KATAVASIE:** Stavron charaxas. Dopo l'Ode III: kathisma della croce: En paradhiso men to prin. Dopo l'Ode VI, **Kontakion del Tono VI: Ti zoarchikì palami; Ikos del Tono VI: Ton stavrò ke tin tafin su. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IV: Tes aretes astràpsandes; Dhoxa:** della croce: Stavros o filax; ke nin: della croce: SDtavròs ipsùte simeron. Agli **ENI: stichirà anastàsima 4: O stavrò su, Kirie; Prosòmia della croce 4: O tu paradhòxu thàvmatos; Dhoxa della croce: Simeron proèrchete; Ke nin: Iperevloghimèni ipàrchis. Grande Dhoxologia e "Simeron sotirìa".**

Liturgia. Antifone: della festa. **II.** Sòson imàs... o sarkì stavrothìs. **III:** Sòson, Kirie. **Isodhikon:** Ipsùte Kirion... Sòson imàs... o anastàs ek nekròn. **Apolitikia:** Anghelikè dhinàmis; Sòson, Kirie. **Kontakion:** O ipsothìs en to stavrò. **Trisagio. Apostolo:** dom. dopo l'esaltazione della croce: Gal. 2, 16-20. **Vangelo:** dom. dopo l'esaltazione della croce: Mc. 8, 34-9,1. **All'Exeretos:** O dhià vròseos tu xilu. **Kinonikon:** Esimiòthi ef'imàs. **Dopo 'Soson o Theos':** Sòson, Kirie. **Apolisis:** O anastàs ek nekròn.

si è liberato del vestito, felice della sua nudità più che di variopinta veste...

66. ... Bella cosa è, in pieno accordo con la vera saggezza, rinunciare, con un atto di culto perfetto, alla irragionevole vanagloria delle ricchezze per non amare i propri naturali desideri, e per liberarci una volta per sempre dalla gioia di rinunciare ai nostri beni e annientare virilmente la nostra anima con la persuasione di non esser più in grado di fare della beneficenza... Quando abbiamo dato fondo a tutte le nostre possibilità, una tristezza indefinita e un'umiliazione ci occupano col pensiero di non esser più capaci di compiere qualcosa di degno per la giustizia. L'anima si ripiega in se stessa umiliata grandemente, ciò che non può più fare giorno per giorno con l'elemosina, cerca di compierlo con la preghiera, la pazienza e l'umiltà... Il dono di ricevere ed annunciare la parola di Dio è dato solo a chi spoglia se stesso di tutti i beni... per annunciare nella povertà amante di Dio la ricchezza del regno di Dio...
67. Tutti i doni del nostro Iddio sono perfetti e elargiscono tutta la bontà, nessuno infiamma e muove il nostro cuore verso l'amore della bontà divina quanto il dono della parola divina. Pollone primaverile della grazia, rende la anima partecipe delle primizie dei doni divini. Ci prepara gioiosamente a non apprezzare l'amore verso la vita, facendoci pensare che abbiamo, di fronte alle corruttibili bramosie, la ineffabile ricchezza della parola di Dio. Quindi accende nella nostra mente un fuoco rinnovatore che la rende partecipe degli spiriti che servono il Signore.
68. La nostra mente, il più delle volte, è insofferente dell'orazione, perchè la virtù della preghiera, con la sua immobile concentrazione sul pensiero di Dio, non le permette la latitudine spaziosa che esso domanda. Quando però si offre a ricevere, nel più completo abbandono di sè, la parola divina, allora trova la gioia per la vastità libera della contemplazione di Dio. A questo punto è necessario di non lasciarle le briglie sciolte per assecondare il suo desiderio di comunicare, nella gioia, le parole accolte durante la contemplazione. Tal modo di agire sarebbe un sorpassare i limiti del giusto. Dobbiamo contenere l'esuberanza della mente contemplante, con la preghiera vocale, il canto dei salmi, la lettura della Sacra Scrittura, e lo studio delle speculazioni dei sapienti, la cui fede è la forza segreta delle loro parole. Così facendo, non mescoleremo le parole della nostra mente con quelle della Grazia; e saremo salvi dalla vanagloria e dalla dissipazione che l'abbondanza della gioia e delle parole può produrre. A l'ora della contemplazione la nostra mente sarà incontaminata da ogni forma di rappresentazione fantastica, e sarà occupata da pensieri che portano con sè il dono delle lacrime. Al momento del silenzioso raccoglimento, la mente, compenetrata dalla dolcezza della preghiera, non solo sfugge alla dissipazione su accennata, ma sempre più diventa nuova per immergersi con gaudio e senza resistenza nella contemplazione divina; e insieme con grande umiltà progredisce nella acquisizione del discernimento. Non bisogna dimenticare che esiste una preghiera al di sopra di tutta la vastità della contemplazione dei misteri divini; essa è concessa a quelli che con tutte le capacità percettive e con un senso d'illimitata plenitudine comunicano alla

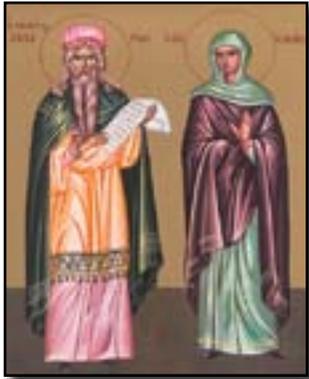


SETTEMBRE 2014

22 LUNEDÌ.

San Foca ieromartire.

Liturgia. Apostolo: lun. 16^a sett.: Gal. 4,28-5,10. **Vangelo:** lun. 1^o sett. Lc.: Lc. 3, 19-22.



23 MARTEDÌ. Concepimento del venerando, glorioso Profeta, Precursore e Battista Giovanni.

Liturgia. Kontàkion: Prostasia ton Christianòn. **Apostolo:** del Santo: Gal. 4, 22-27. **Vangelo:** del Santo: Lc. 1, 5-25. **Kinonikòn:** Is mnimòsinon.



24 MERCOLEDÌ.

Santa Tecla Megalomartire e Isapostola.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** della Santa: 2 Tim.3,10-15. **Vangelo:** della Santa: Mt.: 25, 1-13. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.

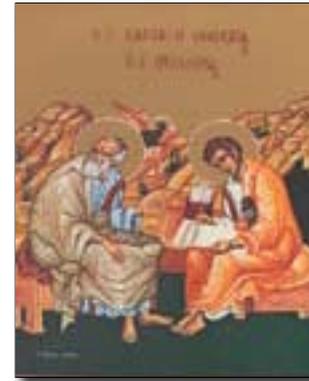


SETTEMBRE 2014

25 GIOVEDÌ.

Santa Eufrosina.

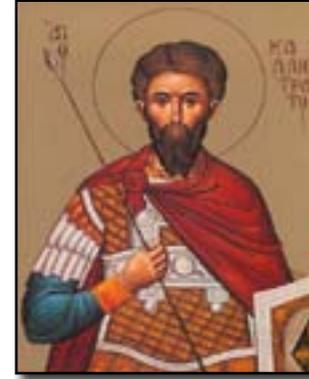
Liturgia. Apostolo: giov. 16^a sett.: Ef. 1, 1-9a. **Vangelo:** giov 1^a set Lc.: Lc. 4, 16-22.



26 VENERDÌ.

San Giovanni apostolo ed evangelista, il Teologo. San Nilo da Rossano.

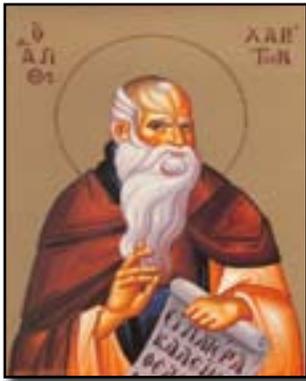
Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** di S. Giovanni: 1 Giov.4,12-19. **Vangelo:** di S. Giovanni: Giov.19,25-27 e 21,24-25. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin.



27 SABATO.

San Callistrato e compagni martiri.

Liturgia. Apostolo: sab. 16^a set.: 1Cor. 10, 23-28. **Vangelo:** sab. 1^a sett. Lc.: Lc.4, 31-36.



SETTEMBRE 2014

28 DOMENICA XVI (I DI LUCA).

San Caritone confessore. Tono VII. Eothinòn V.

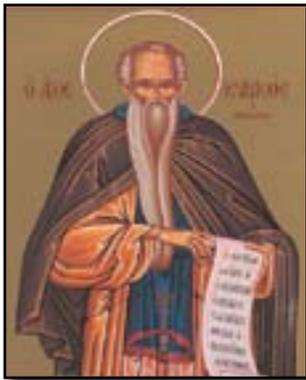
Vespro. Stichira Anastasima 6: Dhefte, agalliasometha to Kirio; **del Mineo 4:** Pathi ta tu somatos; **Dhoxa:** del Mineo: Theofòre Chariton; **Ke nin:** Mitir men egnosthis (Theot. T. VII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Anestis ek tu tafu; **Dhoxa:** del Mineo: Ton Monastòn ta plithi; **Ke nin:** Animfefe parthène (Theot. tono VIII). **Apolitikia:** Katelisas to stavro su; **Dhoxa:** Tes ton dhakrìon su roès; **Ke nin:** O dhi'imàs ghenithis (Theot. tono VIII). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Katelisas to stavro su; **Dhòxa:** Tes ton dhakrìon su roès; **ke nin:** O dhi'imàs ghenithis (Theot. T. VIII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: I Zoi en to tafo anakito; **Dhoxa:** Ti triimero tafi; **Ke nin:** Ton stavrothenda iper imon. Dopo la II Stichologia: Esfraghismenu tu mnimatos; **Dhoxa:** Epi to mnima edramon; **Ke nin:** Chere Kecharitomeni. L'Amomos. **Evloghitaria anastasi-ma.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VII. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon V: Lc. 24, 12-35. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': **Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Anastasimo: Nevsu su pros gheodi; del Mineo: Thalàssis athlitikis to pèlagos. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Tis lòghis ekosmias; **Dhoxa Ke nin:** del Mineo: Parthène panàmome. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono VII: Uketi to kratos tu thanatu. IKOS: del Tono VII: Etrete katothen. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo V;** dhòxa: del Mineo: Athlisi men to pròteron; **Ke nin:** del Mineo: Vulisi megàlis Anghelon. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: Anesti Christos ek nekron; Prosomia del Mineo 4: Chàris i tu Pnèvmatos; Dhoxa: Eothinon V; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Katelisas to stavro su; Tes ton dhakrìon su roès; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianòn. **Trisagio. Apostolo:** dom 16ª: 2cor. 6, 1-10. **Vangelo:** dom. 1ª di Lc.: Lc. 5, 1-11. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. Dopo 'Soson, o Theos': Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Grazia divina.

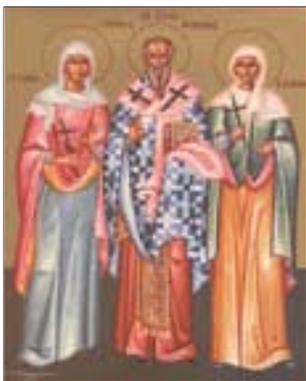
70. Tenendo aperte di continuo le porte del bagno si perde il calore dell'ambiente interno; così, quando l'anima cede al desiderio del troppo parlare, anche se è bene ciò che dice, disperde l'intima presenza a se stessa per la porta della voce. Priva dei pensieri giusti, manifesta in modo tumultuoso a chiunque le capiti il susseguirsi dei suoi pensieri, perchè non possiede più lo Spirito Santo che la preservi dalla dissipazione, con pensieri privi di immagini sensibili. Il bene rifugge sempre dalla loquacità, alieno com'è dal tumultuoso fantasticare. Grande cosa è il silenzio opportuno, è il padre del pensiero penetrante.
71. Il dono della conoscenza di Dio, mediante l'amore, ci insegna che numerose passioni molestano i primi passi dell'anima contemplativa, soprattutto la collera e la malevolenza; e ciò accade non tanto a causa degli spiriti del male, quanto dall'avanzare dell'anima nella via dell'illuminazione. Finchè l'anima si lascia guidare dalla prudenza mondana, per quanto veda conculcato ciò che è giusto dalla gente, non ne è nè commossa nè turbata; preoccupata com'è dai suoi personali desideri, non ha uno sguardo per ciò che è giusto davanti a Dio. Ma quando comincia ad ascendere al di sopra delle sue passioni, non tollera, per il distacco dai beni terreni e per l'amore che possiede, neppure nel sogno, che venga conculcato ciò che è giusto. Per questo non tollera i peccatori e si agita finchè non veda i trasgressori della giustizia fare, religiosamente, onorevole ammenda. Così odia i cattivi ed ama i giusti; l'occhio dell'anima prende difficilmente abbagli quando, per la prolungata continenza, riduce a tenuissimo velo il corpo che la copre. Tuttavia è miglior cosa piangere sull'insensibilità dei peccatori che odiarli; anche ammettendo che essi siano degni di odio, la ragione non vuole che l'anima che possiede l'amore di Dio sia turbata dalla malevolenza; finchè l'odio dimora in un'anima il dono della conoscenza di Dio mediante l'amore rimane sterile.
72. Il teologo la cui anima è fecondata e infiammata dalle stesse parole di Dio, approda, dopo varie vicissitudini, nel largo spazio della invulnerabilità dalle passioni... L'uomo che ha il dono del discernimento degli spiriti, reso forte dall'esperienza attiva, raggiunge la liberazione dalle passioni. L'uomo, invece, che ha ricevuto il dono della parola di Dio, purchè rimanga nell'umiltà, raggiunge l'esperienza del discernimento degli spiriti. Il primo, se mantiene immune da errore il discernimento della sua anima, raggiunge lentamente la virtù della contemplazione. Questi due doni non sono concessi insieme e per intero allo stesso soggetto perchè chi possiede l'uno, ammirando chi ha ricevuto l'altro, possiede l'umiltà e l'amore ardente della giustizia...
73. Quando l'anima naviga nell'abbondanza dei frutti a lei connaturali: immunità da passioni, virtù conformi alla sua natura, canta i salmi con voce più sonora del solito e desidera accrescere la preghiera vocale. Ma quando lo Spirito Santo in lei opera, dice i salmi e le preghiere, abbandonandosi all'intima dolcezza, nel



SETTEMBRE 2014

29 LUNEDÌ.
San Ciriaco anacoreta.

Liturgia. Apostolo: Lun. 17^a sett.: Ef. 1, 22-2,3. **Vangelo:** lun. 2^a sett. Lc.: Lc. 4, 38-44.



30 MARTEDÌ.
San Gregorio della grande Armenia, ieromartire.

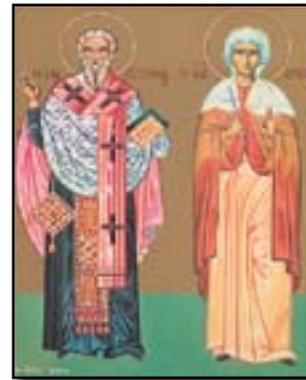
Liturgia. Apostolo: mart. 17^a sett.: Ef. 2, 19-3,7. **Vangelo:** mart. 2^a sett. Lc.: Lc. 5, 12-16.



OTTOBRE 2014

1 MERCOLEDÌ.
Sant' Anania apostolo. San Romano il Melode.

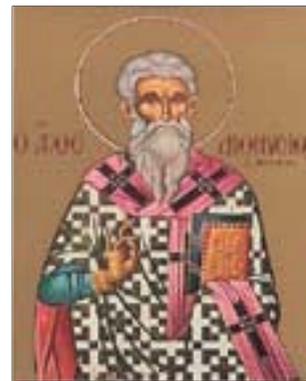
Liturgia. Apostolo: merc. 17^a sett.: Ef. 3, 8-21. **Vangelo:** merc. 2^a set. Lc.: Lc. 5, 33-39.



OTTOBRE 2014

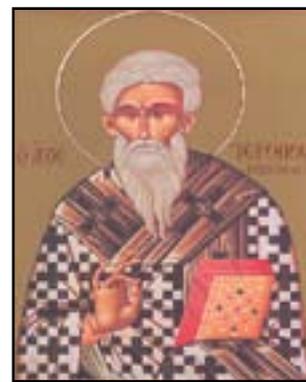
2 GIOVEDÌ.
San Cipriano ieromartire. Santa Giustina vergine.

Liturgia. Apostolo: giov. 17^a sett.: Ef. 4, 14-17. **Vangelo:** giov. 2^a sett. Lc.: Lc.6, 12-19.



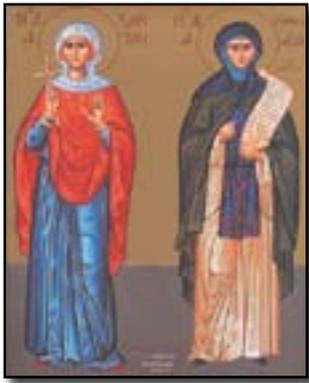
3 VENERDÌ.
San Dionisio Areopagita, ieromartire.

Liturgia. Apostolo: ven. 17^a sett.: 1Cor. 14, 20-25. **Vangelo:** sab. 2^a sett. Lc.: Lc.6, 17-23b.



4 SABATO.
San Ieroteo, vescovo di Atene.

Liturgia. Apostolo: sab. 17^a sett.: 1Cor. 14, 20-25. **Vangelo:** sab. 2^a sett. Lc.: Lc. 5, 17-26.



OTTOBRE 2014

5 DOMENICA XVII (II DI LUCA).

Santa Caritina martire. Tono VIII. Eothinon VI.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Esperinon imnon; **del mineo 3:** Tis charàs os epònimos; **Dhòxa ke nin:** O Vasilevs ton uranon (Theot. T. VIII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Anilthes epi stavru; **Dhòxa ke nin:** Animfefe Parthene (Theot. T.VIII). **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; **Dhòxa ke nin:** O dhi'imàs ghennithis (Theot. T. VIII). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ex ipsus katilthes; Dhòxa: Ex ipsus katilthès; ke nin: O dhi'imàs ghennithis(Theot. T. VIII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anestis ek nekron; Dhoxa: Anastas ek tu tafu os alithos; Ke nin: Tin uranion pilin. Dopo la II Stichologia: Anthropi to mnima su; Dhoxa: Ta mira tis tafis; Ke nin: Epi si cheri. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima*. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VIII. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VI. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* **CANONI:** Anastasimo: Armatilatin Farao evithise; del Mineo: Tes ses mu, o Charitini, chàrisi. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Ton noumeno to terpnòn agapisasa; Dhoxa Ke nin: del Mineo: Ton akàtharton loghismòn. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono VIII: Exanastas tu mmimatos. IKOS: del Tono VIII: Ta tu adu skilevsas vasilia. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu...Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VI; Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastàsion VI. Agli ENI: Stichira anastasima 8: Kirie, i ke kritirio parestis; Dhoxa: Eothinon VI; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianòn. **Trisagio. Apostolo:** Dom 17^a: 2Cor. 6, 16-7,1. **Vangelo:** dom. 2^a di Lc.: Lc. 6, 31-36. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

segreto del suo cuore.

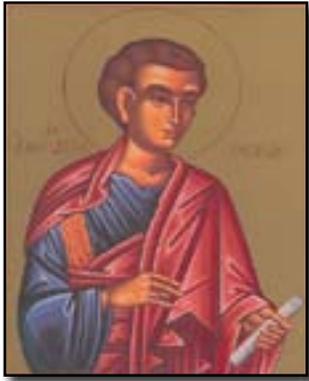
Il primo modo è accompagnato da una gioia attivata della fantasia; il secondo è accompagnato da lacrime spirituali e da una avida ricerca di silenzio. L'intima presenza di Dio, resa ardente dal tacere della voce, prepara il cuore ad avere pensieri di comprensione e di dolcezza. Così ci è dato di vedere i servi della preghiera prostrati con lagrime nel la terra del cuore, con la speranza di raccogliere bracciate di gioia.

Ma quando siamo oppressi da un grande avvilitamento, è bene alzare un po' più alta la voce nel canto dei salmi, per accordare la melodia dell'anima con la gioia della speranza, finché, la pesante nube non sia dissipata dal soffio del ritmo melodioso.

74. Appena l'anima giunge alla conoscenza di se stessa, nasce in lei un movimento fervido avido di Dio; non più agitata dalle sollecitudini della vita partorisce un desiderio di pace orientato in modo insufficiente verso il Dio della pace. Però essa troppo presto vien distratta da questa ricerca, tradita dal richiamo dei sensi e dalla sua natura stessa tanto manchevole che consuma presto il bene ricevuto. In questo il motivo per cui i filosofi greci non giunsero a possedere ciò che speravano raggiungere con la sola austerità di vita, mentre le loro forze mentali non erano alimentate dalla sapienza eterna e vera.

Quando, invece, lo Spirito Santo dona al cuore il fuoco sacro, la mente diventa del tutto pacificata e salda, invita tutte le parti dell'anima alla ricerca di Dio e non è attratta da nulla di esteriore il fuoco sacro inebria l'uomo intero di un amore senza limiti e di una gioia senza fine. Il cammino spirituale passando dalla prima esperienza deve terminare nella seconda; l'amore naturale è segno di una certa sanità della natura impegnata nell'austerità della vita, ma non può mai render la mente così sana da rimaner salda nell'invulnerabilità dalle passioni, questo spetta all'amore spirituale.

78. Noi siamo ad immagine di Dio per la attività mentale dell'anima, della quale il corpo è come la casa. A causa del peccato di Adamo non solo le linee delle forme impresse nell'anima furono profanate, ma anche il corpo decadde verso la corruzione, a motivo di ciò il santo Verbo di Dio è disceso nella carne, facendoci il dono, essendo Dio, dell'acqua della salvezza nel battesimo rigeneratore. Siamo dunque rigenerati dall'operazione dello Spirito Santo vivificatore, comunicata attraverso il battesimo. Per questo, almeno quelli che vanno a Dio con tutte le forze interiori, sono subito, nell'anima e nel corpo, purificati dalla presenza dello Spirito Santo che prende in noi dimora e mette in fuga il peccato. Non è infatti possibile che nell'anima, la cui forza è una e semplice, vengano ad abitare due presenze contrarie. Quando la grazia di Dio, mediante il battesimo, con amore infinito riprende a tracciare le linee dell'immagine divina per condurre nell'uomo l'immagine alla perfetta somiglianza futura, dove può rifugiarsi la figura del demonio quando sappiamo che "Nulla c'è di comune tra la luce e le tenebre?" (2 Cor. 6, 14). Noi atleti della santa gara, crediamo che, per il lavacro dell'incorruzione, il serpente dai molti volti è stato allontanato dalla abitazione



OTTOBRE 2014

6 LUNEDÌ.

San Tommaso Apostolo.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianòn. **Apostolo:** dell'Apostolo: 1Cor. 4, 9-16. **Vangelo:** dell'apostolo: Giov. 20, 19-31.



7 MARTEDÌ.

Santi Sergio e Bacco martiri.

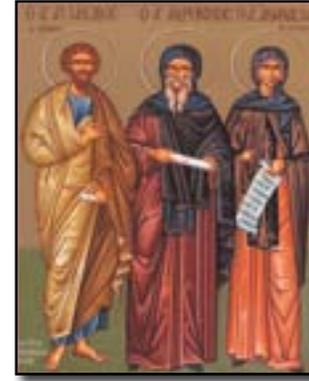
Liturgia. Apostolo: mart. 18^a sett.: Ef. 5, 20-25. **Vangelo:** mart. 3^a sett. Lc.: Lc.6, 37-45.



8 MERCOLEDÌ.

Santa Pelagia.

Liturgia. Apostolo: merc. 18^a sett.: Col.5, 25-33. **Vangelo:** merc. 3^a sett. Lc.: Lc.6, 46-7,1.

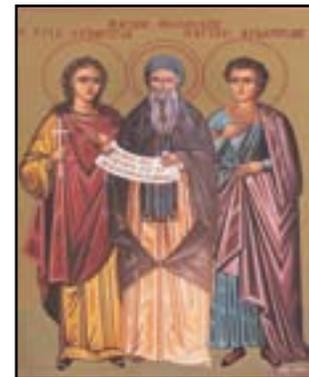


OTTOBRE 2014

9 GIOVEDÌ.

San Giacomo Alfeo, Apostolo. Santi Andronico e Atanasia.

Liturgia. Apostolo: dell'apostolo: 1Cor.4,9-16. **Vangelo:** dell'apostolo: Mt.9,36-10,8.



10 VENERDÌ.

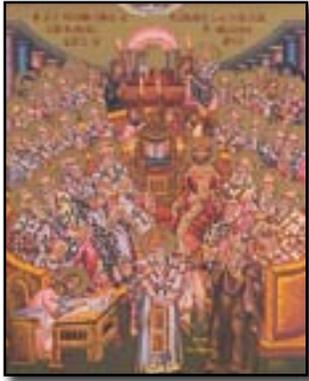
Santi Eulampio ed Eulampia martiri.

Liturgia. Apostolo : ven. 18^a sett. : Ef. 6, 18-24. **Vangelo :** ven. 3^a set. Lc. : Lc. 7, 31-35.



11 SABATO. San Filippo Apostolo, uno dei 7 diaconi. San Teofane, vescovo di Nicea, confessore.

Liturgia. Apostolo: sab. 18^a sett.: 1Cor. 15, 39-45. **Vangelo:** sab. 3^a sett. Lc.: Lc. 5, 27-32.



OTTOBRE 2014

12 DOMENICA IV DI LUCA: DEI SANTI PADRI DEL VII CONCILIO ECUMENICO.

Santi Probo, Taraco e Andronico martiri. Toni I. Eothinon VII.

Vespro. Stichira Anastasima 4: Tas esperinàs imòn efchàs; **dei Ss. Padri 6:** To tu nomu gramma; **Dhòxa dei Ss. Padri:** Tas mistikas simeron; **Ke nin:** tin pankòsmion dhòxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** Gen.14,14-20; Deut.1,8-17; Deut.10,14-21. **Aposticha:**

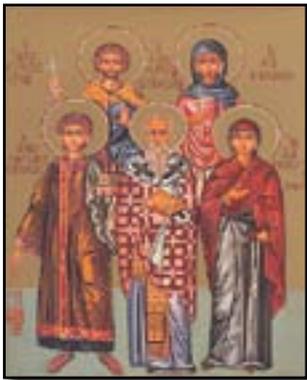
anastasima: To pàthi su; **Dhòxa dei Ss. Padri:** Tin etision mnimin; **Ke nin:** Nevson paraklisesi (Theot. T. IV). **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthèndos; **Dhòxa:** Iperdhedhoxasmènon i, Christè; **Ke nin:** O dhi'imàs ghenmithis (Theot. T. VIII). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Krios: APOLITIKIA:** Tu lithu sfraghisthèndos; **Dhòxa:** Iperdedoxasmenos i, Christe; **ke nin:** O dhi'imàs ghenmithis (Theot. T. VIII). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton tàfon su Sotìr; **Dhòxa:** Stavrò prosilothis; **Ke nin:** Mitèra se Theù. Dopo la II Stichologia: Ghinèkes pro sto mnìma; **Dhòxa:** En to stavrò prosilothis; **Ke nin:** Marià, to septòn. Dopo l'Amomos: **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VII. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': **Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Anastasimo: Su i tropeùchos; dei Santi Padri: Imnologhise tin evdhomin athrisin. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **KONTAKION del Tono I: Exanèstis os Theòs. IKOS del Tono I: Ton anastànda.** Kathisma dei Santi Padri: Fostires iperlampri; **Dhòxa Ke nin:** Tachi dhèxe, Dhèspina. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION dei Santi Padri: O ek Patros eklampsas. IKOS dei Santi Padri: Thelon o paniktirmon. Quindi si legge il Sinassario (Mineo e Santi Padri).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitèra tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VII;** dei Santi Padri: **Pateres uranofrones;** Presvies, iperagathe Kirie. Agli ENI: **Stichira anastasima 4: Innùmen su, Christè; dei Santi Padri 4: Olin sinkrotisantes (ultimi due versetti: Evloghitòs i, Kirie, o Theòs ton Pateron imòn; Sinagàghete aftò tus Osìu aftù); Doxa: dei Santi Padri: Ton Aghion Pateron o choras; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas...o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthèndos; Iperdedoxasmenos i Christe; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** dei Ss.Padri: Tito, 3,8-15. **Vangelo:** dom. 4ª di Lc.: Lc.8,5-15. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

segreta della mente. Però noi siamo sorpresi se dopo il battesimo i nostri pensieri giusti sono ancora frammisti a pensieri malvagi, il santo lavacro toglie l'inquinamento del peccato, ma lascia intatto il dualismo della nostra volontà e non impedisce gli assalti degli spiriti maligni, nè le loro ingannevoli insinuazioni, affinché l'immagine che non riuscimmo a salvare nello stato di pura natura, nel Paradiso Terrestre, la salviamo con le armi della giustizia dateci dalla potenza divina.

81. La conoscenza spirituale insegna che esistono due specie di spiriti maligni: gli uni sono più sottili, gli altri più densi. I primi muovono guerra all'anima, gli altri son soliti tenere schiava la carne con sordide soddisfazioni. Opposta è la tattica degli uni e degli altri, concordano però nell'intento di nuocere agli uomini. Quando la grazia dimora nell'uomo, si insinuano, come serpi, nel profondo del cuore e impediscono all'anima di volgere lo sguardo verso il desiderio del bene. Quando la grazia ha stabilito la sua dimora nella mente, si aggirano come oscure nubi nelle regioni del cuore, assumendo l'aspetto delle passioni peccaminose e delle molteplici dissipazioni, allo scopo di turbare l'intimo raccoglimento in Dio della mente e staccarla dalla familiare conversazione con la grazia. Accendono, questi spiriti maligni, le passioni dell'anima, in particolare la presunzione, madre di ogni vizio; riflettendo sulla dissoluzione che attende il nostro corpo, possiamo riuscire a vergognarci dell'alterigia della nostra meschina vanagloria. La stessa operazione dobbiamo fare quando gli spiriti maligni, che muovono guerra al nostro fisico, si adoprano a sollevare nel nostro cuore il ribollito dei desideri turpi, il pensiero della dissoluzione del corpo, unito all'interiore invocazione di Dio, può dominare tutta la varietà degli spiriti avversi. Se, stimolati da questa considerazione, detti spiriti ci suggeriscono un disprezzo illimitato per la natura umana, come non avesse valore perch, legata alla carne, ricordiamo l'onore e lo splendore del Regno dei Cieli, senza perder di vista la cruda amarezza del giudizio, affinché, siano armoniosamente temperati e il pensiero che ci solleva dallo scoramento e il pensiero che deve liberarci dalla frivolezza del cuore.
83. Il cuore produce da se stesso pensieri buoni e non buoni; non che i pensieri non buoni siano il suo naturale frutto, a motivo dell'inganno primordiale conserva come una abitudine l'impronta di ciò che non è buono. Nel maggior numero dei casi però concepisce pensieri non giusti per l'amara attività dei dèmoni. Li sentiamo crescere in noi, come se nascessero dal cuore... La ragione di questa sensazione è che la mente, possedendo una sottilissima capacità di percezione, si appropria, attraverso la mediazione della carne, di quei pensieri che le vengono suggeriti dagli spiriti maligni. Inoltre la propensione della carne a seguire i pensieri non giusti s'inserisce, in un modo che ignoriamo, nell'attività dell'anima la quale viene a trovarsi così più disposta verso di essi... Chi prova piacere ai pensieri suggeriti dalla malizia di Satana e imprime, per così dire, il loro ricordo nel cuore, certamente lo ritrova in seguito come frutto della sua attività mentale.

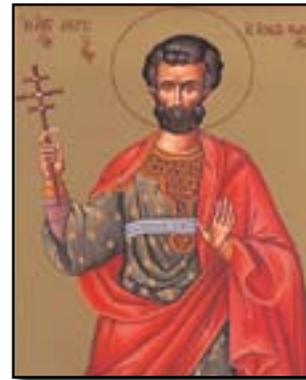


OTTOBRE 2014

13 LUNEDÌ.

Santi Carpo e Papilo martiri.

Liturgia. Apostolo: lun. 19^a sett.: Filip. 1, 1-7. **Vangelo:** lun. 4^a sett. Lc.: Lc. 7, 36-50.

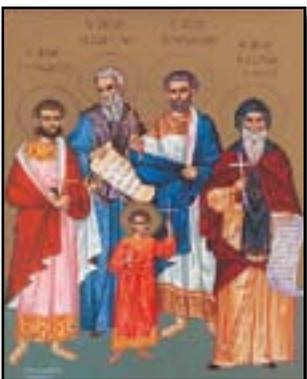


OTTOBRE 2014

16 GIOVEDÌ.

San Longino centurione.

Liturgia. Apostolo: giov. 19^a sett.: Filip. 1, 20-27°. **Vangelo:** giov. 4^a sett. Lc.: Lc.9, 7-11.



14 MARTEDÌ. Santi Nazario, Gervasio, Protasio e Celso martiri. San Cosma, vescovo di Maiumà.

Liturgia. Apostolo: mart. 19^a sett.: Filip. 1, 8-14. **Vangelo:** mart. 4^a set. Lc.: Lc. 8, 1-3.



17 VENERDÌ.

Sant' Osea profeta. Sant' Andrea martire.

Liturgia. Apostolo: ven. 19^a sett.: Filip. 1, 27-24. **Vangelo:** ven. 4^a sett. Lc.: Lc.9, 12b-18a.



15 MERCOLEDÌ.

San Luciano martire.

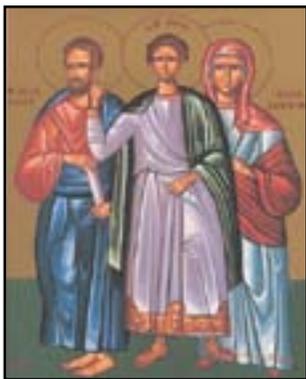
Liturgia. Apostolo: merc. 19^a sett.: Filip. 1, 12-20a. **Vangelo:** merc. 4^a sett. Lc.: Lc. 8, 22-25.



18 SABATO.

San Luca, apostolo ed evangelista.

Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Trisagio.** **Apostolo:** dell' Apostolo: Col.4,5-18. **Vangelo:** dell' Apostolo: Lc.10,16-21. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin.



OTTOBRE 2014

19 DOMENICA XIX (III DI LUCA)

San Gioele profeta. San Varo martire. Tono II. Eothinon VIII.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Ton pro eonon; **del profeta 3:** To thion pnevma; **Dhoxa ke nin:** Parilthen i skia (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** I anastasi su; **Dhoxa ke nin:** O thavmatos kenù (Theot. T. II). **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhoxa ke nin:** Pànda ipèr ènnian (Theot. T. II). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ote katilthes; Dhoxa: Ote katilthes; ke nin: Pànda ipèr ènnian (Theot. T. II). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: O Efschimon Iosif; Dhoxa: Tes Miroforis; Ke nin: Iperdhedhoxasmeni. Dopo la II Stichologia: Ton lithon; Dhoxa: Ton mathiton su; Ke nin: Ipevloghimeni. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima*. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VIII: Gv.20,11-19. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Anastasimo: En vitho katestrore; del Profeta: Choròs imìn ton Profitòn; **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Profeta: Ton molismòn prokatharthis; Dhoxa Ke nin: del Mineo: Animfette Agni, Theotòke Maria. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION del Tono II: Anestis Sotir. IKOS: del Tono II: Si i to fos. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VIII: Dhio Anghellus; Dhoxa: del Santo ke nin: Theotokion dell'Anastàsimon VIII. Agli ENI: Stichira anastasima 8: Pasa pnoi ke pasa ktisis; Dhoxa: Eothinon VIII: Ta tis Marias dhakria; Ke nin: Ipevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton christianon. **Trisagio. Apostolo:** dom. 19^a: 2 Cor.11,31-12,9. **Vangelo:** dom. 3^a di Lc: Lc. 7, 11-16. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

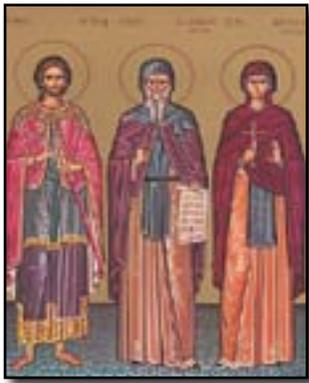
85. Se uno, dal fatto di scoprire in sè pensieri giusti e non giusti, concluda che lo Spirito Santo e il diavolo abitano insieme nella sua mente, sappia che ancora non ha gustato e veduto quanto è soave il Signore.

La grazia nasconde la sua presenza nell'anima di chi è battezzato, perchè è in attesa di vederne l'orientamento. Quando tutto l'uomo, nel fisico e nello spirito, si orienta verso il Signore, allora la grazia, con un'ineffabile sensazione, rivela la sua presenza nel cuore. Poi, torna ad osservarne il movimento e permette che i dardi del demonio giungano ai più profondi sensi del cuore, perchè l'anima cerchi Dio con più fervente proposito ed umile disposizione. Appena l'uomo comincia a progredire nell'osservanza dei comandamenti e nell'invocazione instancabile del nome di Gesù, il fuoco della santa grazia alimenta anche le potenze percettive esteriori del cuore, consumando tutta la zizzania che cresce sulla terra umana... Quando l'atleta avrà unito in un solo nodo tutte le virtù e soprattutto la perfetta povertà, allora la grazia illumina la sua più intima natura con una sensibilità più profonda che lo conduce ad un più grande e ardente amore di Dio. Da questo momento le frecce demoniache si spezzano al di fuori della sensibilità corporea. La brezza dello Spirito Santo, che innalza il cuore verso aure di pace, estingue i dardi incendiari del demone...

88. Se uno, durante la stagione invernale, si mette all'alba all'aperto e si espone tutto al sole che sorge, le parti anteriori del suo corpo vengono riscaldate, mentre il dorso resta freddo, perchè il sole non è sopra la testa. Così chi principia il cammino della vita spirituale, ha il cuore parzialmente riscaldato dalla santa grazia. La mente comincia a produrre frutti di pensieri spirituali, le regioni esterne del cuore continuano ad aver pensieri carnali, non essendo ancora tutte le parti del cuore illuminate, nella loro intima sensibilità, dalla luce della santa grazia.

Non avendo compreso questo fatto, alcuni hanno pensato che nella mente degli atleti dello spirito esistano due presenze antagoniste. Invece accade che, nello stesso istante, l'anima abbia pensieri buoni ed altri non buoni, come nell'esempio portato sotto l'identico contatto del sole, l'uomo aveva freddo e caldo. Da quando la nostra mente è deviata verso uno stato di doppia conoscenza, è costretta, anche contro il suo volere, a portare pensieri buoni e cattivi, soprattutto in coloro che hanno raggiunto la finezza del discernimento. Appena si affretta, la mente, a pensare a qualcosa di buono, subito si presenta il ricordo del male; a motivo della disobbedienza di Adamo la memoria dell'uomo è come scissa in una doppia forma di pensare.

Cominciando a praticare, con fervore, i comandamenti di Dio, tutte le nostre facoltà di percezione verranno a trovarsi illuminate dalla Grazia con una sensibilità profonda, la quale, consumando il nostro modo di pensare, penetra di dolcezza il cuore con la pace di una inalterabile capacità d'amare, e ci allena a pensare conformemente allo spirito, e non più alla carne. Questo accade continuamente a chi si accosta alla vita perfetta ed ha sempre presente l'invocazione del Signore Gesù. Se fervorosamente amiamo la virtù che conduce a Dio, lo Spirito Santo farà



OTTOBRE 2014

20 LUNEDÌ.

Sant' Artemio megalomartire.

Liturgia. Apostolo: lun. 20^a sett.: Filip. 2, 12-16a. **Vangelo:** lun. 5^a sett. Lc.: Lc. 9, 18-22.



21 MARTEDÌ.

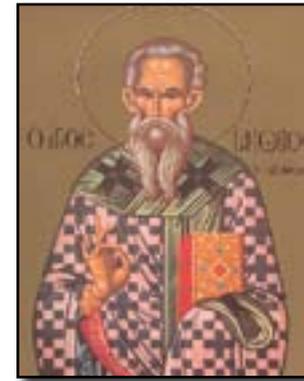
Sant' Ilarione il Grande.

Liturgia. Apostolo: mart. 20^a sett.: Filip. 2, 16c-23. **Vangelo:** mart. 5^a sett. Lc.: Lc.9, 23-27.



22 MERCOLEDÌ. Sant' Abercio, vescovo di Gerapoli, il Taumaturgo. Santi 7 Fanciulli di Efeso.

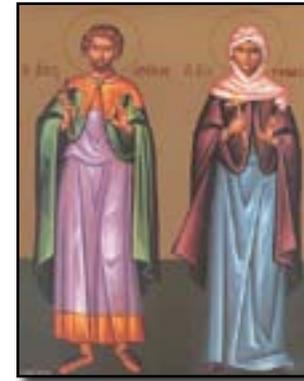
Liturgia. Apostolo: merc. 20^a sett: Filip. 2, 24-30. **Vangelo:** merc. 5^a sett. Lc.: Lc. 9, 44b-50.



OTTOBRE 2014

23 GIOVEDÌ. S. Giacomo apostolo e ieromartire, primo vescovo di Gerusalemme.

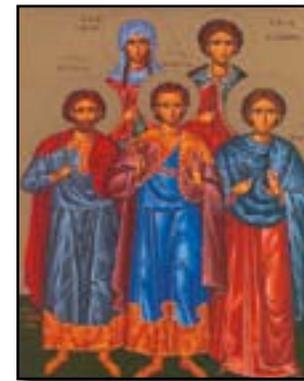
Liturgia. Kontakion: Prostasia ton Christianon. **Apostolo:** del Santo: Gal.1,11-19. **Vangelo:** del Santo: Mt.13,54-58. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin.



24 VENERDÌ.

Sant' Areta megalomartire e compagni martiri.

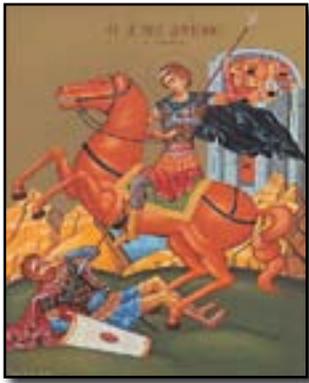
Liturgia. Apostolo: ven. 20^a sett.: Filip.: 3, 8b-19. **Vangelo:** ven. 5^a sett. Lc.: Lc.10, 1-15.



25 SABATO.

Santi Marciano e Martirio martiri.

Liturgia. Apostolo: sab. 20^a sett.: 2Cor. 1,8-11. **Vangelo:** sab. 5^a set. Lc.: Lc. 7, 1b-10.



OTTOBRE 2014

26 DOMENICA XX (VI DI LUCA).

San Demetrio megalomartire. Ricordo del grande sisma di Costantinopoli. Tono III. Eothinon IX.

Vespro. Stichira Anastasima 4: To so stavro Christe Sotir; **del Mineo 6:** O tu paradhòxu thàvmatos; **Dhoxa del Mineo:** Sìmeron sinkalite imàs; **Ke nin:** Pos mi thavmasomen (Theot. T. III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Letture:** Is.63,15-64,9; Ger.2,1-12; Sap.3,1-9. **Aposticha: anastasima:** O To pathi su Christe; **Doxa del Mineo:** Echi men i thiotàti; **Ke nin:** del Mineo: Panaghia Dhèspina (v. Anthològhion I p. 862). **Apolitikìa:** Evfrenestho ta urania; **Dhoxa:** Mègan èvrato en tis kindhìnis; **Ke nin:** O epivlepon epì tin ghin. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Evfrenestho; Dhòxa: Mègan èvrato en tis kindhìnis; ke nin: O epivlepon epì tin ghin.** KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Christos ek nekron; Dhoxa: del Mineo: Athliseos kàfchima; Ke nin: del Mineo: Elpìs akatèschinde. Dopo la II Stichologia: To anallioton; Dhoxa: del Mineo: Adhìsktakto ti pisti; Ke nin: del Mineo: Chère, pili Kiriu. Dopo l'Amomos. Kathisma del Mineo: Ton simpathestaton Kiriu Martira; Dhòxa: del Mineo: Theomakàriste, Mìter animfette. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon IX: Gv.20,19-31. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iesus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** CANONI: Anastasimo: O ta idhata; del Sisma: Os en ipìro pèzevsas o Israil; del santo: Meris mu, Dhimìtrie. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **KONTAKION del Tono III: Exanestis sìmeron. IKOS del Tono III: O uranos.** Kathisma del Santo: Evsevias tis tròpis; Dhòxa: del santo: Vasìli ton eònon; ke nin: del Sisma: Tis epelthùsis su òrghis. Dopo l'Ode VI, **Kontakion del Santo: Tes ton emàton su rìthris. Ikos: del Santo: Tùton ton mègan. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IX: Sinkeklismenon Dhespota;** dhòxa: del Santo: Màrtis Christù Dhimìtrie; ke nin: del Mineo: Ton sarkothènda Kìrion. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: Dhefte, panda ta ethni; del Mineo 4: Dhèvro, Màrtis Christù; Dhoxa: del Santo: Ton lònches klirosàmenon; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas...o anastas ek nekron. **Apolitikìa:** Evfrenestho ta urania; o epivlepon epì tin ghin; Mègan èvrato; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 2Tim. 2, 1-10. **Vangelo:** dom. 6ª di Lc.: Lc.8, 26-39. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron. **'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

gustare, fin dai primi passi del cammino spirituale, all'anima, in un sentimento di plenitudine compiuta, la dolcezza divina, perchè la mente conosca con esattezza la ricompensa che corona il travaglio per giungere ad amare Dio.

In seguito, lo stesso Spirito, nasconde ordinariamente la magnificenza di questo dono vivificante, affinchè, dalla constatazione di non aver raggiunto ancora come costante abitudine l'amore, possiamo conoscere il nostro assoluto non valore...

L'anima, a questo punto, soffre conservando il ricordo dell'amore spirituale, non riesce a riceverne il sentimento perchè non è giunta al compimento delle operazioni immuni da difetto.

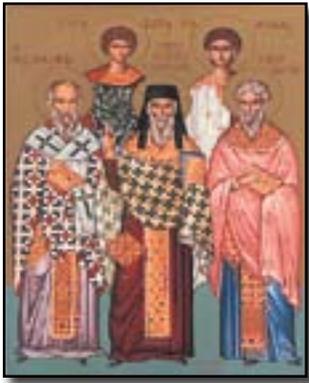
Nell'attesa, deve far violenza a se stessa per praticarle e giungere, attraverso il loro compimento, a gioire della dolcezza divina in un sentimento di plenitudine compiuta...

- 92. ... Il dono della conoscenza spirituale che unisce l'anima con Dio, essendo in sè realtà d'amore, non permette al pensiero di dilatarsi nella contemplazione divina se prima non abbiamo ricomposto nell'amore anche colui che per leggerezza non è in pace con noi. Se costui non vorrà riconciliarsi e sarà andato, per sfuggirci, ad abitar lontano, la conoscenza spirituale ci urge a collocare accanto agli altri sentimenti, le linee del suo volto in Imo spazio non angusto dell'anima, per osservare in tal modo, nel profondo del cuore, la legge dell'amore...
- 94. Come la cera se non viene scaldata e resa molle, non può ricevere l'impronta del sigillo; così l'uomo, non provato da travagli e infermità, non può contenere l'impronta della virtù divina...
- 97. ...Chi vuole portare il cuore a perfetta purificazione, lo infiammi costantemente con l'invocazione del Signore Ges , facendo di essa l'unica sua preoccupazione e la sua pratica costante. Quando ci si vuole liberare dalla corruzione non basta pregare ogni tanto, è necessario essere sempre impegnati nella preghiera, mediante la vigilanza cosciente sulle proprie forze mentali, anche quando siamo lontani dalla casa riservata all'orazione...

ISACCO DI NINIVE

Breve nota biografica

Nacque nel VII secolo a Bet-Qatrajè, fu consacrato vescovo di Ninive dal primate nestoriano Giorgio I (658-80). Dopo breve tempo rinunciò all'episcopato. A questo proposito la Filocalia riferisce questo episodio: " Due uomini, - un creditore e il suo debitore - andarono alla residenza vescovile di Isacco. Il primo domandava l'immediato pagamento del debito, il secondo, riconoscendo i suoi obblighi,



NOVEMBRE 2014

2 DOMENICA XXI (V DI LUCA).

Santi Achindino, Pegasio e cc. martiri. Tono IV. Eothinon X.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Ton zoopion su stavron ; **del Mineo 4:** Ton pentarithmon sintagma; **Dhòxa del Mineo:** Sìmeron i pentavghis; **Ke nin:** O dhia se theopator (Theot. T. IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Kirie anelthon en to stavrò; **Dhòxa:** del mineo: Dhèfte agalliasòmetha; **Ke nin:** O thavmatòs kenù (Theot. T. II). **Apolitikia:** To fedhron tis anastaseos; **Dhòxa:** Athlofòri Kiriu; **Ke nin:** Pànda ipèr ènnian (Theot. T. II). **Apolisis:** O anastas ek nekron...

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: To fedhron tis anastaseos; Dhòxa: Athlofòri Kiriu; ke nin: Pànda ipèr ènnian (Theot. T. II). KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Anavlepsase; Dhòxa: Ekusia su vuli; Ke nin: kateplaghi Iosif. Dopo la II Stichologia: Anestis os athanatos; Dhòxa: Ek ton ano; Ke nin: Kateplaghisan aghni. Dopo l'Amomos: Evloghitaria anastasima. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono IV. Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon X: Gv. 21, 1-14. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: thalassis to erithreon; del Mineo: Triadhos isarithmi; KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Kateplaghisan potè; Dhòxa ke nin: del Mineo: Tin Sofian ke Lògon. Dopo l'Ode VI: KONTAKION: del Tono IV: O Sotir ke ristis mu. IKOS: del Tono IV: Ton anastanda. Quindi si legge il Sinassario. Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo X: Tiveriadhos thalassa; Dhòxa: del Mineo: Akindhinon pigàzete tin chàrin; Ke nin: del Mineo: Tin fisin anakènisas. Agli ENI: Stichira Anastasima 4: O stavron ipominas; Prosomia del Mineo 4: (quelli del vespro) Ton pendarithmon sintagma (con i versetti: tis Aghis tis en ti ghi aftù...; Thavmastòs o Theòs...); Dhòxa: Eothinon X: Meta tin is Adhu; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** To fedhron; Athlofòri Kiriu; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** Prostasia ton Christianon. **Trisagio. Apostolo:** dom. 21^a: Gal.2,16-20. **Vangelo:** dom. 5^a di Lc.: Lc. 16, 19-31. **All'Exeretos :** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

chiedeva una dilazione. Il creditore invece insisteva col dire: " Se costui non mi restituisce subito il mio avere, lo denuncerò in tribunale ". Al che il Vescovo replicò: " Secondo il comando del Vangelo tu non devi domandare indietro il tuo" (Luc. 6, 35), quanto più grande deve essere la tua magnanimità con quest'uomo che ti promette di restituire ciò che è tuo. Ma il crudele uomo replicò: " Togli il comandamento evangelico per il presente caso". I rifiutò di ascoltare più a lungo. Il vescovo di Dio disse a se stesso: " Se questa gente non obbedisce ai comandamenti del Signore, cosa sto a fare io qui ? " Abbandonò la casa vescovile e se ne tornò alla sua amata solitudine. S. Isacco scrisse in siriano, le sue opere furono tradotte in greco, arabo, latino, italiano (ed. Venezia 1500), francese, spagnolo, russo... I testi di Isacco sono in P. Bedian: Mar 1. N. De perfectione religiosa Paris 1909 testo siriano; P. Migne Greco 86; A. J. Wensinck: Mystic treatises by Is. of Nin. Amsterdam 1923, versione inglese. P. Spath: Trait,s religieux... extraits des oeuvres d'I.de N. Cairo 1934, testo arabo e versione francese. I suoi scritti ebbero un'influenza grandissima nell'Oriente ed in Occidente. Nella nostra versione abbiamo seguito Early Fathers of Philocalia p. 183-280, tenendo presente dove è stato possibile la versione riportata dal Migne e quella italiana edita dal Sorio nel 1845 a Roma. S. Isacco trasporta in un linguaggio più semplice e umanamente più caldo la dottrina spirituale di Evagrio il Pontico.

S. ISACCO DI SIRIA (NINIVE)

Ammaestramenti spirituali

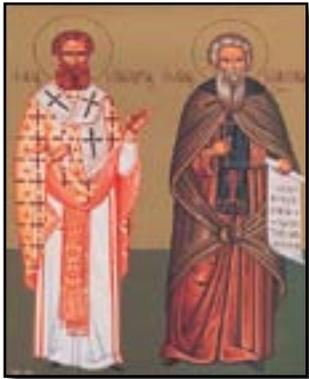
1. Il timor di Dio è il primo passo nella vita virtuosa; la sorgente della fede è un germe inserito nel cuore che raccoglie i vaganti pensieri, quando la mente è attratta dalle realtà esteriori la tien salda nella considerazione della futura restaurazione dell'uomo.
3. Il cammino verso la vita inizia sempre con il ricevere, nella mente, la Parola di Dio e con l'impegno della povertà. Queste due cose crescono in noi con armoniosa vicenda. Se lasci che il tuo essere sia fecondato dall'amoroso studio della parola di Dio, progredirai nell'impegno della povertà; l'avanzare nello spirito del non possesso ti darà agio di assimilare la Parola di Dio. L'uno e l'altro concorrono al rapido crescere dell'edificio delle virtù.
4. Se vuoi dare l'anima tua a Dio, dilungati dalle cose mondane. Con questo non voglio dire che tu debba cambiare dimora, ma che debba allontanarti dalle operazioni mondane. La virtù della separazione dal mondo è nel non lasciare irretire la mente nei legami dell'esteriorità.
6. Un cuore dubbioso rende pusilla l'anima; mentre la fede può rendere ferma la



NOVEMBRE 2014

3 LUNEDÌ. Santi Acepimà, Giuseppe ed Aitalà. Encenie del Tempio di S. Giorgio Megalomartire in Lidia.

Liturgia. Apostolo: lun. 22^a sett.: Col. 2,13-20. **Vangelo:** lun. 7^a sett. Lc.: Lc. 11, 29-33.



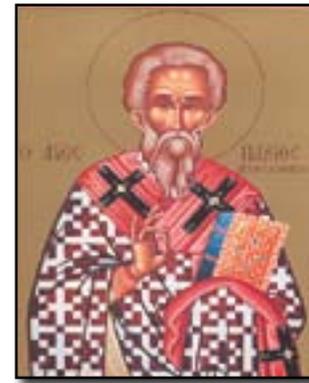
4 MARTEDÌ. San Nicandro il Grande. San Nicandro ieromartire. Sant' Ermeo.

Liturgia. Apostolo: mart. 22^a sett.: Col. 2,20-3,3; **Vangelo:** mart. 7^a sett. Lc.: Lc. 11,34-41.



5 MERCOLEDÌ. Santi Galazione ed Episteme martiri.

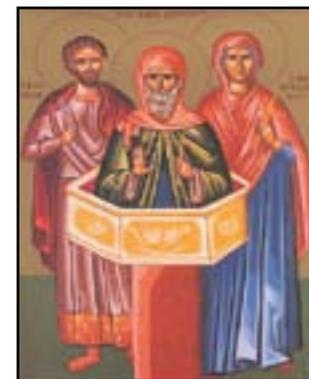
Liturgia. Apostolo: merc. 22^a sett.: Col. 3,17-4,1. **Vangelo:** merc. 7^a sett. Lc.: Lc.11, 42-46.



NOVEMBRE 2014

6 GIOVEDÌ. San Paolo, arcivescovo di Costantinopoli, confessore.

Liturgia. Apostolo: giov. 22^a sett.: Col. 4, 2-9. **Vangelo:** giov. 7^a sett. Lc.: Lc.11, 47-12,1.



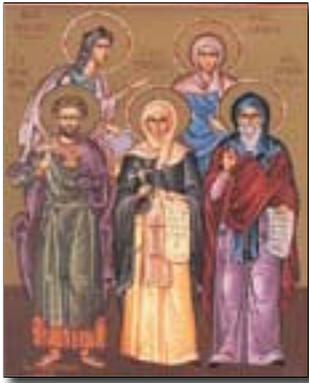
7 VENERDÌ. Santi 33 martiri di Melitine. San Lazzaro, il Taumaturgo.

Liturgia. Apostolo: ven. 22^a sett.: Col. 4, 10-18. **Vangelo:** ven. 7^a sett. Lc.: Lc. 12-2-12.



8 SABATO. Commemorazione degli Arcangeli Michele e Gabriele, e di tutte le Potenze incorporee.

Liturgia. Kontakion: O katharotatos naos. **Trisagio. Apostolo:** degli Angeli: Eb.2,2-10. **Vangelo:** degli Angeli: Lc.10,16-21. **Kinonikon:** O pion tus anghelus.



NOVEMBRE 2014

9 DOMENICA XII (VII DI LUCA).

Santi Onesiforo e Porfirio martiri. Santa Matrona. S. Theopista. Tono V. Eothinon XI.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Dhia tu timiu su stavru; **del Mineo 3:** Màrtis athlità, makàrie; **Dhòxa ke nin:** En ti erithra thalassi (Theot. T. V). **Isodo. Fos ilaron. Prokime-non:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Se ton sarkothenda; **Dhòxa ke nin:** Naòs ke pili ipàrchis (Theot. T.

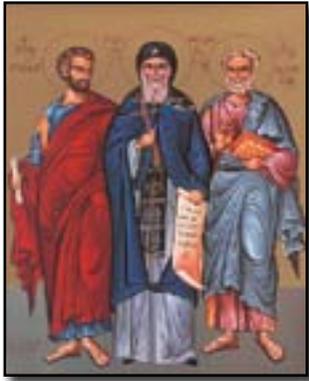
V). **Apolitikia:** To sinanarchon logon; **Dhòxa ke nin:** Chère, pili Kiriu (Theot. T. V). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: To sinanarchon logon; Dhòxa: Ton sinànarchon Lògon; ke nin: Chère, pili Kiriu (Theot. T. V). KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: Ton stavron tu Kiriu; Dhòxa: Kirie nekros; Ke nin: Chere aghion oros. Dopo la II Stichologia: Kirie meta tin; Dhòxa: Kirie en meso; Ke nin: Apirogame nimfi. Dopo l'Amomos: *Evolghitaria anastasima*. Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono V. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon XI: Giov.21,14-25. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Ippon ke anavatin; del Martiri: Fèrusa tis pìstis se evfimùsin. KATAVASIE: Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: Kathisma dei Martiri: Piri tu theikù; Dhòxa: di S. Matrona: Andriofònos làvusa; Ke nin: del Mineo: Charistirion ènon. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono V: Pros ton adhin. IKOS: del Tono V: Akusase e ghinekes. Quindi si legge il Sinassario. Dopo l'Ode VIII: Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo XI: Meta tin thian eghersin; Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastàsion XI. Agli ENI: Stichira Anastasima 8: Kirie, esfraghismenu tu tafu; Dhòxa: Eothinon XI: Faneron eafton; Ke nin: Iperevolghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.***

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Doxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ton sinanarchon logon; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O katharòtatos naòs. **Trisagio. Apostolo:** dom. 22^a: Gal.6,11-18. **Vangelo:** dom. 7^a di Lc.: Lc.8, 41-56. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

volontà, anche se il corpo viene privato delle membra. Finchè l'amore della carne predomina in te, non potrai essere audace e impavido in mezzo alle battaglie impegnate intorno all'oggetto del tuo amore.

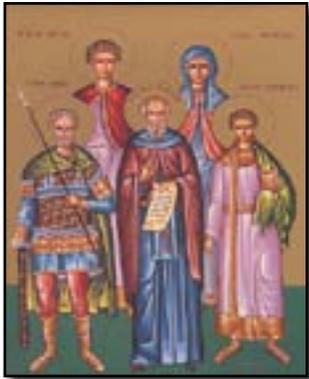
7. Non ha raggiunto la mondezza del cuore chi vede sostare i pensieri vituperevoli durante il tempo degli esercizi, dei lavori o delle fatiche dell'asceti. Il segno della modezza del cuore è visibile quando, per la purità interiore, uno raggiunge la casta visione mentale e più non si interessa ai pensieri non puri. Mentre l'onestà della coscienza testimonia la purità delle cose che cadono sotto la visione fisica degli occhi, la mondezza stende un delicato velo nel luogo riposto dei pensieri, in modo che la brutalità esteriore non altera la innocenza interiore che, come vergine casta, e custodita inviolata per Cristo dalla fede.
8. Per allontanare dall'anima le tendenze sbagliate, precedentemente acquisite, nulla è di maggior aiuto che immergersi con amore nello studio delle Sacre Scritture e capire la profondità dei pensieri che esse contengono. Quando i pensieri di uno giungono a gustare la gioia di penetrare la nascosta saggezza delle parole, costui lascia dietro a sé e dimentica tutto ciò che è mondano, proporzionalmente all'illuminazione che trae dalle parole. Ma anche quando la mente fluttua appena sulla superficie delle acque delle Sacre Scritture e non sa scendere nelle profondità che vi sono contenute, perfino allora, il solo fatto di impegnarsi con zelo a capire le Scritture è sufficiente a fissare i pensieri sull'idea del sacro, e a trattenerli dal cercare ciò che è materiale e carnale.
9. In tutto ciò che leggi nelle Scritture procura di trovare il senso ultimo della parola, di penetrare nelle profondità del pensiero dei Santi e di capirlo con esattezza. Coloro la cui vita è guidata dalla grazia Divina verso l'illuminazione, hanno sempre la sensazione che qualche raggio di luce interiore accompagni la parola scritta e permetta alla mente di distinguere, dentro alle spoglie parole, ciò che è detto con riposta intenzione per l'alimento dell'anima.
11. Ogni creatura è naturalmente attratta da un'altra a lei somigliante. Così l'anima, resa viva dallo Spirito, assorbe con ardore il contenuto di una parola, appena sente che nasconde una energia spirituale. Non a tutti è concesso di esser fermati dallo stupore di una parola carica di vigore spirituali. Tali parole chiedono un cuore disciolto dalle realtà effimere; nella mente vincolata da preoccupazioni temporali le energie spirituali non possono risvegliare amore e ansia di possesso.
14. Vuoi con la mente riposare in Dio ? Cerca di essere misericordioso. L'amore spirituale che imprime nell'uomo l'immagine invisibile di Dio, non ha altra via se non quella di cominciare prima di tutto ad avere misericordia nella stessa misura nella quale il Padre celeste è misericordioso, come ha detto il Signore. (Luca 6, 36).
15. La parola non sostenuta dall'azione, è come un artista che dipinge dell'acqua



NOVEMBRE 2014

10 LUNEDÌ. Santi Olimpà, Rodione, Sosipatro, Terzio, Erasto e Quarto, apostoli. Sant' Oreste martire.

Liturgia. Lun. 23^a sett. : 1Tes. 1, 1-5. **Vangelo :** lun 8^a sett.: Lc. : Lc. 12,13-15,22b-31.



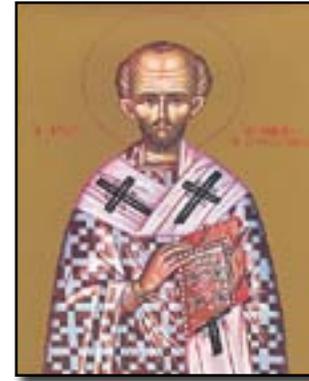
11 MARTEDÌ. Santi Minà, Vittore e Vincenzo martiri. Santa Stefania martire. San Teodoro Studita. San Bartolomeo da Rossano.

Liturgia. Apostolo: dei Martiri: 2Cor. 4, 6-15. **Vangelo:** mart. 8^a set. Lc.: Lc. 12, 42-48.



12 MERCOLEDÌ. San Giovanni, arcivescovo di Alessandria, l' Elemosiniere. San Nilo.

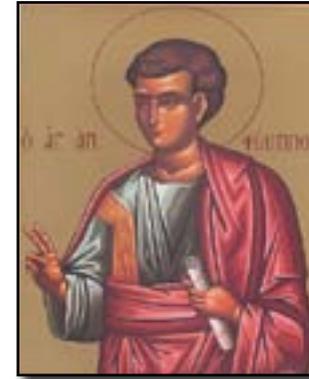
Liturgia. Apostolo: del Santo: 2Cor. 4, 6-11. **Vangelo:** del Santo: Mt. 5, 14-19.



NOVEMBRE 2014

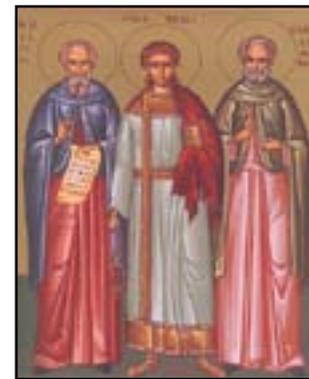
13 GIOVEDÌ.
San Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.

Liturgia. Kontakion: O katharotatos naos. **Apostolo:** del Santo: Eb.7,26-8,2. **Vangelo:** del Santo: Gv.10,9-16. **Kinonikon:** Is mnimosinon.



14 VENERDÌ.
San Filippo apostolo.

Liturgia. Kontakion: O katharotatos naos. **Apostolo:** del Santo: 1 Cor.4,9-16. **Vangelo:** del Santo: Giov.1,43-51. **Kinonikon:** Is pasan tin ghin.



15 SABATO.
Santi Guria, Samonate ed Abibo martiri.

Inizia la quaresima del Natale.

Liturgia. Apostolo: sab. 23^a sett.: 2Cor. 8, 1-5. **Vangelo:** sab. 8^a sett. Lc.: Lc.9, 37-43a.



NOVEMBRE 2014

16 DOMENICA XXIII (VIII DI LUCA).

San Matteo apostolo ed evangelista. Tono VI. Eothinon I.

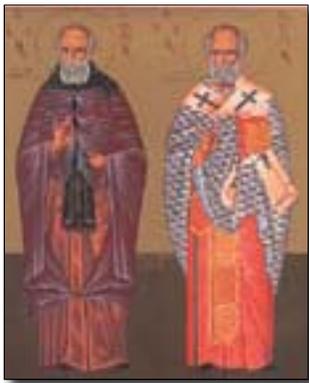
Vespro. Stichira Anastasima 6: Nikin echon; **del mineo 4:** O emvatèvon kardhìas ton anthròpon; **Dhòxa del mineo:** Kalùn-di Christò; **Ke nin:** Tis mi makarisi se (Theot. T. VI). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasi-ma:** Tin anastasin su; **Dhòxa: del mineo:** Ek pithmènos kakias eschàtis; **Ke nin:** Opiitis ke litrotis mu (Theot. Tono VI). **Apoli-tikia:** Anghelike dhinamis; **Dhòxa:** Apòstole àghie ke Evanghelistà Matthèe; **Ke nin:** Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Anghelike dhi-namis; Dhòxa: Apòstole àghie ke Evanghelistà Matthèe; ke nin: Se tin mesitèvsasan (Theot. T. III). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Tu tafu aneogmenu; Dhoxa: Kirie paristato to tafo; Ke nin: Proistori o Ghedheon. Dopo la II Stichologia: I zoi en to tafo anekito; Dhoxa: Proistori o Ionas; Ke nin: Theotoke Parthene. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VI. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon I: Mt.28,16-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleson me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* **CANONI:** Anastasimo: Os en ipiro pezevsas; del Mineo: Plùsios metàdhos mi. **KATAVASIE:** Anixo to stoma mu. Dopo l'Ode III: **Kontakion del Mineo: Tu teloniù ton zigòn; Ikos: del Mineo: I tu echthrù me tirannis.** Kathisma del Mineo: O pròtos tu Christù; Dhòxa: del Mineo: Ton chrìson katalipsas; Ke nin: del Mineo: Tin urànion pilin. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono VI: Ti zoarchiki palami. IKOS: del Tono VI: Ton stavron ke tin tafin su. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo I: Tis mathites sinelthomen; Dhòxa: del Mineo: Tu teloniù ton zigon aporrìpsas èmfronos; ke nin: del Mineo: Tas panaghias chìras su. Agli ENI: Stichira Anastasima 4: O stavròs su; Prosomia del Mineo: Elampsas, Apòstole; Dhòxa: del Mineo: Krotisomen en àsmasi; Ke nin: Iperevolghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilgia su...". Se si dicono le **Antífone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskini-somen...Soson imas...o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Anghelike dhinamis; Apòstole àghie ke Evanghelistà Matthèe; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O katharòtatos naòs. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 1Cor: 4, 9-16. **Vangelo:** del Santo: Mt. 9, 9-13. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is pàsan tin ghin. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

sul muro, e non può togliersi con essa la sete. Quando un uomo parla della virtù secondo le sue proprie esperienze, è come se offrisse agli altri del denaro guadagnato col proprio lavoro. i se un uomo porge a chi l'ascolta insegnamenti tratti dalla sua esperienza personale, apre le labbra con fiducia e dice ai suoi figli spirituali quello che il vecchio Giacobbe disse al casto Giuseppe: "Io do a te qualcosa di più che ai tuoi fratelli; Sicima, che ho strappato con la spada e l'arco dalle mani degli Amoriti. (Gen. 48, 22).

16. Qualcuno disse con perfetta verità che il timore della morte affligge chi è condannato dalla propria coscienza; chi porta in sè stesso una buona testimonianza ha eguale desiderio della morte e della vita.
17. Se alcunchè è stato profondamente inserito nell'anima tua, ne porterai il possesso nella presente e nella futura vita. Se è qualcosa di bene, gioisci e ringrazia Dio; se è qualcosa di male, gemi e piangi, e lotta per liberartene finchè rimani unito al corpo.
20. L'esercizio di portare la croce è di due specie: una consiste nel sopportare le affezioni corporali, ed è chiamato propriamente attività; l'altra consiste nel sottile travaglio mentale, la meditazione su Dio, l'esercizio della preghiera ed è chiamato contemplazione. La prima, purifica la parte attiva dell'anima, l'altra ne illumina la parte mentale. Colui che, prima di perfezionarsi nel primo esercizio, passa al secondo, attratto dalle sue gioie, ed anche dalla propria pigrizia, vien colto di sorpresa dall'ira divina per non aver prima mortificato le sue "membra che sono sulla terra" (Col. 3, 5). Cioè per non aver superato la sterilità del pensiero con il paziente esercizio del portare la croce, e per aver presunto di permettere alla propria mente l'ideale della gloria della croce. Questo è il significato delle parole degli antichi Santi: " Se uno presume di innalzarsi fino alla Croce prima di aver guarito i propri sensi dalle infermità e di aver conquistato la regione del pensiero pacificato, è raggiunto dall'ira di Dio". Chi ha la mente turbata da vergognose passioni, ed è pronto a riempirla di fantasie, ha le labbra sigillate perchè, senza aver purificato la mente con la sofferenza e il dominio dei desideri carnali, pone la sua fiducia su quello che il suo orecchio ha udito e quello che è scritto con l'inchiostro e si incammina per un sentiero avvolto dall'oscurità mentre i suoi occhi sono ciechi.
21. Immagina la virtù come il corpo, la contemplazione come l'anima e che insieme formino un uomo perfetto, le cui due parti - i sensi e la mente - sono unificati dallo spirito. Come è impossibile per un'anima manifestare la sua essenza prima che il corpo sia completato in tutte le sue parti, così è impossibile all'anima il raggiungere la contemplazione senza un'opera attiva di virtù .
22. Quando senti dire essere necessario liberarti da ogni legame mondano, abbandonare il mondo, purificarti da ogni influsso del mondo, devi avanti ogni altra cosa apprendere e capire il vocabolo mondo, non nel suo significato comune, ma nel

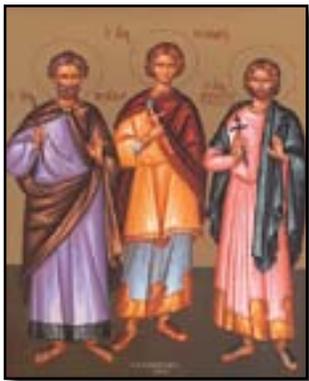


NOVEMBRE 2014

17 LUNEDÌ.

San Gregorio, vescovo di Neocesarea, il Taumaturgo.

Liturgia. Apostolo: lun. 24^a sett.: 1Tes. 2, 20-3,8. **Vangelo:** lun. 9^a sett. Lc.: Lc. 14, 1^o12-15.



18 MARTEDÌ.

Santi Platone e Romano, martiri.

Liturgia. Apostolo: mart. 24^a sett.: 1Tes.3, 8b-13. **Vangelo:** mart. 9^a sett. Lc.: Lc. 14, 25-35.



19 MERCOLEDÌ.

Sant' Abdia profeta. San Varlaam martire.

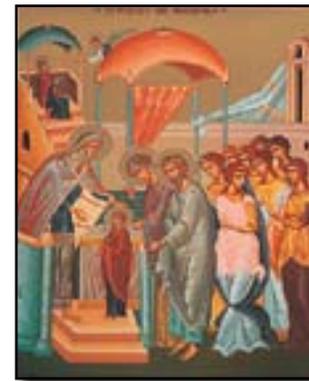
Liturgia. Apostolo: merc. 24^a sett.: 1Tes. 4,1-12. **Vangelo:** merc. 9^a sett. Lc.: Lc. 15, 1-10.



NOVEMBRE 2014

20 GIOVEDÌ. Proeortia dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel Tempio. San Gregorio Decapolita. San Proclo, arcivescovo di Costantinopoli.

Liturgia. Kontakion: Proeortion: Evfrosinis simeron. **Apostolo:** giov. 24^a sett.: 1Tes. 4, 18-5,10a. **Vangelo:** giov. 9^a di Lc.: 16,1-9. **Kinonikon:** del giovedì: Is pàsan tin ghin.



21 VENERDÌ.

Ingresso di Maria SS. ma nel Tempio.

Vespro. Stichira Prosomia della festa 6: Simeron pisti chorevsomen; **Dhoxa ke nin della festa:** Meta to techthine se. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Theòs en to onomati su. **Lecture:** Es.40,1-10.33b-34; 3 Re 8,1-11; Ez.43,27-44,4b. **Aposticha: Stichira Prosomia della festa:** Cheri o uranos ke i ghi; **Dhoxa ke nin della festa:** Simeron ta stifi ton piston. **Apolitikia:** Simeron tis evdokias Theu (3 volte). **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APO-LITIKIA:** Simeron tis evdokias Theu (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Dikeon o karpos; Dhòxa ke nin: Dhikeon o karpos. Dopo la II Stichologia: Pro sillipseos, Agni; Dhòxa ke nin: Pro sillipseos, Agni. Dopo il Polieleos (Salmo 44): Kathisma: Agalliastho o Dhavidh; Dhòxa ke nin: Agalliastho o Dhavidh. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: della festa: Akuson, thigater, ke idhe. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa: Lc.1,39-49.56. Salmo 50; Dhòxa: Simeron o naos o empsichos; Ke nin: Simeron o naos o empsichos; dopo 'Eleison me, o Theos': Simeron o theochoritos naos. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** della festa: Anixo to stoma mu (con il versetto: Iperaghia Theotoke). **KATAVASIE:** Christos ghennate. Dopo l'Ode III: Kathisma della festa: Anavoison, Dhavidh; Dhòxa ke nin: Anavoison, Dhavidh. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: O katharotatos naos. IKOS: della festa: Ton aporrìton tu Theu. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; e subito l'Ode IX con i propri megalinaria. EXAPOSTILARIA: In pale prokatinghile** (3 volte). Agli ENI: **Stichira della festa 4: Lampadifori partheni, Dhòxa ke nin: della festa: Simeron to Nao prosaghetè. Grande Dhoxologia e l'Apolitikion: Simeron tis evdokias Theu.**

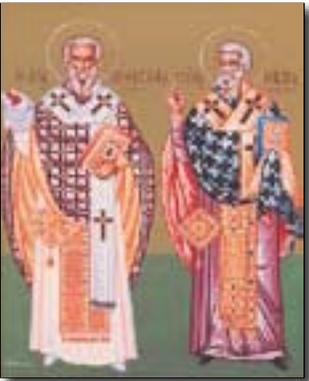
Liturgia. Antifone: della festa. **II: Soson imas... o en aghiis thavmastos. Isodhikon:** Dhefte pros-kinisomen... Soson imas...o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Simeron tis evdokias Theu. **Kontakion:** O katharotatos naos. **Trisagio. Apostolo:** della festa: Eb.9,1-7. **Vangelo:** della festa: Lc.10,38-42 e 11,27-28. **All'Exeretos:** Angheli tin isodon... Os empsicho Theu kivoto. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.



NOVEMBRE 2014

22 SABATO. *Metheortia dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel Tempio. S. Filemone, Archippo e Onesimo, apostoli. S. Cecilia, Valeriano e Tiburzio martiri.*

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o en aghis thavmastos. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Simeron tis evdhokias; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O katharotatos naos. **Trisagio. Apostolo:** sab. 24^a sett.: 2Cor. 11, 1-6. **Vangelo:** sab. 9^a set. Lc.: Lc. 9, 57-62. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del giorno della settimana: Makàrii uk exelèxo. **Dopo "Soson o Theòs":** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.



23 DOMENICA XXIV (IX DI LUCA). *Metheortia dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel Tempio. Sant' Anfilochio, vescovo di Iconio. San Gregorio di Agrigento. Tono VII. Eothinon II.*

Vespro. Stichira Anastasima 6: Dhefte, agalliasometha to Kirio; **metheortia 4:** O tu paradhòxu thàvmatos (v.g. 22); **Dhoxa:** della festa: Dhèfte pàndes i pisti; **Ke nin:** Mitir men egnosthis (Theot. T. VII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** Anestis ek tu tafu; **Dhòxa ke nin:** della festa: Epèlam-pse imèra charmòsinos. **Apolitikia:** Katelisas to stavro su; **Dhoxa ke nin:** Simeron tis evdhokias. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

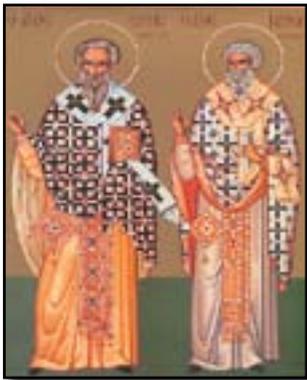
Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Katelisas to stavro su; **Dhòxa:** Katèliskas to stavrò su; **ke nin:** Sìmeron tis evdhokias. **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: I Zoi en to tafo anekito; **Dhòxa:** Ti triimero tafi; **Ke nin:** della festa: Dhikeon karpòs. Dopo la II Stichologia: Esfraghismenu tu mnimatos; **Dhoxa:** Epi to mnima edramon; **Ke nin:** della festa: Pro sillipseos, aghni. Amomos. **Evologhitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VII. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon II: Mc.16,1-8. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Nevsu su pros gheodi; il secondo della festa: sindhràmomen simeron. **KATAVASIE:** Christòs ghennàte. Dopo l'Ode III: Kathisma methèorton: Agalliastho o Dhavidh. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono VII: Uketi to kratos tu thanatu. IKOS: del Tono VII: Etrete katothen. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo II: Ton lithon theorisasthe;** dhòxa ke nin: della festa: Tu ierù se simeron. **Agli ENI: Stichira anastasima 4: Anesti Christos ek nekron; della festa 4: Irthi to tu fragmu mesotichon; Dhoxa: Eothinon II: Meta miron proselthuses; Ke nin: Ipevologhimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** ...o anastàs ek nekron. **III:** Sìmeron tis evdhokias. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Katelisas to stavro su; Sime-

ron tis evdhokias; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** O katharòtatos naòs. **Trisagio. Apostolo:** dom 24^a: Ef. 2,14-22. **Vangelo:** dom. 9^a di Lc.: Lc.12, 16-21. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

suo puro interiore senso. Quando avrai compreso le svariate cose racchiuse in quel vocabolo imparerai anche la distanza tra l'anima tua e il mondo, e quante cose mondane sono mescolate a quelle dell'anima. "Mondo" è un nome collettivo, racchiudendo in sé tutti gli istinti che denominiamo passioni. Volendo parlare dell'insieme degli istinti passionali diciamo "mondo"; quando parliamo di essi volendoli designare con i loro rispettivi nomi li diciamo "passioni".

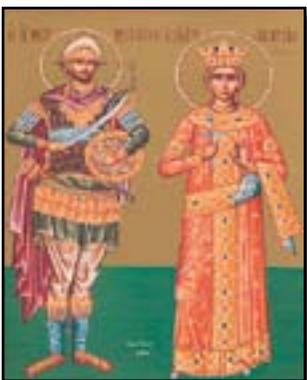
23. Imparato il senso della parola "mondo", consideriamo tutto ciò che implica in sé stesso, saprai ciò che ancora ti lega al mondo, e in cosa ne sei separato. Per spiegarmi più in breve dirò, che il mondo è la vita che segue i dettami della carne, quanto più uno rompe con essa i suoi rapporti tanto più è libero dal suo dominio.
24. La paura di perdere la vita fisica è spesso tanto forte nell'uomo, da impedirgli ogni onorifica e lodevole impresa. Se raggiungi il timore di perdere la vita dell'anima, la paura fisica si discioglierà in essa come cera nella fiamma.
25. L'anima secondo la sua natura è intatta da passioni. Queste sono un qualcosa di sopraggiunto, per la colpa commessa dall'anima. Avanti, l'anima era luminosa e pura per l'illuminazione divina, e tale tornerà rimontando la sorgente. Questo fatto è la prova che l'anima agitata dalle passioni decade dalla sua natura...
26. Lo stato secondo natura dell'anima, è la conoscenza del Divino nelle creature, corporee ed incorporee. Lo stato sopra naturale, è la sottile contemplazione della Divinità transustanziale. Lo stato contro natura, è la disposizione che si aggiunge all'anima quando è mossa e resa schiava degli istinti passionali. Da questo è evidente che la passionalità non è propria alla natura dell'anima.
27. Se vuoi conoscere ciò che c'è nel profondo di un altro e non hai raggiunto ancora la perspicacia spirituale, osserva le sue parole, il suo modo di vivere, le sue tendenze. L'uomo che ha raggiunto la mondezza del cuore ed è incontaminato nel suo vivere, dice le parole dello Spirito con casta verecondia; giudica la realtà



NOVEMBRE 2014

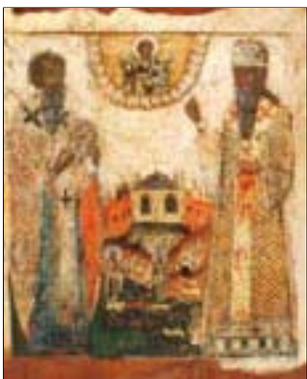
24 LUNEDÌ. Metheortia dell'Ingresso di Maria SS. nel Tempio. San Clemente di Roma. San Pietro di Alessandria.

Liturgia. v.g. 22. **Apostolo:** lun. 25^a sett.: 2Tes. 1, 1-10. **Vangelo:** lun. 10^a sett.: Lc.: Lc. 17,20-25.



25 MARTEDÌ. Apodhosis della festa dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel Tempio. S. Caterina megalomartire. San Mercurio megalomartire.

Liturgia. **Antifone:** della festa. **II:** Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Isodhikon:** Dhevtē proskinisomen... Soson imas...o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Simeron tis evdokias Theu; Tin panēmifimon nīmfi; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** O katharotatos naos. **Trisagio.** **Apostolo:** della Santa: Gal. 3, 23-4,5. **Vangelo:** della Santa: Mc. 5, 24-34. **All'Exeretos:** Angheli tin isodhon... Os empsicho Theu ki voto. **Kinonikon:** Potirion sotiriu. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.



26 MERCOLEDÌ.
Santi Alipio e Nicone.

Liturgia. **Apostolo:** merc. 25^a sett.: 2Tes. 2, 1-12. **Vangelo:** merc. 10^a sett. Lc.: Lc. 18, 15-17.26-30.



NOVEMBRE 2014

27 GIOVEDÌ.
San Giacomo di Persia, megalomartire.

Liturgia. **Apostolo:** giov. 25^a sett.: 2Tes. 2,13-3,5. **Vangelo:** giov. 10^a sett. Lc.: Lc. 18, 31-34.



28 VENERDÌ.
Santo Stefano il Giovane. Sant'Irenarca martire.

Liturgia. **Apostolo:** ven. 25^a sett.: 2Tes. 3, 6-18. **Vangelo:** ven. 10^a set. Lc.: Lc. 19, 12-28.



29 SABATO.
Santi Paramone e Filumeno martiri.

Liturgia. **Apostolo:** sab. 25^a sett.: Gal. 1,3-10. **Vangelo:** sab. 10^a sett. Lc.: Lc. 10, 19-21.



NOVEMBRE 2014

30 DOMENICA. XXV (XIII DI LUCA).

Sant' Andrea apostolo, il Protoclito. Tono VIII. Eothinon III.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Esperinon Imnon; **del mineo 4:** O tu Prochròmu fotì memorfomenos; **Dhòxa: del Mineo:** Tin ton ichthìon agràn; **ke nin:** O Vasilevs ton uranon (Theot. T. VIII). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Lecture:** 1Pt. 1,1-2.10-2,6, 1Pt. 2, 21-3,9; 1Pt. 4, 1-11. **Aposticha: anastasima:** Anilthes epi stavru; **Dhòxa: del Mineo:** Ton sinèmona Pètru; **ke nin:** del

Mineo: Iosif, ìpe imìn. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; **Dhòxa:** Os ton Apostòlon Protòklitos; **Ke nin:** To ap'ènos apòkrifon (Theot. T. IV). **Apolis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Ex ipsus katilthes; **Dhòxa:** Os ton Apostòlon Protòklitos; **KE NIN:** To ap'ènos apòkrifon (Theot. T. IV). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Anestis ek nekron; Dhoxa: del Mineo: Os thion Mathitìn; Ke nin: del Mineo: Tas chiras su, semnì. Dopo la II Stichologia: Anthropi to mnima su; Dhoxa: del Mineo: Pròton èvre se; Ke nin: del Mineo: Thia ghègonas skini tu Lògu. Dopo l'Amomos; kathisma del Mineo: Ton Apostòlon pàndes; Dhòxa ke nin: del Mineo: Tin en si tas elpidhas. **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono VIII. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon III: Mc.16,9-20. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Anastasimo: Armatilatin Farao evithise; dell' Apostolo: Tin tetholomenin mu psichin. **KATAVASIE:** Christòs ghennàte. Dopo l'Ode III, **KONTAKION del Tono VIII: Exanastas tu mnimatos. IKOS: del Tono VIII: Ta tu adhu skilevsas vasilia.** Kathisma dell' Apostolo: Os protòkliton pàndon; Dhòxa: dell' Apostolo: Ton idhòlo ta thràsi; Ke nin: del Mineo: Chère thròne pirimorfe. Dopo l'Ode VI: **kontakion dell' Apostolo: Ton tis andhrìas eponimo. Ikos: dell' Apostolo: Anothern men Dhavidh. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu...Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo III: Oti Christos eghigherte;** Dhòxa: dell' Apostolo: Tu Pètru ton sinèmona; ke nin: del Mineo: Theòs ònper eghènnisas. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: Vithsaidhà nin agàllu; Dhoxa: dell' Apostolo: Ton kirika tis pìsteos; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.****

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto "En ti vasilia su..."**. Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ex ipsus katilthes; Os ton Apostòlon Protòklitos; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I parthènos simeron. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 1Cor. 4, 9-16. **Vangelo:** del Santo: Giov. 1,35-51. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is pàsan tin ghin. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolis:** O anastas ek nekron.

Divina e quella del suo proprio essere secondo la misura della sua capacità di comprendere. Chi ha il cuore scomposto dalla passionalità, ha anche la parola agitata da essa. Può parlare delle cose sante dello spirito, sempre però sotto l'influenza della passionalità che ha nel cuore. L'uomo saggio avverte ciò fin dal primo incontro, l'uomo dal cuore puro ne sente il cattivo odore.

28. Le operazioni del monaco sono: la libertà dalle agitazioni della carne; il travaglio del fisico per raggiungere la regione della preghiera; il ricordo mai interrotto di Dio nel cuore.
29. La preghiera è una cosa, e la contemplazione è un'altra, benchè la preghiera e la contemplazione si generino a vicenda. La preghiera è il seme, la contemplazione il raccolto: quando il mietitore contempla ammirato l'ineffabile visione delle belle spighe cresciute dai piccoli spogli chicchi che ha seminato.
30. Il Salvatore incominciò la redenzione col digiuno. Similmente tutti quelli che lo seguono, pongono su questo fondamento il principio della loro pugna, il digiuno è l'armatura allestita da Dio. Chi lo trascura non eviterà la sconfitta Se Colui che fece la legge digiunò, chi è sottoposto alla legge, potrà esimersi dal digiunare ? Per questo la stirpe umana non conobbe vittoria prima del digiuno, e lo spirito del male non fu mai sopraffatto dalla nostra natura; fu l'arma del digiuno a privare Satana di ogni vigore fin da principio. Il Signore Ges fu il condottiero e il primo esempio di questa vittoria, che pose la prima corona di vittoria sopra il capo del genere umano. Lo spirito del male quando vede che uno di noi possiede tale arma, subito è preso da spavento e ricorda come il Salvatore lo sconfisse nel deserto, e la sua forza si consuma su quest'armatura dataci dal nostro condottiero. Chi veste l'armatura del digiuno è sempre acceso di zelo. Mediante il digiuno l'uomo rimane saldo, senza tentennamenti di mente, durante l'assalto delle violente passioni.
31. Le fatiche e il lavoro ascetico aiutano l'anima a raggiungere la liberazione dalle passioni, mortificano le membra che sono sulla terra (Col. 3, 5), danno pace di pensiero quando, raggiunto il silenzio, cessa il turbamento dei sensi esteriori. Nè altra via esiste per raggiungere la pace. Può seccare la radice dell'albero annaffiato ogni giorno ? Può mancare l'acqua dalla brocca se ogni giorno vi viene rimessa ? Quando l'uomo raggiunge il silenzio allora l'anima può facilmente discernere le passioni; l'uomo interiore si sveglia all'opera dello spirito e, di giorno in giorno, avvicina l'anima sua alla perfetta mondezza del cuore.
32. Qual'è il segno della mondezza del cuore ? Quando uno vede tutti gli uomini essere buoni, e niun uomo gli appare immondo o contaminato; allora è mondo di cuore.
- 32 bis. Cos'è la mondezza del cuore e qual'è la sua estensione ? La mondezza è quando l'uomo dimentica l'aspetto alterato della creazione (cfr. n. 26). La sua estensione è quando l'uomo una volta libero da tali deformazioni ritorna alla prima semplicità

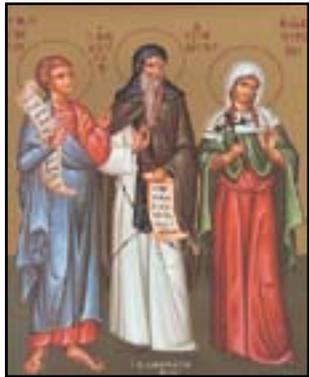


DICEMBRE 2014

1 LUNEDÌ.

San Naum profeta.

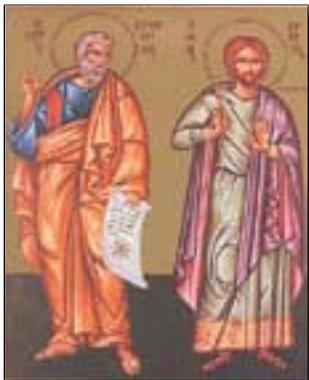
Liturgia. Apostolo: lun. 26^a sett.: 1Tim. 1,1-7. **Vangelo:** lun. 11^a sett. Lc.: Lc. 19, 37-44.



2 MARTEDÌ.

Sant' Abacuc profeta.

Liturgia. Apostolo: mart. 26^a sett.: 1Tim. 1,8-14. **Vangelo:** mart. 11^a set. Lc.: Lc. 19, 45-48.



3 MERCOLEDÌ.

San Sofonia profeta.

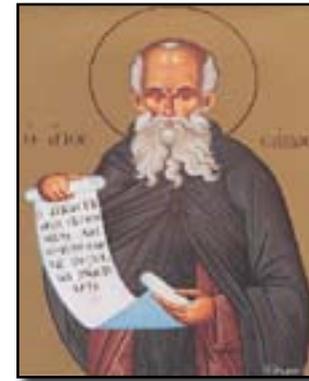
Liturgia. Apostolo: merc. 26^a sett.: 1Tim. 1,18-20 e 2,8-15. **Vangelo:** merc. 11^a set. Lc.: Lc.20, 1-8.



4 GIOVEDÌ.

Santa Barbara megalomartire. San Giovanni Damasceno.

Liturgia. Kontakion: I Parthenos simeron ton proeonion Logon. **Apostolo:** della Santa: Gal.3,23-4,5. **Vangelo:** della Santa: Mc.5,24-34. **Kinonikon:** Is mnimosinon.

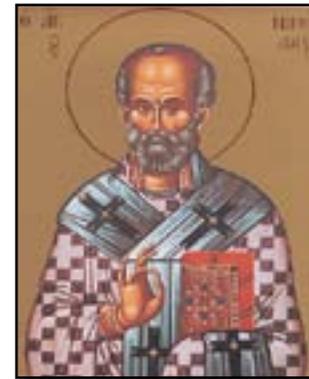


DICEMBRE 2014

5 VENERDÌ.

San Saba.

Liturgia. Kontakion: I Parthenos simeron ton proeonion Logon. **Apostolo:** del Santo: Gal.5,22-6,2. **Vangelo:** del Santo: Mt.11,27-30. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



6 SABATO.

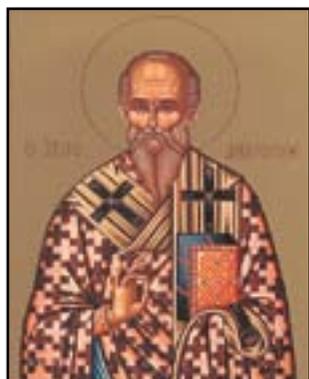
San Nicola, vescovo di Mira della Licia, il Taumaturgo.

Vespro. Stichira del Mineo 6: Miris parikisas esthitos; **Dhoxa del Mineo:** Ierarchon tin kallonin; **Ke nin del Mineo:** Spileon evtrepizu. **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O theos antiliptor mu i. **Letture:** Prov. (vedi testo greco); Prov.10,31 (vedi testo greco); Sap.4,7-15. **Aposticha. Prosomia del Santo:** Cheris, i iera kefali; **Dhoxa del Mineo:** Anthrope tu Theu; **Ke nin del Mineo:** Animfette Parthene, pothen ikis. **Apolitikia:** Kanona pisteos; **Dhoxa ke nin:** To ap'eonos apokrifon (Theot. T. IV). **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kyrios: APOLYTIKIA:** Kanona pisteos; **DOXA:** Kanona pisteos; **KE NYN:** To ap'eonos apokryfon (Theot. T. IV). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Astraptis en ti ghi; Doxa-Ke nyn: Maria to septon. Dopo la II Stichologia: Ton piston proistase; Doxa-Ke nyn: Prostasia amache. Dopo il Polyeleos (salmi 134-135): Prostatis therमतatos; Doxa-Ke nyn: Tachy dexe, Despina. **Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.** Prokimenon: Timios enantion Kyriu. **Pasa pnoi. VANGELO:** Giov.10,1-9; **il Salmo 50; Doxa:** Tes tu Ierarchu presvies; **Ke nyn:** Tes tis Theotoku presvies; **dopo 'Eleison me, o Theos':** Ev dule agathe ke piste. **La preghiera:** 'Soson, o Theos'. **CANONI:** del Mineo: Odin epinikion; Stefiforos vimati Christu; Aporo glotti. **KATAVASIE:** Christos ghennate. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Potamon iamaton; Doxa-Ke nyn: del Mineo: Tin Sofian ke Logon. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION:** En ti Myris, Aghie. **IKOS: Anymnisomen nyn. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalyini i psychi... Tin timioteran... Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA:** Ton megan archipimena; Megalos se edoxasen; Sofian enypostaton. Agli **ENI: Prosomia del Mineo 4: Tis Ekklisias ta anthi periiptamenos; Doxa: del Mineo: Salpisomen en salpinghi asmaton, skirtisomen; Ke nyn: del Mineo: Salpisomen en salpinghi asmaton, prokypsasa. Grande Dossologia e l'Apolytikion: Kanona pisteos.**

Liturgia. Se si dicono i Tipika: I) Sal. 102: Evloghi i psichi mu. **Doxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "Eni ti vasilias su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o en aghiis thavmastos. **Apolitikia:** Kanona pisteos; e del

Santo della Chiesa. **Kontakion:** I Parthenos simeron ton proeonion Logon. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Eb.13,17-21. **Vangelo:** del Santo: Lc.6,17-23. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** Christos o alithinos Theos.



DICEMBRE 2014

7 DOMENICA. XXVI (X DI LUCA).

Sant' Ambrogio, vescovo di Milano. Tono I. Eothinon IV.

Vespro. Stichira Anastasima 7: Tas esperinas; **del Mineo 3:** Ighemonias ton thrònon; **Dhòxa ke nin:** Tin pankosmion dhoxan (Theot. T. I). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** To pathi su Christe; **Dhoxa ke nin:** Idhù peplirote (Theot. Tono I). **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthendos; **Dhòxa ke nin:** tu Gavriil fthenxamènu (Theot. Tono I). **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Tu lithu; **DHOXA:** Tu lithu; **KE NIN:** tu Gavriil fthenxamènu (Theot. Tono I). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Ton tafon su Sotir; Dhoxa: Stavro prosilothis; Ke nin: Mitèra se Theù. Dopo la II Stichologia: Ghinekes pros to mnima; Dhoxa: En to stavro; Ke nin: Maria to septòn. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono I. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon IV: Lc.24,1-12. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Ii-sus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** Anastasimo: Su i tropeuchos; e del Mineo: Tes thies fotochisies. **KATAVASIE:** Christòs ghennàte. Dopo l'Ode III: Kathisma del Mineo: Thìis dhògmasi periastràpton; Dhoxa: Ton Profitin Ilian zilòtipon; Ke nin: del Mineo: Ton urànon Pilin. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION: del Tono I: Exanestis. IKOS: del Tono I: Ton anastanda. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu...Tin timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo IV: Tes aretes; Dhòxa ke nin: Theotokion dell'Anastasimo IV. Agli ENI: Stichira anastasima 8: Imnumen su Christe. Dhoxa: Eothinon IV: Orthros in vathis; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhoxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilìa su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Tu lithu sfraghisthendos; e del Santo della chiesa. **Kontakion:** I parthènos simeron. **Trisagio. Apo-**

stolo: dom. 26^a: Ef. 5, 9-19. **Vangelo:** dom. 10^a di Lc: Lc. 13, 10-17. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

ed innocenza della natura, sicchè sia fanciullo senza difetto di fanciullo.

33. Quale esercizio deve fare il solitario quando custodisce il silenzio nella sua cella? Che bisogno ha l'uomo vigilante, sobrio nei pensieri dell'anima, di chiedere in che modo deve comportarsi quando è solo e in se stesso raccolto? L'operazione del solitario nella sua cella è il pianto. Il dimorare nella solitudine simile all'abitare nei sepolcri, lungi dal gaudio umano, insegna al monaco che la sua operazione è il pianto. Tutti i santi hanno lasciato questa vita nel pianto. Preghiamo il Signore che ci elargisca questo dono. Se avremo questo dono benedetto, che è il migliore e il massimo di tutti i doni, ci darà l'aiuto per raggiungere la mondezza del cuore. Ed una volta conquistata la mondezza del cuore, non ci verrà tolta fino al termine dei nostri giorni.
34. Beati quelli che hanno il cuore mondo, non ci sarà momento nel quale non ricevano la dolcezza delle lacrime; in questa dolcezza sempre vedranno il Signore. Mentre le lacrime sono ancora nei loro occhi, meritano la visione delle rivelazioni di Dio per l'eccellenza della loro preghiera, e non fanno preghiera senza lacrime. Questo è il significato delle parole del Signore: "Beati quelli che piangono, saranno consolati" (Matt. 5, 4). Perchè, quando il monaco sarà riuscito con le lacrime a passare oltre la regione delle passioni ed entrare nella valle della mondezza dell'anima, incontrerà quel conforto che Dio largisce a quelli che piangono. Il far cordoglio e il versare lacrime, sono il dono della liberazione dagli istinti passionali. Se le lacrime di uno, che fa cordoglio e piange di tanto in tanto, possono aprirgli la strada all'invulnerabilità alle passioni, e purificarne la mente da ogni traccia di passione, cosa dobbiamo dire di chi giorno e notte compie con chiara consapevolezza questa operazione?
39. Quando un'anima abbandonata a Dio con fede, sperimentando spesso il suo aiuto, non si cura più di sè, ma è avvolta nello stupore e nel silenzio, non è più possibile che ritorni ai suoi ordinari mezzi di conoscenza. Se lo facesse si



DICEMBRE 2014

8 LUNEDÌ.

Proortia della concezione di Sant'Anna. San Patapio.

Liturgia. Apostolo: Lun. 27^a sett.: 1Tim. 5, 1-10. **Vangelo:** lun. 12^a sett. Lc.: Lc. 20, 27-44.



9 MARTEDÌ. Concezione di Sant'Anna, madre della Madre di Dio. Ricordo delle Encenie.

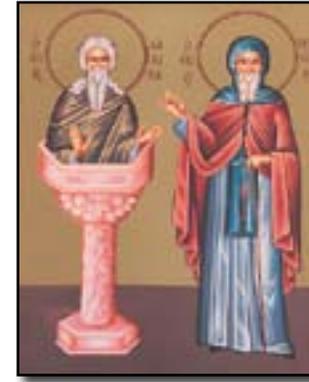
Liturgia. Kontakion: della festa: Eortàzi sìmeron i ikumèni. **Apostolo:** della festa: Gal. 4, 22-27. **Vangelo:** della festa: Lc. 8, 16-21. **Kininikòn:** Agalliassthe dhikei.



10 MERCOLEDÌ.

Santi Mena, Ermogene ed Eugrafo martiri.

Liturgia. Apostolo: merc. 27^a sett.: 1Tim. 5, 22-6,11a. **Vangelo:** merc. 12^a sett. Lc.: Lc. 21,5-8°.10-11.20-24.

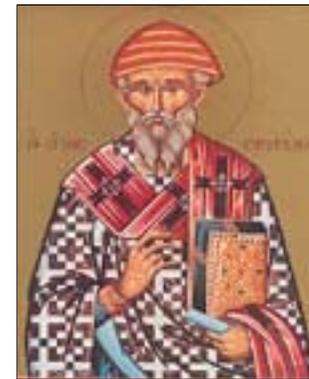


DICEMBRE 2014

11 GIOVEDÌ.

S. Daniele stilita.

Liturgia. Apostolo: giov. 27^a sett.: 1Tim. 6, 17-21. **Vangelo:** giov. 12^a sett. Lc.: Lc. 21,28b33.



12 VENERDÌ.

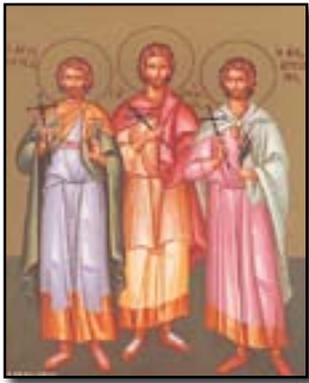
San Spiridione, vescovo di Trimithunde, Il Taumaturgo.

Liturgia. Kontakion: I Parthenos sìmeron ton proeonion Logon. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: Ef.5,8-19. **Vangelo:** del Santo: Giov.10,9-16. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



13 SABATO. Santi Eustrazio, Ausenzio, Eugenio, Mardario e Oreste, martiri. Santa Lucia vergine e martire.

Liturgia. Kontakion: I Parthenos sìmeron ton proeonion Logon. **Trisagio. Apostolo:** della Santa: Gal.3,23-4,5 (vedi g. 25 novembre). **Vangelo:** della Santa: Mt.25,1-13 (vedi sab. 17^a set. Mt.). **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



DICEMBRE 2014

14 DOMENICA XXIX (XI DI LUCA): DEI PROGENITORI DEL SIGNORE. Santi Tirso, Leucio, Callinico, Filemone, Apollonio ed Arriano, martiri. Tono II. Eothinon V.

Vespro. Stichira Anastasima 6: Ton pro eonon; **dei Progenitori 4:** Ton Propatòron simeron, pisti; **Dhoxa:** dei Progenitori: Tus pro tu nòmu Patèras; **Ke nin:** Parilthen i skia (Theot. T. II). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:** I anastasis su; **Dhoxa:** dei

Progenitori: Ton Propatòron to sistima. **ke nin:** aspòros ek thiù pnèvmatos (Theot. T. III). **Apolitikia:** Ote katilthes; **Dhòxa ke nin:** En pisti tus Propàtoras. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. Al Theos Kirios: APOLITIKIA: Ote katilthes; Dhoxa: Ote katilthes; ke nin: En pisti tus propàtoras. KATHISMATA: Dopo la I Stichologia: O Efschimon Iosif; Dhoxa: Tes Miroforis; Ke nin: Iperdhedhoxasmèni ipàrchis. Dopo la II Stichologia: Ton lithon; Dhoxa: Ton mathiton su; Ke nin: iperdhedhoxasmèni ipàrchis. Dopo l'Amomos: *Evloghitaria anastasima.* Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono II. *Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon V: Lc.24,12-36. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.* CANONI: Anastasimo: En vitho katestrore; dei progenitori: Patrasin enon prosàxomen; KATAVASIE: Christos ghennate. Dopo l'Ode III: l'Ipakoi: Is dhròson tis Pèsi. **KONTAKION del Tono II: Anestis Sotir. IKOS: del Tono II: Si i to fos.** Dopo l'Ode VI. **Kontakion dei Progenitori: Chirògrafon ikòna; Ikos: dei Progenitori: Ektinon su tin chira. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: *Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo V: I zoi ke odhos; Dhòxa: dei Progenitori: Patèron mnìmin simeron; ke nin: dei progenitori: Aghnì Parthène achrande. Agli ENI: Stichira anastasima 4: Pasa pnoi ke pasa ktisis; dei progenitori 4: Pàndes tin ton septòn; Dhoxa: dei progenitori: Dhèfte pandes; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.*

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasiliasu...". Se si dicono le **Antifone:** Agathòn to exomologhiste. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Ote katilthes; En pisti tus Propàtoras; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I parthènos simeron. **Trisagio. Apostolo:** dom. 29^a: Col. 3, 4-11. **Vangelo:** dom. 11^a di Lc: Lc.14, 16-24 e Mt. 22,14. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** della domenica: Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

troverebbe abbandonata dalla Provvidenza Divina, che, in segreto e senza posa, ha cura, e veglia su di lei. Se, così, un'anima viene abbandonata è perch, ha dimostrato di vivere di fantasie che la legano a se stessa, quasi fosse capace di provvedere a s., basandosi unicamente sulla propria conoscenza.

41. Colui al quale è dato di gustare la dolcezza della fede e che poi di nuovo ritorna alla sapienza puramente umana, è come uno che ha trovato una perla preziosa e l'ha ceduta per una moneta di rame, o come un uomo che ha rinunciato alla libertà di essere padrone di s, per ricadere in una misera condizione di timore e di schiavitù.
42. Esistono tre centri di elevazione e di decadimento della conoscenza: il corpo, l'anima, lo spirito. La conoscenza è il dono di Dio alla natura delle creature razionali, concesso fino dal momento della creazione. In s, stessa è semplice ed indivisibile come la luce dal sole, ma a seconda della sua attuazione, è soggetta a cambiamenti e divisioni.
43. Il primo tipo di conoscenza è determinato dai desideri della carne: ricchezza, vanagloria, inutili ornamenti, comodità fisiche, amore per la cultura libresco che serve nella amministrazione di questo mondo per produrre innovazioni attraverso invenzioni, arti e scienze; e inoltre tutte le altre cose che fan da corona al corpo nel mondo visibile. A causa di questi tratti particolari, la conoscenza diventa contraria alla fede. Si chiama conoscenza spoglia, perch, esclude ogni pensiero di Dio, e dando preponderanza al corpo, genera nella mente una impotenza di raziocinio, limitando ogni suo interesse soltanto alle realtà esteriori. Così è fatta l'opinione che questa conoscenza inesatta ha di s, stessa, da immaginare che tutto accada tramite la sua sagacia, e in ciò va d'accordo con chi asserisce che nessuna Potenza dirige il mondo. i nondimeno essa non può esistere senza costanti cure e timori per il corpo, ed è quindi sottomessa allo scoraggiamento, al dolore, alla disperazione e ai timori. Timori causati dal demonio e timori causati dagli uomini; notizie di ladri e di assassini, preoccupazioni per malattie, per bisogno, o per mancanza delle cose necessarie al vivere; timore della morte, della sofferenza, degli animali feroci e di altre simili cose. È tutto ciò rende questa conoscenza simile ad un mare in burrasca, sul quale i marinai passano il giorno e la notte colpiti da ogni parte dalla violenza e dalla furia delle onde. Poichè, tale conoscenza è incapace di trasferire ogni preoccupazione in Dio, per mezzo della fede e della fiducia in Lui, si trova costantemente occupata a sviluppare e ad inventare vari espedienti che riguardano lei stessa. Ma quando accade, in alcuni casi, che questi espedienti falliscano, essa non vede in ciò la misteriosa mano della Provvidenza e comincia a discutere con coloro che si oppongono a lei e le resistono. Proprio su questo tipo di conoscenza si impianta l'albero del bene e del male, l'albero che sradica l'amore. Le sue caratteristiche sono l'orgoglio e l'arroganza. È piena di sè, mentre cammina nell'oscurità, valuta ciò che possiede secondo un metro terreno, e non sa che vi è qualche cosa di meglio di lei stessa.



DICEMBRE 2014

15 LUNEDÌ.

Sant' Eleuterio ieromartire.

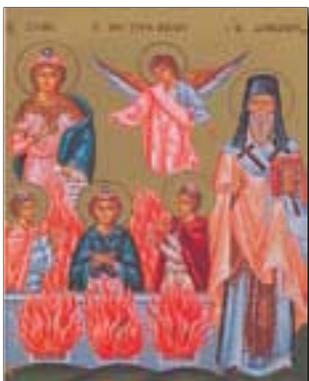
Liturgia. Kontakion: I Parthenos simeron ton proeonion Logon. **Trisagio. Apostolo:** del Santo: 2Tim. 1,8-18. **Vangelo:** del Santo: Mc. 2, 23-3,5. **Kinonikon:** Is mnimosinon eonion.



16 MARTEDÌ.

Sant' Aggeo profeta.

Liturgia. Apostolo: mart. 28^a sett. : 2Tim. 3,16,4,4. **Vangelo :** mart. 13^a sett. Lc. : Mc. 8, 22-26



17 MERCOLEDÌ. San Daniele profeta. Santi tre Fanciulli: Anania, Azaria e Misaele.

Liturgia. Apostolo: merc. 28^a sett.: 2Tim. 4,9-22. **Vangelo:** merc. 13^a sett. Lc.: Mc. 8,30-34.

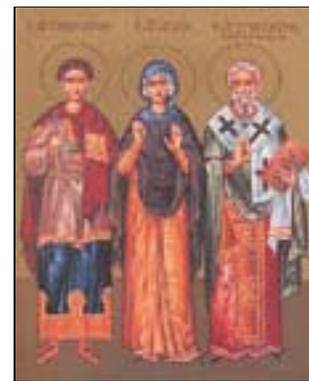


DICEMBRE 2014

18 GIOVEDÌ.

San Sebastiano e compagni martiri.

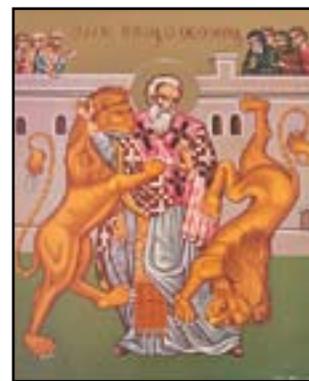
Liturgia. Apostolo: giov. 28^a sett.: Tito 1,5-14. **Vangelo:** giov. 13^a sett. Lc.: Mc. 9,10-15.



19 VENERDÌ.

San Bonifacio martire.

Liturgia. Apostolo: ven. 28^a sett.: Tito 1,15-2,10. **Vangelo:** ven. 13^a sett. Lc.: Mc. 9, 33-41.



20 SABATO. Prima del Natale. Sant' Ignazio il Teoforo.

Liturgia. Kontakion: I Parthenos simeron ton proeonion Logon. **Trisagio. Apostolo:** sab. prima del Natale: Gal. 3, 8-12. **Vangelo:** sab. prima del Natale: Lc. 13, 19-29. **Kinonikon:** del sabato: Makàrii us exelèxo.



DICEMBRE 2014

21 DOMENICA prima del Natale: dei Ss. Padri: da Adamo fino a Giuseppe, sposo di Maria Vergine. Santa Giuliana martire. Tono III. Eothinòn VI.

Vespro. Stichira Anastasima 4: To so stavrò Christè Sotir; **Proortia 3:** Parthene panamome Theù; **dei Padri 3:** Ta ton Pateron simeron, pisti; **Dhòxa dei Padri:** Dhaniil anir epithimion; **Ke nin:** Pos mi thavmàsomen (Theot. T III). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Letture:** Gen.14,14-20; Deut.1,8-17; Deut.10,14-

21. **Aposticha:** anastasima: O to pàthi su, Christè; **Dhòxa dei Padri:** Cherete Profite timii; **Ke nin:** proeortion: Idhu keros inghike. **Apolitikia:** Evfrenèstho ta urània; **Dhòxa:** Megala ta tis pisteos; **ke nin:** proeortion: Etimazu Bithleem. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** Evfrenèstho ta urània; **Dhòxa:** Megala ta tis pisteos; **KE NIN:** proeortion: Etimazu Vithleem. **KATHISMA-TA:** Dopo la I Stichologia: Christòs ek nekron eghigherte; **Dhòxa:** Sarki tu thanàtu ghevsa-menos; **Ke nin:** proeortion: Ton profiton e risis. Dopo la II Stichologia: to anallioton to tis sis Theòtitos; **Dhòxa:** To akatàlipton to tis stavròseos; **Ke nin:** proeortion: Avlon pimenikon. Dopo il Polyelos (salmi 134-135), **Evloghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono III. **Pasa pnoi. VANGELO: Eothinon VI: Lc. 24,36-53. Anastasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhòxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nin: Tes tis Theotoku presvies; dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'.** **CANONI:** dei Padri: Kimati thalassis. **KATAVASIE:** Christos ghennate. Dopo l'Ode III: Ipakoi dei Padri: Anghelos Pedon. **Kontàkion del Tono III: Exanèstis simeron. IKOS del Tono III: O uranòs ke i ghi.** Dopo l'ode VI, **KONTAKION dom. avanti il Natale: Evfrènu, Vitheèm. IKOS: dom. avanti il Natale: Tis sis, Parthène, kiiseos. Quindi si legge il Sinassario. (Mineo e dom. avanti il Natale).** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VI; Dhòxa: dom. avanti il Natale: Patriarchon i prokriti; Ke nin: Evfrenu Vithleem. Agli ENI: Stichira Anastasima 4: Dhèfte, pànda ta èthni; dei Padri 4: Aron su tin fonin; Dhoxa: dei Padri: Ton nomikon dhidhagmaton; Ke nin: Iperevloghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Se si dicono i **Tipika: I) Sal. 102:** Evloghi i psichi mu. **Dhòxa; II) Sal. 145:** Eni i psichi mu. **Ke nin:** O Monoghenis; **III) Makarismi:** Makarii i ptochi... **con il versetto** "En ti vasilia su...". Se si dicono le **Antifone:** Agathon to exomologhisthe. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** Evfrenèstho ta urània; Etimazu Vithleem; Megala ta tis pisteos; del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I parthènos simeron. **Trisagio. Apostolo:** domenica prima del Natale: Eb.11,9-10.32-40. **Vangelo:** domenica prima del Natale: Mt.1,1-25. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O anastas ek nekron.

44. Il secondo tipo di conoscenza. Quando uno si dilunga dal primo modo, comincia a volgersi verso desideri e pensieri dell'anima, allora nella luce della natura della sua anima, egli compie le seguenti ottime azioni: digiuno, preghiera, elemosina, lettura delle Sacre Scritture, vita virtuosa, lotta con le passioni e così via. Perchè, tutte le buone azioni, tutte le eccellenti disposizioni che si trovano nell'anima e gli ammirabili modi di servizio nella casa di Cristo, in questo secondo tipo di conoscenza, sono opera dello Spirito Santo, che dà il potere di agire. Allo stesso tempo questa conoscenza mostra anche al cuore le vie che conducono alla fede, e raccoglie in s, tutto ciò che è utile per il viaggio verso la vera vita. Ma anche qui la conoscenza è sempre materiale e molteplice. Contiene solo la via che conduce e spinge verso la fede. Vi è però un tipo di conoscenza, ancor più elevato: se uno persevera con successo nella sua opera, gli sarà possibile con l'aiuto di Cristo, innalzarsi a questo terzo tipo, purch, abbia posto le basi della sua attività nel silenzio della solitudine, nella lettura delle Scritture, nella preghiera ed in altre buone opere, per mezzo delle quali si ottiene tutto ciò che si riferisce alla seconda conoscenza. Per mezzo di questa tutte le cose belle si compiono, infatti essa è chiamata la conoscenza dell'operare, perchè, attraverso le azioni esterne, tramite i sensi del corpo, svolge la sua attività sul piano fisico.

45. Il terzo tipo di conoscenza è quello della perfezione. Per mezzo di essa uno può affinarsi, conquistare tutto ciò che è spirituale e giungere alla somiglianza, mentre è ancora in vita, delle potenze invisibili che compiono il loro servizio, non per mezzo delle azioni esterne, ma tramite la vigilanza della mente. Quando la conoscenza si innalza al di sopra delle cose terrene e delle preoccupazioni esteriori, quando comincia ad sperimentare pensieri appartenenti all'interiorità, quando è attirata verso l'alto e segue la fede nella sua sollecitudine per la vita futura, nel suo desiderio di ciò che ci è promesso e nella ricerca intensa dei misteri nascosti, allora assorbita, tramutata e rigenerata dalla fede, diviene soltanto spirito. Allora può volare verso i regni dell'incorporeo e raggiungere gli abissi del mare inviolato, che svelano il meraviglioso operare divino nella natura delle creature incorporee e corporee; scoprire i misteri accessibili ad una mente semplice e pura. Allora gli intimi sensi si destano all'attività spirituale secondo l'ordine che regna nella vita immortale e incorruttibile; si compie così ciò che potremmo designare come resurrezione dello spirito, pegno della finale resurrezione.

46. Queste sono le tre possibili forme della conoscenza. Dall'uso della ragione fino al giorno della morte, la conoscenza dell'uomo si polarizza in una di queste tre forme. Il colmo di tutti gli errori e dell'empietà, la perfezione della bontà e la penetrazione di tutte le profondità dei misteri dello spirito, sono il risultato della stessa capacità conoscitiva stimolata da uno di questi centri. In essa capacità, sono contenuti tutti i moti della mente, sia che ascenda o discenda, nel bene, nel male o in qualcosa posto tra i due. Questi gradi della conoscenza sono chiamati dai padri: naturale, contro natura, soprannaturale. Essi costituiscono le tre direzioni lungo le quali l'anima razionale compie il suo cammino verso l'alto o verso il basso; cioè, come già dicemmo, quando l'uomo opera giustamente conforme alla sua natura, oppure quando mediante il

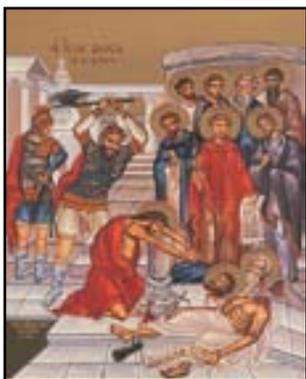


DICEMBRE 2014

22 LUNEDÌ. Proeòrtia del Natale.

Sant' Anastasia megalomartire.

Liturgia. Kontakion: I Parthènos simeron ton proeònon Lògon. **Trisàgio. Apostolo:** lun. 29^a sett.: Eb. 3,5-11.17,18. **Vangelo:** lun. 14^a sett. Lc.: Mc. 9,42-10,1. **Kinonikon:** del lunedì: O piòn tus anghèlus.



23 MARTEDÌ. Proeòrtia del Natale.

Santi 10 Martiri di Creta.

Liturgia. Kontakion: I Parthènos simeron ton proeònon Lògon. **Trisàgio. Apostolo:** mart. 29^a sett.: Eb. 4,1-13. **Vangelo:** mart. 14^a sett. Lc.: Mc. 10, 2-12. **Kinonikon:** del martedì: Is mnimòsinon eònon.



24 MERCOLEDÌ. Proeortia del Natale.

Sant'Eugenia.

Ufficio delle Grandi ORE

APOLITIKION: Apegrafeto pote. **KONTAKION:** I Parthenos simeron ton proeonion Logon.

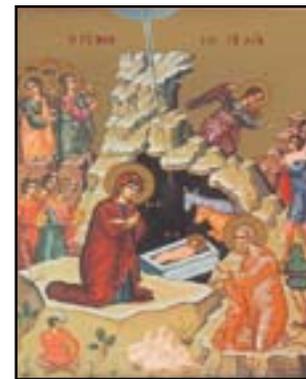
Ora Prima: Salmi: 5 - 44 - 45. **Letture:** Michea, 5,1-3; Eb.1,1-12; Mt.1,18-25.

Ora Terza: Salmi: 66 - 86 - 50. **Letture:** Ger. (Baruc) 3,36- 4,4; Gal.3,23-4,5; Lc.2,1-20.

Ora Sesta: Salmi: 71 - 131 - 90. **Letture:** Is.7,10-16 e 8,1-4.9-10; Eb.1,10-14 e 2,1-3; Mt.2,1-12.

Ora Nona: Salmi: 109 - 110 - 85. **Letture:** Is.9,6-7; Eb.2,11-18; Mt.2,13-23.

Vespro e Liturgia di S. Basilio. Stichira idhiomela della festa 6: Dhefte agalliasometha; **Dhoxa ke nin:** Avgustu monarchisandos. **Isodo** con il Vangelo. Fos ilaron. **Letture, I:** Gen. 1,1-13. **Quindi si canta il tropario:** " Lathon etechthis" con i suoi versetti. Segue la **II lettura:** Is. 9,6-7 e il tropario "Anetilas, Christe..." con i suoi versetti; infine la **III lettura:** Is. 7,10-16 e 8,1-4.9.19. **Trisagio. Apostolo:** Eb. 1,1-12. **Vangelo:** Lc. 2,1-20. **All'exeretos:** Epi si cheri. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo " Soson o Theos":** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en spileo ghennithis ke en fatni anaklithis....



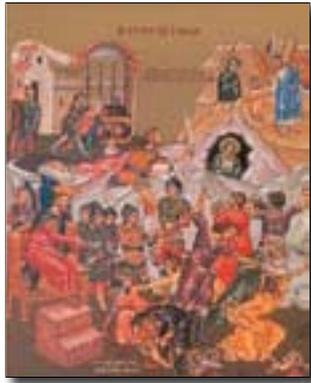
DICEMBRE 2014

25 GIOVEDÌ. Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kyrios: APOLYTIKIA: I ghennisis su, Christe** (3 volte). **KATHISMATA:** Dopo la I Stichologia: Devte idomen, pisti; Doxa-Ke nyn: Devte idomen, pisti. Dopo la II Stichologia: Tis thavmazis, Mariam; Doxa-Ke nyn: Tis thavmazis, Mariam. Dopo il Polyeleos (salmi 134-135): O achoritots pan-ti. Anavathmi: la I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu.

Prokimenon: Ek gastros pro Eosforu. **Pasa pnoi. VANGELO: della festa: Mt.1,18-25. Salmo 50; Doxa: Ta sympanta simeron charas plirunte; Ke nyn: Ta sympanta simeron charas plirunte; dopo 'Eleison me, o Theos': Doxa en ypsistis Theo. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI: Christos ghennate; Esole laon. KATAVASIE: Christos ghen-nate. Esole laon. Dopo l'Ode III: l'Ypakoi della festa: Tin aparchin ton ethnon. Dopo l'Ode VI: **KONTAKION della festa: I Parthenos simeron ton yperusion tikti. IKOS: della festa: Tin Edem Vithleem inixe. Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos; segue l'Ode IX con i propri megalinaria. EXAPO-STILARIA: Epeskepsato imas** (3 volte). **Agli ENI: Stichira Idiomela 4: Eofrenesthe, dikei ; Doxa: della festa: Ote keros tis epi ghis parusias su; Ke nyn: Simeron o Christos. Grande Dossologia e l'Apolytikion: I Ghennisis su, Christe.****

Liturgia di San Giovanni Crisostomo. **Antifone:** della festa. **II. Soson imas...** o ek Parthenu techthis. **Isodikon:** Ek gastros pro Eosforu... Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Apolitikia:** I Ghennisis su, Christe. **Kontakion:** I Parthenos simeron ton iperusion tikti. **Invece del Trisagio si canta:** Osi is Christon evaptisthite. **Apostolo:** della festa: Gal.4,4-7. **Vangelo:** della festa: Mt.2,1-12. **All'Exeretos:** Megalinon psichi mu... Mistirion xenon. **Kinonikon:** Litrosin apestile Kirios to lao aftu. **Dopo 'Soson, o Theos':** I Ghennisis su, Christe. **Apolisis:** O en spileo ghennithis ke en fatni anaklithis.



DICEMBRE 2014

28 DOMENICA DOPO IL NATALE.

S. Giuseppe, sposo di Maria Vergine, San Davide profeta e S. Giacomo. Santi Innocenti. San Marcello Egumeno. Tono IV Eothinon VII.

Vespro. Stichira Anastasima 4: Ton zoopìon su Stavròn; **della festa 3:** Dhèfte agalliasòmetha; **e dei Theopàtori 3:** Ton Theopàtora pàndes; **Dhòxa:** dei Theopàtori 3: Mnìmin epitelùmen; **Ke nin:** O dhìa se Theopàtor (Theot. T. IV). **Isodo. Fos ilaron. Prokimenon:** O Kirios evasilevsen. **Aposticha: anastasima:**

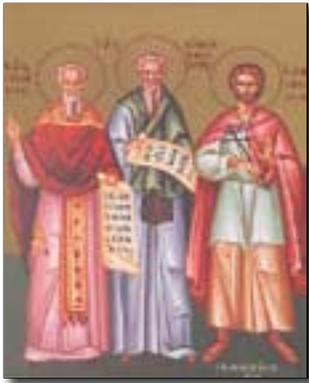
Kirie, anelthòn en to stavrò; **Dhoxa:** dei Theopàtori: Ierèon mnìmin; **Ke nin:** Chorèvusin Angheli. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; **Dhoxa:** Evanghelizu, Iosif; **Ke nin:** I ghen- nisis su, Christè. **Apolisis:** O en spilèo ghennithis ke en fàtni anaklithis... ke anastas ek nekron.

Mattutino. I Salmi: 3 - 37 - 62. 87 - 102 - 142. **Al Theos Kirios: APOLITIKIA:** To fedhròn tis Anastàseos; **DHOXA:** Evanghelizu, Iosif; **KE NIN:** I ghen- nisis su, Christè. **KATHISMA- TA:** Dopo la I Stichologia: Anavlèpsase tu tàfu tin isodhon; Dhoxa: Ekusìa su vuli; Ke nin: del Mineo: Paràdhoxon, pìsti. Dopo la II Stichologia: Anèstis os athànatos; Dhoxa: Ek ton àno katelthòn; Ke nin: del Mineo: Avlon pimenikòn. Amomos. **Evolghitaria anastasima.** Ipakoi, Anavathmi e Prokimenon del Tono IV. **Pasa pnoi. VANGELO:** Eothinon VII. **Ana- stasin Christu; e si bacia il Vangelo, mentre si legge il Salmo 50; Dhoxa:** Tes ton Apostolon presvies; **Ke nin:** Tes tis Theotoku presvies; **dopo 'Eleison me, o Theos': Anastas o Iisus. La preghiera: 'Soson, o Theos'. CANONI:** Anastasimo: Thalàssis to erithrèon pelàgos; di S. Giuseppe: Christù theràpon makàrie. **KATAVASIE:** Erose laon. Dopo l'Ode III: **KON- TAKION:** del Tono IV: O Sotìr ke resti mu. **IKOS:** del Tono IV: Ton anastànda ek nekròn. Kathisma: dom. dopo il Natale: Patròs os alithòs; Dhòxa ke nin: Choròs ton Profiton. Dopo l'ode VI: **Kontakion: dom. dopo il Natale: Quindi si legge il Sinassario.** Dopo l'Ode VIII: **Tin Theotokon ke Mitera tu fotos. Megalini i psichi mu... Tin Timioteran. Segue l'Ode IX. EXAPOSTILARIA: Anastasimo VII;** dhòxa: della domenica dopo il Natale: Sin làkovo mèlpsomen; Ke nin: del Mineo: Epeskèpsato imàs. Agli **ENI: Stichira anastasima 4: O starò ipominas; dom. dopo il Natale 4: Evfrènesthe, Dhikei. Dhòxa: della festa: Ema ke pir; Ke nin: Iperevolghimeni iparchis. Grande Dhoxologia e 'Simeron sotiria'.**

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** o ek Parthènu techthìs. **III:** I ghen- nisis su, Christè; **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen...Soson imas... o anastas ek nekron. **Apolitikia:** To fedhròn tis Anastàseos; I ghen- nisis su, Christè; Evanghelizu, Iosif; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I Parthènos simeron ton iperusion tikti. **Trisagio. Apostolo:** domenica dopo il Natale: Gal. 1, 11-19. **Vangelo:** domenica dopo il Natale: Mt. 2, 13-23. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** Enite ton Kirion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en spilèo ghennithis ke en fàtni anaklithis...ke anastàs ek nekròn.

ricordo è rapito verso l'alto, al di sopra della sua natura, nella contemplazione di Dio, o quando va al di fuori con il gregge dei porci, dopo aver dissipato le ricchezze del giusto discernimento, per vivere da schiavo con una moltitudine di demoni.

47. Quando la conoscenza non è libera dalle concupiscenze, primo grado di conoscenza, l'anima è insensibile a camminare secondo la volontà divina. La conoscenza seconda accende l'anima, e la rende impaziente di giungere alle soglie della fede. La conoscenza terza, e la quiete da ogni operazione, il godimento dei misteri della vita futura, mediante un'unica e semplice tensione mentale. Finché, il nostro essere sarà incapace di trapassare tutta la natura e il gravame della carne, rimaniamo in una condizione di continua mutabilità da un grado all'altro della conoscenza. Ora, come tapino accattone, l'anima comincia il suo servizio nel secondo stadio della conoscenza, quello mediano delle virtù, altre volte resa simile a chi ha ricevuto lo spirito della figliolanza divina nel mistero della liberazione, gioisce nella qualità della grazia spirituale che e il riverbero del suo Donatore; quindi ritorna alle umili operazioni compiute con la collaborazione del corpo. Quaggi, in questa vita imperfetta, non c'è libertà perfetta.
48. Nel secondo grado, l'operazione della conoscenza consiste in esercizi diurni e laboriosi. L'operazione nel terzo grado è attività di fede, compiuta non mediante le azioni ma attraverso le rappresentazioni spirituali nella mente. Tale operazione è propria dell'anima, trascendendo essa i sensi. Per fede non voglio si intenda ciò che concerne la distinzione delle Ipostasi divine cui prestiamo il culto; neppure il miracolo della dispensazione della vita divina tramite l'Incarnazione, fede questa veramente preziosa; per fede intendo quella che è accesa nell'anima dalla luce della grazia e che dà vigore al cuore con la testimonianza della mente, introducendovi la certezza della speranza. Questa fede non si manifesta nell'accrescimento di interesse per le cose che giungono attraverso l'udito, parole lette o parole dette ma nello spirituale vedere. La mente vede le cose occulte nell'anima, l'invisibile tesoro divino, nascosto alla vista di chi è legato alla carne e manifestato dallo Spirito a quelli che son nutriti dal cibo di Cristo ed hanno appreso le sue leggi.
49. ... La conoscenza elargita dalla divina potenza, si chiama soprannaturale; è insondabile e ben più in alto della conoscenza naturale. L'acume penetrativo di questa conoscenza non nasce dalle realtà materiali che sono esteriori, esse generano le altre due forme di conoscenza; ma germoglia e appare nelle più riposte parti dell'anima, libera da materia, inattesa, spontanea ed improvvisa. Rivela la verità della parola di Cristo: Il Regno di Dio è in voi (Luca 17, 21). Non alimenta la speranza con l'invio di immagini che la preannunciano, n, la sua venuta è accompagnata da segni sensibili: manifesta se stessa nell'immagine impressa nella mente interiore, senza bisogno di forme che vengono dall'esteriorità. La conoscenza prima, nasce dal costante e diligente lavoro di studio; la seconda sorge dalla vita retta e dalla fede naturale; la terza è figlia della fede che è superamento di ogni conoscenza e sosta di ogni operazione attiva.



DICEMBRE 2014

29 LUNEDÌ. Metheortia del Natale.
Santi Innocenti. San Marcello Egumeno.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Apolitikia:** I Ghennisis su, Christe; e del Santo della Chiesa. **Kontakion:** I Parthenos simeron ton iperusion tiki. **Trisagio. Apostolo:** methèorton: Eb. 2,11-18. **Vangelo:** methèorton: Mt. 2,13-23. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del lunedì : O pìon tus anghèlus. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en spileo ghennithis ke en fatni anaklithis...



30 MARTEDÌ.
Sant'Anisia martire.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o ek Parthenu techthis. **III:** I ghennisis su. **Isodhikon:** Dhefte proskinisomen... Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Apolitikia:** I ghennisis su, Christe; del santo della chiesa. **Kontakion:** I Parthenos simeron ton iperusion tiki. **Trisagio. Apostolo:** mart. 30^a sett.: Eb. 9,8-23. **Vangelo:** mart. 15^a sett. Lc.: Mc. 11,11-23. **All'Exeretos:** Axion estin. **Kinonikon:** del martedì: Is mnimòsinon eònion. **Dopo 'Soson, o Theos':** Idhomen to fos. **Apolisis:** O en spileo ghennithis ke en fatni anaklithis...



31 MERCOLEDÌ. Apodosis della festa del Natale.
Santa Melania Romana.

Liturgia. Antifone: della festa. **II:** Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Isodhikon:** Ek gastros pro Eosforu... Soson imas... o ek Parthenu techthis. **Apolitikia:** I Ghennisis su, Christe. **Kontakion:** I Parthenos simeron ton iperusion tiki. **Trisagio. Apostolo:** merc. 30^a sett.: Eb. 10,1-18. **Vangelo:** merc. 15^a sett. di Lc.: Mc.11,22-26. **All'Exeretos:** Megalimon, psichi mu... Mistirion xenon. **Kinonikon:** Litrosin apestille Kirios. **Dopo 'Soson, o Theos':** I Ghennisis su, Christe. **Apolisis:** O en spileo ghennithis ke en fatni anaklithis...

Christos o alithinos...

Schema del Mattutino

a) della domenica.

Evloghitos... Vasilev uranie. Trisagio. Tropari: Soson Kyrie, Doxa: O ypsothis; Ke nyn: Prostasia fovera. Eleison imas... Eti deometha... Oti eleimon. En onomati Kyriu. Sac.: Doxa ti aghia... Doxa en ypsistis Theo (3 v.). Kyrie, ta chili mu anixis (2 v.). I 6 Salmi. Irinika. Theos Kyrios. Apolytikia. Sticologia I. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti son to kratos. Kathisma. Sticologia II. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti agathos... Kathismata. L'Amomos. Evloghitaria anastasima. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti ivloghite... Kathisma o Ypakoi. Anavathmi del Tono. Prokimenon. Ordine del Vangelo mattutino: Tu Kyriu deithomen. Oti aghios i. Pasa pnoi. Ke yper tu kataxiothine... ecc. Anastasin Christu theasameni; Salmo 50. Bacio del Vangelo. Doxa: Tes ton Apostolon presvies; Ke nyn: Tes tis Theotoku presvies; Eleison me, o Theos; Anastas o Iisus. Preghiera "Soson, o Theos, ton laon su". Ode I e III dei Canoni. La Katavasia alla fine di ogni ode del canone. Dopo l'Ode III, piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti sy i o Theos imon. Kathismata. Odi IV, V, VI.- Dopo l'Ode VI, piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Sy gar i o Vasilevs tis irinis. Kontakion e Ikos. Lettura del Sinassario. Odi VII, VIII. Alla fine dell'Ode VIII, Enumen, evlogumen ke proskynumen ton Kyrion, e la Katavasia. Tin Theotokon ke Mitera... incensazione. Megalyni i psichi mu... Tin timioteran. Ode IX dei canoni e Katavasia dell'Ode IX. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti se enusi... Aghios Kyrios o Theos imon (3 v.). Ypsute Kyrion... Exapostilaria. Salmi 148, 149, 150. e Stichira, secondo le prescrizioni. Doxa e l'Idiomelon secondo il Typikon; Ke nyn e il Theotokion secondo il Typikon; Grande dossologia. Simeron sotiria.

b) delle feste.

Evloghitos... Vasilev uranie. Trisagio. Tropari: Soson Kyrie, Doxa: O ypsothis; Ke nyn: Prostasia fovera. Eleison imas... Eti deometha... Oti eleimon. En onomati Kyriu. Sac.: Doxa ti aghia... Doxa en ypsistis Theo (3 v.). Kyrie, ta chili mu anixis (2 v.). I 6 Salmi. Irinika. Theos Kyrios. Apolytikia. Sticologia I. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti son to kratos. Kathisma. Sticologia II. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti agathos... Kathismata. Il Polyeleos (Salmi 134 e 135 nelle feste Despotiche e dei Santi; Salmo 44 nelle feste Theomitoriche). Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti ivloghite... Kathisma. La I Antifona del Tono IV: Ek neotitos mu. Prokimenon. Tu Kyriu deithomen. Oti aghios i. Pasa pnoi. Ke yper tu kataxiothine... ecc. Vangelo. Salmo 50. Doxa: versetto secondo le feste; Ke nyn: versetto secondo le feste; Eleison me, o Theos; Idiomelo prescritto. Preghiera "Soson, o Theos, ton laon su". Ode I e III dei Canoni. La Katavasia alla fine di ogni ode del canone. Dopo l'Ode III, piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti sy i o Theos imon. Kathismata. Odi IV, V, VI. Dopo l'Ode VI, piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Sy gar i o Vasilevs tis irinis. Kontakion e Ikos. Lettura del Sinassario. Odi VII, VIII. Alla fine dell'Ode VIII: Enumen, evlogumen ke proskynumen ton Kyrion, e la Katavasia. Tin Theotokon ke Mitera... incensazione. Megalyni i psichi mu... Tin timioteran (quando è prescritta). Ode IX dei canoni e Katavasia dell'Ode IX. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti se enusi... Exapostilaria. Salmi 148, 149, 150. e Stichira, secondo le prescrizioni. Doxa e Idiomelon secondo il Typikon; Ke nyn e Theotokion secondo il Typikon; Grande dossologia. Apolytikion.

Mattutino abbreviato

a) per le domeniche.

1. Evloghitos... Vasilev uranie.
2. Trisagio.
3. Oti su estin...
4. Tropari: Sosen Kyrie, Doxa: O ypsothis; Ke nyn: Prostasia fovera.
5. En onomati Kyriu.
6. Doxa ti aghia...
7. Doxa en ypsistis Theo (3 v). Kyrie, ta chili mu anixis (2 v).
8. Salmi (3).
9. Theos Kyrios.
10. Apolytikia (senza ripetizioni).
11. Evloghitaria anastasima.
12. Tu Kyriu deithomen. Oti aghios i.
13. Pasa pnoi.
14. Ke yper tu kataxiothine... Vangelo.
15. Anastasin Christu theasameni;
16. Salmo 50. Bacio del Vangelo.
17. Doxa: Tes ton Apostolon presvies;
18. Ke nyn: Tes tis Theotoku presvies;
19. Eleison me, o Theos; Anastas o Iisus.
20. Preghiera "Sosen, o Theos, ton laon su".
21. Kontakion e Ikos.
22. Lettura del Sinassario.
23. Tin Theotokon ke Mitera... Incensazione.
24. Quando prescritto: Megalyni i psychi mu... Tin timioteran, a metà e alla fine del Megalyni.
25. Ode IX dei Canoni e Katavasia dell'Ode IX.
26. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias... Oti se enusi....
27. Aghios Kyrios o Theos imon (3 v.). Ypsute Kyrion...
28. Exapostilaria (1 della domenica).
29. Eni: i primi due versetti del Salmo 148, se si cantano, altrimenti il Salmo intero, e quelli per gli stichira previsti.
30. Doxa e Idiomelon secondo il Typikon;
31. Ke nyn e Theotokion secondo il Typikon.
32. Grande dossologia.
33. Simeron sotiria.

Mattutino abbreviato

b) per le feste

1. Evloghitos... Vasilev uranie.
2. Trisagio.
3. Oti su estin...
4. Tropari: Sosen, Kyrie; Doxa: O ypsothis; Ke nyn: Prostasia fovera.
5. En onomati Kyriu.
6. Doxa ti aghia...
7. Doxa en ypsistis Theo (3 v). Kyrie, ta chili mu anixis (2 v).
8. Salmi (3).
9. Theos Kyrios.
10. Apolytikia (senza ripetizioni).
11. Gli Anavathmi.
12. Tu Kyriu deithomen. Oti aghios i.
13. Pasa pnoi.
14. Ke yper tu kataxiothine...
15. Vangelo.
16. Salmo 50.
17. Doxa: (seguito dall' invocazione prevista dal Typikon);
18. Ke nyn: (seguito dall' invocazione prevista dal Typikon);
19. Eleison me, o Theos; (Idiomelon prescritto).
20. Preghiera "Sosen, o Theos, ton laon su".
21. Kontakion e Ikos.
22. Lettura del Sinassario.
23. Tin Theotokon ke Mitera... Incensazione.
24. Quando prescritto: Megalyni i psychi mu... Tin timioteran, a metà e alla fine del Megalyni.
25. Ode IX dei Canoni e Katavasia dell'Ode IX.
26. Piccola synapti: Eti ke eti... Antilavu... Tis panaghias...
27. Oti se enusi....
28. Exapostilaria.
29. Eni: i primi due versetti del Salmo 148, se si cantano, altrimenti il Salmo intero, e quelli per gli stichira previsti.
30. Doxa e Idiomelon secondo il Typikon;
31. Ke nyn e Theotokion secondo il Typikon.
32. Grande dossologia.
33. Apolytikion.

N.B.: Giorno 1 Febbraio : Kontakion proeortion Tono IV° : "Epefanis Simeron":

Os angalas simeron,*Pisti, kardhias* efaplundes, Dexaste* katharotato loghismo* epidhimunda ton Kirion,*proeortius enesis prosadhondes

N.B. Nella celebrazione del mattutino abbreviato si farà riferimento alle parti scritte in corsivo grassetto nell'ordo di ciascun giorno.

Domenica dell'Ortodossia

Durante la Processione, si cantano gli stichirà del Vespro

D. Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia: noi Ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà!

P. Kìrie elèison Signore, pietà!

D. Ti preghiamo ancora per il nostro Vescovo Donato e per tutta la nostra fraternità in Cristo!

P. Kìrie elèison Signore, pietà!

D. Ti preghiamo ancora per questa città, per ogni città e paese, e per tutti i fedeli che vi abitano!

P. Kìrie elèison Signore, pietà!

Il primo celebrante legge il sinodikon.

S. I Profeti lo hanno visto, gli Apostoli lo hanno insegnato, la Chiesa lo ha ricevuto, i Dottori hanno formulato il dogma. E il mondo intero lo ha accolto. Così la grazia è rifiutata, la verità è stata manifestata, la menzogna è stata messa a tacere, la sapienza si è affermata apertamente e Cristo ha coronato tutto. Così noi pensiamo, affermiamo e predichiamo Cristo nostro vero Dio e i suoi Santi. Li veneriamo nelle parole, negli scritti, nelle riflessioni, nei sacrifici, nei tempi e nelle immagini. Adoriamo e veneriamo Cristo come Dio e Maestro. Onoriamo i Santi a causa del comune Maestro come i suoi servitori generosi e tributiamo loro la venerazione conveniente.

Questa è la fede degli Apostoli, la fede dei Padri, la fede vera.

Questa fede sostiene l'universo.

Pertanto, per la gloria ed il rispetto della pietà, noi acclamiamo i predicatori che generosamente hanno combattuto per la pietà e, come dei figli e dei fratelli, diciamo: eterna sia la loro memoria.

P. Eterna sia la loro memoria!

S. Confortati dalle loro lotte sino alla morte, le loro sofferenze ed il loro insegnamento a favore della pietà, supplichiamo il Signore di ricevere anche noi l'istruzione e la forza, e di diventare degni imitatori della loro vita divina.

Per le misericordie e la grazia del grande e primo supremo sacerdote Cristo, il nostro vero Dio, per le preghiere della gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, e degli Angeli che contemplano Dio e di tutti i Santi.

P. Amin.

Amen.

Mentre i Celebranti venerano l'Icona, si canta

P. Tin àchrandon icòna su proskinùmen Agathè, etùmeni sinchòrisin ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs, vulìsi gar ivdhòkisas sarkì anelthìn en to stavrò, ina risi us èplastas ek tis dhulias tu ecthrù, òthen evcharistos voòmen si: charàs eplirosas ta pànda, o Sotìr imòn, paraghènòmenos is to sòse ton kò- smon.

Veneriamo la tua purissima icona, o Buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei benignamente degnato di salire volontariamente con il tuo Corpo sulla Croce, per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che hai plasmato. Pertanto, con riconoscenza, a Te gridiamo: Hai riempito di gaudio l'universo, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

1 Febbraio.

Kondàkion proeortion (Tono IV, Epefànìs Sìmeron).

Os angàlas sìmeron, pistì kardhìas, efaplùndes dhèxasthe, katharotàto loghismò, epidhimùnda ton Kìrion, proeòrtius, enèsis prosàdhondes.

Oggi o fedeli, apriamo i cuori come le braccia, e riceviamo con purissima mente il Signore che viene, cantando a Lui, le lodi prefestive.

22 Marzo, Giovedì del Grande Canone:

Stavrotheotokion. Tono IV°. Os ghenneon en martisi.

Ton amnon ke Pimena se*epi xilu os evlepsi* i Amnas i texasa epodhitero,*ke mitrikos si efthengheto;*Ie pothinotate,*pos en xilo tu stavru* aniritthis, makrothime; pos tas chiras su* ke tus podhas su, Loghe,* prosilothis* up'anomon, ke to ema* to son execheas, dhe-spota;

Il pastore e l'agnello, quando sulla croce ti vide l'agnella che ti ha generato, piangeva, e maternamente ti diceva: Figlio amatissimo, come sei appeso sulla croce, o misericordioso; come le tue mani ed i tuoi piedi o Verbo, ti sei inchiodato dagli iniqui, e il tuo sangue hai versato o Sovrano?

Questo Imerologhion è stato realizzato a cura
dell'Ufficio Liturgico dell'Eparchia di Lungro.

Il Direttore dell'Ufficio Liturgico
Capparelli Papàs Arcangelo

Finito di stampare nel mese di Novembre 2013
presso la Grafica Pollino - Castrovillari
Tel. 0981.483078